

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico



Luglio - Dicembre 2005

Anno V - n° 10



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

***Bollettino dell'Archivio
dell'Ufficio Storico***

ANNO V, NUMERO 10
LUGLIO - DICEMBRE 2005

Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico
Periodico semestrale
Registrazione al Tribunale Civile di Roma
Anno V - n. 10, luglio - dicembre 2005

Direttore responsabile
Col. f. (alp.) s. SM Massimo MULTARI

Comitato scientifico
Prof. Antonello BIAGINI, Prof.ssa Paola CARUCCI, Brig.Gen. (aus.) Nicola DELLA VOLPE,
Prof. Antonio DENTONI LITTA, Prof. Renato GRISPO,
Prof. Elio LODOLINI, Col. Giovanni SARGERI

Redazione
Ten. Col. Salvatore ORLANDO, Ten. Col. Filippo CAPPELLANO, Ten. Col. Giancarlo
MARZOCCHI, Magg. Fabrizio GIARDINI, Cap. Andrea CRESCENZI, archivista di stato dott.
Alessandro GIONFRIDA, dott. Paolo NARDELLI

Direzione e redazione
Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito
Via Etruria, 23 - 00183 Roma
Tel: 0647357558, fax: 0647358062
Sito internet: <http://www.esercito.difesa.it>
Posta elettronica: uff.storico@tin.it

Vendite
Presso la Direzione previo contatto telefonico. Costo di un fascicolo: € 10,35.
Versamento dell'importo dovuto, maggiorato delle ev. spese di spedizione di
€ 2,42 per copia,
sul c.c.p. n. 29599008 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari,
via Guido Reni, 22 - 00196 Roma, tel: 0647357666

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Tutti i diritti riservati.

Vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione
© Copyright by: Ufficio Storico SME - Roma 2007

*La collaborazione è aperta a tutti. Scritti e saggi, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.*
*Le opinioni espresse negli articoli, nelle note e nelle recensioni impegnano esclusivamente
gli autori. La Direzione si riserva il diritto di modificare il titolo degli articoli e dare
l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.*

Stampa
STILGRAFICA srl
00159 Roma - Via Ignazio Pettinengo, 31/33
Tel. 0643588200 - www.stilgrafica.com

INDICE

Le fonti

Mària SZABÒ, *La storia e i fondi dell'archivio ungherese di storia militare.* p. 7

Sergio PELAGALLI, *Fondi di interesse militare nella Lombardia: il Museo del Risorgimento a Milano.* p. 19

Alessandro VAGNINI, *L'Ungheria e la seconda guerra mondiale nelle fonti archivistiche dell'Ufficio Storico (1939-1941).* p. 25

Strumenti di ricerca

Raffaella CROCIANI, *Inventario del fondo d'archivio G23: Scacchiere occidentale del Comando del Corpo di Stato Maggiore.* p. 41

Le fonti iconografiche

Paolo NARDELLI, *L'ospedale da campo n. 231.* p. 167

Legislazione e organizzazione

Flavio CARBONE, *Il servizio storico del ministero della difesa francese.* p. 179

Saggi storico-istituzionali

Andrea CRESCENZI, *Nascita ed evoluzione degli ufficiali di complemento.* p. 199

Notiziario bibliografico

Ministère de la Défense - État Major - Service historique, *Guide des archives et de la bibliothèque du service historique* (a cura di Flavio Carbone). p. 211

Le fonti

Mària SZABÒ

Storia e Fondi dell'Archivio Ungherese di Storia Militare*

L'Archivio ungherese di storia militare fa oggi parte dell'Ufficio storico dell'Istituto e Museo di storia militare, del ministero della difesa ungherese, ed è ubicato all'interno del castello reale, nel più bel quartiere di Budapest.

La sua origine risale al regno dell'Imperatore Ferdinando I° d'Asburgo (1556-1564), al quale si deve l'istituzione del Consiglio di guerra di Corte (*Hofkriegsrat*), organo di Stato che diede inizio all'opera di raccolta e conservazione dei documenti militari della Monarchia danubiana.

Con l'aumento della quantità dei documenti prodotti, fu ben presto avvertita l'esigenza di separare il reparto archivio da quello destinato alla conservazione della documentazione amministrativa corrente; solamente nel 1711, però, con la nomina del primo archivista, iniziò di fatto ad operare l'antesignano dell'attuale archivio militare ungherese, l'Archivio imperiale centrale.

L'Archivio imperiale centrale, formalmente costituito durante il regno di Maria Teresa, non era destinato, in realtà, a ricevere i documenti militari; bisognerà arrivare, infatti, alla riforma dell'esercito dell'Arciduca Carlo, affinché, sia istituito finalmente un archivio di guerra specifico, il *Kriegsarchiv*, che inizierà la propria attività nel marzo 1801. Il nuovo archivio, oltre alla raccolta e alla sistemazione dei documenti, si vide anche attribuire la competenza istituzionale di studio scientifico - militare del materiale acquisito. Naturalmente fu anche compito di questo la raccolta e la conservazione dei documenti di storia militare ungherese, in quel tempo ancora rifusi all'interno di quelli imperiali.

Fino alla prima guerra mondiale le unità delle forze armate imperial - regie, in cui erano inquadrati, anche e soprattutto i reparti dell'Esercito ungherese costituito nel 1868¹, furono tenute ad inviare direttamente al *Kriegsarchiv* di Vienna i documenti pro-

*L'autrice ringrazia la dott.ssa Nora Palmai dell'Accademia d'Ungheria in Roma per la traduzione ed il dott. Paolo Nardelli dell'AUSSME per i lavori redazionali eseguiti ai fini di una maggiore fruibilità da parte dei lettori italiani.

¹ A seguito dell'esito disastroso della guerra con la Prussia del 1866, con il Compromesso del 1867, l'Impero Asburgico assunse un assetto istituzionale "dualista", fondato cioè su due entità statuali, separate territorialmente da una linea di demarcazione interna corrispondente al corso del fiume Leitha. L'Impero d'Austria (Cisleitania) ed il Regno d'Ungheria (Transleitania), oltre alla persona del Sovrano (Imperatore - *Kaiser* - in Austria e Re - *Kiraly* - in Ungheria) mantennero una comune amministrazione del Tesoro, degli Affari Esteri e soprattutto dell'Esercito. Per quanto concerne in modo particolare l'Esercito, i due "Stati" disponevano, a loro volta, di proprie Milizie popolari (*Landwehr/Honved*), che in tempo di guerra avevano il compito di supportare l'Esercito comune. In tal modo, l'ordinamento militare imperial - regio, si venne strutturando su due livelli, con tre distinti ministeri militari ed un unico Stato Maggiore Generale dell'Esercito. L'Esercito comune comprendeva reparti di tutte le armi e di tutti i servizi, le *Landwehr/Honved* possedevano soltanto truppe di fanteria, artiglieria e cavalleria, mentre in caso di mobilitazione, il personale congedato delle classi più anziane dei due eserciti andava ad alimentare appositi reparti territoriali (*Landsturm*) anch'essi strutturati su base "dualista".

dotti durante la loro attività. Soltanto nell'autunno del 1915 gli ungheresi riuscirono ad ottenere che le unità dell'Esercito reale ungherese e della Milizia popolare inviassero i propri documenti direttamente al ministero della difesa nazionale (HM) costituito nel 1867. All'interno del reparto 1/a del dicastero in questione fu, quindi, istituito un apposito gruppo archivistico con il compito di duplicare i documenti inviati, inoltrando gli originali al *Kriegsarchiv* solo dopo aver effettuato tale operazione. Questo reparto, che nel corso del tempo fu ulteriormente suddiviso in sottoreparti (statistico, cartografico, fotografico, prigionieri di guerra, storia militare, biblioteca, ecc.), iniziò ad effettuare anche un'opera, che potremmo definire di vera e propria raccolta museale. All'interno di quella, che sarebbe divenuta la collezione della prima guerra mondiale del futuro Museo di storia militare, in questo periodo, iniziarono ad essere anche versate le prime fotografie, bandiere, armi e altri oggetti di valore. Il sottoreparto museale nel corso del 1916 iniziò a curare anche la collezione di inni e marce militari, con la collaborazione di esponenti di primissimo piano della storia musicale magiara, quali i professori dell'Accademia musicale ungherese, Béla Bartók e Zoltán Kodály, che per ordine espresso del ministro della difesa si recarono nelle caserme, negli ospedali militari, nei convalescenziari e nei centri dopolavoro, per effettuare opera di vera e propria materiale raccolta di quelle vive ed immediate testimonianze musicali.

L'Archivio militare ungherese e il Museo di storia militare divennero istituzioni autonome dopo il crollo della Monarchia nel novembre 1918. Le prime collezioni dell'archivio erano costituite da quei documenti che erano stati duplicati all'interno del reparto 1/a del Ministero della Difesa, e che erano stati inviati direttamente dai campi di battaglia della prima guerra mondiale. Oltre a questi rimasero e furono inseriti nella collezione anche i registri amministrativi correnti delle formazioni militari che al momento del crollo della Monarchia si trovavano in Ungheria e, in qualche caso, altro materiale d'interesse storico che si era conservato all'interno del Paese.

La Convenzione conclusa con l'Austria in conformità a quanto previsto dal trattato di pace, garantì un ulteriore significativo arricchimento di tale materiale; a questo riguardo l'art. 178 del cosiddetto trattato del Trianon, firmato a Parigi il 4 giugno 1920, prevedeva:

"The new States arising out of the former Austro-Hungarian Monarchy and the States which receive part of the territory of that Monarchy undertake to give up to the Hungarian Government the records, documents and material dating from a period not exceeding twenty years which have a direct bearing on the history or administration of the territory of Hungary and which may be found in the territories transferred"².

Si andò, inoltre, perfezionando, dopo anni di negoziati tra il governo austriaco e

² I nuovi stati, già parte dall'ex Monarchia Austro-Ungarica e gli stati che hanno ottenuto parte dei territori della suddetta Monarchia, s'impegnano a consegnare al governo ungherese quei documenti ufficiali, registri e altro materiale, che, non più vecchi di vent'anni, siano in stretta relazione con la storia e con l'amministrazione dei territori trasferiti e che siano stati rinvenuti nei medesimi territori.

quello ungherese, l'accordo di *Baden bei Wien* del 26 maggio 1926. Ai sensi di quest'accordo l'Austria s'impegnò a trasmettere tutti quei documenti che potessero essere considerati di proprietà intellettuale magiara, mentre la documentazione d'interesse e proprietà intellettuale comune rimase a Vienna. A tale riguardo, fu inoltre riconosciuto al governo ungherese la facoltà di nominare ed assegnare un adeguato numero d'addetti per la gestione, in sede, di questa documentazione comune. E' interessante, a tale riguardo, rilevare come a tutt'oggi esista a Vienna un distaccamento archivistico statale e militare ungherese.

Negli anni successivi all'acquisita autonomia da parte dell'archivio militare ungherese, crebbero di numero i lavori di storiografia militare, soprattutto quelli relativi alle vicende della prima guerra mondiale. La prevista raccolta dei diari storici contenenti la cronaca militare della prima guerra mondiale, programmata in numerosi volumi, condizionò e indirizzò l'attività di strutturazione dell'archivio che, nel frattempo, era divenuto archivio nazionale. In questo periodo anche nelle raccolte di comune interesse conservate al *Kriegsarchiv* di Vienna, grazie al gruppo di lavoro magiario - inizialmente composto di molti collaboratori ed oggi ridotto solamente a due - si andarono duplicando prevalentemente documenti e diari delle azioni belliche della guerra; cosicché già negli anni Venti e Trenta, la gran parte del materiale relativo a preziosi e significativi fondi archivistici fu duplicato e trasferito in Ungheria. Nonostante, tale grande sforzo di raccolta documentale, purtroppo, del grandioso lavoro progettato, videro la luce soltanto dieci volumi, laddove il resto del materiale fu conservato a livello di raccolta asistemica.

Tra il 1921 e il 1931, inoltre, l'archivio militare ungherese iniziò a pubblicare una sua prima rivista periodica, ritenuta di elevato valore scientifico anche da archivisti e storici civili: il "Bollettino Militare Ungherese" (*Magyar Katonai Közlöny*). Anche dopo questa prima esperienza editoriale, l'Archivio, per vari decenni, ha continuato a svolgere un importante ruolo di supporto all'attività redazionale della "Rassegna Militare Ungherese" (*Magyar Katonai Szemle*), pubblicata direttamente dal Ministero della Difesa.

Nel corso della seconda guerra mondiale, l'archivio storico militare, tra tutte le collezioni pubbliche, fu forse quello che subì le maggiori perdite. Durante l'occupazione tedesca, con le frequenti incursioni aeree sulla capitale ed il rapido avvicinamento del fronte nell'estate del 1944, emerse l'idea di trasferire l'intero materiale dell'Archivio nazionale e di quello militare, allora situati nello stesso edificio³, in aree extra - urbane, oppure di collocarli all'interno delle cavità sotterranee del castello di Buda. La direzione dell'Archivio nazionale non giudicò praticabile nessuna delle due alternative e ritenne assolutamente più sicura la propria struttura, per-

³ All'interno dell'edificio, i fondi documentali più preziosi sin dall'estate del 1943 erano conservati in bauli, stipati a loro volta all'interno del *caveau* blindato del rifugio antiaereo.

tanto dispose che l'Archivio nazionale rimanesse nella sua sede. Lo stesso Archivio militare, fino ad autunno inoltrato, rimase nella medesima collocazione. Il 24 ottobre 1944, il ministro della difesa ordinò definitivamente l'evacuazione del quartier generale, ed ai primi di novembre si provvide anche al trasferimento di parte dell'Archivio militare verso la zona transdanubiana occidentale del paese.

I 170 bauli di materiale documentale trasportato avevano il seguente contenuto:

- documenti del periodo della seconda guerra mondiale - a partire dal 1938 -, con il carteggio relativo alle riannessioni territoriali⁴; documenti relativi alle azioni belliche e all'occupazione dei territori di Kárpátalja⁵ e della contea di Bácska⁶; documenti (diari storico militari, registri di protocollo e indici) concernenti le azioni belliche delle truppe partecipanti alla campagna contro l'Unione Sovietica;
- documenti afferenti il trasporto, la conservazione e la consegna dell'"archivio mobile" evacuato;
- verbali e collezioni di documenti del Consiglio Militare Superiore;⁷
- documenti di particolare valore, facenti parte della collezione delle mappe esposta nell'aula dell'Archivio Militare dedicata alla memoria della Rivoluzione e della Guerra d'Indipendenza del 1848/49;
- documenti relativi alla battaglia di Budaörs, ovvero il tentativo di Carlo IV D'Asburgo di riconquistare nel 1921 il trono;
- collezione di documenti ufficiali dell'Archivio militare negli anni 1943-44, con annessi registri ed indici;
- documenti dell'ufficio amministrativo dell'Archivio militare relativamente al periodo 1943-44;

⁴ Dopo le mutilazioni subite col Trattato del Trianon, tra il 1938 ed il 1941, tornarono temporaneamente sotto sovranità ungherese, per poi essere nuovamente persi a seguito della seconda guerra mondiale, i seguenti territori: la profonda fascia di territorio lungo l'attuale confine meridionale slovacco, caratterizzata da una forte presenza magiara, con le importanti città di Komaron e Kassa - Košice (I° Arbitrato di Vienna, 2 novembre 1938); la Rutenia Subcarpatica (Kárpátalja) a seguito dell'Accordo Ungherese - Slovacco del 4 Aprile 1939; la parte settentrionale della Transilvania storica, anche questa con forte presenza etnica ungherese, con le città di Nagyanya - Baia Mare, Nagyvarad - Oradea, Kalozsvár - Cluj Napoca, (II° Arbitrato di Vienna, 30 Agosto 1940); la Contea di Bácska, a seguito della campagna tedesca contro la Jugoslavia nell'aprile del 1941.

⁵ La Rutenia Subcarpatica (Kárpátalja), già smembrata a seguito del I° Arbitrato del novembre del 1938 con la cessione all'Ungheria della fertile pianura sud - occidentale, fu subito dopo costituita in regione autonoma nell'ambito della Cecoslovacchia; fu quindi occupata interamente dagli ungheresi nel marzo del '39 contemporaneamente all'ingresso dei tedeschi a Praga ed, infine, annessa *de iure* con l'Accordo Ungherese - Slovacco del 4 Aprile 1939. Al termine della guerra la regione, abitata in gran maggioranza da ucraini, fu definitivamente ceduta dalla Cecoslovacchia all'U.R.S.S., con l'Accordo di Mosca del 26 giugno 1945.

⁶ Parte della Contea di Bácska, regione storica dell'antico Regno d'Ungheria, delimitata a nord dall'attuale confine serbo ungherese, ad est dal Tibisco, e a sud - ovest dal Danubio, fu riannessa, assieme al saliente della Baranya delimitato dalla Drava, nell'aprile del 1941. La Bácska, tuttora abitata da una numerosa comunità magiara, è parte della regione autonoma serba della Vojvodina. Sempre nel 1941, al termine della medesima campagna militare, fu annessa anche la regione del Muravidek, attualmente parte della Slovenia.

⁷ Tra il 1929 e il 1944 aveva il ruolo di Consiglio Superiore di Difesa Aeronautica. In caso di emergenza anche oggi il Consiglio Militare Superiore rappresenta la direzione principale della difesa e delle forze armate.

Quest'"archivio mobile", evacuato verso ovest all'interno di dieci vagoni ferroviari, comprendeva gran quantità di materiale, nonché la documentazione corrente prodotta e direttamente versata, tra il novembre del 1944 ed il marzo del 1945, dai reparti che si trovavano stanziati o erano in transito nella zona. Nel marzo del 1945 nel villaggio di Bük, in Ungheria occidentale, i convogli caddero in mano ai sovietici e da allora se ne persero definitivamente le tracce.

La gran parte del materiale dell'Archivio militare, fortunatamente, rimase nell'edificio dell'Archivio nazionale e, all'interno di questa massa documentale, sono degni di particolare menzione, i seguenti carteggi:

- documentazione dell'ufficio anagrafico;
- archivio dell'ufficio amministrativo dell'Archivio militare;
- pubblicazioni edite dall'Archivio;
- gran parte del carteggio del reparto cartografico;
- raccolta di registri ed indici, con circa 6000 volumi;
- materiale fotografico conservato in circa 100 bauli;
- documenti della Rivoluzione e della Guerra d'Indipendenza (1848-1849);
- collezione relativa al periodo della dominazione turca;
- il Fondo Rákóczi sulla Guerra d'Indipendenza⁸ (1703-1711);
- documenti del generale conte András Hadik;
- documenti del Quartiere Generale dell'Esercito reale ungherese;
- documenti relativi a vari reparti e divisioni di Carabinieri del '900;
- documenti dei sottogruppi archivistici della prima guerra mondiale;
- documenti dei sottogruppi archivistici del periodo successivo alla prima guerra mondiale;
- documenti del Comando militare della zona di Budapest;

Fino al gennaio del 1945 si riuscì a tutelare l'integrità della parte rimanente dell'archivio, nell'ambito dei piani di difesa dell'edificio in cui era custodito. Il 17 gennaio, il comando sanitario dei reparti tedeschi assegnati alla difesa del castello ordinò l'allestimento di un ospedale da campo e di un punto di soccorso, all'interno dalla struttura dell'Archivio nazionale e dell'Archivio militare. In mancanza di letti, i feriti furono sistemati sopra file di scatole accatastate contenenti i faldoni, registri e ed

⁸ A seguito della pace di Karlowitz (1699), i turchi rinunciarono alla quasi totalità del territorio storico ungherese a vantaggio della corona asburgica. Il malcontento dell'aristocrazia ungherese nei confronti del governo imperiale, che tra l'altro aveva rifiutato la restituzione agli antichi proprietari delle terre conquistate (*Commissio neoacquistica*), si organizzò attorno a Ferenc Rákóczi che fu eletto Principe di Transilvania e Principe comandante d'Ungheria. Le vicende di questo conflitto, si sovrapposero alla contemporanea guerra di successione spagnola che vedeva contrapposta la Francia di Luigi XIV^o ad una vasta coalizione di stati guidati dall'Austria. Gli insorti furono pertanto appoggiati dalla Francia fin quando, con la pace di Szatmar - Satu Mare, nel 1711 accettarono di scendere compromessi con gli imperiali, che in cambio della pace e dell'accettazione della sovranità asburgica, ridimensionarono le proprie aspirazioni assolutistiche riconoscendo i privilegi dell'aristocrazia magiara e alcune prerogative "costituzionali" del Regno d'Ungheria.

indici. Molti di questi furono danneggiati o distrutti, mentre all'interno dell'edificio, sottoposto ai continui bombardamenti delle truppe sovietiche, dei sessanta locali dell'Archivio militare ne rimasero illesi soltanto cinque.

Il salvataggio dei documenti ebbe inizio subito dopo la fine dell'assedio della città. Il ministro della difesa ordinò che i documenti militari fossero trasportati e collocati temporaneamente in un edificio vicino del Museo di storia militare. Il loro trasferimento si concluse nel settembre del 1945 e nel frattempo, con l'aiuto della Commissione Alleata di Controllo, si diede inizio anche alla ricerca del materiale disperso durante l'evacuazione. Una parte di questo, ritrovato stipato in cinque vagoni ferroviari, conteneva documenti del gabinetto del ministro della difesa e dell'ufficio militare del reggente, amm. Horthy. Tra il 1945 e il 1946 furono ritrovati altri sei vagoni di carte relative agli anni 1938 - 1943.

Durante l'assedio, il materiale archivistico subì gravi danni, si stima che circa il 5-10% dei documenti rimasti a Budapest fu gravemente danneggiato; andarono completamente distrutti i manoscritti dei volumi ancora non pubblicati sulla prima guerra mondiale ed il materiale relativo alla storia delle operazioni relative della seconda guerra mondiale, all'occupazione del Felvidék, del Kárpátalja, della Transilvania, della contea di Bácska, e della guerra contro l'Unione Sovietica.

Il danno fu aggravato dall'imperizia con cui ufficiali e sottufficiali, non adeguati all'incarico loro affidato, provvidero al recupero delle carte; di un volume di circa 203 metri cubi di materiale, se ne riuscì a salvare appena un terzo. Il salvataggio del materiale archivistico fu accelerato con la presa in consegna dei documenti da parte del neo - costituito Esercito popolare ungherese. La quantità dei documenti conservati nei magazzini intorno alla fine degli anni '50 arrivò a raggiungere i cinquemila metri lineari di scaffali.

L'Archivio militare negli scorsi decenni ha iniziato la ricerca delle fonti rimaste all'estero. Questo lavoro di raccolta ha ridotto in qualche modo lo iato creatosi nella continuità dei fondi archivistici durante l'ultimo periodo della guerra.

L'Archivio ungherese di storia militare dal 1950, insieme all'Archivio nazionale e agli archivi statali territoriali, è parte integrante degli archivi pubblici e dal 1954, salvo una parentesi tra il 1958 e il 1961, è inquadrato all'interno dell'Istituto e Museo di storia militare, prima a livello di reparto, quindi come dipartimento ed attualmente come direzione.

I suoi compiti istituzionali sono attualmente, la raccolta delle memorie scritte di storia militare ungherese, nonché la loro conservazione e cura al fine di garantirne la pubblica accessibilità; a tale riguardo il lavoro di ricerca archivistica è facilitato da una ricca disponibilità di manuali e pubblicazioni ausiliare. L'Archivio, è tenuto inoltre, alla conservazione corrente della massa documentale progressivamente prodotta e versata dai reparti dell'Esercito ungherese. Attualmente conserva circa settemila metri lineari di documenti, diciassettemila filmati e otto milioni di microfilmati.

Il 1989, l'anno dello storico cambiamento di regime politico in Ungheria, ha portato nuove opportunità anche per l'archivio. Tra il 1996 e il 2000, ad esempio, questo

ha partecipato insieme all'Ufficio storico dell'Esercito degli Stati Uniti e alla Biblioteca del Congresso, ad un programma di "Open House". L'obiettivo del programma, da una parte, è stato quello di favorire la conservazione del materiale archivistico e, dall'altra, di facilitarne l'accesso e la fruibilità ai fini della ricerca scientifica o della mera consultazione. Il primo obiettivo è stato realizzato con la sua totale riproduzione microfilmata, mentre il secondo è stato reso possibile con la pubblicazione su rete telematica tramite il sito web della Biblioteca del Congresso di Washington.

L'Archivio di storia militare svolge anche attività di pubblica certificazione, emettendo, su richiesta, copia dei fogli matricolari relativi al servizio militare prestatato e copie autentiche di altri documenti. Nel 1997, inoltre, ha dato avvio alla stampa della rivista periodica "Pubblicazioni archivistiche di storia militare"⁹.

In base ai principi d'ordinamento archivistico vigenti in Ungheria la collezione dell'archivio è ripartita in due grandi unità:

- una raccolta con più di duemila fondi relativi al periodo antecedente al 1945, ripartiti in sei gruppi principali (I - VI.);

- il materiale successivo al 1945 - un'unità archivistica corrente, in cui i documenti dell'Esercito popolare ungherese (1945-1989) sono progressivamente integrati con i documenti dell'Esercito ungherese a partire dal 1989 - a sua volta diviso in sei gruppi principali (VIII. - XIII.);

Il gruppo principale n. VII raccoglie fondi e collezioni disorganiche, strutturate senza termini di riferimento d'ordine cronologico.

I fondi dell'Archivio militare Ungherese

Gruppo principale di fondi n. I: Autorità militari nazionali

Questo è il gruppo principale dell'archivio militare e al suo interno è reperibile un terzo dell'intero materiale archivistico storico - militare.

I comandi generali creati dall'imperatrice Maria Teresa (1740-80), subordinati al Consiglio Militare di Guerra, in quanto supremi organi di governo militare di un determinato territorio dell'Impero, oltre ad occuparsi del mantenimento dell'ordine e della sicurezza, dirigevano e controllavano anche l'attività delle unità e degli stabilimenti militari, nonché, degli altri comandi subordinati. Il Comando generale per l'Ungheria (*General Commando für Ungarn*) operò, con vari cambi di denomina-

⁹ Sulla raccolta di documenti si veda: *Fon és Állagjegyzék*. Documenti conservati presso l'Archivio Militare a cura di Jolán Szíjj, 2002, p. 277.

zione, fino alla riorganizzazione dell'ordinamento militare della Monarchia nel 1882. A partire da questa data le sue funzioni furono esercitate dall'unità imperial-regia n. VI. Possiamo affermare senza esagerazione che all'interno dei suoi mille metri lineari di scaffalature si possono reperire dati documentali non solo d'argomento strettamente storico - militare ma anche informazioni utili ai ricercatori di storia economica, giuridica e sociale.

Il materiale documentale si trova nell'ordine originale di "registratura", ed è a disposizione dei ricercatori insieme a Registri ed Indici. Questo gruppo principale conserva documenti del regio Ministero della Difesa ungherese (1867-1945), suddivisi in quattro fondi, con quasi diecimila unità di conservazione, ordinati cronologicamente ed in base alle varie articolazioni dipartimentali del dicastero; una parte minore del materiale è, inoltre, ripartito per argomento. In questo gruppo trovano collocazione anche i fondi delle commissioni militari di controllo armistiziale e di delimitazione di confine, operanti a seguito del crollo della duplice Monarchia; tra questi sono degni di menzione e di sicuro interesse i documenti relativi alle commissioni italiane.

Si trovano in quest'unità anche i documenti del Comando Generale dell'Esercito reale ungherese, costituito in comando supremo nel 1868; questo gruppo se risulta molto ricco di carte relative al periodo precedente al 1919, viceversa, conserva relativamente pochi documenti del periodo 1919-1945.

A partire dal 1920 prese forma la tipica direzione trilatera dell'Esercito reale ungherese in tempo di pace - Ministero della Difesa, Comando Generale dell'Esercito, Capo di Stato Maggiore - . Dal 1940 l'ufficio del Comando Generale dell'Esercito fu soppresso, e le sue attribuzioni di competenza furono devolute al Capo di Stato Maggiore. In tal modo questo divenne la più elevata autorità dell'esercito, e lo Stato Maggiore, la struttura di vertice militare più importante, con la funzione precipua di sovrintendere al reclutamento e alla formazione dei militari, all'approntamento dei piani di guerra e, in caso di conflitto, all'organizzazione e alla direzione delle azioni belliche.

Nel fondo del Capo di Stato Maggiore si trovano alcuni documenti degli addetti militari delle Ambasciate reali d'Ungheria, tra questi anche alcuni di quelli accreditati in Italia, tranne il carteggio di László Szabó, *attaché* a Roma per dieci anni, nel periodo tra le due guerre mondiali, che si trova all'Archivio nazionale ungherese.

Nel primo gruppo principale di fondi, oltre quelli sopra citati si trovano alcuni fondi minori. Per esempio i documenti dei "Commissariati di competenza nazionale", del Comando delle forze aeronautiche e del Comando nazionale della protezione aerea.

Gruppo principale di fondi n. II: Autorità e formazioni militari territoriali

La suddivisione dei più di 1500 fondi appartenenti a questo gruppo (1100 metri lineari di documenti) segue un ordine cronologico. Nel periodo compreso tra il 1740 e il 1867, com'è noto, non esisteva un esercito ungherese autonomo, pertanto, nel-

l'archivio militare si possono trovare numerosi frammenti di registratura relativa alle truppe miste stanziati in Ungheria (unità di fanteria e di cavalleria, brigate, reggimenti ecc.).

Dopo il 1868, analogamente a quanto avvenne per l'Esercito reale ungherese, ricostituito - sia pure nell'ambito dell'Esercito comune - come soggetto autonomo, anche il carteggio corrente da questo prodotto, fu ripartito su base "dualistica". L'insieme più significativo dei documenti è quello dell'Esercito ungherese, ma si sono conservati anche dei frammenti di documentazione relativi all'Esercito comune. La maggior parte dei documenti, quasi 5500 unità di conservazione, risalgono alla prima guerra mondiale, e concernono soprattutto operazione di carattere bellico. La collezione contiene l'insieme dei documenti versati dalle unità superiori del comando supremo dell'Esercito imperial - regio (*Armeeoberkommando*). Interessanti sono soprattutto i fondi delle divisioni, delle brigate, dei reggimenti, dei comandi territoriali, delle autorità di controllo dell'Esercito reale ungherese. Questa collezione contiene dati preziosi ed utili per la generalità degli storici, non solo quelli militari.

Si trova in questa sede anche il materiale documentale del periodo rivoluzionario (1918-1919). Rappresentano un importante valore di riferimento i fondi relativi all'Esercito rosso della Repubblica ungherese dei Consigli, quelli del Comando dell'Esercito rosso, del Comando del III° Corpo d'Armata e di varie divisioni e reggimenti.

In base ai documenti archivistici si può rintracciare l'organizzazione in tempo di pace e di guerra dell'Esercito nazionale ungherese, operante nel solo 1919, e dell'Esercito reale ungherese che a questo subentrò nel 1920. Questa collezione, non troppo significativa dal punto di vista quantitativo, circa 150 metri lineari di scaffature, ha conservato importanti carte relative ai piani operativi dell'esercito in caso di guerra e alle azioni sul campo di varie divisioni, tra cui quelle trasferite dai territori che alla fine della guerra erano ancora controllati dai tedeschi.

Gruppo principali di fondi n. III: organi della sanità militare

Nel gruppo principale dei fondi in questione, composto da 150 metri lineari di buste, si trovano i documenti dei vari ospedali dipendenti dall'autorità sanitaria militare, sistemati in ordine cronologico. La maggior parte di questo carteggio è composto da relazioni sull'ampia casistica delle ferite da guerra ed interventi chirurgici, nonché dalle cartelle cliniche dei pazienti ricoverati presso gli ospedali militari la prima e la seconda guerra mondiale.

Gruppo principale di fondi n. IV: organi e documenti dei giustizia militare

Le origini dell'attività degli organi di giustizia militare in Ungheria risalgono alla metà del sec. XVIII; fu però soprattutto in seguito alle riforme e alla riorganizzazione centralizzata dell'amministrazione dell'Impero, attuata durante il regno di Maria

Teresa, che questa si andò strutturando nel quadro dei comandi militari territoriali. All'interno di questi, dal 1744 fu quindi prevista la costituzione del ruolo di giudice militare. Tale attività in seguito fu riorganizzata a livello di dipartimento ed infine a partire dal 1802, continuò ad operare come autonoma Corte d'Assise.

Una prima parte del gruppo principale contiene i fondi delle Corti d'Assise imperiali tra il 1802 il 1867.

Dopo il compromesso istituzionale del 1867, in base a comuni principi d'organizzazione, furono creati, all'interno dell'ordinamento militare della Monarchia, istituti di giustizia militare "dualistici". Dell'attività giudiziaria delle Corti d'Assise imperiali (1867-1918) si è conservato soprattutto materiale frammentario relativo alla prima guerra mondiale. Più ricco di materiale è il carteggio relativo alle Corti d'Assise dell'Esercito reale ungherese, e dei tribunali militari (1867-1945). Anche in tal caso la ricerca nei fondi ordinati è facilitata dalla disponibilità di un indice.

Gruppo principale di fondi n. V: scuole militari

Il carteggio più cospicuo, risulta quello dell'Accademia reale ungherese Ludovika (1872-1945). Nella documentazione delle scuole e dei collegi militari di livello d'istruzione secondario superiore sono di particolare interesse, tra l'altro, il variegato materiale didattico, i manuali d'insegnamento e gli annuari.

Gruppo principale di fondi n. VI: istituzioni militari, associazioni, corporazioni

Fanno parte di questo eterogeneo gruppo principale i seguenti fondi: Corpi della Guardia nobile ungherese e della Guardia reale ungherese, la Rivolta nobiliare ungherese; nel gruppo delle istituzioni militari figurano: l'Archivio e il Museo di storia militare, l'Istituto reale ungherese di cartografia; sono, inoltre, presenti collezioni relative a corporazioni varie, associazioni di ex combattenti, all'attività logistica, e a quella dei cappellani militari. Nell'ultimo si trovano registri anagrafici militari dalla metà del '700, nonché il registro dei caduti della prima e della seconda guerra mondiale.

Gruppo principale di fondi n. VII: collezioni

Sono presenti in questo gruppo le raccolte archivistiche di famiglie aristocratiche con importante documentazione a carattere militare e personale. Vale la pena menzionare il lascito del generale András Hadik, presidente del Consiglio di guerra di Corte all'epoca dell'imperatrice Maria Teresa. Nel gruppo principale di fondi n. VII. si trova materiale del periodo dell'occupazione turca, tra questi il documento più antico dell'archivio, la lettera manoscritta sull'assedio di Lippa, datata 8 novembre 1551. La collezione Rákóczi relativa alla Guerra d'Indipendenza (1703-1711), nonché gli altri documenti militari della rivoluzione e della Guerra d'Indipendenza del (1848-1849). Oltre a questo si trovano varie collezioni tematiche, volantini, carte e

documentazione tecnologico - militare, progetti ed elaborati grafici relativi ad impianti e costruzioni militari, studi, e collezioni di carattere non documentario come riprese filmate a carattere didattico, cinegiornali, film propagandistici, in maggior parte realizzati nello Studio cinematografico militare.

Gruppo principale di fondi n. VIII: autorità militari nazionali dopo il 1945

Il materiale relativo al Ministero della Difesa, riorganizzato verso la fine del 1944, risalente al periodo successivo al 1949 é suddiviso in base ai dipartimenti, gruppi, e gruppi principali. Si trova in tale sede il materiale della Commisone della Preparazione della Pace¹⁰, della Commissione per lo scioglimento dell'Istituzione nazionale di rappresentanza degli ufficiali (*Vitézi Szék*), e dell'Istituto di supervisione del personale dell'esercito.

Gruppo principale di fondi n. IX: Autorità militari territoriali, formazioni dopo il 1945

I documenti relativi ai periodi, 1945-1959; 1949-1956; 1956-1978 costituiscono fondi autonomi.

Gruppo principale di fondi n. X: Istituzioni sanitarie dopo il 1945

In questo gruppo vi sono le carte relative ad alcuni ospedali da campo ancora in funzione nel biennio '45-'46, nonché quelle relative agli ospedali di luogotenenza in tempo di pace. É molto significativo il fondo dell'Ospedale militare centrale. Si trovano in questo fondo anche i materiali degli enti dopolavoro militari.

Gruppo principale di fondi n. XI: tribunali militari dopo il 1945

I fondi contengono soprattutto i documenti relativi ai processi, ma si trova anche molto del materiale relativo all'attività d'ufficio del personale giudiziario e degli avvocati.

Gruppo principale di fondi n. XII: Scuole militari

I fondi contengono carteggio dell'Accademia militare e dell'Accademia d'intendenza militare, relativo al periodo compreso tra il 1945 e il 1948. Il compito dell'Accademia militare Kossuth in funzione tra il 1947 e 1949 era quello della for-

¹⁰ Commissione istituita col compito di approntare la documentazione necessaria alla delegazione ungherese partecipante ai "negoziati" di Pace della Conferenza di Parigi del marzo-luglio 1946.

mare ufficiali e sottoufficiali delle varie armi. A partire dal 1947 la formazione degli ufficiali del Comando Generale fu curata dall'Accademia Honvéd, la quale – dopo varie riorganizzazioni dal 1955 prese il nome di Accademia militare “Zrinyi Miklós”. Delle scuole militari superiori si è conservato il rilevante carteggio del Liceo militare “Rákóczi Ferenc” tra il 1953 ed il 1958.

Gruppo principale di fondi n. XIII: Istituti, associazioni, corporazioni dopo il 1945

In questo gruppo principale di fondi si trovano i documenti dei centri culturali, delle società sportive e degli istituti scientifici dell'esercito. Vale la pena menzionare il fondo dell'Istituto di tecnologia militare, quello dell'Istituto cartografico e dell'Archivio di storia militare. Oltre a questi si trova materiale relativo alla gestione dei magazzini alimentari, alle unità di trasporto e di servizio logistico.

Nell'Archivio di storia militare si trovano numerosi documenti di redazione italiana, circa 12 metri lineari di scaffalature, la maggior parte dei quali sono costituiti da relazioni di compravendita di armi e di materiale bellico vario risalente al periodo tra le due guerre.

L'Archivio fotografico dell'Istituto e il Museo di storia militare, che una volta faceva parte della collezione dell'Archivio, oggi appartiene alla direzione del museo. Sono conservate migliaia di fotografie, dagli albori fino ai nostri giorni, tra queste se ne trovano varie migliaia d'interesse italiano.

L'Archivio ha dato inizio alla raccolta delle carte geografiche, ed oggi la collezione cartografica costituisce un dipartimento dalla propria biblioteca, che dispone di circa cinquecentomila carte topografiche e militari. Tra queste ne sono presenti diverse migliaia di riferimento ed interesse italiano, in maggioranza della prima guerra mondiale.

La Rassegna di Storia militare, pubblicata dal 1888, è ormai un'istituzione che comprende anche l'Archivio, ed è il periodico dell'Istituto e Museo di Storia Militare.

Sergio PELAGALLI

Fondi d'interesse militare nella Lombardia: il Museo del Risorgimento di Milano

Il Museo del Risorgimento di Milano, il cui archivio è il più importante in Lombardia per gli studiosi di storia militare, fa parte delle civiche raccolte storiche del Comune¹. Ha sede nel settecentesco Palazzo Moriggia, opera dell'architetto Piermarini². I fondi d'interesse militare si trovano per lo più nella sezione A5 di "storia contemporanea" (già "della guerra").

ARCHIVI DI FAMIGLIE E PERSONE

Alberico Albricci (Gallarate, Varese, 1864-Roma, 1936), generale e ministro della guerra (A5 - cartelle 114, 115, 119, 120, 124): sua carriera militare e politica.

Studi: MARZIANO BRIGNOLI, *Le carte del generale Albricci presso il Museo del Risorgimento di Milano*, in *Studi in memoria di Leopoldo Marchetti*, Museo del Risorgimento e raccolte storiche del Comune, Milano 1969.

Arturo Andreoletti (Milano, 1884-Como, 1977), capitano degli alpini nella prima guerra mondiale: documenti vari, taccuini di appunti (1918), diario storico della 206^a compagnia alpina (1916), carte topografiche relative alla 4^a armata (A5 - cartelle 1-4, 23, 25, 28, 34, 35, 118, 124, 126).

Fiorenzo Bava Beccaris (Fossano, Cuneo, 1831-Roma, 1924), generale e senatore, noto soprattutto per la repressione dei moti di Milano del 1898: manoscritti, lettere, ritagli di giornale, appunti per memorie autobiografiche (periodi 1831-1898 e 1899-1914), stesura definitiva delle sue "Memorie" relative alla Crimea (1854-56), alle guerre d'indipendenza del 1859 e del 1866, alla repressione dei moti milanesi del 1898. Le carte non sono inventariate.

¹ REGIONE LOMBARDIA, *La storia contemporanea negli archivi lombardi. Un'indagine campione*, introduzione di Mario Invernizzi, Quaderni di documentazione regionale, nuova serie, n. 9, Milano 1980;

REGIONE LOMBARDIA, *Le istituzioni culturali della Lombardia*, coordinamento di Lilli Dalle Nogare, Quaderni di documentazione regionale, nuova serie, n. 14, Milano 1983;

REGIONE LOMBARDIA, *I carteggi delle biblioteche lombarde. Censimento descrittivo*, volumi primo (Milano e provincia) e secondo (rimanenti province lombarde), a cura di Vanna Salvadori, Milano 1986-1991;

REGIONE LOMBARDIA, *I fondi speciali delle biblioteche lombarde*, volumi primo (Milano e provincia) e secondo (rimanenti province), coordinamento di Ornella Foglieni, introduzione di Franco Della Peruta, Milano 1995-1998.

² in via Borgonuovo, 23 (telefono 0288464170). Direttore: Roberto Guerri.

Studi: SERGIO PELAGALLI, *Le cinque giornate di Milano alla rovescia. Il generale Bava Beccaris e i moti del 1898*, in *Studi storico-militari* 1997, Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico, Roma 2000; SERGIO PELAGALLI, *Bava Beccaris e i moti di Milano*, in *Storia Militare*, n. 59, agosto 1998.

Agostino Bertani (Milano, 1812-Roma, 1886), medico, patriota e uomo politico: carte del governo provvisorio di Lombardia, organizzazione dei servizi sanitari nelle battaglie risorgimentali, impresa dei Mille.

Studio: *Le carte di Agostino Bertani*, a cura di LEOPOLDO MARCHETTI, Museo del Risorgimento e raccolte storiche, Milano 1962 (AS 2).

Roberto Brusati (Milano, 1850-Santa Margherita Ligure, Genova, 1935), generale (A5 - cartelle 40-57, 112, 119, 437): documenti relativi al suo esonero dal comando della 1ª Armata (maggio 1916).

Studio: SERGIO PELAGALLI, *Silurati eccellenti si difendono*, di prossima pubblicazione negli *Studi storico-militari*, Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico.

Carlo Cattaneo (Milano, 1801-Castagnola, Lugano, 1869), scrittore e uomo politico, figura di primo piano della corrente federalista: ampia panoramica dei suoi studi e iniziative.

Studi: AGOSTINO BERTANI, *Notizie per i lettori*, in *Opere editte e inedite di Carlo Cattaneo*, volume I, Firenze 1881, pagine I-VII; JESSIE WHITE MARIO, *Avvertenza*, in CARLO CATTANEO, *Scritti politici ed epistolario*, volume III, Firenze 1901; Raccolte storiche del Comune di Milano, *Le carte di Carlo Cattaneo*, 1951 (AS 3).

Giovanni Cattaneo (Milano, 1865-Arcisate, Varese, 1944), generale di corpo d'armata e senatore: documenti sulla sua vita militare, in particolare sul primo conflitto mondiale (A5 - cartelle 112, 588-600).

Studi: IRENE CATTANEO, *Il generale Giovanni Cattaneo alla luce dei suoi diari e dei suoi appunti*, in *Il Risorgimento*, 1964, n. 3, pagine 164-172; *Una lettera di Alcide De Gasperi al generale Giovanni Cattaneo*, in *Il Risorgimento*, 1965, n. 3, pagina 186.

Alberto Cavaciocchi (Torino, 1862-1925), generale: documenti relativi al suo esonero dal comando del IV Corpo d'Armata, nell'ottobre 1917, nel corso della battaglia di Caporetto; quattro scritti inediti: *Il IV Corpo d'Armata alla battaglia di Caporetto*, *Un anno al comando del IV Corpo d'Armata*, *Gli italiani nella guerra mondiale*, *L'impresa dell'Adamello* (A5 - cartelle 8-17).

Studio: SERGIO PELAGALLI, *Silurati eccellenti si difendono*, citato; ALBERTO CAVACIOCCHI, *Un anno al comando del IV Corpo d'Armata*, a cura di ANDREA UNGARI e MARCO MANTINI, Udine, Gaspari, 2005.

Enrico Caviglia (Finale Marina, Savona, 1862-1945), maresciallo d'Italia (A5 -

cartelle 126-162, 209); diario del 1918; contrasto alla spedizione dannunziana di Fiume (1919-1920); manoscritti *Il viandante solitario* e *Storia di Fiume* (poi *Il conflitto di Fiume*); documenti relativi alla prima guerra mondiale.

Giovanni Di Breganze (Torino, 1866-1936), generale (A5 - cartelle 60-110, 501): documenti relativi all'incarico di addetto militare a Parigi tra il 1914 e il 1917; manoscritto *Riunioni dei comandanti in capo degli eserciti alleati*; manoscritto (in parte dattiloscritto) *Ricordi della guerra in Francia. Come vidi il maresciallo Joffre al suo posto di comando*; manoscritto *Amene storielle di guerra che sono storia vera* (durante la guerra di Libia, con duri giudizi sull'allora capitano Badoglio).

Studio: MARZIANO BRIGNOLI, *Il generale Giovanni Di Breganze*, in *Memorie storiche militari* 1983, Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico, Roma 1983.

Alberto Pariani (Milano, 1876-Malcèsine, Verona, 1955), generale, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, addetto militare a Tirana (A5 - cartelle 211-225, 231-240, 410-413): documenti sulle relazioni militari italo-albanesi (1927-1933).

Studi: SERGIO PELAGALLI, *L'attività politico-militare italiana in Albania tra il 1927 e il 1933 nelle carte del generale Alberto Pariani*, in *Storia contemporanea*, anno XXII, n. 5, ottobre 1991; SERGIO PELAGALLI, *Il fallimento di un'alleanza*, in *Storia Militare*, n. 18, marzo 1995.

ESULI:

Esuli del risorgimento materiale relativo ai fuoriusciti politici italiani all'estero durante il Risorgimento (archivio A 18).

GOVERNO PROVVISORIO DI LOMBARDIA:

Governo provvisorio di Lombardia: documenti riguardanti l'attività del Governo provvisorio costituitosi all'indomani delle Cinque giornate di Milano (18-22 marzo 1848) e della Consulta a esso subentrata nell'agosto dello stesso anno (archivio A4).

Studi: *Carteggio Casati-Castagnetto*, a cura di VITTORIO FERRARI, Milano 1909; *Carteggio del governo provvisorio di Lombardia con i suoi rappresentanti al quartier generale di Carlo Alberto (22 marzo-26 luglio 1848)*, a cura di ANTONIO MONTI, Milano 1923; LEOPOLDO MARCHETTI, *L'archivio del governo provvisorio di Lombardia (marzo-luglio 1848)*, in *Archivio storico lombardo*, 1940, n. 1-2, pagine 238-246; LEOPOLDO MARCHETTI, *Il governo provvisorio della Lombardia attraverso i processi verbali delle sedute del consiglio*, Milano 1948; RODOLFO MOSCA, *Le relazioni del governo provvisorio di Lombardia con i governi d'Italia e d'Europa*, Milano 1950; FEDERICO CURATO, *La consulta straordinaria della Lombardia (2 agosto 1848-20 maggio 1849)*, Milano 1950; *Il carteggio diplomatico del governo provvisorio della Lombardia*, a cura di LEOPOLDO MARCHETTI e FEDERICO CURATO, Museo del Risorgimento e raccolte storiche, Milano, 1955.

RACCOLTE E MISCELLANEE.

1° Raggruppamento motorizzato: A5 - cartella 517-plico XVIII.

140° Reggimento di fanteria (Brigata *Bari*): A5 - cartelle 494, 495.

Alpenkorps bavarese in aiuto all'Austria: A5 - cartella 510.

Bersaglieri ciclisti: A5 - cartelle 391, 392.

Borojevic e la coppia imperiale (fotografia): A5 - cartella 498.

Capitano Coppadoro: guerra chimica 1915-1918 (A5 - cartelle 508-510).

Carta della monarchia austro-ungarica (A5 - cartelle 3, 95).

Carte geografiche di Dobrugia, Transilvania, Salonicco, Carpazi, Balcani, Romania: A5 - cartella 102.

Censura, proteste dei funzionari (A5 - cartella 22).

Cerimonia della consegna della prima bandiera tricolore agli allievi della Scuola militare di Milano (34 fotografie): A5 - cartella 345.

Colonnello Bodini, addetto militare a Bucarest tra il 1943 e il 1945: evasione dalla prigionia nel 1917, carta di libero movimento in Romania (A5 - cartella 127).

Corpo italiano di liberazione: A5 - cartelle 518-plico II, 520, 522.

Esecuzioni sommarie: A5 - cartella 21/2.

Studio: SERGIO PELAGALLI, *Esercito italiano: esecuzioni sommarie nella Grande Guerra*, in *Studi storico-militari* 2004, in corso di stampa.

Fiume, occupazione dannunziana: A5 - cartelle 415, 416, 518, 523, 526.

Gabriele D'Annunzio: manifesti, carte e autografi (A5 - cartella 548).

Generale Cadorna: carte e fotografie (A5 - cartella 549).

Generale Capello: autodifesa dopo l'esonero dal comando d'armata (febbraio 1918): A5 - cartella 124.

Generale Castellazzi: memorie (A5 - cartella 506).

Generale Douhet: A5 - cartelle 125, 163.

Generale Ferrario – Fiume: A5 - cartelle 415, 416.

Generale Gandolfo: suo esonero dal comando dell'VIII Corpo d'Armata alla battaglia di **Vittorio Veneto** (ottobre 1918): A5 - cartella 156.

Studio: Sergio Pelagalli, *Silurati eccellenti si difendono*, citato.

Generale Gariboldi: documenti (anche austriaci), giornali, manifestini, carte topografiche relativi alla 4^a Armata (A5 - cartelle 4, 5).

Generale Perrucchetti: A5 - cartella 526.

Generale Pugliese, l'ufficiale di origine ebraica più decorato dell'Esercito: A5 - cartella 156.

Generale Rizzini: carte topografiche e fotografie di vari fronti; interessante relazione della **Divisione Sforzesca**, 20-26 giugno 1940 (A5 - cartelle 382-384, 386).

Generale Segato: suo esonero dal comando del I Corpo d'Armata (marzo 1917): A5 - cartella 45.

Studio: SERGIO PELAGALLI, *Silurati eccellenti si difendono*, citato.

Generale Segre, la Missione italiana a Vienna durante l'armistizio (A5 - cartella 39).

Studio: SERGIO PELAGALLI, *Il primo dopoguerra a Vienna*, in *Storia Militare*, n. 129, giugno 2004.

Generale Steiner: documenti importanti per una storia dell'arma del genio (archivio A 12).

Generale Todisco: A5 - cartelle 495, 497, 541.

Generale Utili: A5 - cartella 519.

Generale Zupelli, ministro della guerra, a Salandra, presidente del consiglio dei ministri: i preliminari della prima guerra mondiale (A5 - cartella 156).

Giovanni Pesce – Gap di Torino e Milano: A5 - cartelle 401, 418.

Governatorato Venezia Giulia: A5 - cartelle 19, 20.

Gruppi di combattimento Cremona e Folgore: A5 - cartella 518.

Luigi Barzini, lettera di (1.7.1917) al senatore Luigi Albertini sulle condizioni morali della truppa (A5 - cartella 4).

Maresciallo Messe: fotografia (A5 - cartella 245).

Ministro Rava, governatore della Somalia (1934): A5 - cartella 227.

Stato Maggiore dell'Esercito della repubblica sociale, notiziari segreti: A5 - cartella 518.

Peppino Garibaldi: Schizzo del comandante della brigata Alpi: A5 - cartella 22.

Valli, federale di Gimma, in Etiopia: comportamento delle truppe e dei civili italiani prima e successivamente all'occupazione delle truppe inglesi nel 1941 (A5 - cartella 294).

Viaggio in Russia 1922: A5 - cartella 511, plico VI.

Volontari trentini: A5 - cartelle 2, 3.

Alessandro VAGNINI

**L'Ungheria e la seconda guerra mondiale nelle fonti
dell'Archivio dell'Ufficio Storico
dello Stato Maggiore Esercito.
1939-1941**

L'Ungheria ha vissuto sotto molti aspetti un'esperienza storica simile a quella italiana, spesso ad essa direttamente connessa, specialmente nel corso del diciannovesimo secolo. Tradizionalmente vicina alle posizioni italiane nel corso del Risorgimento e caratterizzata da una diffusa insofferenza nei confronti del dominio asburgico, l'Ungheria ha contribuito con uomini ed idee alla comune lotta di liberazione nazionale¹. Mentre lo spirito rivoluzionario dilagava nelle capitali europee, nel biennio 1848-1849 il Paese vide l'affermazione del movimento liberale sotto la guida indiscussa di Lajos Kossuth, che si oppose con coraggio e determinazione al ritorno delle forze imperiali, affiancate dal giugno 1849 anche dall'armata russa del principe Paskevič. Come nel caso italiano anche gli ungheresi furono, alla fine, costretti a cedere di fronte alla superiore forza del nemico, mentre i principali leaders nazionali prendevano la via dell'esilio. Nel 1859 le notizie relative alla possibilità di un conflitto armato tra l'Impero d'Austria ed il Regno di Sardegna spinsero i rappresentanti dell'emigrazione magiara a riunirsi attorno alle figure più rappresentative del movimento nazionale. Venne così a costituirsi la *Direzione nazionale ungherese*, sotto la guida di Kossuth, Teleki e Klapka. I magiari cercarono di stabilire dei contatti con i vertici politici e militari piemontesi e francesi, in seguito ai quali venne concordata la formazione di una legione ungherese, che avrebbe dovuto sostenere gli eserciti alleati nell'ambito di un progetto di invasione delle province austriache della costa adriatica, per costituire il primo nucleo delle forze destinate a sostenere una futura sollevazione nazionale magiara². Nonostante le aspettative della vigilia, le operazioni militari non portarono, come noto, ad una definitiva sconfitta degli austriaci. Kossuth, che in quei giorni si era trasferito a Torino, si vide costretto ad accettare il rinvio a tempo indefinito dei piani di liberazione dell'Ungheria. Furono tuttavia numerosi i soldati e gli ufficiali di origine magiara che abbandonarono le file imperiali. Molti presero parte alla campagna garibaldina

¹ Per un quadro generale della storia ungherese in lingua italiana, A. BIAGINI, *Storia dell'Ungheria contemporanea*, Bompiani, Milano, 2006. Si veda anche, P. HANAK (a cura di), *Storia dell'Ungheria*, traduzione di G. MOTTA E R. TOLOMEO, FrancoAngeli, Milano 1996. Sui rapporti italo-ungheresi in epoca moderna, si veda M. Jászay, *Incontri e scontri nei rapporti italo-ungheresi*, Rubettino, 2003.

² Sulle vicende dei volontari magiari si veda anche, V. ATTILIO, *La Legione Ungherese in Italia (1859-1867)*, Libreria dello Stato, Roma 1924.

del 1860 nel Regno delle Due Sicilie, distinguendosi spesso sul campo, come nel caso del generale Istvan Türr, il quale divenne uno dei principali collaboratori di Garibaldi. Nel corso dell'estate successiva Cavour e il leader indipendentista ungherese raggiunsero un accordo di collaborazione nella comune lotta contro il dominio austriaco, che tuttavia avrebbe avuto vita breve a causa del mutato scenario internazionale. L'attiva partecipazione di forze magiare alle lotte intraprese dal Regno di Sardegna e poi dal Regno d'Italia, riveste un significato di grande rilievo. Dopo aver raccolto un discreto numero di disertori e volontari d'origine ungherese, i vertici italiani permisero che questi si costituissero in legione autonoma, prendendo parte alla lotta contro le forze imperiali. La Legione avrebbe poi partecipato alle operazioni nell'Italia centrale e nel meridione, impegnandosi anche nella dura lotta al brigantaggio. Questo scenario rimase inalterato fino al 1867, anno in cui terminò il periodo di aperta opposizione alla dominazione di Vienna da parte dell'élite magiara, che finì per accettare, pur con le dovute riserve e non senza contrasti, la posizione di partner politico in quella che da allora diverrà la duplice monarchia³. In breve tempo la classe dirigente ungherese si sarebbe integrata in tutte le strutture della duplice monarchia.

La costituzione della nuova entità politica imperial-regia costituisce un momento di profondo cambiamento nei rapporti tra Italia ed Ungheria. Quella che fino ad allora era stata una sorta di alleanza programmatica, che non aveva mancato di infiammare gli spiriti dei rispettivi movimenti risorgimentali⁴, finirà per tramutarsi in un evidente distacco politico e culturale tra i due Paesi. Persino all'interno del nuovo quadro internazionale, che vedeva Vienna e Roma alleate nella Triplice, la distanza tra le parti era talmente evidente da non meritare nessuna particolare attenzione. Andrebbe forse tenuta nella dovuta considerazione l'influenza dei regi ministeri di Budapest nella politica balcanica di Vienna negli ultimi anni del secolo, per comprendere quanto ormai ci si fosse allontanati da quella amicizia tanto celebrata solo pochi anni prima. L'Ungheria di fine secolo è parte integrante ed attiva della monarchia asburgica, di cui condivide la maggior parte delle scelte. In questi anni i contatti tra i due Paesi sono tutto sommato irrilevanti, rimanendo confinati nell'ambito del più vasto schema di rapporti tra Roma e Vienna, per quanto Budapest continui a mantenere una discreta autonomia in molte materie di pubblico interesse. L'effettivo controllo del potere militare detenuto dalla corte imperiale avrebbe limitato sensibilmente la capacità dei magiari di partecipare alla definizione degli inte-

³ Per quanto riguarda il lettore italiano, sul ruolo dei governi ungheresi e sulla loro influenza nella formazione della politica estera e militare della duplice monarchia si veda anche, G. VOLPI, *L'aquila e il leone. La Honvédség ungherese 1848-1878*, Edizioni della Laguna, 2004.

⁴ Particolarmente interessante al riguardo la raccolta di scritti di Lajos Kossuth tradotti da M. JÁSZAY - A. CIASCHI (a cura di), *Scritti di Lajos Kossuth sull'Italia*, Edizioni Periferia, Cosenza 1996.

ressi strategici. Quanto detto non avrebbe impedito però alla componente magiara della duplice monarchia di intervenire sulle principali questioni di politica estera. Il 1867 segna pertanto la conclusione del periodo rivoluzionario. La classe dirigente magiara, accettando il Compromesso, inizia un processo di coinvolgimento nelle strutture politiche e amministrative *dualistiche*. Il crescente interesse per l'area balcanica, di fronte al progressivo sgretolarsi del dominio ottomano incalzato dalle forze nazionali slave, mette in evidenza la posizione strategicamente rilevante dei domini della Corona di Santo Stefano. L'Ungheria sotto il governo di Kálmán Tisza è pienamente inserita nelle logiche di potere della corte di Vienna, riservandosi il ruolo di direzione nella politica delle nazionalità all'interno dei territori della Transleitania. Budapest agisce in effetti come motore della politica estera della Duplice Monarchia. Tra il 1871 ed il 1879, il Ministero degli Esteri viene retto proprio da un magiario, il conte Gyula Andrassy, che sarà fautore del dirottamento delle ambizioni espansionistiche della corte di Vienna dalla Germania ai Balcani, identificati non a caso come principale area d'intervento da parte del Governo. Sono questi gli anni dell'occupazione della Bosnia-Erzegovina e dell'alleanza con il nuovo Reich tedesco. La prima guerra mondiale costituisce nella sua improvvisa ed inaspettata dimensione di totale coinvolgimento della società, il punto di arrivo di un'esperienza storica e politica quale era stata quella imperial-regia. La partecipazione dell'Ungheria alle campagne militari del conflitto è ampiamente documentata. Il Paese vive così pienamente l'esperienza della Grande Guerra, venendo a sua volta coinvolto nei profondi mutamenti politici e culturali innescati dal conflitto. La sconfitta subita dagli Imperi centrali significa anche per l'Ungheria la fine di un'era. Forse più di altri il paese danubiano subisce le conseguenze disastrose della fine delle ostilità.

La documentazione relativa alle vicende ungheresi, contenuta presso l'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, è particolarmente ricca per quel che riguarda il periodo risorgimentale. Per quanto non costituisca il tema di questo articolo, va evidenziato come la partecipazione attiva di volontari magiari alle lotte di liberazione nazionale, abbia reso possibile l'accumularsi di una interessante serie di documenti, relativi all'impegno delle unità composte da ungheresi, nonché un insieme di dati, spesso di carattere personale, che ci offrono al tempo stesso un significativo spaccato dei tempi. Il periodo successivo al compromesso austro-ungarico sotto questo punto di vista, non è altrettanto interessante. I dati relativi alle vicende magiare sono raccolti all'interno delle notizie riguardanti la duplice monarchia e di conseguenza risulta poco significativa, per questi anni, la presenza di fonti legate alle vicende magiare nei fondi dello Stato Maggiore dell'Esercito.

La fine della Grande Guerra e la rinascita di uno Stato indipendente, se pur fortemente ridimensionato nelle sue dimensioni e prospettive politiche, segna la ripresa di una cospicua presenza di documenti relativi alle vicende di Budapest. La prova, tutto sommato positiva data dalle forze magiare inquadrare nelle armate

austro-ungariche non nasconde tuttavia le profonde difficoltà affrontate dal Paese nel corso del conflitto⁵. La proclamazione della Repubblica nel novembre 1918 e la presidenza Károlyi non sono sufficienti a risparmiare all'Ungheria le conseguenze della sconfitta. Il 19 marzo 1919 il potere veniva assunto dal *Consiglio governativo rivoluzionario*, che procedeva all'instaurazione della Repubblica dei Consigli. In questi mesi assume un ruolo significativo l'attività del colonnello Romanelli, rappresentante italiano in una Budapest che vede non solo il tracollo politico dovuto alla disfatta, ma anche le vicende del governo rivoluzionario di Béla Kun e la successiva lotta contro le forze romene e cecoslovacche⁶. I confini provvisori dell'Ungheria stabiliti nell'autunno 1918 attribuivano a Budapest il controllo di una parte della Transilvania e della Rutenia, per quanto lasciassero al di fuori del Paese l'area di Pécs. Dopo la repressione militare della Repubblica dei Consigli e l'occupazione del territorio ungherese da parte degli eserciti romeno e cecoslovacco, i confini definitivi, delineati dal trattato firmato nel palazzo del Piccolo Trianon il 4 giugno 1920, riducevano ulteriormente il territorio dello stato ungherese. In base al Trattato, le città di Pécs, Mohács e Baja, situate sulla parte Jugoslava del confine provvisorio, vennero restituite all'Ungheria. La popolazione venne ridotta da 19 a 7 milioni, e le perdite territoriali riguardarono i due terzi del Paese. Dal punto di vista economico, il peso delle disposizioni del Trianon furono particolarmente pesanti, rappresentando una perdita netta per le capacità produttive e finanziarie del Paese⁷. Le condizioni militari limitavano l'esercito a 35.000 uomini ed abolivano la coscrizione. Spiccano in questi primi anni postbellici le vicende legate alle Commissioni d'armistizio ed al controllo dell'applicazione delle norme relative alla gestione del nuovo esercito magiaro. La documentazione riguardante l'Ungheria relativa a questo periodo torna dunque ad essere di particolare interesse per coloro che desiderino avvicinarsi allo studio del paese danubiano.

Nel corso degli anni Venti le vicende riportate nelle fonti dell'Archivio, riguardano essenzialmente l'applicazione delle condizioni di armistizio⁸. Con la fine del

⁵ Sulle vicende dell'esercito austro-ungarico durante il primo conflitto mondiale, cfr. F. CAPPELLANO, *L'Imperial regio esercito austro-ungarico sul fronte italiano 1915-1918. Dai documenti del Servizio Informazioni dell'Esercito italiano*. Museo Storico italiano della Guerra, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico. Per le vicende delle unità Honvéd si veda anche, E. MATTIOLI (traduzione), *La guerra mondiale 1914-1918 con particolare riguardo all'Ungheria e all'azione delle truppe ungheresi*, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico, Roma 1935.

⁶ Per le vicende della missione italiana, G. ROMANELLI, A. BIAGINI (a cura di), *Nell'Ungheria di Béla Kun e durante l'occupazione militare rumena. La mia missione (maggio – novembre 1919)*, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico, Roma 2002. Particolarmente interessante anche l'articolo di A. CARTENY, *La missione umanitaria del Colonnello Romanelli a Budapest nel 1919*, RSU, III – 2004.

⁷ Facciamo qui riferimento alla *Sezione V, Parte IX, X e XI*, del Trattato del Trianon. Le perdite riguardavano il 61,4% della terra arabile, l'88% dei boschi, il 62,2% delle ferrovie, il 55,7% degli impianti industriali, con l'83,1% della produzione di ghisa ed il 67% degli istituti bancari e di credito dell'ex Regno di Ungheria.

⁸ Le attività delle varie commissioni interalleate di controllo relative a questo periodo sono documentate nell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, all'interno dei complessi documentari E-15 ed E-16.

decennio però si registra nella politica estera magiara la ripresa di un'attività degna di rilievo, incoraggiata dal crescente favore manifestato dal regime fascista, in cerca di supporto per una politica balcanica che potesse contrastare la presenza francese nello scacchiere. La firma dell'Accordo bilaterale italo-ungherese nel 1927 segna quindi l'inizio di una nuova fase nella politica magiara. Trovando nell'Italia mussoliniana l'appoggio che fino allora le era mancato, Budapest inizia una lenta opera di riorganizzazione della propria posizione internazionale. Particolarmente rilevante sarà di conseguenza il capitolo relativo alle forze armate ed al loro progressivo riarmo, in piena violazione delle norme stabilite dal trattato del Trianon. L'Italia sarà dunque in prima fila nelle forniture di armamenti per la Honvédség⁹, incappando anche in complicazioni internazionali, quando un carico destinato a Budapest venne intercettato al confine austro-ungherese¹⁰. Questo rapporto privilegiato con Roma tenderà a rafforzarsi nel corso degli anni, strutturandosi quale principale riferimento nella politica magiara. La firma dei Protocolli di Roma nel 1934 rappresenta l'occasione per la formazione di una politica estera ed economica congiunta, nella quale l'Italia intravedeva la possibilità di stabilire la propria egemonia sul piccolo vicino, che al tempo stesso si sentiva rafforzato nelle sue pretese revisioniste dalla sicura amicizia di Roma. L'ascesa al potere del partito nazista in Germania e lo sviluppo di una politica aggressiva nell'Europa sud orientale da parte di Berlino crearono le condizioni necessarie affinché l'Ungheria potesse avanzare con intensità sempre crescente le proprie rivendicazioni territoriali nei confronti dei vicini. Il riproporsi, nei tardi anni Trenta, di una politica dinamica nell'area danubiano-balcanica da parte della Germania, costituisce dunque un elemento di sicuro interesse per quanto riguarda la politica estera e militare ungherese, con inevitabili conseguenze anche sul piano della politica economica a causa della crescente influenza del Reich. I vertici Politico-militari italiani erano ben consci delle possibili ripercussioni negative nel quadro strategico generale dovute agli avvenimenti in atto nell'Europa Centro-orientale. In questo senso, grande valore è attribuibile alla documentazione contenuta presso l'Archivio centrale dello Stato, dove risultano contenuti una serie di documenti relativi ai rapporti culturali italo-ungheresi, oltre che allo studio della situazione dei differenti partiti politici. I legami con Budapest si facevano dunque ancor più significativi, così come parallelamente andava crescendo l'attenzione dedicata allo stato magiara ed al suo esercito. Le forniture di materiale furono, inoltre, costanti a partire dalla seconda metà degli anni Venti, aumentando sensibilmente con l'evolversi della situazione politica internazionale, ormai prossima ad una nuova deflagrazione continentale.

⁹ Dalla rivoluzione del 1848, le forze armate ungheresi avevano assunto la denominazione di Honvédség. Mantenuto anche nel corso della duplice monarchia, per designare quelle che erano una sorta di forza territoriale ed al tempo stesso struttura di riserva dell'esercito imperial-regio divenne, con l'instaurazione della piena indipendenza, il nome delle Forze Armate ungheresi.

¹⁰ Cfr. P. BECK, *Szent-Gottard Affair of 1928*, East European Quarterly, 1983.

La ricerca delle fonti relative all'Ungheria conservate presso l'Archivio dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito, per il periodo relativo ai primi anni della seconda guerra mondiale, rappresenta l'elemento centrale di questo breve lavoro, che si giova del prezioso supporto del nuovo *Manuale delle ricerche nell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*. Al fine di fornire un quadro complessivo dei documenti, mantenendo al tempo stesso una certa agilità di analisi, si è qui deciso di inserire un breve schema dei fondi in questione. Accanto all'indicazione del fondo documentario e delle buste interessate si sono aggiunte brevi note sulla tipologia dei documenti citati.

FONDI	BUSTA	TIPOLOGIA
<i>H-1</i> Ministero della Guerra - Gabinetto 1934-1945	13	Relazioni con lo Stato Maggiore ungherese (1940);
	23	Notiziario informativo di carattere militare.
<i>H-3</i> S.I.M. - Notiziari stati esteri, bollettini 1934-1945	48	Ungheria: ordine di battaglia in tempo di pace.
	25	Miscellanea; forniture materiali e commesse varie (1938-1939); 6° Rgt.f. Honvéd; richieste addetto militare ungherese (1939); scambio ufficiali ed allievi ufficiali; propaganda per il RE presso la stampa magiara (1939); visite di rappresentanza.
	29	Collaborazioni; lavori di Stato maggiore (1939).
<i>G-29</i> Addetti militari 1875-1972	1	Telegrammi dell'addetto militare a Budapest (1941).
<i>I-4</i> Carteggio Stato Maggiore Generale - Comando Supremo - S.M. Difesa 1924-1948	5	Notizie politico-militari.
	21	Rapporti con l'Ungheria (1941).
<i>L-10</i> S.M.R.E. - Vari reparti 1928-1959	76	Relazioni sulle esercitazioni dell'esercito ungherese (1938-1939).
	79	Visita missione militare ungherese in Italia (1939); relazione sulle fortificazioni ungheresi (1940-1941); visita alla Scuola di artiglieria contraerei ungherese.
<i>L-14</i> Carteggio sussidiario S.M.R.E. 1928-1946	72	Operazioni militari magiare.

Come si può facilmente constatare osservando il piccolo schema riportato nella pagina precedente, i contatti militari tra Italia ed Ungheria, riguardavano un'ampia gamma di materie. Particolarmente significative le forniture belliche, in primo luogo aerei ed artiglieria, nonché materiali legati alla guerra chimica. Con l'approssimarsi del conflitto in Europa cresce la presenza presso l'Archivio Storico di documentazione relativa al trasferimento di armamenti¹¹. Non ci si limita solamente ai comprensibili tentativi italiani di mantenere una presenza rilevante nel paese danubiano. Budapest non risulta esser meno interessata al mantenimento di un rapporto di collaborazione pratica, che faceva delle già citate forniture belliche, un elemento di primaria importanza¹². Non si tratta del resto dei soli materiali, ma anche di tutte quelle conoscenze necessarie al loro utilizzo e quindi, di conseguenza, della possibilità di spingere i vertici magiari ad adottare un'ampia gamma di prodotti, non limitati al solo ambito militare, integrando le proprie conoscenze tecniche con le specifiche delle forniture prodotte dalle industrie italiane. Il governo di Budapest godeva in Italia di un *conto speciale*¹³, inizialmente previsto nell'ambito degli accordi commerciali bilaterali, che si erano andati costituendo alla fine degli anni Venti, rafforzatisi in seguito alla definizione di una collaborazione programmatica in base ai Protocolli di Roma. Vista la non facile situazione economica ungherese, venne previsto l'utilizzo della liquidità presente sotto altre voci per l'acquisto di materiale di interesse bellico¹⁴. Nel mese di ottobre 1939 il Ministero della Difesa ungherese aveva richiesto l'acquisto presso l'Ansaldo di alcuni obici con relativi caricamenti e numeroso munizionamento, per un valore complessivo di trentacinque milioni di lire. Il pagamento sarebbe stato effettuato in parte seguendo il citato canale che passava attraverso l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ed in parte attraverso la fornitura all'Italia di componenti sbazzate per pezzi di artiglieria¹⁵. Il rapporto tra le due parti sembra resistere alle difficoltà contingenti, come dimostrano le tracce, contenute presso l'Archivio dell'Ufficio Storico, della presenza in Italia di ufficiali della

¹¹ Un chiaro esempio è la fornitura di vari pezzi d'artiglieria alla Honvédség nel corso del 1939. Lo Stato Maggiore vi attribuiva particolare importanza, nonostante le difficoltà spesso poste da altri organi dello Stato, non sempre pronti ad assecondare una linea di condotta mirante a garantire la sopravvivenza dei legami di amicizia e collaborazione tra i due eserciti. Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito, Fondo H-3 S.I.M. – *Notiziari Stati esteri*, b. 25/B, fasc. 7. L'Addetto militare presso la Regia Legazione d'Italia a Budapest al Ministero della Guerra – S.I.M., n. 1471, Budapest 23 dicembre 1939 e Ministero della Guerra – Direzione Generale Artiglieria, n. 3626, Roma 24 dicembre 1939.

¹² Citiamo al riguardo un promemoria del novembre 1939, redatto dall'Addetto militare a Roma, colonnello Szabó László, figura generalmente ben introdotta negli ambienti romani. *Ibidem*. Legation Royale de Hongrie pres S.M. le Roi et Empereur. Promemoria dell'Addetto militare. Roma, 30 novembre 1939.

¹³ Si tratta del *Conto n. 2* presso l'Istituto Cambi.

¹⁴ AUSSME, Fondo H-3 S.I.M. – *Notiziari Stati esteri*, b. 25/B, fasc. 7. Il Ministero della Guerra – Gabinetto, al Ministero per gli Scambi e le Valute – Direzione Generale per le Valute, n. 65887/103/58/1. Roma, 19 ottobre 1939.

¹⁵ *Ivi*.

Honvédség, incaricati di assistere alle fasi di collaudo dei materiali¹⁶. Del resto l'interesse degli ungheresi riguarda in quegli anni anche altri generi di prodotti oltre agli ovviamente prioritari armamenti. In questo senso risultano particolarmente interessanti le richieste relative ad una vasta gamma di materiali autarchici nell'ambito degli equipaggiamenti individuali. Il settore della chimica sembrava dunque avere un degno posto. Si tratta di un profondo interesse dei magiari nei confronti degli studi portati avanti dagli italiani nel settore dei prodotti autarchici, primo tra tutti il settore dei mangimi concentrati¹⁷. Il loro sviluppo per le necessità del Regio Esercito aveva raggiunto un discreto livello qualitativo, suscitando la curiosità delle autorità ungheresi competenti. Spesso è possibile seguire lo sviluppo dei numerosi incontri di rappresentanza a livello intermedio tra ufficiali dei due eserciti, attraverso le copie delle note spese presentate al Ministero. Sotto questo aspetto, la documentazione contenuta nell'Archivio è di particolare interesse. Per quanto le deboli tracce sui numerosi incontri avvenuti nel corso degli anni Trenta, non siano sufficienti a fornirci più che qualche riferimento laterale all'attività di collaborazione tra Italia ed Ungheria, essi costituiscono al tempo stesso una prova significativa dell'esistenza di un rapporto quotidiano tra le due parti, e soprattutto, evidenziano la presenza presso le istituzioni italiane di un numero, se pur ristretto, di ufficiali impegnati nel definire e sostenere una politica attiva nei confronti di Budapest. Le forniture di materiale bellico sono, del resto, una delle principali voci riportate nei rapporti inviati al Ministero della Difesa Nazionale dall'addetto militare ungherese a Roma. Con il proseguimento del conflitto l'acquisto di mezzi e componenti vari, rappresenterà un importante capitolo nella somma delle relazioni italo-magiare¹⁸. L'attività delle varie sottocommissioni cui era assegnata la gestione della collaborazione italo-ungherese, viene ben riassunta all'interno del fondo *H-3, S.I.M.-Notiziari Stati esteri*, in cui figurano le cartelle relative ai lavori delle singole sottocommissioni. In numero di dieci, erano impegnate nello studio dei materiali, delle procedure tecniche e le esperienze pratiche nell'ambito delle diverse voci. Si tratta dei gruppi relativi a *Questioni generali, Mobilitazione civile e industriale, Servizi, Materiale genio, Difesa contraerea, Esplosivi, Collegamenti, Chimica, Materiale automobilistico, Armamenti*. Va inoltre evidenziato il costante interesse da parte magiara per le esperienze maturate sul campo dagli italiani nel corso dei recenti conflitti africano e spagnolo, nonché sulle disposizioni legislative nell'ambito della mobilitazione indu-

¹⁶ *Ibidem*. Il Ministero della Guerra – Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Servizi, al Gabinetto, n. 43277.Roma, 12 ottobre 1939.

¹⁷ AUSSME, Fondo *H-3 S.I.M.* – *Notiziari Stati esteri*, b. 25/B, fasc. 3. Minuta n. 10 e Allegati, c/3991.

¹⁸ Basti citare al riguardo come la quasi totalità della documentazione dell'*Hadtörténelmi Léveltár* (Archivio Militare) di Budapest, contenuta nei 24 faldoni, relativi al periodo in questione, della raccolta *Katonai Attacché Roma* (Addetto Militare Roma), sia costituita da rapporti ed informative varie, relativi all'acquisto di materiale bellico.

striale¹⁹. Quella delle forniture di materiali e dei rapporti di scambio tecnico, sembra dunque essere la principale attività riscontrabile presso l'Archivio dell'Ufficio Storico, mettendo spesso in ombra il valore di una più rara documentazione di carattere politico. Osservando attentamente la documentazione relativa a questo periodo, si riscontra un crescente interesse per lo studio delle fortificazioni e l'utilizzo delle difese passive in genere. Nel corso del 1938 l'avanzato stadio dei lavori intrapresi dai paesi della Piccola Intesa lungo tutto l'arco confinario spinse i vertici militari magiari ad adottare un'analoga strategia, identificando così un piano di costruzioni di opere fisse, come elemento essenziale nella strategia difensiva della Honvédség. Vennero così istituite apposite commissioni per lo studio dei progetti di fortificazione. Una delegazione ungherese giunse in Italia nel dicembre 1940. Scopo della visita era una dettagliata analisi delle opere fisse costruite dal Regio Esercito lungo il confine occidentale. Lo studio in questione rientrava nei compiti assegnati alla *Sottocommissione di collaborazione italo-ungherese per il genio*. I verbali della visita del 6-10 dicembre, della riunione dedicata allo studio delle fortificazioni, oltre agli studi effettuati dagli ufficiali italiani su analoghe opere magiare, sono conservati nella miscellanea *L-10 S.M.R.E. - Vari uffici*. I rappresentanti militari ungheresi mostrarono in più occasioni il proprio apprezzamento per la qualità delle opere dei genieri italiani, non nascondendo il proprio desiderio di utilizzare le strutture difensive osservate sul tratto frontaliero italo-francese come modello sul quale basare il piano di fortificazione del confine carpatico, al momento in fase di attuazione²⁰. La presenza di delegazioni di ufficiali ungheresi in Italia, non è dunque classificabile nell'ambito di attività di routine, ma costituisce la prova di un costante interesse da parte magiara per lo studio di tutti i dispositivi e le procedure che si dimostrassero utili a migliorare le capacità operative delle forze armate ungheresi. Quanto detto denota poi un carattere prettamente politico, laddove si osservi come le richieste ed i piani ungheresi lascino evidentemente trasparire il quadro della situazione internazionale del Paese dinanzi alle possibilità di modifica dei confini ed al tempo stesso al costante rischio di un confronto militare con i vicini rumeni. Non è dunque un caso se il governo ungherese abbia più volte richiesto, nel corso del 1940, l'invio sul proprio territorio di ufficiali italiani con l'incarico di studiare le fortificazioni rumene e jugoslave, come primo passo per la pianificazione di operazioni congiunte in quello scacchiere. Lo Stato Maggiore dell'Esercito aveva del resto preso in considerazione, anche in tempi precedenti, la possibilità di intraprendere operazioni militari in accordo con l'Ungheria e la Germania contro i membri della Piccola Intesa.

¹⁹ AUSSME, Fondo *H-3 S.I.M.* - *Notiziari Stati esteri*, b. 29, fasc. 4. L'addetto militare presso la Regia Legazione d'Italia, n. 603. Budapest 2 giugno 1939. *Segreto*.

²⁰ AUSSME, Fondo *L-10 S.M.R.E.* - *Vari uffici*, b. 79, fasc. 2. Ministero della Guerra - Ufficio Operazioni I - Sezione 1^a, Promemoria per S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Roma, dicembre 1939.

Risale al 1938 uno studio preliminare dell'Ufficio Operazioni, sulle condizioni delle forze in questo settore e sulle possibili direttrici operative da seguire in caso di conflitto. Questo interessante documento, contenuto nella miscellanea *L-10*, individua la difesa strategica come cardine di eventuali operazioni militari ungheresi contro i paesi vicini, in attesa degli sviluppi apportati dalle contemporanee offensive italiane e tedesche, rispettivamente in direzione della Croazia e della Cecoslovacchia. Nel documento si fa poi riferimento ai piani predisposti dallo Stato Maggiore ungherese, che in un simile scenario prevedeva appunto una strategia difensiva facente perno sul corso del Danubio e su un sistema di opere fisse. Nel settembre del 1938 si erano infatti svolte le esercitazioni presso il confine cecoslovacco nel settore a nord di Budapest, presso i monti Matra, che avevano offerto agli osservatori italiani la possibilità di studiare i piani operativi magiari²¹. In allegato si trova anche un giudizio valutativo sulle capacità della Honvédség, cui era riconosciuto un ottimo livello di preparazione sia sul piano tecnico che morale, non nascondendo la stima per l'intero corpo ufficiali. Il giudizio italiano era tuttavia negativo per quanto riguardava la disponibilità di armi automatiche ed il livello di motorizzazione delle unità. Con l'inizio del conflitto gli studi sulle fortificazioni e sui materiali sarebbero proseguiti senza interruzioni. Possiamo, inoltre, affermare che simili occasioni costituissero anche un mezzo efficace per presentare alla controparte alcune proposte sul piano strategico. Quanto detto non esclude come anche gli italiani avessero manifestato, in una fase successiva, un certo interesse nello studio delle disposizioni prese a Budapest per la difesa dei confini, come risulta dalla visita che una delegazione guidata dal generale Porcinari compì presso le fortificazioni di confine nel settembre 1941²². Lo stesso dicasi per la visita compiuta presso le strutture della Scuola di artiglieria contraerei ungherese nel giugno successivo²³. In almeno un'occasione, una delle periodiche visite venne richiesta dai magiari allo scopo di convincere gli italiani della convenienza di operazioni nel settore meridionale, cercando di conseguenza di coinvolgere il Regio Esercito nella formulazione di un piano operativo adeguato. Nel fondo *H-1 Ministero della Guerra-Gabinetto*, troviamo traccia dell'ennesimo studio sui rapporti con i comandi ungheresi, insieme ad uno scambio di note tra lo Stato Maggiore ed il Duce, risalente al settembre 1940. Approfittando della progettata visita alle difese di confine nel settore sud-orientale, i magiari avevano invitato il comando italiano a prendere in considerazione una ricognizione

²¹ La relazione sulle esercitazioni alla frontiera ungherese-cecoslovacca, divenne anche l'occasione per esprimere la "profonda e sincera amicizia verso l'Italia da parte di tutti". *Ibidem*, b. 76, fasc. 6.

²² Nel 1919 Porcinari aveva avuto il comando delle unità ceche sul fronte slovacco nelle operazioni contro le forze ungheresi fedeli alla repubblica dei Consigli.

²³ Di particolare rilievo l'Allegato I al Rapporto, dove è possibile trovare una preziosa analisi dell'organizzazione della Difesa territoriale magiara e dei relativi sistemi di comunicazione. AUSSME, Fondo *L-10 S.M.R.E.* – *Vari uffici*, b. 79, fasc. 4. S.M.R.E. – Ufficio Operazioni II, *Relazione sulla visita dal colonnello De Villa*.

nella zona sud-occidentale, in prossimità della Croazia, per prendere contatti con i vertici militari ungheresi e studiare il sistema ferroviario della regione. L'obiettivo era chiaramente considerare le possibilità di un'azione militare in quella direzione. Nonostante l'accoglienza favorevole del capo di Stato Maggiore, generale Roatta, il Duce dichiarò la propria contrarietà al progetto, dando disposizioni affinché venisse fornita una risposta dilatoria alle richieste ungheresi²⁴. Alla luce di quanto fin qui detto, possiamo osservare come all'interno di contenitori prettamente militari, venissero spesso inseriti elementi di una più ampia strategia, utilizzando dunque i frequenti contatti, legati alla collaborazione tra il Regio Esercito e la Honvédség, come utile mezzo tramite cui sostenere le rispettive priorità politiche.

Gli ungheresi si mostrano però interessati anche all'organizzazione della giustizia militare in Italia, richiedendo puntuale copia di regolamenti, istruzioni e norme sulla materia, sia in tempo di pace che in guerra. Significative furono le richieste relative ai diversi disegni legge presentati in Italia, riguardanti il Codice penale militare²⁵, e le disposizioni sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Andrebbe qui citato per inciso il non certo secondario settore della propaganda. Lo scoppio del conflitto avrebbe evidenziato le necessità e gli sforzi, anche economici, sostenuti dall'Italia per accreditare l'immagine delle proprie forze armate presso l'opinione pubblica degli alleati magiari, nel difficile tentativo di compensare lo strapotere e la massiccia presenza dei tedeschi, i cui successi stavano rapidamente erodendo l'immagine di un'Italia drammaticamente a corto di risultati. A questa azione svolta presso le proprie sedi in Ungheria, si affiancava il tentativo di avvicinare un certo numero di studenti e di giovani ufficiali alla cultura magiara, attraverso l'attivazione di corsi di lingua ungherese, già dalla fine del 1939, presso l'Università di Roma²⁶. Sono dunque varie le tracce lasciate da questa opera di propaganda, anche se in effetti la maggior parte, se pur gestita da membri del Regio Esercito e nel diretto interesse dei vertici militari, finiva per passare attraverso i canali del Ministero degli Affari Esteri, nei cui archivi si trovano le maggiori risultanze di questa attività²⁷. D'altra parte non possiamo tralasciare un lavoro, spesso

²⁴ Sull'intestazione del *Rapporto al Duce* del 25 settembre si può leggere un appunto a mano, "Dire a Roatta tirar le cose per le lunghe senza dare impressione di non volerlo fare". Quella che veniva definita dal comando italiano *Emergenza E*, non era ancora giudicata, nell'autunno 1940, una scelta politicamente opportuna. AUSSME, Fondo H-1 Ministero della Guerra – Gabinetto, B. 13, fasc. 14.

²⁵ Copia delle relative pubblicazioni venne ufficialmente richiesta da parte del colonnello Szábó. AUSSME, Fondo H-3 S.I.M. – *Notiziari Stati esteri*, b. 25/B, fasc. 3. Ministero della Guerra – Ufficio Collaborazione S. E., al SIM, n. 637. Roma, 27 luglio 1938. *Promemoria allegato*.

²⁶ L'iniziativa era stata fortemente voluta dall'Ambasciata ungherese. AUSSME, Fondo H-1 M.G. – Gabinetto, B. 8, fasc. 3. Comando del Presidio Militare di Roma – Ufficio Stato Maggiore, n. 186/12. Roma 19 gennaio 1940.

²⁷ Costanti furono infatti i contatti con l'Agenzia Telegrafica Ungherese durante il conflitto. "La Regia Legazione mantiene assidui contatti con questo Ufficio Stampa affinché i giornali magiari ricevano periodicamente un'opportuna impostazione." Archivio Storico Ministero Affari Esteri, *Affari Politici 1931-1945*, Ungheria 1942, B. 34, fasc. 3. La Regia Legazione d'Italia a Budapest al MAE, Telegramma per corriere n. 4667 R.. Budapest, 18 luglio 1942.

episodico, che pure veniva accuratamente seguito dallo Stato Maggiore nel settore della propaganda, costituito dalle numerose e reciproche visite di rappresentanza compiute da alti ufficiali dei due Paesi²⁸. In simili occasioni diveniva essenziale il ruolo esercitato dalla stampa e di conseguenza la capacità dei rispettivi addetti militari di intervenire per la pubblicazione di articoli in grado di esaltare l'amicizia e la collaborazione tra Italia ed Ungheria, evidenziando le capacità tecniche ed i valori spirituali dei rispettivi eserciti e da parte italiana, lavorando attivamente nell'opera di esaltazione della figura del Duce, che in effetti non trova riscontri in un'analogia azione nei confronti di Horthy.

Dopo un breve preludio risalente all'aprile 1941, relativo ad una possibile collaborazione anti-jugoslava, le informative relative allo svolgimento delle operazioni dell'esercito ungherese sul fronte orientale costituiscono un'altra importante voce nell'ambito della documentazione raccolta dall'Archivio dell'Ufficio Storico. Particolarmente ricca per quanto riguarda le prime settimane di operazioni, essa tende a ridursi con l'inizio del ciclo operativo del 1942. Gli osservatori militari italiani avevano notato una particolare attività delle unità honvéd presso il confine sovietico nei giorni immediatamente precedenti l'inizio dell'operazione Barbarossa. I documenti in questione, contenuti nel fondo *G-29 Addetti Militari*, evidenziano l'interesse dello Stato Maggiore italiano per una attività che veniva percepita come preludio di qualcosa di inaspettato. Troviamo di conseguenza, ancora in data 19 giugno, richieste di informazioni al riguardo.

Dopo il discusso bombardamento di Kassa da parte di aerei sovietici, la cui veridicità ha incontrato forti perplessità nel corso degli anni, la partecipazione dei reparti del Corpo d'Armata dei Carpazi e del Gruppo Celere all'offensiva nel settore ucraino venne accuratamente documentata dagli osservatori italiani. I rapporti relativi all'avanzata delle truppe ungheresi per l'estate 1941 sono contenuti all'interno dei notiziari informativi di carattere militare del fondo *H-1* e nella miscellanea *L-14 Carteggio sussidiario S.M.R.E.* Essi ricalcano essenzialmente gli analoghi rapporti preparati dal Comando Supremo ungherese. Per i mesi successivi troviamo tracce dell'attività operativa anche nel fondo *G-29*.

Per quanto riguarda le notizie relative alle vicende politiche ungheresi, i documenti disponibili presso l'Archivio sono senza dubbio interessanti anche se spesso limitati quantitativamente. Nel complesso documentario *I-4*, contenente il carteggio dello Stato Maggiore Generale, figura ad esempio una utilissima relazione sulla

²⁸ Citiamo ad esempio la cerimonia di consegna della nuova bandiera al 6° Rgt. Fanteria Honvéd di stanza a Kaposvár nel novembre 1939. L'unità era per tradizione, proprietà del sovrano italiano. In questa occasione una piccola delegazione di ufficiali, guidata dal generale Riccardi, era giunta a Budapest. La vicenda aveva avuto un discreto seguito sulla stampa magiara. AUSSME, Fondo *H-3 S.I.M.* - *Notiziari Stati esteri*, b. 25/B, fasc. 3. L'Addetto militare presso la Regia Legazione d'Italia a Budapest al Ministero della Guerra - S.I.M., n. 1358. Roma, 20 novembre 1939.

situazione del governo ungherese nei primi mesi della seconda guerra mondiale, che non manca di individuare le debolezze strutturali del Paese, legate essenzialmente ad una mancata riforma agraria ed all'intenso dibattito intorno alla posizione dell'elemento ebraico all'interno delle strutture economiche magiare²⁹. Inaspettatamente possiamo tuttavia trovare altre notizie di carattere prettamente politico anche all'interno dei rapporti degli addetti militari, che spesso si mostrano abili osservatori degli equilibri politici all'interno della dirigenza ungherese.

Il complesso dei documenti analizzati ci permette di tracciare un quadro sufficientemente chiaro dei rapporti militari italo-ungheresi fino al 1941. Il periodo successivo risulta praticamente assente, benché i rapporti tra i due Paesi continuassero, così come lo scambio di materiale bellico, che pure fu particolarmente intenso, soprattutto nel settore aeronautico. Per i primi mesi del conflitto mondiale disponiamo di una documentazione di grande valore, che ci consente di delineare anche alcuni interessanti aspetti legati alle prospettive politiche dell'Ungheria ed alle sue aspettative riguardo alle decisioni dell'Asse nell'area danubiana. L'analisi della documentazione contenuta presso l'archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito rappresenta un interessante punto di riferimento per lo storico che voglia accostarsi allo studio dei rapporti militari tra Italia ed Ungheria, fornendo al tempo stesso ulteriori chiavi di lettura sia sul piano politico, che nell'ambito della politica economica, ben evidenziate dalle continue e reciproche richieste di studi sui materiali impegnati e sullo scambio delle esperienze maturate sul campo.

²⁹ AUSSME, Fondo I-4 Carteggio S.M.G. - C.S. - S.M.D., b. 5, fasc. 10., Ungheria - dicembre 1939.

Le fonti

Le Jont

Raffaella CROCIANI

**Inventario del fondo G23:
Ufficio Scacchiere Occidentale
del Comando del Corpo di
Stato Maggiore**

INDICE

Introduzione	p. 45
Elenco della documentazione	p. 67
Indice dei nomi	p. 153
Indice toponomastico	p. 155
Bibliografia e fonti archivistiche	p. 159
Tavola di raffronto	p. 161

INDEX

Index of names	10
Index of the illustrations	11
Index of the text	12
Index of the references	13
Index of the subjects	14
Index of the authors	15

INTRODUZIONE

La documentazione conservata nel fondo miscellaneo G23 dell'Ufficio storico dell'esercito è stata prodotta in gran parte dall'Ufficio scacchiere occidentale - Riparto operazioni - Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito e attraversa un arco di tempo che va dal 1844 al 1940 (pur se con numerose lacune). In questo breve excursus, volto a meglio definire le competenze dell'Ufficio, ci limiteremo a segnalare in maniera specifica i mutamenti di attribuzioni che lo riguardano, tralasciando di esaminare, per motivi di economicità e leggibilità, le innumerevoli mutazioni che l'intera Amministrazione della guerra subì negli anni a cavallo fra il XIX ed il XX secolo¹. Per redigere questa introduzione, oltre che alla normativa ufficiale, si è fatto riferimento a quanto reperito in diversi fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico ed in particolare ai fondi (molti miscellanei): L3 "Studi particolari"; G24 "Corpo di stato maggiore-Corrispondenza"; F4 "Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione"; G22 "Scacchiere orientale"; E10 "Monografie stati esteri"; G26 "Studi topografici" e G29 "Addetti militari", di cui sono stati esaminati gli elenchi e la relativa documentazione. Considerato l'attuale stato di disordine di alcuni di questi fondi, è ipotizzabile ritenere che altra documentazione utile alla ricostruzione della storia dell'Ufficio scacchiere occidentale possa ancora essere reperita.

L'Ufficio scacchiere occidentale, venne istituito il 25 ottobre 1882, seppure con altra denominazione ("Ufficio n. 2"), secondo quanto stabilito nelle "Norme di servizio pel Comando del corpo di stato maggiore del Ministero della guerra"², che si occupano di ridefinire, in toto, l'assetto del Comando del corpo. Dopo l'indicazione degli ufficiali preposti al Comando del corpo, si passa a definirne alcuni aspetti:

"Il Comando del corpo di stato maggiore comprende in sé gli elementi per la costituzione in tempo di guerra degli stati maggiori del Gran quartiere generale, delle Armate e delle Intendenze, nonché quelli per la costituzione delle Direzioni trasporti e per il completamento eventuale degli stati maggiori di Corpo d'armata e di Divisione. Questi elementi riuniti sotto gli ordini diretti del Capo di stato maggiore dell'esercito attendono a studi e lavori d'interesse generale e a perfezionarsi nelle parti più essenziali del servizio di stato maggiore"; "Il Comando del corpo di stato maggiore comprende l'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito e due Riparti, com'è detto in seguito".

¹ In particolare, sulla storia del Corpo di stato maggiore: Ministero della guerra-Comando del corpo di stato maggiore-Ufficio storico, *Annuario ufficiale delle forze armate del Regno d'Italia anno 1938. I° R. Esercito*, Roma, 1938, pp. 12-15; colonnello CARLO MAZZACARRA, *L'evoluzione del Corpo di stato maggiore nei Regni di Sardegna e d'Italia. Parte prima: 1796-1881*, in *Memorie Storico-militari*, 1981, pp. 349-378; ORETTA CAVALLINI, *Evoluzione dello Stato maggiore esercito*, studio conservato nel Fondo L9, b. 4, 04/5; per la normativa ufficiale FILIPPO STEFANI, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, vol. I, Roma, Stato maggiore dell'esercito-Ufficio storico, 1984.

² R.D. n. 831 del 29 giugno 1882, in *Giornale Militare Ufficiale* 1882, n. 145, pp. 425-463.

Inoltre si definiscono le competenze del Capo di stato maggiore dell'esercito, quelle del Comandante in 2^a del corpo che, in tempo di pace, è capo del I Riparto ed "ha l'alta direzione del corso annuale di esperimento degli ufficiali proposti per l'ammissione allo stato maggiore"; ed infine quelle del maggiore generale addetto al Comando del corpo: "In tempo di pace egli è capo del II Riparto ed ha l'alta direzione dei corsi ferroviari di stazione e di linea ...".

Segue la partizione del Comando che comprende l'ufficio del capo di stato maggiore e due riparti, ciascuno dei quali comprende un numero maggiore o minore di uffici. Ciascun ufficio può inoltre, a seconda del bisogno, essere suddiviso in sezioni.

"Gli uffici sono stabili, dovechè le sezioni possono essere aumentate, diminuite, riunite, secondo le occorrenze. A capo di ciascun ufficio è preposto un ufficiale superiore (colonnello o tenente colonnello in massima). Gli altri ufficiali superiori e inferiori di stato maggiore addetti al Comando del corpo sono ripartiti fra l'ufficio del Capo di stato maggiore e i due Riparti, e in ogni ufficio fra le sezioni ...".

Inoltre sono indicate le competenze dei singoli uffici:

"L'Ufficio del capo di stato maggiore riassume e coordina i lavori dei due Riparti del comando del corpo, e tratta le pratiche riservatissime, non che quelle di interesse o indirizzo generale del corpo o del comando..."; "Il I Riparto è diviso in 4 uffici, cioè:

Ufficio n. 1: -Studi, osservazioni, informazioni relativi allo scacchiere orientale.

Ufficio n. 2: -Studi, osservazioni, informazioni, relativi allo scacchiere occidentale.

Ufficio n. 3: - Studi, osservazioni, informazioni, relativi allo scacchiere meridionale.

Ufficio n. 4: -Contabilità del corpo di stato maggiore".

Seguono le indicazioni relative al corso di esperimento per l'ammissione al Corpo di stato maggiore (annesso al I Riparto) e la struttura del II Riparto:

"Il II Riparto comprende i seguenti uffici:

Ufficio A: -Intendenza

Ufficio B: -Direzione trasporti

Ufficio C: -Storia, archivio e biblioteca

Al II Riparto è devoluta la trattazione di tutte le questioni che si riferiscono alla viabilità in relazione coi grandi interessi militari e così pure ai mezzi pei grandi trasporti terrestri e marittimi".

Sempre nel 1882, il 9 novembre, l'Ordine del giorno n. 3 del Capo di stato maggiore sancisce il funzionamento, le competenze e le zone di interesse di ciascuno degli uffici del I e II Riparto³:

"Istruzioni dei vari Uffici:

Gli Uffici N. 1, 2 e 3 del I Riparto si occupano di quanto riguarda la preparazione della guerra offensiva e difensiva nello scacchiere a ciascun d'essi rispettivamente assegnato.

Detti studi abbracciano per conseguenza tutto ciò che riguarda la potenza militare degli stati confinanti collo Scacchiere assegnato a ciascun ufficio ed anche di quelli aventi coi medesimi

³ Fondo L3, b. 300/1. *Registro degli ordini del giorno del capo di stato maggiore, 1882-1892, vol. I.*

stretta attinenza per ragione geografica e politica. Spetta quindi all'Ufficio n. 1 lo studio dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Russia; all'Ufficio n. 2 quello della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra, all'Ufficio n. 3 quello degli stati del Mediterraneo, eccezion fatta della Francia e dell'Austria-Ungheria, per le quali desumerà i dati occorrenti dagli Uffici 1 e 2. Elementi di tale studio sono i giornali nazionali e stranieri e gli scritti militari, geografici, politici e statistici di recente pubblicazione, le carte geografiche e topografiche e le ricognizioni del terreno al di qua e al di là della frontiera, le informazioni segrete attinte comunque, i rapporti degli Addetti militari alle Ambasciate e alle Legazioni di S.M. all'estero.

[omissis]

Le missioni e le ricognizioni così all'estero come all'interno sono ordinate dal Capo di stato maggiore o da lui approvate dietro proposta dei capi di Riparto.

[omissis]

Ogni ufficio tiene un memoriale in cui si nota tutto quanto si va facendo, affinché rimanga traccia del suo operato in forma riassuntiva e razionale. Potrà essere altresì il caso di rapporti periodici, secondo la natura delle materie, e secondo che giudicheranno opportuno il Capo di stato maggiore e i capi Riparto.

Una nota a parte riguarda gli ufficiali addetti alle Ambasciate e alle legazioni di S.M. all'estero, il cui compito è quello di tenere al corrente le "Tabelle di formazione degli eserciti esteri", informare su quanto avviene sotto l'aspetto militare negli stati di loro competenza, e far pervenire in Italia pubblicazioni straniere di interesse militare".

L'ultima parte del documento riguarda il corso di esperimento per gli ufficiali "si chiuderà con un viaggio d'istruzione che sarà preceduto da opportuni studi, lavori ed esercitazioni a cavallo" e la trattazione di pratiche e carteggio:

"Il I Riparto del Comando del corpo di stato maggiore tratta le pratiche relative ai seguenti oggetti:

1. Affari del personale addetto al Riparto.
2. Ricognizioni topografico-militari.
3. Studi statistico-militari.
4. Corrispondenza cogli Addetti militari alle Ambasciate e alle legazioni.
5. Servizio d'informazioni.
6. Viaggi di Stato maggiore di cui all'art. 46 delle norme di servizio.
7. Corso d'esperimento degli ufficiali proposti pel passaggio nel Corpo di stato maggiore.
8. Istituto Geografico-Militare.
9. Contabilità.

Il II Riparto tratta le pratiche relative a: [omissis]

23. L'Ufficio del Capo di stato maggiore ed i due Riparti tengono protocollo a parte. Al protocollo dei Riparti potrà essere sostituito un protocollo speciale a ciascuno degli uffici dipendenti dai Riparti stessi.

24. Tutte le lettere che pervengono all'Ufficio del Capo di stato maggiore vengono registrate nel protocollo dell'ufficio stesso, mediante attergato od elenco, secondo i casi e colle indicazioni se se ne debba o no fare la restituzione, e se il capo riparto debba conferire al riguardo col CSME".

Il 31 maggio del 1887, un ulteriore Ordine del giorno, modifica in parte quanto stabilito nel 1882, relativamente alle zone di interesse degli uffici del I Riparto⁴:

“... ho stabilito che gli studi da farsi dagli Uffici I, II, III del I Riparto abbiano d'ora innanzi per oggetto le regioni qui in seguito indicate:

I Ufficio: Germania, Austria-Ungheria, Stati Balcanici (Rumenia, Serbia, Montenegro, Bulgaria), Svezia e Norvegia, Danimarca, Russia, Persia, Giappone e China.

II Ufficio: Francia coll'Algeria, Tunisia, Cocincina, Annam e Tonchino, Impero Britannico, cioè Inghilterra, India, Birmania e colonie, Stati Uniti d'America, Belgio ed Olanda, Svizzera.

III Ufficio: Italia peninsulare ed insulare; Turchia e Grecia, Africa esclusa l'Algeria e la Tunisia, Spagna e Portogallo, America meridionale”.

In alcuni casi si può tentare di ricostruire l'organizzazione del lavoro all'interno dell'ufficio o, quando specificato, delle singole sezioni. Nel Fondo G24 sono state rintracciati diversi rapporti inviati dal Capo del 2° ufficio al Capo del I riparto del comando del corpo, concernenti lo “Stato dei lavori” dello Scacchiere. Uno di questi rapporti, datato 28 dicembre 1887⁵, enumera i lavori eseguiti durante l'anno, con l'indicazione dell'ufficiale a ciò preposto e suddivisi secondo le seguenti tipologie: Monografie-Itinerari, Dati statistici, Fortificazioni. Per ciascuna tipologia vengono elencati i lavori in corso ed il punto in cui si trovano; alcuni di essi sono lavori ordinari (“raccolta di dati per la compilazione dei rapporti trimestrali”), altri costituiscono un *unicum*. Segue l'elenco dei lavori da compiersi. In questi anni sembra che il 2° ufficio non abbia utilizzato alcuno strumento di classificazione per la tenuta della documentazione, mentre è stata rinvenuta la “*Tabella di riparto in specialità e pratiche del carteggio d'ufficio – Riservato*” del “*Registro protocollo riservato del Corpo di stato maggiore I Riparto anno 1888*”⁶.

Per la prima volta, nel 1889, vengono menzionate esplicitamente le sezioni nelle quali è suddiviso il 2° ufficio; tale indicazione è contenuta nel “*Rapporto finale del 2° Ufficio per l'anno 1888 e proposte per 1889*”⁷, dell'8 gennaio 1889:

“Ordinato il lavoro dell'ufficio in 4 sezioni – delle quali:

la 1ª ebbe per compito di occuparsi dello studio del Terreno (scacchiere N.O.)

la 2ª delle Fortificazioni (Scacchiere N.O.)

la 3ª delle: a) Forze mobili; b) Notizie statistiche militari Francia e Colonie.

La 4ª della a) Potenza militare b) Notizie statistiche militari Inghilterra (India Birmania e Colonie). Svizzera. Belgio. Olanda e Stati Uniti d'America”.

Segue l'elenco dei lavori suddiviso per sezioni (con indicazione dell'ufficiale preposto), di cui diamo qui alcuni esempi:

⁴ Fondo L3, b. 300/1. *Registro degli Ordini del giorno del capo di stato maggiore, 1882-1892*, vol. I.

⁵ Fondo G24, b. 33. *Lettera del facente le veci del Capo del 2° ufficio al capo del I Riparto del comando del CSM.*

⁶ Fondo G24, b. 33.

⁷ Fondo G24, b. 33. *Lettera del Capo del 2° ufficio al capo del I Riparto del comando del CSM.*

I^a Sezione: Monografie compilate ex novo o revisionate; un questionario inviato ai Comandi del I, II e IV corpo d'armata per ottenere informazioni sulla rete stradale nella zona francese di confine (*"tali questionari serviranno di base ai detti comandi per le informazioni trimestrali che essi devono fornire"*), copie di carte geografiche, monografie francesi da ristampare, itinerari attraverso la Svizzera;

II^a Sezione: riproduzione di tavole di disegni riflettenti le fortificazioni di Tolone, Antibes, Marsiglia, Nizza; riordino del materiale sulle fortificazioni francesi riunendo in un fascicolo tutte le informazioni possedute per ciascuna piazza o gruppo di forti di sbarramento e ordinandone in un atlante tutti i disegni relativi; invio di un questionario riflettente le fortificazioni francesi (ai Comandi di corpo d'armata); studio sulle interruzioni stradali esistenti sulla frontiera verso Svizzera, Francia e il litorale mediterraneo verso Spezia;

III^a Sezione: raccolta di dati statistici e militari e compilazione di rapporti mensili e trimestrali, di tabelle costitutive dell'Esercito francese, di uno studio sulla nuova proposta di legge di reclutamento, di uno studio analitico comparativo sulle istruzioni pel tiro della fanteria vigenti in Francia ed in Italia, di uno studio sulle truppe alpine francesi, di uno studio *"Della mobilitazione dell'Esercito francese nel caso di una guerra contro Italia e Germania alleate. Schieramento probabile. Costituzione di grandi unità. Forze"*;

IV^a Sezione: compilazione (ma non sempre stampa) delle tabelle costitutive degli eserciti svizzero, inglese, belga, olandese, ordinaria raccolta di dati statistici e ordinaria compilazione dei rapporti mensili e trimestrali.

Segue l'elenco dei lavori che l'ufficio propone per il 1889, anch'essi suddivisi per sezione.

Un ulteriore esplicitazione delle attribuzioni dell'Ufficio scacchiere occidentale si trova nell'organigramma contenuto nella pratica: *"Ordinamento e funzionamento dei Riparti"*⁸:

- a) Tenuta al corrente delle notizie statistiche relative alle forze militari di Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Svizzera, Spagna e Portogallo.
- b) Studi sull'assetto difensivo degli stati ora indicati per quanto concerne il terreno e le fortificazioni.
- c) Studio di speciali operazioni militari per quanto può aver rapporto agli stati dei quali l'ufficio deve occuparsi.
- d) Studi di mobilitazione e di probabili adunate in speciali ipotesi di guerra aventi relazione con gli stati dei quali l'ufficio particolarmente deve occuparsi.
- e) Raccolta dei principali regolamenti militari degli stati di cui alla lettera a).

⁸ Fondo G24, b. 54, s.d.

- f) Compilazione di sunti di notizie per le riviste militari e dei rapporti riservati trimestrali o semestrali relativi alle notizie militari di stati esteri.
- g) Traduzione di regolamenti e di importanti pubblicazioni estere di interesse militare.
- h) Lavori e studi relativi alla mobilitazione dell'ufficio.
- i) Studio della frontiera occidentale del Regno e del territorio nazionale corrispondente alle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia ed isole minori del Mediterraneo.
- l) Monografie, sunti di monografie, itinerari.
- m) Tenuta al corrente delle carte di territori il cui studio cade nelle competenze dell'ufficio".

L'organigramma specifica anche i compiti speciali degli Ufficiali superiori dei nuclei di stato maggiore della 1^a e della 2^a armata⁹, direttamente dipendenti dall'Ufficio: essi erano tenuti a conoscere studi e documenti esistenti presso gli uffici del Corpo e, se necessario, a compilarne la sintesi; dovevano inoltre eseguire studi di probabili operazioni di guerra nelle quali poteva essere coinvolta la loro armata.

"I documenti da essi compilati o raccolti dovranno da essi essere racchiusi in apposito armadio, costituendo così parte dell'archivio dell'armata cui si riferiscono. Spetta di più ad essi tenere detti documenti al corrente, introducendovi tutte le occorrenti modificazioni, aggiunte e correzioni. Fanno parte di uno degli uffici del Riparto operazioni e concorrono, per quanto lo consentano le loro attribuzioni speciali, agli studi e lavori di detto ufficio, pure conservando una parte a sé per quanto concerne il loro speciale incarico di rappresentanti uno Stato maggiore d'armata".

Nel 1892 il Ministero della guerra emana le nuove Norme di servizio per il Comando del corpo di stato maggiore, che assai poco differiscono dalle precedenti, anche se per la prima volta, ufficialmente, vengono denominati i due Riparti: Riparto operazioni e Riparto intendenza, e gli uffici prendono il nome dagli scacchieri di cui si occupano:

"Riparto operazioni:

Il Riparto operazioni è diviso in 4 uffici, cioè:

Ufficio scacchiere orientale.

Ufficio scacchiere occidentale.

Ufficio scacchiere meridionale.

Ufficio tecnico.

Relazioni del Comando del corpo di stato maggiore coi Comandi di corpo d'armata [omissis]

I Comandi di corpo d'armata attigui a un tratto di frontiera terrestre trasmetteranno periodica-

⁹ Comandi designati della 1^a e 2^a armata, mobilitati in caso di guerra con la Francia; per questo si veda anche FILIPPO CAPPELLANO *L'Imperial Regio Esercito Austro-Ungarico sul fronte italiano (1915-1918)*, Museo Storico Italiano della Guerra, Stato Maggiore dell'Esercito – Ufficio Storico, 2002, pp. 19-21.

mente ogni trimestre al Comando del corpo un riassunto delle informazioni raccolte, relative allo stato estero con cui confinano.

Dal suo canto il Comando del corpo trasmetterà ai Comandi di corpo d'armata interessati le informazioni ricevute da altre fonti, relative agli stati coi quali essi confinano".

Relativamente alla produzione, gestione e conservazione della documentazione prodotta o indirizzata all'ufficio, non molto cambia con il passare degli anni. Nella relazione del 4 dicembre 1893¹⁰, inviata al Capo di stato maggiore dal Tenente generale comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, Marselli, vengono elencati i lavori eseguiti ed in corso, nonché il materiale in dotazione allo Scacchiere occidentale. Ci sembra interessante riportare integralmente il testo di questo come di altri documenti che testimoniano, in modo abbastanza evidente, l'eterogeneità della documentazione del Fondo. La presenza di questi rapporti seriali ci permette, altresì, di verificare quali fra questi studi e documenti siano ancora conservati nel nostro Fondo:

"Comando del corpo di stato maggiore – Ufficio scacchiere occidentale – Studi, documenti vari e dotazioni cartografiche possedute dall'ufficio al 1° Novembre 1893.

N.B. In questo fascicolo trovasi inventariato tutto quanto di più interessante è posseduto alla data del 1° Novembre 1893, dalle varie sezioni dell'ufficio: lavori e studi compilati per cura delle sezioni, -elementi di varia natura trasmessi e dall'Addetto militare, e dai Corpi d'armata, o da informatori o desunti da ricognizioni eseguite o dai giornali, -lavori a stampa o manoscritti vari, -dotazioni di monografie, carte, ecc.

Per quanto si riferisce ai lavori e studi compilati nell'ufficio, apposite annotazioni indicano lo stato a cui essi trovansi, se cioè furono compiuti e quando, -se rimasero incompleti e per deficienza di quali elementi, -se sono ancora in corso di compilazione, ecc."

Segue l'indice, che qui si riporta, e la descrizione dettagliata dei lavori, da noi omessa per ragioni di leggibilità:

"I^a Sezione Studio militare del terreno:

Ricompilazione delle monografie

Sunti di monografie o linee d'operazione

Aggiunte e varianti alle monografie ["E' lavoro periodico di compilazione a cui si procede rivedendo ed ordinando i dati che annualmente, in primavera, vengono trasmessi dai Comandi di corpo d'armata e quelli che si raccolgono direttamente dall'Ufficio"].

Aggiunte e varianti alla carta logistica

Monografie italiane e straniere

Manoscritti concernenti il terreno

Dotazione cartografica (carte italiane, francesi, svizzere)

II^a Sezione Fortificazioni:

¹⁰ Fondo G24, b. 54. "Ordinamento e funzionamento dei Riparti", 4 dicembre 1893.

Documenti e studi posseduti dalla sezione (con l'indicazione della tipologia documentaria, cioè memoria, piani direttori, atlante di fortificazione, appunti, schizzi, tavolette in scala e suddivisi per zone):

Francia: Tarantasia (Valle dell'Alto Isère): (comprende Bourg St. Maurice, Col de Traversette, Vallon des Glaciers, Albertville)

Moriana (Valle dell'Arc): (comprende: Lauslebourg, L'Esseillon, Modane, Saint Michel, Chamousset, Fort Barraux)

Delfinato (comprende: Grenoble, Briançon (Col des Acles, ponte d'Arbour-Galibier), Château Queiras, Mont Dauphin Tournoux, Saint-Vincent)

Nizzardo

Provenza Orientale (comprende: Seyne, Colmars, Entrevaux, Tolone, costa francese (atlanti di Antibes, Saint-Tropez, Rade d'Hyères)

Provenza Occidentale (comprende: Marsiglia, costa francese, piazze di Cette e di Port Vendres)

Medio Rodano (Lione)

Regione Nord-Est

Parigi

Epinal

Gruppo dei forti di sbarramento lungo l'alta Mosella

Trouée de Belfort (Girromagny, Montbéliard, Lomont)

Corsica

Possedimenti Francesi in Africa (Tunisia ed Algeria)

Documenti vari (segue elenco)

Piani direttori al 20.000 di varie piazze francesi (segue elenco)

Dotazione cartografica"

Segue l'elenco relativo alle fortificazioni del territorio italiano, scacchiere N.O., tra cui: Piazza di Bard, Fortificazioni del Moncenisio, Piazza di Exilles.

III^a Sezione: (Francia, Colonie e Protettorati -a)Forze mobili; b) Statistica

Lavori e studi compilati nella sezione; Notiziario ("vi si raccolgono le notizie fornite dai giornali"); tabelle relative alla costituzione dell'esercito francese; studi diversi; raccolta delle relazioni trimestrali;

Lavori e studi non compilati nella sezione (tra cui: Tableaux d'effectifs de guerre; dati, in lingua francese, su: mobilitazione dell'artiglieria, treno-equipaggi, parchi d'assedio, servizio sanitario, Corpo d'armata della Marina e alcuni rapporti dell'Addetto militare a Parigi);

Documenti diversi

IV^a Sezione: Inghilterra. Svizzera. Belgio. Olanda. Stati Uniti d'America. a) Potenza militare; b) Statistica

Svizzera (con tabelle dell'esercito, materiali riguardanti le fortificazioni del Gottardo, Vallese e Luzienstug, relazioni dell'Addetto militare tedesco a Berna riguardanti l'esercito e le fortificazioni)

Gran Bretagna

Belgio (tabelle relative alla costituzione dell'esercito, notizie riservate sulle fortificazioni della Mosa)

Olanda

Stati Uniti d'America".

Assai utile alla ricostruzione del funzionamento dei diversi uffici¹¹ che lo compongono e della loro produzione documentaria¹², si rivela il Registro degli ordini del giorno del Riparto operazioni.

Altre notizie interessanti, rintracciate nel Fondo G24, sono quelle trasmesse da un fascicolo del 1895 concernente l'"Ordinamento e funzionamento del Riparto operazioni"¹³; nel fascicolo vengono illustrati l'ordinamento del Riparto "*consta di una segreteria e di tre uffici*"; le competenze del Capo del riparto; e il funzionamento del riparto stesso:

A) "Studi che si fanno negli uffici:

La limitazione territoriale fra i tre Scacchieri [...]. 1. La zona comune agli Scacchieri orientale ed occidentale ha la sua ragion d'essere negli sbocchi alpini ivi esistenti, i quali adducono sia verso nord-est che verso nord-ovest. Perciò il limite fra questi due scacchieri non subì mai modificazioni. Meno determinata appare invece la limitazione fra lo Scacchiere occidentale e quello meridionale. Anni addietro, la zona compresa tra Nure e Taro era considerata comune ai due scacchieri. Ma nel maggio 1894, essendosi ordinata la rifusione delle Monografie 8.10 e 37 in una sola –lavoro in corso di esecuzione per parte dello Scacchiere occidentale –fu fissato quale limite fra i due scacchieri la Secchia ed il contrafforte tra Magra e Serchio.

Gli studi cui debbono attendere gli uffici, sono determinati da particolari istruzioni del Capo di SME.

Attualmente questi studi si concretano:

1) Nel raccogliere –mediante giornali, regolamenti, pubblicazioni varie, addetti militari ecc.- le notizie concernenti gli eserciti degli stati compresi nel relativo scacchiere. Tali notizie sono poi coordinate nelle Tabelle di costituzione degli eserciti esteri. A meglio regolare, anzi ad uniformare questo lavoro di coordinamento, tanto degli uffici, che degli Addetti militari, fu stabilito quale indice programma l'annesso allegato II.

2) Nella compilazione delle Monografie del terreno compreso nel rispettivo scacchiere. Lo stato attuale di esse risulta dall'allegato III.

Nel raccogliere le notizie politico-militari degli stati più importanti e riassumerle in appositi rapporti trimestrali.

[omissis]

¹¹ Cfr. Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I. O.d.g. n. 42, del 27 novembre 1894, concernente le norme per la tenuta e la trasmissione del carteggio d'ufficio.

¹² Cfr. Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I. O.d.g. n. 45, del 21 dicembre 1893, concernente la compilazione trimestrale di un rendiconto delle notizie più importanti circa gli eserciti degli stati compresi nel rispettivo scacchiere: "*La materia da trattarsi, dovrà essere distribuita per ognuno dei più importanti eserciti, attorno ai seguenti oggetti: Personale, Terreno, Materiale, Notizie varie. In quest'ultimo oggetto troveranno opportuna sede anche quelle notizie attinenti alla Marina da Guerra, che rivestono speciale importanza*".

¹³ Fondo G24, b. 54. "*Riservatissimo. Ordinamento e funzionamento del Riparto operazioni*", 4 gennaio 1895.

E) Servizio informazioni sugli stati limitrofi: Per lo passato, oltrech  dagli Addetti militari, questo servizio era fatto direttamente, almeno in gran parte, da questo comando e solo sussidiariamente dai corpi d'armata di frontiera. Ma i risultati ottenuti recentemente dai corpi d'armata, e la difficolt  sempre crescente di reclutare abili informatori da questo comando, per gli incidenti d'oltre frontiera, hanno indotto a decentrare, a poco a poco, il servizio in parola verso i predetti comandi, riservando a questo la direzione del servizio stesso, l'impiego di qualche speciale informatore permanente e l'invio eventuale di ufficiali all'estero, in missioni temporanee. ...

F) Addetti militari: Essi tengono questo comando al corrente su tutto ci  che riguarda gli eserciti degli stati presso i quali sono accreditati, e ci  :

quello di Parigi: Francia, Belgio, Svizzera.

quello di Berlino: Impero Germanico.

quello di Vienna: Austria-Ungheria, Serbia.

quello di Costantinopoli: Turchia, Grecia, Rumenia, Bulgaria.

quello di Pietroburgo: Russia.

Per antica consuetudine gli addetti militari corrispondono direttamente col Capo del riparto operazioni".

Ma   ancora il Registro degli ordini del giorno del Riparto operazioni a permetterci di meglio seguire la "pratica archivistica" propria dell'ufficio;

"... dal 1  genn. u.s. ognuno degli uffici dipendenti tiene il proprio protocollo"¹⁴; "... Invito gli uffici dipendenti ad iniziare nel modo che crederanno pi  opportuno un lavoro preparatorio di spoglio del proprio carteggio, riunendo ed elencando nelle seguenti categorie quello che potr  poi essere distrutto o versato all'Archivio.

a) Note caratteristiche di ufficiali, compilate anteriormente agli attuali libretti personali.

b) Carte topografiche di vecchie edizioni, gi  sostituite con le nuove.

c) Piani, Atlanti, Monografie di fortificazioni, p[...]ti sostituiti con analoghi documenti pi  moderni.

d) Pratiche d'ufficio, distinte nelle specialit  di protocollo ordinario e riservato anteriori al 1891.

e) La corrispondenza degli Addetti militari e quella riservatissima dovr  tutta conservarsi"¹⁵; "La corrispondenza che proviene dagli Addetti militari, la quale era finora tenuta dagli Uffici degli scacchieri orientale ed occidentale, sar  invece d'ora innanzi protocollata e conservata dalla segreteria di Riparto. Ferme restando le norme ora vigenti per la successiva trasmissione dei rapporti che giungono dagli Addetti, -e ci   che detti rapporti passino prima per semplice lettura agli uffici interessati e poi al Signor capo di stato maggiore dell'esercito o al Ministero,

¹⁴ Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I, O.d.g. n. 20, 30 marzo 1895.

¹⁵ Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I, O.d.g. n. 27, 12 aprile 1895.

secondo quanto verrà indicato per ognuno di essi, -rimane inteso che i medesimi, quando vengano restituiti dalle predette autorità, saranno tenuti presso la segreteria, ove tutta la corrispondenza sarà raggruppata per Addetto militare e per annata”¹⁶.

Sempre nel 1895, su ordine del Capo di stato maggiore¹⁷, e su successiva comunicazione del Capo riparto operazioni¹⁸, viene richiesto agli uffici dipendenti di trasmettere una relazione riguardante le modalità di tenuta e classificazione del carteggio d’ufficio:

“La relazione deve contenere:

il numero e l’indicazione dei registri di protocollo;

come viene dalle segreterie e dagli uffici classificato e conservato il carteggio;

gli anni di carteggio effettivamente esistente presso ogni ufficio;

le proposte che si credano necessarie sul modo di esitare il carteggio inutile, per conservare solo quello ch’è ancora necessario.

Ogni ufficio unirà alla relazione una tabella indicante le categorie, specialità e pratiche nelle quali è diviso il carteggio d’ufficio”.

A questa richiesta risponde, con una lettera datata 27 settembre 1895¹⁹, il Colonnello capo dell’ufficio scacchiere occidentale, M. Albertone; la lettera, ora contenuta in un fascicolo intitolato “*Disposizioni riflettenti il carteggio*”, ci permette di meglio indagare il sistema di archivio corrente dell’ufficio e di confrontarlo con quello degli altri uffici del Riparto, che a differenza dello scacchiere occidentale, già utilizzavano, in quegli anni, un Titolario.

“L’ufficio ha tre registri di protocollo: ordinario, riservato e riservatissimo.

In ordine alla classificazione per quanto si riferisce al carteggio ordinario e riservato non si è creduto distinguerli in categorie, specialità e pratiche, attesi il numero piccolo di lettere che dall’ufficio vengono conservate; perciò esse sono semplicemente registrate con un numero progressivo nei due differenti protocolli, a secondo che rivestano carattere ordinario o riservato.

Il carteggio riservatissimo per contro, conservato nella cassa forte -è distinto in apposite buste per pratiche le quali abbracciano parecchie annate consecutive. Così, a modo d’esempio, si ha un solo incartamento per tutta la corrispondenza- (lettere, relazioni, telegrammi)-relativa alla questione di confine di Pregairol, -in un’altra busta è riunito il carteggio relativo agli studi lungo la frontiera N.O. e al trasporto di artiglierie su slitte; -in una 3^a busta tutto il carteggio relativo all’Armée des Alpes; in una quarta quello riferentesi agli studi di attacco delle fortifi-

¹⁶ Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I, O.d.g. n. 31, 14 maggio 1895.

¹⁷ Fondo L3, b. 301/1. *Registro degli ordini del giorno del capo di stato maggiore*, 1888-1898, O.d.g. n. 13, 12 luglio 1895.

¹⁸ Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I, O.d.g. n. 40, 15 luglio 1895.

¹⁹ Fondo G24, b. 54. *Disposizioni riflettenti il carteggio*, fascicolo.

cazioni d'oltre frontiera, recentemente passato all'Ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito.

Riguardo agli anni di carteggio effettivamente esistente presso lo Scacchiere, è opportuno fare osservare che solamente dal principio di quest'anno è stato impiantato un protocollo nell'ufficio, giacché per gli anni precedenti la corrispondenza era tenuta dalla segreteria del Riparto operazioni e l'ufficio conservava solo il carteggio riferentesi a poche specialità, come per esempio: viabilità, fortificazioni, effettivi di truppa, dislocazione. Di questa parte di carteggio, presso lo Scacchiere occidentale trovansi conservato quanto si riferisce agli anni 1889-90-91-92-93-94 e quello in corso del 1895.

Circa la corrispondenza con l'Addetto militare di Parigi, l'ufficio fino a tutto il 15 maggio corrente anno, con speciale protocollo ne registrava i rapporti e li conservava nel proprio archivio; d'allora in poi la corrispondenza è passata alla segreteria del Riparto, e dal capo ufficio personalmente sono tenuti i soli rapporti di carattere riservatissimo portanti le indicazioni K e Y. Presso l'ufficio trovansi la corrispondenza con l'Addetto militare di Parigi fino al 15 maggio 1895. Detta corrispondenza è riunita per annate in apposite cartelle, in ciascuna delle quali il carteggio è distinto con numero progressivo di registrazione. Però tutto ciò che riveste una speciale importanza, è stato stralciato ed ordinato per pratiche in tante distinte buste nel modo seguente:

Busta n. 1: Effettivi di guerra in data posteriore al 1885

Busta n. 2: Mobilitazione dell'artiglieria

Busta n. 3: idem dei parchi d'assedio

Busta n. 4: idem del treno equipaggi

Busta n. 5: idem del servizio sanitario

Busta n. 6: idem del Corpo d'armata della Marina

Busta n. 7: Servizio vettovagliamento

Busta n. 8: Documenti diversi

L'ufficio non crede suggerire alcun modo come esitare degli anni precedenti, atteso il numero esiguo di lettere che lo compongono, e molto più perché occorre tuttora di doverlo frequentemente consultare per lavori d'ufficio".

Dagli Ordini del giorno presenti nel Registro del reparto operazioni e relativi al 1896²⁰, possiamo ricostruire il lavoro di revisione riguardante la documentazione conservata in tutti gli uffici del Reparto e tesa ad identificare il materiale ancora utile, da versarsi in Archivio, da quello non più necessario, destinato ad essere distrutto. Su proposta di ciascuno degli uffici, un'apposita Commissione compilò due distinti elenchi con i documenti da conservare e quelli da eliminare. Relativamente allo Scacchiere occidentale, vennero conservati "*Fascicoli di riconoscizioni, relazioni e memorie*" (poi elencate), "*Un pacco di lettere d'ufficio di anni diversi*", "*Relazione sulle grandi manovre francesi 1874-75-76-77-79 e 81*", diver-

²⁰ Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del reparto operazioni*, 1890-1896, vol. I, O.d.g. n. 7bis, 20 febbraio 1896; O.d.g. n. 22, 29 agosto 1896; O.d.g. n. 24, 12 settembre 1896.

sa documentazione riguardante la Francia, “*Corrispondenza d’ufficio*”, “*Documenti vari dal 1870 al 1881*”, “*Registri e corrispondenze relative ad informazioni dal 1874 al 1885*”. L’elenco del materiale da scartare comprendeva una serie di titoli di cui non è chiara la natura (studi, pratiche?), poi “*Documenti e studi per correzioni alle monografie; minute e bozze*”, “*Carte, tavole e memorie che servirono agli Atlanti di fortificazione delle piazze forti francesi*”, “*Notizie sugli eserciti esteri, dati statistici e informazioni sulle flotte, notizie sulla Francia*”, carte topografiche di diverse scale.

Un ulteriore lavoro di spoglio ebbe luogo alcuni mesi più tardi ed anch’esso portò alla redazione di due distinti elenchi; fra i documenti non più necessari all’ufficio ma aventi qualche valore storico e dunque da versare all’Archivio vengono nominati carte e piante di città e fortificazioni ed alcune Memorie (originali o litografate, con l’indicazione della data). Il materiale da distruggere comprende anch’esso carte e piante di piazzeforti francesi ma anche appunti, schizzi e “*foglietti*”, Memorie, vecchie tavole e atlanti.

Successivi Ordini del giorno²¹ ci chiariscono ulteriori aspetti del funzionamento degli uffici degli scacchieri: ciascuno di essi era obbligato a redigere una relazione annuale da indirizzarsi al Capo del riparto, e contenente lo stato dei lavori in corso, con l’indicazione specifica della documentazione compilata, revisionata o riassunta (monografie, tabelle di composizione degli eserciti stranieri, altri lavori). Inoltre ogni ufficio era obbligato ad effettuare lo spoglio del carteggio, per conservare solo quello degli ultimi tre anni, versandolo all’archivio del Comando.

Negli anni successivi si susseguono ordini e comunicazioni relativi alla produzione documentaria degli uffici del Riparto, dalle modifiche delle prescrizioni per la compilazione dei Rapporti trimestrali²², ad un riordinamento delle Monografie²³, che avrebbe dovuto dare vita ad una doppia serie di monografie.

Il problema della gestione delle carte prodotte da ciascun ufficio, sebbene monitorato periodicamente, e di cui avevamo già trovato traccia nella normativa interna degli ultimi anni del 1800, ritorna ad interessare in maniera precipua le alte cariche dello Stato maggiore. Con l’Ordine del giorno n. 5 del 6 febbraio 1903²⁴, il Capo di stato maggiore puntualizza nuovamente la normativa riguardante la conservazione e lo scarto della corrispondenza d’ufficio e del carteggio:

²¹ Fondo L3, b. 303/2. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1890-1896, vol. I, O.d.g. n. 31, 24 ottobre 1896; O.d.g. n. 46, 30 dicembre 1896.

²² Fondo L3, b. 301/1. *Registro degli Ordini del giorno del capo di stato maggiore*, 1888-1898, O.d.g. n. 2, 23 gennaio 1898.

²³ Fondo L3, b. 303/1. *Ordini riservati e comunicazioni riservate dell’ufficio di S. E. il capo di stato maggiore dell’Esercito*, 1899-1910, Comunicazione riservatissima di servizio n. 6, 9 novembre 1900.

²⁴ Fondo L3, b. 301/2. *Registro degli ordini del giorno del capo di stato maggiore*, 1899-1906, O.d.g. n. 5, 6 febbraio 1903.

“Al principio d’ogni anno ciascun ufficio, sia del Riparto operazioni, sia del Riparto intendenza, procederà all’esame della sua corrispondenza dell’anno antecedente all’ultimo triennio, dividendola in 4 parti: quella da considerarsi all’ufficio medesimo, quella di un certo valore storico, da versarsi all’ufficio storico, - quella che si può vendere – quella che deve essere mandata al macero.

[omissis]

Nel mese di marzo d’ogni anno le parti di carteggio dei singoli uffici destinate all’archivio storico o ad essere vendute o ad essere distrutte, saranno esaminate da una commissione.

[omissis]

Dopo l’esame della Commissione, i tre elenchi di ciascun ufficio, opportunamente corretti, saranno vistati dal presidente della Commissione e saranno restituiti all’ufficio stesso, perché abbia traccia di ciò che è avvenuto della sua corrispondenza degli anni passati; quindi, secondo la cernita fatta, le varie carte si consegneranno o all’archivio storico, per la conservazione, o alle segreterie dei due reparti per la vendita o l’invio al macero.

La Commissione comincerà a funzionare fin da quest’anno, per il carteggio del 1899. Essa per quest’anno estenderà l’opera sua anche alle annate precedenti il 1899 per sistemare inizialmente le cose, in guisa che possano poi funzionare regolarmente nell’avvenire, e non abbia in seguito che ad esaminare soltanto il carteggio dell’annata precedente all’ultimo triennio”.

Sulla stessa linea sembra muoversi il Capo del riparto operazioni, che in un lungo quanto accurato ordine del giorno²⁵, stabilisce specifiche norme atte a garantire la conservazione ed il perfetto ordinamento del carteggio di ufficio:

“Di tutti i lavori eseguiti dalle varie sezioni deve essere tenuta nota dividendoli per materia, in modo che sia facile quando si presenta una questione da esaminare, di rintracciare tutto ciò che all’argomento trattato si può riferire. Sempre che possibile, e quando a ciò non sia stato provveduto con promemoria, dovrà farsi un riassunto delle pratiche più complesse. In apposito memoriale si terrà nota sommaria dello svolgimento delle pratiche più importanti e specialmente di quelle di carattere continuativo o ricorrente.

[omissis] Nell’applicazione dell’ordine del giorno n. 5 del 6 febbraio 1903, deve usarsi la maggiore oculatezza onde evitare di distruggere carteggio utilizzabile anche in tempo remoto. Di massima potranno distruggersi solo le carte che trattano di questioni di ordinario servizio ed evidentemente di nessun valore. Tutto ciò invece che si riferisce a pratiche o studi deve essere conservato, anche se trattasi di semplici elenchi di trasmissione od appunti, giacché questi possono dare indizio delle varie fasi subite dalle pratiche. Gli studi arretrati, anche se successivamente riassunti o sostituiti da altri, devono essere conservati in originale, in copia od in minuta. Il carteggio arretrato, a seconda delle decisioni date personalmente dai capi di ufficio, sarà tenuto presso le varie sezioni o regolarmente versato all’Archivio del Comando del corpo ovvero distrutto”.

²⁵ Fondo L3, b. 303/3. *Registro degli ordini del giorno del riparto operazioni*, 1901-1906, O.d.g. n. 53, 21 agosto 1905.

Il 20 maggio del 1906 vennero emanate dal Ministero della guerra nuove *Norme di servizio pel Comando del corpo di stato maggiore*; la struttura del Corpo restava pressoché la stessa, mentre venivano modificate le attribuzioni del Capo di stato maggiore, del comandante in 2^a e dell'ufficiale generale addetto al comando del corpo; in particolare veniva parzialmente limitata l'autonomia del Capo del corpo.

Sempre nel 1906²⁶, su ordine del Capo di stato maggiore, vennero aboliti i rapporti semestrali contenenti le notizie di carattere riservato sulla preparazione militare degli stati esteri; in loro vece furono istituiti appositi bollettini, *da compilarli in modo succinto* e da diramarsi ogni qualvolta fosse stato ritenuto necessario. Venne ribadito inoltre che: "Gli argomenti che richiedono speciale trattazione, come relazioni su manovre estere, studi di una certa mole etc., formeranno oggetto di compilazione e di pubblicazione a parte".

A partire dagli stessi anni si fanno più frequenti, nella documentazione rintracciata, i riferimenti alla mutata situazione interna degli uffici²⁷, relativamente a competenze e funzionamento di ciascuno. In un promemoria datato 8 ottobre 1908²⁸, il Colonnello capo ufficio dello scacchiere occidentale sottolinea alcuni punti fondamentali relativi all'ufficio stesso ed ai suoi rapporti con gli altri uffici del comando; dal promemoria risultano evidenti alcune ingerenze fra le precedenti competenze dello scacchiere e quelle attribuite ai nuovi uffici (tra gli altri, l'Ufficio istruzioni e manovre, l'Ufficio difesa ed in seguito l'Ufficio informazioni). In particolare:

"Lo Scacchiere non ha alcuna ingerenza negli studi relativi alla difesa dello Stato, e non riceve al riguardo nessuna comunicazione dagli altri uffici, all'infuori di quelle generiche che sono contenute nelle relazioni dei passati viaggi di stato maggiore.

Non possiede più gli albums delle fortificazioni, stati ritirati da tempo presso l'Ufficio difesa: si procura però annualmente dai comandi di corpo d'armata territoriali, mediante aggiornamento di apposito registro, i dati più importanti relativi allo stato di fatto delle piazze forti (obiettivi, costituzione, armamento delle opere), e delle strade e dei baraccamenti d'alta montagna.

L'Ufficio raccoglie, appura nella misura del possibile, e coordina tutti i dati relativi alle fortificazioni della frontiera terrestre e marittima della Francia e della Svizzera che giungono al comando, ed in base ai medesimi compila e tiene al corrente le relative memorie descrittive, copia delle quali trovasi presso i vari uffici del comando. Delle notizie particolarmente importanti si dà pure volta per volta comunicazione a parte mediante bollettini riservati.

La revisione dei progetti di attacco delle dette fortificazioni estere, compilati dalle apposite Commissioni territoriali miste spetta allo Scacchiere per la parte generale (descrizione delle

²⁶ Fondo L3, b. 301/2. *Registro degli ordini del giorno del capo di stato maggiore*, 1899-1906, O.d.g. n. 32, 2 luglio 1906.

²⁷ Fondo L3, b. 301/3. *Registro degli ordini del giorno del capo di stato maggiore* 1906-1913, O.d.g. n. 37, 23 agosto 1906, Ripartizione degli uffici.

²⁸ Fondo F4, b. 95. *Condizioni del corpo di stato maggiore. Funzionamento del Comando del corpo. Comando del corpo di stato maggiore – Scacchiere occidentale – Promemoria circa il funzionamento dell'ufficio.*

opere e del terreno esterno ed apprezzamento del valore militare di questo), ed all'Ufficio difesa per la rimanente parte, avente speciale carattere tecnico.

Lo Scacchiere non ha conoscenza alcuna né delle direttive né dei particolari d'impiego delle nostre truppe nell'occupazione avanzata, all'infuori di quanto può risultare dall'esame delle relazioni dei passati viaggi di stato maggiore. Non concorre in alcun modo negli studi che si riferiscono a tale impiego, e ciò specialmente dopo che gli uffici nuclei delle armate sono passati con tutto il loro archivio presso i comandi territoriali.

Nessuna conoscenza parimenti si ha dei suddetti studi [Studi dell'Ufficio trasporti e dell'Ufficio servizi], all'infuori di quanto può risultare dalle relazioni dei viaggi di stato maggiore, e dal concorso che, come si è detto, l'Ufficio presta all'Ufficio trasporti nelle questioni relative a nuove ferrovie.

L'Ufficio servizi fornisce allo Scacchiere, su richiesta, gli elementi necessari all'aggiornamento delle monografie del territorio nazionale, per quanto riguarda i dati statistici sulle risorse locali".

Il Promemoria prosegue con alcune considerazioni:

"Risulta dal suesposto che le attribuzioni attuali dello Scacchiere, per ciò che riguarda il tratto di territorio nazionale al medesimo assegnato, sono piuttosto limitate e non corrispondenti certamente per estensione ed importanza a quelle che riguardano il territorio e le forze militari estere contrapposte".

Al termine del Promemoria il Colonnello inoltra alcune proposte:

1° che lo Scacchiere fosse tenuto informato dall'Ufficio difesa circa lo stato di fatto delle nostre difese permanenti, circa i progetti di sistemazione, di riordinamento, di completamento in corso di studio o di esecuzione, e circa i concetti generali che presiedono a tali riordinamenti (comunicazione degli albums delle fortificazioni, dei rapporti periodici sui lavori in corso, dei verbali della Commissione suprema di difesa, e delle commissioni parziali);

2° che lo Scacchiere avesse in avvenire parte nell'esame delle questioni relative ai nuovi lavori di difesa;

3° che, analogamente a quanto si pratica per i progetti di attacco, lo Scacchiere avesse parte nella revisione dei piani di difesa delle piazze forti (specialmente per ciò che riguarda la parte generale; determinazione delle funzioni della piazza, descrizione ed apprezzamento del terreno esterno, forza, composizione ed impiego degli elementi mobili del presidio ecc.). Copia di detta parte generale (fascicolo 1°) converrebbe fosse anche in consegna allo Scacchiere;

4° che lo Scacchiere avesse almeno conoscenza delle direttive e dei principali dispositivi che riguardano le truppe in occupazione avanzata, nonché dei più importanti studi in corso attinenti alla mobilitazione N.O. terrestre e marittima;

5° che, una volta forniti allo Scacchiere tali elementi di studio e di giudizio, tutte indistintamente le pratiche relative alla viabilità ordinaria fossero devolute, per la trattazione, allo Scacchiere, sentito sempre il parere dell'Ufficio difesa nei riguardi specialmente tecnici. In tale modo, oltre ad un notevole vantaggio di uniformità e d'ordine in tale trattazione, l'Ufficio avrebbe anche modo di mantenersi meglio e più prontamente informato di ogni variante che sia man mano apportata alle condizioni di viabilità del territorio assegnato al suo studio.

Da ultimo, per quanto riguarda lo studio del territorio estero, si crede opportuno di far presen-

te l'utilità di dare un maggiore sviluppo alle annuali ricognizioni e visite all'estero, rimaste in arretrato da qualche anno, e ciò tanto nell'interesse della preparazione militare degli ufficiali dello Scacchiere, quanto per il controllo, sia pure largo e prudente, delle notizie, non sempre esatte e di buona fede, che pervengono in via ordinaria al comando".

La discussione apertasi con il Promemoria dell'8 ottobre 1908, prosegue, nello stesso anno, con un altro Promemoria²⁹, datato 25 novembre, con il quale vengono ribadite alcune delle idee già precedentemente espresse, a proposito delle mutate competenze dello Scacchiere occidentale e degli altri uffici del comando.

Ancora nel 1910 prosegue la produzione di documenti riguardanti osservazioni e proposte circa il funzionamento interno del Corpo di stato maggiore³⁰; produzione che coinvolge tutti gli uffici del corpo ed in particolar modo gli scacchieri che, negli ultimi anni, avevano lamentato, come abbiamo ampiamente sottolineato, un sempre minor coinvolgimento nella gestione di alcune fra le competenze loro assegnate nei decenni precedenti.

In questa stessa ottica si può leggere l'Ordine riservato n. 25 del 4 novembre 1910³¹, emanato dal Capo di stato maggiore, che mira, fra l'altro, a meglio definire il rapporto fra gli scacchieri ed il sempre più importante Servizio informazioni.

Assai interessante per quanto riguarda alcuni dei documenti e delle pubblicazioni a noi pervenuti ed attualmente ancora conservati nel fondo G23, risulta il Promemoria del 4 novembre 1910³² sull'ordinamento dello Scacchiere e sullo stato dei lavori negli anni 1909, 1910 e 1911. Il Promemoria riporta l'organico dell'ufficio, con la suddivisione in sezioni: I^a Sezione: Ordinamento delle forze militari; 2^a Sezione: Terreno e fortificazioni (suddiviso in Settore nord e Settore sud). La I^a Sezione studia l'ordinamento militare di Francia e colonie, Svizzera, Belgio (compreso lo stato indipendente del Congo), Spagna, Portogallo e rispettive colonie, ed Olanda. Il suo compito è quello di raccogliere da giornali, riviste, informazioni riservate, tutte le notizie relative all'ordinamento, mobilitazione, impiego degli eserciti e dislocazione di pace degli stati di cui si occupa; inoltre compila e tiene al corrente le notizie relative alle loro forze militari. La sezione fornisce mensilmente notizie d'interesse militare alla Rivista militare italiana e alla Rivista di cavalleria, e prepara lavori di recensione di pubblicazioni interessanti gli stati di sua competenza ed

²⁹ Fondo F4, b. 95. *Condizioni del Corpo di stato maggiore. Funzionamento del Comando del corpo. Comando del corpo di stato maggiore – Scacchiere occidentale – Promemoria circa il funzionamento degli scacchieri (Comunicazione di servizio n. 53 del 13 corrente).*

³⁰ Fondo F4, b. 95. *Comando del corpo di stato maggiore – Riparto operazioni – Ufficio segreteria Osservazioni e proposte circa il funzionamento interno del Comando del corpo di stato maggiore, 12 gennaio 1912.*

³¹ Fondo L3, b. 303/1 *Ordini riservati e comunicazioni riservate dell'ufficio di S. E. il Capo di stato maggiore dell'esercito, 1899-1911, Ordine riservato n. 25, 4 novembre 1910.*

³² Fondo F4, b. 95. *Comando del corpo di stato maggiore – Scacchiere occidentale – Promemoria pel Sig. Generale comandante in 2° sull'ordinamento dello scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compiliarsi nell'anno prossimo 1911.*

altri studi che vengono affidati all'Ufficio. Inoltre la sezione concorre alla compilazione dei bollettini, qualora se ne manifesti l'opportunità. La 2^a Sezione, invece, tiene al corrente le monografie del terreno, compila e tiene al corrente le Memorie sulle opere di fortificazione situate presso la frontiera italo-francese e italo svizzera e quelle di Tolone, Marsiglia, Lione, Giura, Belfort, Epinal, Parigi, coste francesi del Mediterraneo, Corsica, Tunisia ed Algeria. La sezione si occupa di compilare i piani direttori e le tabelle d'insieme riguardanti tali fortificazioni e compila i bollettini relativamente alla parte riguardante viabilità e fortificazioni. Anche la 2^a sezione esegue un lavoro di spoglio sulle pubblicazioni esistenti per ricavarne notizie relative alle comunicazioni stradali e ferroviarie, fortificazioni e cartografia; inoltre conserva le monografie del terreno e una copia delle carte topografiche del territorio dello scacchiere. Esiste poi un Ufficio segreteria e archivio dello scacchiere che riceve la corrispondenza d'ufficio e gestisce quella parte della corrispondenza che non riguarda specificamente le due sezioni dello scacchiere. L'ufficio tiene il registro protocollo ed ordina il carteggio *"secondo le norme in vigore"*; tiene in consegna, registrati in appositi cataloghi, una copia delle monografie del terreno dello scacchiere, tutte le carte corografiche e topografiche, interne ed estere, la dotazione dei regolamenti italiani e francesi.

L'ultima parte del Promemoria contiene l'elenco dei lavori compiuti o da compiersi nel triennio 1909-1911, suddiviso per sezioni; alcuni degli studi o delle pubblicazioni ivi nominate, sono state da noi identificate fra quelli ancora conservati nel fondo G23.³³

Nel 1911, il 10 aprile, viene diffuso il Promemoria³⁴ con il quale si dà incarico all'Ufficio scacchiere occidentale di occuparsi del Marocco e degli avvenimenti ad esso legati; tale incarico era precedentemente affidato allo Scacchiere orientale.

La documentazione degli anni successivi, relativa allo Scacchiere occidentale, si fa sempre meno frequente, così come accade per il materiale prodotto dall'Ufficio stesso; in realtà con lo scoppio della I Guerra Mondiale, già il Comando supremo aveva unificato i tre uffici. Unificazione confermata con la circolare n. 9120 del 3 marzo 1918³⁵ che prevedeva un Ufficio eserciti esteri del Comando territoriale del corpo di stato maggiore, cui spettava la "Conservazione dell'Archivio degli Scacchieri occidentale, Orientale e dell'Ufficio coloniale del Comando del Corpo e dell'Ufficio operazioni del Comando supremo". In seguito lo Stato maggiore regio esercito (nuova denominazione del Comando del corpo di stato maggiore), lasciò gli scacchieri riuniti in un unico ufficio con competenze sulla preparazione dei piani di guerra: l'Ufficio operazioni.

³³ Cfr. bb. 30, 31 e 32.

³⁴ Fondo G23, b. 41. *Promemoria del Capo ufficio scacchiere occidentale.*

³⁵ Fondo M7, b. 11.

I documenti più recenti conservati nel fondo sono alcune unità archivistiche degli anni '30 del Novecento prodotti dal Comando designato d'armata di Torino e riguardanti notizie relative alla Francia e al confine italo-francese. La loro appartenenza allo Scacchiere è identificata dalla semplice apposizione della dicitura, a matita, sulla copertina: "Scacchiere occidentale". Documentazione del decennio successivo si ritrova inoltre nel fascicolo intitolato "Berlino", la cui appartenenza però può essere ricondotta all'Ufficio scacchiere orientale.

La documentazione del Fondo, contenuta in 45 faldoni, è giunta fino a noi in buono stato di conservazione, seppure non ordinata secondo criteri cronologici o geografici o per "materia". Presso l'Archivio dell'Ufficio storico è conservato anche un Elenco dattiloscritto, senza data, che riporta, in modo assai poco analitico, il contenuto di ciascuno dei faldoni che compongono il Fondo. In questa sede si darà conto delle scelte operate per il riordino delle carte e per la redazione del presente strumento di ricerca.

La documentazione del Fondo G23 è stata in gran parte prodotta, come già rilevato, dall'Ufficio scacchiere occidentale – Reparto operazioni - Corpo di stato maggiore dell'esercito, durante gli anni 1882-1936. Oltre alle carte specificamente appartenenti all'Ufficio, costituitosi con questa denominazione solo nel 1892, ma di fatto operante dal 1882 con il nome di Ufficio n. 2 del I° Riparto del Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito, il Fondo conserva materiale proveniente da altri Enti militari. In particolare facciamo riferimento alle carte degli Ufficiali dell'Armata sarda sull'Algeria (1837-1844), a documentazione diversa dell'Ufficio scacchiere orientale, agli Studi della sezione Topografico-militare del Corpo di stato maggiore (1874), al complesso di carte dell'Archivio della 3^a Armata (1893-1914), depositato presso il Comando del corpo di stato maggiore – Ufficio intendenza e confluito, in seguito, come accaduto alle carte del 1924-1936 del Comando designato dell'Armata di Torino, all'interno del corpus documentario proprio dell'Ufficio scacchiere occidentale. Il Fondo, inoltre, conserva numerosa documentazione proveniente dagli Addetti militari; a questo proposito ricordiamo che l'Ufficio storico dell'esercito conserva un intero fondo documentario denominato G29, Addetti militari, contenente una miscellanea di carte non ordinate e proveniente dagli archivi dei diversi addetti.

Tutta questa documentazione è andata a costituire, con il passare degli anni, il patrimonio dell'Ufficio scacchiere occidentale, che aveva, per suo indirizzo, quello di produrre e raccogliere "Studi, osservazioni, informazioni relativi allo scacchiere occidentale"; dunque un insieme di materiale di provenienza eterogenea, che è stato riunito assieme per meglio soddisfare le richieste di studio e ricerca dell'ufficio. In sede di riordinamento si è dunque privilegiato l'accorpamento di gran parte del materiale, pur proveniente da enti diversi, avendo cura di indicare, ove possibile e rintracciabile, la provenienza di ciascun pezzo.

L'altra osservazione preliminare da farsi riguarda il tentativo di ricostruzione

delle serie proprie del Fondo G23. La parte più cospicua della documentazione costituisce la serie della *Documentazione priva di classificazione*, preceduta dalla serie del *Carteggio* (composta da materiale diverso con presenza di classificazione).

Le ultime due serie comprendono la *Documentazione non appartenente all'Ufficio*, con materiale non immediatamente riconducibile all'attività dell'Ufficio e la *Documentazione senza data*, da noi collocata in coda all'elenco.

La serie del *Carteggio* è costituita da un numero davvero esiguo di unità, almeno relativamente alla consistenza globale del Fondo. Il carteggio, dotato di titolario ("Specialità e Pratica" ma anche "Titolo e Classe", apposti tramite un timbro sulle carte), copre un arco di tempo piuttosto limitato, dagli ultimissimi anni del secolo XIX ai primi anni del 1900. Dalla lettera del Capo ufficio dello scacchiere, in data 27 settembre 1895³⁶, sappiamo che lo Scacchiere occidentale, a differenza degli altri due uffici del Riparto, non utilizzava alcun titolario. In considerazione dell'esiguità dei pezzi e della relativa poca chiarezza presentata dai differenti titolari (non è certo che appartengano tutti allo Scacchiere Occidentale e non si è rinvenuto fra le carte il titolario/i originale/i), si è scelto di non tentare di ricostruire i medesimi ma semplicemente di ordinarli e porli in evidenza prima di schedare il carteggio in ordine cronologico (secondo la data finale della documentazione).

Purtroppo molta di questa documentazione è stata sottoposta a un riordino sommario (e ad alcune manomissioni?) che ha causato una separazione delle carte secondo la materia, il mittente o l'ente produttore delle stesse, con la relativa perdita di fascicoli e copertine originali. Il carteggio conservato comprende in particolare Promemoria, corrispondenza con Ambasciate, Legazioni e Consolati, con Corpi d'Armata, con altri Enti militari, raccolte di notizie dalla stampa, pratiche relative ai confini con Svizzera e Francia. Assai confusa appare la situazione relativa alla corrispondenza con gli Addetti militari, che si conserva, oltre che fra le carte di questa serie, anche in un apposito Fondo presso l'Ufficio storico dell'esercito (G29, miscelaneo, e purtroppo non ordinato).

La serie della *Documentazione priva di classificazione* comprende materiale diverso, di varia provenienza, da noi ordinato secondo un criterio cronologico. Il materiale è giunto in stato di completo disordine, conservato talvolta entro copertine originali (in cartoncino o rigide), talvolta privo di involucro, o ancora posto in copertine di fortuna durante un qualche lavoro di riordinamento in epoca successiva. Alcune delle unità (in particolare quelle costituenti il nucleo principale proveniente dal Comando designato d'Armata di Torino, poste alla fine della serie

³⁶ "In ordine alla classificazione per quanto si riferisce al carteggio ordinario e riservato non si è creduto distinguerli in categorie, specialità e pratiche, attesi il numero piccolo di lettere che dall'ufficio vengono conservate; perciò esse sono semplicemente registrate con un numero progressivo nei due differenti protocolli, a secondo che rivestano carattere ordinario o riservato"; fondo G24, b. 54. Disposizioni riflettenti il carteggio, fascicolo.

Documentazione priva di classificazione) riportano una propria classificazione, anteriore al loro ingresso nel Fondo dello Scacchiere occidentale; in questo caso è stata segnalata comunque l'esistenza di timbri o sistemi di classificazione.

In questa serie si conservano dunque studi statistico-militari, manoscritti e a stampa, (a volte veri e propri volumi), relazioni di viaggi di Stato maggiore e di corsi d'esperimento, monografie e memorie riguardanti una particolare zona geografica o un particolare sito militare, bollettini e rapporti trimestrali e semestrali prodotti dall'Ufficio, e in seguito diffusi presso gli altri uffici del Comando (di qui l'esistenza di più copie del materiale), notiziari, materiale cartografico e fotografico.

Tutto questo materiale è stato ordinato ponendo all'inizio di ciascun anno il materiale prodotto dall'Ufficio (per materia o area geografica di appartenenza) e di seguito quello ricevuto o prodotto da altri enti o uffici, anche di provenienza estera. Considerata la difficoltà oggettiva nell'attribuire all'una o all'altra sezione dell'Ufficio stesso la paternità dei diversi studi o relazioni, non è stato ritenuto opportuno tentare un riordino del materiale prodotto dall'Ufficio secondo una "supposta" appartenenza alle diverse sezioni. Solo nel caso in cui le sezioni siano esplicitate sulla documentazione, tale documentazione è stata raggruppata insieme.

In questa serie ha dunque trovato posto materiale di uffici diversi, ma per cui è certa o probabile l'appartenenza allo Scacchiere occidentale; a differenza di quanto inserito nella serie *Documentazione non appartenente all'Ufficio*, contenente carte che potranno facilmente trovare la loro naturale collocazione quando saranno portati a compimento i numerosi lavori di riordino previsti per i Fondi dell'Archivio dell'Ufficio storico dell'esercito.

Terminata l'analisi delle serie, diamo ora conto delle altre scelte metodologiche che hanno portato alla redazione del presente inventario. Tutto il materiale archivistico è stato riordinato in fascicoli (o unità archivistiche) numerati progressivamente all'interno di ogni serie; questi a loro volta sono stati raccolti in faldoni con numerazione continua dal n. 1 al n. 50. Al fine di mantenere l'integrità di lettura dei vari interventi di archiviazione che si sono succeduti nel corso del tempo, sono state conservate le camicie originarie o le copertine dei fascicoli o delle unità. Nel corso del riordinamento, sul dorso di ciascun faldone sono stati indicati i seguenti dati in modo da semplificare la consultazione del Fondo: la sigla del fondo "G-23" ed il nome specifico dello stesso, "Ufficio scacchiere occidentale", il numero della busta; l'indicazione della serie, i numeri relativi ai fascicoli contenuti nella busta.

Ciascuna unità archivistica è stata schedata analiticamente e di tale analisi si dà conto nell'inventario che riporta, ove presenti: le signature archivistiche originali, il titolo originale tra virgolette con eventuali integrazioni tra parentesi quadra se interne a quel titolo; un titolo ricostruito, senza virgolette, nel caso di mancanza o incompletezza del titolo originale; il numero delle carte dell'intera unità (comprendente cioè anche quelle contenute negli eventuali sottofascicoli); altre informazioni relative alla documentazione contenuta nel fascicolo stesso (qualora ciò sia ritenuto opportuno); l'esistenza di materiale cartografico, fotografico e a stampa; la data cro-

nica (estremi cronologici, secondo i criteri illustrati in precedenza). Inoltre la schedatura dell'unità archivistica comprende la descrizione dei sottofascicoli, ove presenti, secondo le modalità indicate in precedenza. Lo spazio della datazione può apparire vuoto in corrispondenza del titolo del fascicolo qualora il fascicolo stesso non abbia carte proprie ma la documentazione sia conservata nei soli sottofascicoli. La descrizione di ciascuna unità è preceduta dal nuovo numero di corda del fascicolo stesso, riprendendo la numerazione dal n. 1 per le unità di ciascuna serie.

Le eventuali osservazioni di natura più squisitamente archivistica vengono fatte nelle note a piè di pagina; inoltre viene sempre segnalata la presenza di fascicoli vuoti e di note di "passaggio pratica", sia interne ai fascicoli stessi, sia riportate sulle copertine dei fascicoli.

Gli indici alfabetici sono stati redatti utilizzando soltanto gli antroponimi e i toponimi che compaiono nei titoli (originali e/o ricostruiti) di fascicoli e sottofascicoli. Relativamente agli antroponimi vengono riportati cognome e nome di battesimo, se presente o se rintracciato all'interno della documentazione o negli annuari degli ufficiali. Viene inoltre riportato, se presente, il grado o la carica (nel caso di uno stesso soggetto con gradi diversi, corrispondenti a momenti diversi della sua carriera, si sceglie il grado più elevato raggiunto).

Elenco della documentazione

Carteggio

b. 1 fascc. 1-4

Specialità I. Pratica 1

1	<p>-Specialità I. Pratica 1. "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Spagna. Operazioni militari nel Riff 1909". cc. 294 1909 mag. 14-dic. 15</p> <p>Il fascicolo contiene: Promemoria; carteggio tra l'Addetto militare a Madrid, Porta, ed il Comandante in 2^a del comando del corpo di stato maggiore, Aliprandi; elenchi di carte trasmesse al primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re ed al Ministro della guerra, Gabinetto militare; documentazione del Ministero degli affari esteri; carteggio appartenente all'Ufficio coloniale. Oltre al carteggio il fascicolo conserva 2 copie a stampa del "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Riassunto delle Operazioni militari compiute dalla Spagna nel Riff (Marocco) fino al 30 novembre. Roma 1909", cc. 55³⁷.</p>
2	<p>-Specialità I. Pratica 1. "1909-1910 Scacchiere Occidentale. Notizie dalla Spagna". cc. 112 1909 gen.-dic. 28</p> <p>Il fascicolo contiene: Promemoria; corrispondenza dell'Addetto militare a Madrid; corrispondenza dell'Ambasciatore italiano a Madrid inviata al Ministero degli affari esteri e poi trasmessa al Comando del corpo di stato maggiore.</p>
3	<p>-Specialità I. Pratica 1. 1910 Scacchiere Occidentale. Notizie dalla Spagna. cc. 83 1910 gen. 2-dic. 22</p> <p>Il fascicolo contiene: Promemoria; corrispondenza dell'Addetto militare a Madrid; corrispondenza dell'Ambasciatore italiano a Madrid inviata al Ministero degli affari esteri e poi trasmessa al Comando del corpo di stato maggiore.</p>

³⁷ Un'altra copia di questa pubblicazione si trova nella serie *Documentazione priva di classificazione*, b. 30, f. 127.

4	<p>-Specialità I. Pratica 1. "1911 Scacchiere Occidentale. Notizie dalla Spagna e Portogallo" cc. 131 1911 gen. 3-1912 dic. 9</p> <p>Il fascicolo contiene: Promemoria; corrispondenza dell'Addetto militare a Madrid; ritagli di giornale, carteggio con il Ministero della guerra e con altri Enti militari. Il fascicolo conserva inoltre la pubblicazione "Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Cenni sommari sulla costituzione dell'Esercito Spagnolo. Aprile 1912", a stampa, 40 pp³⁸.</p>
---	---

b. 2 fasc. 5-6

Specialità I. Pratica 1

5	<p>-Specialità I. Pratica 1. "Francia. Corrispondenza 1913". cc. 486 1913 gen. 12- dic. 28</p> <p>Il fascicolo contiene documentazione "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore; si tratta in particolare di Promemoria (anche in minuta) dell'Ufficio scacchiere occidentale e dell'Ufficio informazioni; carteggio con diversi Enti militari; bollettini settimanali inviati dall'Ufficio scacchiere occidentale all'addetto militare a Parigi, carteggio con Ambasciate, Legazioni e Consolati; documentazione relativa ad interrogatori di disertori francesi; documentazione dell'Ufficio coloniale relativo alla Libia; documentazione del Comando del corpo di stato maggiore, Ufficio informazioni; lettere di trasmissione. Sulle carte anche "Spec. I, Pratica 2" e "Spec. III, prat. 1". Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.</p>
6	<p>-Specialità I. Pratica 1. "Francia. Corrispondenza 1914". cc. 324 1914 gen. 18-dic. 29</p> <p>Il fascicolo contiene documentazione "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore; carteggio con diversi Enti militari; Addetto militare a Parigi, Ministeri. Inoltre si conserva una</p>

³⁸ Un'altra copia di questa pubblicazione si trova nella serie *Documentazione priva di classificazione*, b. 41, f. 166.

		copia della pubblicazione a stampa: "Ministero della Guerra (Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Ufficio Scacchiere Occidentale). Riservatissimo. Copia n. 15. Pubblicazione n. 590 RR. Armée des Alpes. Roma 1914" ³⁹ . Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.
--	--	--

b. 3 fascc. 7-12

Specialità I. Pratica 1

7		-Specialità I. Pratica 1. "Francia. Promemoria 1914". cc. 123 1914 gen. 18-dic. 31 Il fascicolo contiene documentazione "riordinata" in epoca moderna, secondo la tipologia documentaria e l'ente produttore; si tratta in particolare di Promemoria interni (anche in minuta) dell'Ufficio Scacchiere occidentale. Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.
8	1 2 3 4	-Specialità I. Pratica 1. Francia. 1915. Corrispondenza. 1 "Francia. Anno 1915 1° trimestre. Corrispondenza". cc. 28 1915 gen. 26-mar. 3 2 "Francia. Anno 1915 2° trimestre. Corrispondenza". cc. 17 1915 apr. 1-giu. 20 3 "Francia. Anno 1915 3° trimestre". cc. 23 1915 lug. 7-set. 26 4 "Francia. Anno 1915 4° trimestre". cc. 50 1915 ott. 1-dic. 27
9		- Specialità I. Pratica 1. Francia 1916-1917. Corrispondenza. cc. 73 1916-1917 Sulle carte anche "Specialità III, pratica 3".

³⁹ Altre copie di questa pubblicazione si trovano nella serie *Documentazione priva di classificazione*, b. 42, ff. 167-168.

Specialità I. Pratica 2

10	-Specialità I. Pratica 2. "Francia". cc. 112	1908 gen. 9-ott. 2
11	-Specialità I. Pratica 2. "1909. Francia" cc. 325 Il fascicolo contiene: Promemoria, documentazione relativa ad interrogatori di disertori francesi (proveniente soprattutto dal Comando del I corpo d'armata, Torino, e dal Comando del IV corpo d'armata, Genova, ed inviata al Comando del corpo di stato maggiore). Sulle cc. anche "Spec. I, Pratica F". Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.	1909 gen. 2-dic. 9
12	-Specialità I. Pratica 2. "Francia. 1910". cc. 282 Il fascicolo contiene: Promemoria, documentazione relativa ad interrogatori di disertori francesi (proveniente soprattutto dal Comando del IV corpo d'armata, Genova, ed inviata al Comando del corpo di stato maggiore), comunicazioni dalla 2 ^a Armata, comunicazioni interne all'Ufficio; sulle carte provenienti dalla Corsica, "Spec. 1, Pratica F". Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.	1910 gen. 17-nov. 16

b. 4 fascc. 13-14

13	-Specialità I. Pratica 2. Francia. cc. 254 Il fascicolo contiene, fra l'altro, Promemoria, ritagli di giornale con foto e figurini delle uniformi dell'esercito francese, documentazione relativa ad interrogatori di disertori francesi (proveniente soprattutto dal Comando del IV corpo d'armata, Genova, ed inviata al Comando del corpo di stato maggiore), corrispondenza tra l'Addetto militare a Parigi, Vittorio Zaccone, ed il Comandante in 2 ^a del Comando del corpo di stato maggiore dell'esercito.	1911 gen. 7-dic. 13
14	-Specialità I. Pratica 2. Francia. cc. 448	1912 gen. 13-dic. 23

		Il fascicolo contiene: Promemoria, richieste di pubblicazioni e ricevute di trasmissione di pubblicazioni dell'Ufficio, ritagli di giornali, bollettini settimanali inviati dall'Ufficio scacchiere occidentale all'addetto militare a Parigi; documentazione relativa ad interrogatori di disertori francesi (proveniente soprattutto dal Comando del IV corpo d'armata, Genova, ed inviata al Comando del corpo di stato maggiore); sulle carte provenienti dalla Corsica e dal Comando IV corpo d'armata "Spec. 1, Pratica F".
--	--	---

b. 5 fascc. 15-26

15		-Specialità I. Pratica 2. "1912. Ministero Affari Esteri. Notizie dalla Svizzera... legazione italiana e guardia della Finanza" cc. 21 1913 gen. 2-nov. 26 Il fascicolo contiene documentazione che appare "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore; sulle cc. anche "Spec. III, prat. 2".
16		-Specialità I. Pratica 2. "1913. Scacchiere Occidentale. Notizie dalla Svizzera per mezzo della stampa". cc. 38 1913 gen. 11-1913 dic. 23 Il fascicolo contiene documentazione che appare "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore; sulle cc. anche "Spec. III, prat. 2"

Specialità I. Pratica 4

17		"Anno 1909. Categoria I. Specialità 4. Notizie sul Portogallo" ⁴⁰ . cc. 28 1909 gen. 21-nov. 26 Il fascicolo contiene Promemoria e carteggio proveniente dall'Addetto militare a Madrid (con spec.1-prat. 4).
----	--	---

⁴⁰ La dicitura "Categoria I. Specialità 4", equivale a "Specialità I. Pratica 4".

18	-Specialità I. Pratica 4. Portogallo. cc. 12 1910 ott. 20-dic. 3 Il fascicolo contiene Promemoria e carteggio proveniente dall'Addetto militare a Madrid.
19	-Specialità I. Pratica 4. Portogallo. cc. 17 1911 gen. 14-ott. 8
20	-Specialità I. Pratica 4. Portogallo. cc. 10 1912 mar. 18-lug. 14 Il fascicolo contiene carteggio riguardante l'invio di copie del volume "Cenni sommari sulla costituzione dell'esercito portoghese" ⁴¹ .
21	-Specialità I. Pratica 4. Portogallo. cc. 2 1913 set. 8-22
22	-Specialità I. Pratica 4. Riorganizzazione militare del Belgio. cc. 2 1913 gen. 7-27 Rapporto della Legazione d'Italia a Bruxelles (in copia), inviato al Ministero affari esteri e poi inviato dal Ministero della guerra al Comando del corpo di stato maggiore.

Specialità I. Pratica 8

23	-Specialità I. Pratica 8. "1907. Notizie politico-militari dalla Svizzera trasmesse dal Ministero Affari Esteri". cc. 11 1907 ago. 9-nov. 7 Il fascicolo contiene documentazione che appare "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore. Il fascicolo contiene una copia della "Neue Zürcher Zeitung" del 24 settembre 1907.
----	---

⁴¹ Una copia di questa pubblicazione si trova nella serie Documentazione priva di classificazione, b. 41, f. 166.

24	-Specialità I. Pratica 8. "Neutralità Svizzera. Fortificazioni tedesche sulla frontiera dell'Alto Reno". cc. 32 1902-1912 ott. 19
25	-Specialità I. Pratica 8. "Notizie politico-militari dall'Olanda". cc. 31 1909 dic. 20-1912 giu. 25 Il fascicolo contiene documentazione che appare "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore. Sulle carte anche: "Spec. I, prat. 3".
26	-Specialità I. Pratica 8 "Notizie politico-militari dalla Svizzera. Ritagli giornale". cc. 184 1910 ott. 25-1912 dic. 17 Il fascicolo contiene documentazione che appare "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore. Il fascicolo conserva carteggio fra Ministero affari esteri, Ministero della guerra e Comando del corpo di stato maggiore, ritagli di giornale, promemoria. Sulle carte anche: "Spec. IV, prat. 5" e "Spec. VI, prat. 3".

b. 6 fascc. 27-33

Specialità I. Pratica 8

27	-Specialità I. Pratica 8. "Scacchiere Occidentale. Notizie politico-militari dalla Svizzera". cc. 25 1912 giu. 29-1913 ago. 26 Il fascicolo contiene documentazione che appare "riordinata" in epoca moderna, secondo la materia e l'ente produttore. Sulle carte anche: "Spec. I, prat. 1" e "Spec. I, prat. 2", e "Spec. II, prat. 5".
----	---

Specialità II. Pratica 3

28	-"Specialità II, pratica 3". cc. 2 1904 giu. 6-20
----	---

		Corrispondenza fra l'Ufficio scacchiere occidentale e il Comando corpo di stato Maggiore-Ufficio segreteria relativamente a Ufficiali di stato maggiore provenienti dalla Cavalleria.
--	--	---

Specialità IV. Pratica 1

29		-Specialità IV. Pratica 1. "3° fascicolo contenente appunti e memorie circa il confine colla Francia e colla Svizzera". cc. 381 1884-1915 Il fascicolo contiene diversi sotto fascicoli relativi alla revisione dei cippi di confine con la Francia; presenza sulle carte di altri numeri di specialità e pratica.
30		-Specialità IV. Pratica 1. "Revisione del confine al Gran San Bernardo e in Val Diveria". cc. 55 1905 set. 22-1907 mag. 17 Il fascicolo contiene diversi sotto fascicoli relativi alla revisione dei cippi di confine con la Francia.
31		-Specialità IV. Pratica 1. "3°. Pratica esaurita. Fortificazioni del confine italo Svizzero in corrispondenza del Canton Ticino. Confine a Monte Copaino". cc. 67 1898-1908
32		-Specialità IV. Pratica 1. "4°. Confine italo-svizzero fra Livigno e Zernetz e fra Livigno e Porchiano". cc. 118 1901-1914 Parte della documentazione proviene (per le minute) o riporta il timbro dello Scacchiere orientale; sulla documentazione anche "Spec. II, prat. 4".
33		-Specialità IV. Pratica 1. cc. 10 1904 mag.13-dic. 19 Carteggio con i Comandi di I, II e IV Corpo d'armata relativo alla tenuta di documenti riguardanti opere, strade e ricoveri.

b. 7 fasc. 34

Specialità IV. Pratica 1

34		-Specialità IV. Pratica 1. Processi verbali e documenti ufficiali relativi al confine Italo-Svizzero ⁴² .	
	1	“Processi verbali e documenti ufficiali relativi al confine Italo-Svizzero. 1° Dal Monte Grapillon al Passo di San Giacomo”. Il s.f. contiene inoltre copia del 1902 di documenti (secc. XVIII-XIX) conservati presso il R. Archivio di Stato di Torino; inoltre materiale topografico in copia del 1902 da originali del 1817. cc. 59	1902-1907
	2	“Processi verbali e documenti ufficiali relativi al confine Italo-Svizzero. 2° Canton Ticino”. Il s.f. contiene materiale cartografico. cc. 126	1900-1914
	3	“Processi verbali e documenti ufficiali relativi al confine Italo-Svizzero. 3° Fra Valtellina ed Engadina”. Il s.f. contiene materiale fotografico. Sulle carte anche “Spec. IV, pratica 5”; “Spec. II, pratica 4”. cc. 230	1902-1913
	4	“Processi verbali e documenti ufficiali relativi al confine fra l'Italia ed il Cantone Grigioni”. Il s.f. contiene materiale cartografico. cc. 46	1877-1912

b. 8 fascc. 35-43

Specialità IV. Pratiche 2 e 3

35		-Specialità IV. Pratica 2 e 3. cc. 4	1904 mag. 22-31
----	--	---	-----------------

⁴² Il lavoro potrebbe essere stato compilato dalla Sezione II^a dello Scacchiere (Terreno e Fortificazioni), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, 4 novembre 1910, “*Promemoria pel signor Generale Comandante in 2° sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarsi nell'anno prossimo 1911*”.

		Carteggio con il Ministero della guerra per l'accordo anglo-francese ed il Portogallo; esperimento di mobilitazione in Svizzera.
36		-“1905: [spec.] IV, [prat.] 2” e “[spec.] VI [prat.] 3”. Carte sciolte. cc. 74 1904-dic. 31-1905 dic. 18 Il fascicolo contiene carte sciolte appartenenti a pratiche diverse; oltre al carteggio si conservano due elenchi delle pratiche, intestati al Comando del corpo di stato maggiore-Scacchiere occidentale. Le pratiche riguardano diversi oggetti, dalla missione italiana in Marocco al consolidamento di una frana nel Comune di S. Michele Prezzo in Val Maira.

Specialità V. Pratica 1

37		-Specialità V. Pratica 1. cc. 9 1903 dic. 31-1904 dic. 22 Carteggio con Corpi d'armata per le aggiunte e le varianti alle Monografie.
----	--	--

Specialità VI. Pratica 5

38		-“Specialità VI. Pratica 5. Nucleo della 1 ^a Armata”. cc. 4 1905 nov. 15-dic. 19 Carteggio fra Riparto operazioni-Ufficio segreteria e Scacchiere occidentale per la restituzione di alcune monografie (in seguito alla compilazione di versioni aggiornate).
39		-“Specialità VI. Pratica 5. Nucleo della 2 ^a Armata. Personale, ecc.”. cc. 15 1905 mag. 1-dic. 13 Carteggio fra Comando corpo stato maggiore (Ufficio nucleo stato maggiore 2 ^a Armata) e Scacchiere occidentale per la restituzione di alcune monografie.

Altri titolari

40		<p>-“Titolo I, classe 3. Anno 1913. Notizie sulla Spagna”. cc. 21 1909 giu. 5-nov. 29</p> <p>Il timbro sulle carte riporta “Specialità I, pratica 3”.</p>
41		<p>-“Titolo V, classe XII. Anno 1917. Addetto militare a Madrid”. cc. 45 1917 feb. 17-nov. 22</p> <p>Il fascicolo contiene telegrammi; carteggio proveniente dall’Addetto militare a Madrid; carteggio tra “Regio Esercito Italiano. Comando Supremo. Servizio informazioni. Centro di raccolta principale in Madrid” e “Ufficio Situazione ed Operazioni di Guerra”. Il timbro sulle carte e la classificazione sono propri della Segreteria dell’ufficio operazioni, carteggio riservato.</p>
42		<p>-“Addetto militare di Parigi (Francia). Anno 1907. Specialità I. Pratica 2”. cc. 290 1907 gen. 25-1908 mar. 30</p> <p>Il carteggio dell’Addetto non si è conservato; il fascicolo contiene invece: Promemoria, articoli di giornale, corrispondenza con l’Ufficio diplomatico del Ministero degli affari esteri (con copie di lettere del reggente il R. Consolato generale in Algeri). Sulle carte, timbro con spec. I, Prat. 2. Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.</p>
43		<p>“Anno 1909. Addetto militare di Parigi (Belgio). Categoria I. Specialità 2bis”. cc. 62 1909 gen. 4-1910 gen. 12</p> <p>Il carteggio dell’Addetto non si è conservato; il fascicolo contiene invece Promemoria e elenchi di carte; inoltre carteggio proveniente dal Ministero della guerra, dal Comando del corpo di stato maggiore, dalla Legazione d’Italia e dall’Ispettorato generale di artiglieria. Oltre al carteggio il fascicolo conserva il registro di protocollo.</p>

Documentazione priva di classificazione

b. 9 fascc. 1-17

1884

Fasc.	S.fasc.	Oggetto/Intitolazione/Descrizione
1		-Algeria. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte.
	1	"Memoria sull'Algeria. 1884 (forse)". Manoscritto, cc. 9, s.d. Sulla copertina timbro ovale: "Corpo di Stato Maggiore. Archivio Militare n. [segue numero]". Il sottofascicolo comprende inoltre alcune relazioni, tra cui: "Notizie sulla spedizione francese nella Kabilia nel maggio 1857", ms., cc. 4 e "Comando del CSM. 1° Riparto. 2° Ufficio. Esercito Francese. Truppe speciali d'Africa e truppe coloniali", ms., cc. 11.
	2	"Osservazioni sull'Algeria nel 1844". Manoscritto, 85 pp. num.; a firma A. La Marmora, Maggiore d'artiglieria, 2 marzo 1845. Sulla copertina timbro ovale: "Corpo di Stato Maggiore. Archivio Militare n. [segue numero]".
	3	"Die Französische Algerie". Manoscritto, cc. 15 (con tavole, schizzi e materiale cartografico); Berlino, dicembre 1837, in lingua tedesca. Sulla copertina timbro ovale: "Corpo di Stato Maggiore. Archivio Militare n. [segue numero]" e all'interno "Stato Maggiore Generale. Ufficio Topografico".
	4	"L'Algeria Francese. Traduzione". Manoscritto, 72 pp. num. (con tavole, schizzi e materiale cartografico). Sulla copertina "1837", all'interno timbro ovale: "Corpo di Stato Maggiore. Archivio Militare n. [segue numero]" e "Stato Maggiore Generale. Ufficio Topografico". Oltre al fascicolo si conserva un "Piano del Gran Campo trincerato di Sidi Feruch (Algeria)" con materiale cartografico, inviato dal Capitano degli ingegneri geografi, Fithon, incaricato del servizio topografico dell'Armée d'expédition d'Afrique al marchese Alfieri di Sostegno, in data Algeri, 31 luglio 1830 (in lingua francese). Presenza del timbro ovale: "Corpo di Stato Maggiore. Archivio Militare n. [segue numero]" e "Stato Maggiore Generale. Ufficio Topografico".

1863

2		-“Cinta di Parigi”; “Forte Mont Valerien”. cc. 2	1863
		Su entrambi gli scritti, con timbro del Comando del corpo di stato maggiore, Ufficio informazioni, compare la dicitura “Missione in Francia, Belgio, Inghilterra del colonnello del Genio Castellazzi. 1863”.	

1874

3		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 1 ^o ⁴³ . Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Valle d’Aosta. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 37 pp. numerate	1874
4		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 2° e 3°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia delle Valli d’Orco e Stura di Lanzo. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 24 pp. numerate	1874
5		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 4°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Dora Riparia. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 80 pp. numerate	1874
6		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 5°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della	

⁴³ Questo pezzo e quelli che seguono dovevano far parte di un unico studio, comprensivo di cinque parti, ulteriormente suddivise in Fascicoli; mancano del tutto la Parte 1^a (“Principi generali della difesa Alpina”) e, secondo quanto esplicitato nell’Indice Generale, anche il Proemio.

		Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Chisone. Anno 1874". A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 40 pp. numerate	1874
7		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 6°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Pellice. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 16 pp. numerate	1874
8		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 7°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia dell’Alta Val Po. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 8 pp. numerate	1874
9		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 8°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Vraita. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 15 pp. numerate	1874
10		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 9°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Maira. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 5 pp. numerate	1874
11		-“Parte 2 ^a . Fascicolo 10°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Stura di Demonte. Anno 1874”. A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai. Manoscritto. 58 pp. numerate	1874

12	<p>-“Parte 2^a . Fascicolo 11°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Val Gesso. Anno 1874”.</p> <p>A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai.</p> <p>Manoscritto.</p> <p>20 pp. numerate 1874</p>
13	<p>-“Parte 2^a . Fascicolo 12°. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Monografia della Linea del Tenda. Anno 1874”.</p> <p>A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai.</p> <p>Manoscritto.</p> <p>60 pp. numerate 1874</p>
14	<p>-“Parte 3^a . Fascicolo unico. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Conclusioni. Anno 1874”.</p> <p>A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai.</p> <p>Manoscritto.</p> <p>19 pp. numerate 1874</p>
15	<p>-“Fascicolo unico. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Note varie. Anno 1874”.</p> <p>A firma Maggiore di stato maggiore Marchesi Cappai.</p> <p>Manoscritto.</p> <p>32 pp. numerate 1874</p>
16	<p>-“Fascicolo unico. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Indice generale. Anno 1874”.</p> <p>Manoscritto.</p> <p>cc. 5 1874</p> <p>Secondo quanto indicato in questo Indice Generale, non si conservano più il Proemio e la Parte 1^a (“Principi generali della difesa Alpina”).</p>
17	<p>-“Fascicolo unico. Corpo di Stato Maggiore. Studi della Sezione</p>

	<p>Topografico-militare intorno alla difesa delle Alpi Occidentali. Schizzo d'insieme. Anno 1874".</p> <p style="text-align: right;">1874</p> <p>Il fascicolo conserva una "Carta annessa alla parte prima e terza del lavoro", senza scala, raffigurante la frontiera italiana da Aosta a Nizza; 4 tavole in scala approssimativa 1:600.000 raffiguranti lo "schizzo d'insieme per l'intelligenza degli studi della difesa delle Alpi verso la Francia".</p>
--	---

b. 10 fasc. 18-25

1880

18	<p>- "Corpo di Stato maggiore. (Sezione Statistica). Tabelle relative alla costituzione delle forze militari dell'Impero Britannico. Roma 1880". Roma, 1880.</p> <p>A stampa.</p> <p>XII + 280 pp. numerate</p> <p style="text-align: right;">1880</p>
----	--

1881

19	<p>- "15^e Corps d'Armée-30^e Division -59^e Brigade. Manoeuvres de Brigade avec Cadres. (Année 1881). Col de Larche ou de l'Argentièrre et Lac de La Magdeleine".</p> <p>Nîmes, agosto 1881, a firma Courty, Général comm. la 59^e Brigade, in lingua francese.</p> <p>Copia di manoscritto.</p> <p>cc. 24</p> <p style="text-align: right;">1881 ago.</p> <p>Il fascicolo contiene 11 disegni. Altro materiale di questo tipo si trova fra le schede del 1883.</p>
----	--

1883

20	<p>- "Riservatissimo. I^a Appendice alla Monografia della Provenza Orientale. Note sulle piazze di Seyne [cancellato], Colmars ed Entrevaux [cancellato]. Con 2 tavole".</p>
----	--

		<p>Roma, aprile 1883, a firma Capitano di stato maggiore E. Cirio. Copia di manoscritto. 17 pp. num. (con tavv.) 1883 apr.</p> <p>Annotazione dell'Ufficio scacchiere occidentale, 1905: "[Seyne ed Entrevaux] Radiate dal novero delle fortificazioni".</p>
21		<p>-“15^e Corps d'Armée-30^e Division. Manoeuvre de Brigade avec Cadres de la 59^e Brigade. Année 1883”. Nîmes, 13 aprile 1883, a firma Courty, Général directeur de la manoeuvre, in lingua francese. Copia di manoscritto. 17 pp. numerate 1883 apr. 13</p> <p>Il fascicolo contiene 15 disegni. Annotazione del maggio 1889: “Vennero tolti da questo fascicolo tutti i dati relativi alle fortificazioni di Tournoux e S. Vincent ed alle strade e valli che a dette opere fanno capo”.</p>
22		<p>-“Grenoble (fortificazioni). Fotografie. Schizzi”. Fascicolo. 1880 mag.-1883 giu.</p> <p>Il fascicolo contiene 7 tavv. di riproduzioni fotografiche relative alla città di Grenoble ed ai suoi dintorni; inoltre 12 tavv. (numerate V-XVI), riportanti disegni, piante, planimetrie e prospetti relative alle fortificazioni ed alle mura della città e datate Roma maggio 1880 e giugno 1883.</p>

1884

23		<p>-“Estratto dalla Rivista Marittima, gennaio 1884. Appunti sulla capacità d'invasione marittima della Francia”. Roma, 1884, Forzani e C., tipografi del Senato. Pubblicazione a stampa. 23 pp. num. 1884</p>
24		<p>-“Riservatissimo. III^a Appendice alla Monografia della Savoia. II^o Valli dell'Arc e dell'alto Isère. Note sulle fortificazioni di</p>

		<p>Albertville. Annesse 13 tavole di disegni". Roma, maggio 1884, a firma Capitano di stato maggiore E. Cirio. Copia di manoscritto. 29 pp. num. (con tavv.)</p> <p style="text-align: right;">1884 mag.</p> <p>Annotazione: "Eseguite le correzioni. 1901-1907".</p>
25		<p>-“Rapporto sull’esercito francese. 3° trimestre 1884”. Fascicolo rilegato in forma di volume, manoscritto. cc. 53</p> <p style="text-align: right;">1884</p>

b. 11 fascc. 26-32

1884

26		<p>-“I^a Appendice alla Monografia della Provenza Occidentale. Note sui forti di Sisteron. Annesse 5 tavole di disegni”. Fascicolo rilegato, copia di manoscritto. 11 pp. num. (con tavv. I-V)</p> <p style="text-align: right;">1884</p> <p>All’interno della pubblicazione una nota avverte che questa appendice è una: “Memoria speciale delle opere di fortificazioni” e che ne esiste un’altra riguardante “le fortificazioni di Marsiglia”. L’annotazione è datata Roma, 29 febbraio 1884, a firma Capitano di stato maggiore E. Cirio.</p>
26bis		<p>-“Riservatissimo. I^a Appendice alla Monografia del Giura e della Valle della Saone. Note sul forte l’Ecluse”. Volume. 9 pp. num.</p> <p style="text-align: right;">1884</p> <p>Con tavole e un piano d’insieme 1: 80.000.</p>

1885

27		<p>-“III^a Appendice alla Monografia del Terreno solcato dal Medio Rodano. Memoria sul campo trincerato di Lione. Fascicolo I°.” Roma, giugno 1885, a firma Capitano Vandero.</p>
----	--	--

		<p>Copia di manoscritto. 70 pp. numerate + XXVII tavole</p> <p>1885</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre un: “Atlante annesso alla memoria del campo trincerato di Lione. Fascicolo II”, con tavole XXVIII-LII, e una “Carta riservata. Dintorni di Lione. Scala 1:20.000. Equidistanza metri 5”, costituita da 21 tavole. Sulla copertina: “Copia n. 12” [Comando 1^a Armata?]; etichetta del “Comando designato d’Armata – Torino. Monografie: M. Categoria: B. N. d’ordine: 6. Con 2 allegati”. Sia sull’Atlante che sulla Carta si rintracciano i sistemi di classificazione ed i timbri propri del Comando designato d’armata, Torino.</p>
28		<p>-Piazza di Digione.</p> <p>1885 gen.</p> <p>Il fascicolo contiene materiale cartografico e lucidi riguardanti la Piazza di Digione. Una nota riporta: “24.1.85. D’ordine del Generale Ricci passato al 2° Ufficio perché se ne serva nella compilazione, futura, delle fortificazioni di Digione”.</p>

1886

29		<p>-“IV^a Appendice alla Monografia dell’alta Durance, Drace e Drôme. Note sulle fortificazioni di St. Vincent (Basses Alpes). 2^a edizione (gennaio 1886) che annulla la 1^a avente la data del marzo 1883”. Roma, gennaio 1886, a firma Maggiore di fanteria E. Cirio. Fascicolo rilegato, copia di manoscritto. 15 pp. num. (con VII tavv.)</p> <p>1886 gen.</p>
----	--	---

1889

30		<p>-“Appendice alla Monografia della Provenza Orientale. Note sulle fortificazioni della baia de la Ciotat. Edizione gennaio 1889”. cc. 2 (con tavv. I-V)</p> <p>1889 gen.</p> <p>Le tavole comprendono carte, piante, sezioni delle batterie e fortificazioni della baia.</p>
----	--	--

31	<p>-“Monte Janus e la linea del Gondran. (luglio e agosto 1889)”. Roma, settembre 1889, a firma Giovanni Fasce, Maggiore d’artiglieria. Manoscritto. 25 pp. num. 1889 lug.-ago.</p> <p>Il fascicolo contiene 6 schizzi ed una riproduzione fotografica con timbro “Société Royale B[...]”.</p>
32	<p>-“La conca di Bardonecchia. I colli des Accles, della Scala e di Thures. La posizione del Bonvoisin contro il forte des Olives. La posizione sotto M.te Gasparre. (luglio e agosto 1889)”. Roma, settembre 1889, a firma Giovanni Fasce, Maggiore d’artiglieria. Manoscritto. 13 pp. num. 1889 lug.-ago.</p> <p>Il fascicolo contiene 3 schizzi.</p>

b. 12 fascce. 33-34

33	<p>-Organizzazione delle Piazze Forti in Francia. cc. 19 1889</p> <p>Il fascicolo contiene documentazione riguardante l’armamento di alcune piazzaforti della frontiera sud-est e uno scritto datato Roma, 25 gennaio 1889 firmato dal Tenente colonnello capo del II ufficio, Incisa.</p>
34	<p>-Manovra con quadri effettuata nel Canavese nell’autunno 1889. cc. 320 1889</p> <p>Il fascicolo contiene il F. 7 –Torino- in scala 1:50.000 della Carta I.G.M., 1889. I sottofascicoli contengono inoltre schizzi e materiale cartografico.</p> <p>1 “Corpo di Stato Maggiore. Manovra con quadri. Autunno 1889. Ordini e istruzioni della Direzione”. 1889 ott.</p> <p>2 “Corpo di Stato Maggiore. Manovra con quadri. Autunno 1889. Comunicazioni della Direzione ai singoli partiti”. 1889 ott. 5-18</p>

3	<p>“Corpo di Stato Maggiore. Manovra con quadri. Autunno 1889. Comunicazioni fatte dai singoli partiti alla Direzione”. 1889 set. 21-ott.</p>
4	<p>“Corpo di Stato Maggiore. Manovra con quadri. Autunno 1889. Diario della Direzione”. 1889 ott. 2-21</p>
5	<p>Documentazione diversa appartenente al partito Sud, redatta dagli Ufficiali del partito stesso. 1889 ott.</p>
6	<p>Documentazione diversa appartenente al partito Nord, redatta dagli Ufficiali del partito stesso. 1889 ott.</p>

b. 13 fasc. 35-39

1890

35	<p>-“Corpo di Stato Maggiore (1° Riparto–2° Ufficio). Tabelle relative alla costituzione delle forze militari dell’Impero Britannico. Roma. 1890”. Roma, 1890, Stabilimento Giuseppe Civelli. Pubblicazione a stampa. 325 pp. numerate 1890</p>
36	<p>-“Liste des navires de la Marine Française armés au 1^{er} aout 1890”. Paris–Nancy, 1890. Berger-Levrault et C.^{ie} éditeurs. Pubblicazione a stampa. 45 pp. numerate 1890 ago.</p>
37	<p>-“Riassunto delle manovre francesi nella zona di frontiera italiana. 1890”. Marzo 1890, a firma Capitano d’artiglieria Stefano Lombardi. Fascicolo manoscritto rilegato in forma di volume. 85 pp. numerate 1890 mar.</p> <p>Il fascicolo contiene 3 schizzi.</p>

38		-“Galleria e blockhaus del Galibier”. 1890 Il fascicolo contiene materiale cartografico datato 11 e 12 settembre; inoltre una relazione manoscritta datata luglio 1888 accompagnata da tavole.
39		-“Manovra sulla carta. I periodo. Anno 1890”. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte. cc. 176 1890
	1	“Documento n. 1. Diario. Anno 1890. Offensiva nel Nizzardo da svolgersi sulla carta. A partiti contrapposti”. Il s.f. conserva alcuni allegati e due copie della “carta dimostrativa delle Alpi Occidentali” in scala 1:150.000. 1890 feb.-ago.
	2	“Documento 3°. Sunto e schizzi situazione. Anno 1890”. Il s.f. conserva 29 schizzi. 1890
	3	“Appunti e deduzioni sulla manovra. 1° periodo”. Il s.f. è datato Roma, giugno 1890, a firma Tenente Colonnello Roberto Brusati e conserva alcuni allegati. 1890 giu.

b. 14 fascc. 40-43

1890

40		-“Corrispondenza fra i generali Cosenz e De Sonnaz sulle condizioni difensive della nostra frontiera verso le Alpi Marittime (12 lettere) (1890)”. cc. 21 1890 lug. 31-dic. 15 Il fascicolo contiene una comunicazione del 29 luglio 1905 del Comando del corpo di stato maggiore–Scacchiere occidentale che riporta “l’elenco dei documenti appartenenti al defunto Generale Gerbaix De Sonnaz e versati all’Ufficio Storico d’ordine di S.E. il Capo di Stato Maggiore”.
----	--	---

1891

41		<p>-Campo trincerato di Epinal. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte. cc. 7+204 pp. num. 1891</p> <p>Il fascicolo contiene una carta dello Stato maggiore prussiano in scala 1:80.000 (1890) con note in tedesco e traduzione italiana interlineare rappresentante il "Piano d'insieme del Campo trincerato di Epinal"; inoltre 14 tavole raffiguranti forti e batterie del Campo di Epinal con il timbro circolare "Königl. Preuss. Gr. Generalstab in Abteilung".</p> <p>1 "Epinal. (Memoria dal tedesco. Lavoro redatto dal Grande Stato Maggiore Prussiano (sez. IV). 1890". 2 copie. Il s.f. contiene il testo manoscritto ed in copia, accompagnato da una lettera di trasmissione del 25 giugno 1891.</p>
42		<p>-"Viaggio di Stato maggiore nelle Alpi Marittime. Luglio-Agosto 1891. Diario e suoi allegati". Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte, contenute all'interno di una busta da lettere. cc. 59 1891 lug.-ago.</p> <p>Sulla busta: "G. Sironi" (Tenente generale, Comandante in 2^a il corpo di stato maggiore, firma anche la direzione del viaggio, allegato 1) e "2° Ufficio"; la manovra con i quadri ha avuto luogo nelle valli di Roia, Tanaro, Taggia e Nervia.</p>
43		<p>-"I° Riparto. 2° Ufficio. 2^a Sezione (fortificazioni). Cenni sui principi generali adottati in Francia per la difesa delle piazze a forti staccati". Roma, 1891, a firma Capitano di stato maggiore F. Lesti. cc. 5 1891 nov. 14</p> <p>Allegati: 6 copie dattiloscritte riguardanti il "Projet de loi ayant pour object d'assurer l'approvisionnement de la population civile des places fortes en cas de guerre", intestati a: Chambre de Députés e Sénat; in francese (1890-1891).</p>

b. 15 fasc. 44

44		- Manovra sulla carta. Anno 1890-1891. II e III Periodo. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte. cc. 242 1890-1891
		Annotazione all'interno del "Diario. II Periodo": "Il giorno 4 marzo 1891 venne ripreso lo studio di una offensiva nel Nizzardo da svolgersi sulla carta e stato iniziato nel gennaio 1890. La direzione di questo speciale studio continua ad essere tenuta dal sig. Generale Sironi Giovanni, Capo del 1° Riparto, Comandante in 2 ^a del Corpo di stato maggiore".
	1	"Documenti relativi ad una Manovra sulla carta. Anno 1890-1891". Il s.f. contiene il Diario delle operazioni, memorie, tabelle e schizzi. 1890 gen. 15-1891 lug. 6
	2	"Manovra sulla carta. II e III Periodo da gennaio a giugno 1891". Il s.f. contiene il Diario delle operazioni, schizzi e materiale cartografico. 1891 gen. 1-giu.

b. 16 fascc. 45-46

1892

45		- "Fortificazioni di Tolone". 83 tavv. 1891-1892
		Il fascicolo conserva l'elenco delle fortificazioni di Tolone (8 copie) ed 83 tavole contenenti schizzi, piante, e sezioni di forti e batterie della piazza di Tolone e delle isole d'Hyères; sulla copertina, annotazione: "Abrogata nel 1909".
46		- "Ministero della Marina e Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sul campo trincerato di Marsiglia. Compilata nell'anno 1892". Aprile 1892, a firma Tenente di vascello U. Baio e Maggiore dell'88° fanteria G. Terzi. Dattiloscritto. 58 pp. numerate 1892 apr.

		Annotazione sulla copertina: "Annullata". Oltre al dattiloscritto esiste un fascicolo contenente i documenti preparatori per la Memoria, che conserva copia di estratti della corrispondenza tra l'Ammiraglio Du Petit Thonar ed il Ministro della marina francese (1887-1889), oltre a materiale cartografico ed alcune tavole delle batterie della città.
--	--	---

b. 17 fascc. 47-59

1892

47		<p>-“Ministero della Marina e Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sul campo trincerato di Tolone. Compilata nell'anno 1892”.</p> <p>1892, a firma Tenente di vascello U. Baio e Capitano di stato maggiore G. Terzi.</p> <p>Dattiloscritto.</p> <p>117 pp. numerate 1892</p> <p>Annotazione sulla copertina: “Abolita”.</p>
48		<p>-“Ministero della Marina e Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sul campo trincerato di Nizza. Compilata nell'anno 1892”.</p> <p>1892, a firma Tenente di vascello Della Torre e Capitano di stato maggiore Antonio Chinotto.</p> <p>Copia di manoscritto.</p> <p>256 pp. numerate 1892</p> <p>Annotazione sulla copertina: “Abolita”; la Memoria presenta varianti successive apposte negli anni 1896, 1898 e a tutto il 1904.</p>
49		<p>Piani di difesa delle piazze marittime di Brest, Rochefort, Lorient e Cherbourg.</p> <p>Fascicoli rilegati.</p> <p>cc. 122 1892</p> <p>Il fascicolo conserva documentazione presentata, in data 11 aprile 1892, dal Tenente colonnello Zuccari, Addetto militare a Berlino, al Tenente generale comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore.</p>

	1	<p>“Piazza marittima di Brest. Piano di difesa 1891. Annesso al rapporto n. 30 del 1892 dell’Addetto militare a Berlino”. In lingua francese. 1891</p>
	2	<p>“Piazza marittima di Rochefort. Piano di difesa 1891. Annesso al rapporto n. 30 del 1892 dell’Addetto militare a Berlino”. In lingua francese. 1891</p>
	3	<p>“Piazza marittima di Lorient. Piano di difesa 1891. Annesso al rapporto n. 30 del 1892 dell’Addetto militare a Berlino”. In lingua francese. 1891</p>
	4	<p>“Piazza marittima di Cherbourg. Piano di difesa 1891. Annesso al rapporto n. 30 del 1892 dell’Addetto militare a Berlino”. In lingua francese. 1891</p>
50		<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Ufficio Scacchiere Occidentale. Sezione fortificazioni. 2° Trimestre 1892. Rapporto sulle principali notizie militari riguardanti la Repubblica Francese”. Manoscritto. cc. 7 1892 apr.-giu. Il fascicolo contiene 9 schizzi.</p>
51		<p>-“3° Trimestre 1892. Rapporto sulle principali notizie militari riguardanti la Repubblica Francese. Viabilità”. Pubblicazione manoscritta. 20 pp. (numerate 61-80) 1892 lug.-set.</p>
52		<p>-“3° Trimestre 1892. Rapporto sulle principali notizie militari riguardanti la Repubblica Francese. Fortificazioni”. Pubblicazione manoscritta. 24 pp. (numerate 37-60) 1892 lug.-set. Il fascicolo contiene schizzi e materiale cartografico.</p>
53		<p>-“4° Trimestre 1892. Rapporto trimestrale. Fortificazioni”. Copia di manoscritto, 2 copie. 38 pp. (numerate 45-83) 1892 ott.-dic. Il fascicolo contiene schizzi e materiale cartografico.</p>

54	<p>-“Corpo di Stato Maggiore. Pubblicazione riservatissima. Memoria sulle idee concretate in Francia per la guerra d’assedio (con 6 allegati). 1892”. Pubblicazione a stampa. 53 pp. numerate 1892</p> <p>Sulla copertina, timbro e etichetta dell’Ispettorato generale d’artiglieria.</p>
55	<p>-“Appunti sulla difesa interna del Belgio. 1892”. Fascicolo. cc. 19; 14 pp. num. (con V tavv.) 1892 nov. 5</p> <p>1 “Appunti sulla difesa del Belgio 1892”. S.f. rilegato, a firma Tenente colonnello F. Rolando. 1892 ott.-dic.</p> <p>2 “Fortificazioni e sistema di difesa del Belgio. Estratto dall’Heyd”. S.f. rilegato, a firma Capitano Landotti, Firenze. 1868 mag.</p> <p>3 “Piazza di Anversa”. 1892 gen.</p> <p>4 “Notizie riservate sulle fortificazioni della Mosa (Liegi e Namur). Roma, Laboratorio foto-litografico del Ministero della Guerra. 1892”. Roma. Copia di manoscritto. 1892 gen.</p> <p>Il s.f. contiene 5 tavole (I-V).</p>
56	<p>-“Ricognizione dell’Appennino ligure da Monte Ermetta al Monte Grammondo. 10 maggio-15 giugno 1892”. A firma Maggiore generale Del Mayno. Manoscritto, 2 relazioni. cc. 28 1892 giu. 28</p> <p>Sulla copertina “2^a Armata” e etichetta circolare “N.O.”.</p>

1893

57		-“1° Trimestre 1893. Rapporto trimestrale. Fortificazioni”. Copia di manoscritto. 88 pp. num. 1893 gen.-mar. Il fascicolo contiene schizzi e materiale cartografico.
58		-“4° Trimestre 1893. Rapporto sulle principali notizie militari riguardanti la Repubblica Francese, la Svizzera ed il Belgio”. Copia di manoscritto. 62 pp. (numerate 35-97) 1893 ott.-dic. Il fascicolo contiene materiale cartografico.
59		-“Grandi manovre francesi. 1893. 2° e 3° Corpo d'Armata”. Fascicolo rilegato, manoscritto. 71 pp. num. 1893 nov. 9 Le Grandi manovre ebbero luogo nella regione del Vexin (Départements Oise et Seine et Oise). Il s.f. contiene 28 allegati e materiale cartografico.

b. 18 fasc. 60-62

1894

60		-“Memoria sul campo trincerato di Briançon 1894”. Roma, maggio 1894, a firma Capitano A. Chinotto. Copia di manoscritto. 137 pp. numerate, cc. 6 1894 mag. Il fascicolo riporta le annotazioni: “Corretto nel luglio 1905” e “Aggiunte 1908”.
	1	“Assetto difensivo del campo trincerato di Briançon”. 26 febbraio 1894, a firma Capitano Antonio Chinotto, manoscritto. 1894 feb. 26
	2	“Informazioni sulla Piazza di Brianzone (sic!) e sue dipendenze”.

		Manoscritto rilegato; traduzione dal francese? Annotazioni a margine "Chinotto" e "Bernezzo".
	3	"Notizie sui lavori eseguiti nel Delfinato a tutto luglio 1894".
61		<p>- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sul campo trincerato di Tournoux (anno 1894)". Copia di manoscritto, rilegato. 76 pp. numerate 1894</p> <p>Il fascicolo contiene inoltre: "Carta speciale di Tournoux-St. Vincent" (1:20.000); tavole e un "Album di vedute telefotografiche di alcune opere del Campo trincerato di Tournoux"; inoltre: "Tournoux. Notizie anteriori alla compilazione della Memoria", lettera di 2 cc. inviata dal Comando II corpo d'armata al Capo di stato maggiore dell'esercito, 22 dicembre 1898, contenente pianta, sezione e lucidi relativi alla caserma difensiva a sud del Mamelon des Fourches.</p>
62		<p>- "Département du Doubs. Tav.^a 1. Piano d'insieme delle opere del Gruppo di Lomont. Maggio 1894". cc. 5 1894 mag.</p> <p>Il fascicolo contiene 5 copie in scala "approssimativa" di 1:50.000 dello "Schizzo d'insieme del gruppo d'opere di Lomont" e dello "Schizzo delle fortificazioni della trouée de Belfort"; materiale fotografico, cartografico e disegni riguardanti le Piazze di Belfort, Vesoul e Mulhouse. Inoltre 20 tavole in scala 1: 20.000 della zona di Belfort, Montbéliard e Lomont, con timbro circolare "Königl. Preuss. Gr. Generalstab IV Abteilung", e data giugno 1892-marzo 1899.</p>

b. 19 fasc. 63-74

63		<p>- "Alcuni dati sulla manovra del 1893-94. Studio invasione del Nizzardo 1889. Brusati. Posizione delle Lose". Fascicolo manoscritto. cc. 17 1893-1894</p> <p>Il fascicolo contiene una lettera del Capo di stato maggiore (28 otto-</p>
----	--	--

		bre 1895), non inviata; la relazione "Offensiva nel Nizzardo", a firma Tenente colonnello Brusati (1889 ott. 15) ed alcune carte sciolte riguardanti le manovre.
64		<p>- "Offensiva N. O. Studi iniziati al principio del 1894 e sospesi alla fine dello stesso anno". Fascicolo. cc. 3 1894</p> <p>Il fascicolo conserva 3 tabelle di dislocazione dello Scacchiere Moriana-Tarantasia e Delfinato. Inoltre, all'interno, sono elencati i nomi degli Ufficiali che si occupavano dei singoli scacchieri.</p>
65		<p>- "1° Trimestre 1894. Rapporto sulle principali notizie militari riguardanti la Repubblica Francese, l'Inghilterra, la Svizzera, Paesi Bassi e Belgio". Copia di manoscritto. 84 pp. (numerate 75-158) 1894 gen.-mar.</p> <p>Il fascicolo contiene materiale cartografico e schizzi.</p>
66		<p>- "2° Trimestre 1894. Rapporto trimestrale". Copia di manoscritto. 50 pp. (numerate 49-99) 1894 apr.-giu.</p>
67		<p>"A) Fascicolo n. 1. Mulattiera del Passo del Cornà. Da Passo del Cornà studiare come potrebbe portarsi artiglieria scendendo nel versante francese per battere Monte Ours". Fascicolo; manoscritto, Piacenza 22 agosto 1894, a firma Maggiore nel 21° reggimento artiglieria, Cugia. cc. 30 1894 ago 22</p> <p>Il fascicolo è intestato al "Comando del IV Corpo d'Armata"; sulla copertina "2ª Armata", corretto su un numero precedente.</p>
68		<p>"B) Fascicolo n. 2: 31. Mulattiera Olivetta-Torre-Passo del Treitore". Fascicolo; manoscritto, Piacenza 22 agosto 1894, a firma Maggiore nel 21° reggimento artiglieria, Cugia. cc. 33 1894 ago 22</p>

		Il fascicolo è intestato al "Comando del IV Corpo d'Armata"; inoltre si conserva una lettera datata Piacenza 9 marzo 1894 ed inviata dal Tenente generale comandante il IV Corpo d'armata al Capo di stato maggiore, De Sonnaz.
69		<p>"C) Fascicolo n. 3: 32. Mulattiera Olivetta-Confini per Sospello lungo la sinistra della Bevera".</p> <p>Fascicolo; manoscritto, Piacenza 22 agosto 1894, a firma Maggiore nel 21° reggimento artiglieria, Cugia.</p> <p>cc. 15 1894 ago 22</p> <p>Il fascicolo è intestato al "Comando del IV Corpo d'Armata".</p>
70		<p>"D) Fascicolo n. 4: 33. Accesso da Olivetta a Monte Grazian, C. di Paola al Villaggio di Piena. Installamento di artiglieria da 15 a Monte Grazian in direzione di Monte Agaisen e verso il Barbonnet".</p> <p>Fascicolo; manoscritto, Piacenza 22 agosto 1894, a firma Maggiore nel 21° reggimento artiglieria, Cugia.</p> <p>cc. 33 1894 ago 22</p> <p>Il fascicolo è intestato al "Comando del IV Corpo d'Armata".</p>
71		<p>"Fascicolo n. 5. Accessi da Camporosso (V. Nervi) alla cresta fra Madonna delle Neve e Monte Fontana (nord di Ventimiglia)".</p> <p>Fascicolo; manoscritto.</p> <p>cc. 18 1894</p> <p>Il fascicolo contiene diversi documenti, tutti elencati sulla prima pagina; inoltre conserva specchi, schizzi e materiale cartografico. La documentazione è intestata al "Comando del IV Corpo d'Armata". Una delle relazioni è datata Piacenza, 16 settembre 1894, a firma Capitano d'artiglieria Colussi Emilio e L. Mazza, maggiore del Genio.</p>
72		<p>"Fascicolo n. 6. Comunicazioni da Pigna al Passo del Muratone, Simonasso, Arpetta, Testa d'Alpe, Roche Fourquin, Croce Marlisa".</p> <p>Fascicolo; manoscritto.</p> <p>cc. 64 1894</p> <p>Il fascicolo contiene diversi documenti, tutti elencati sulla prima pag-</p>

		na; inoltre conserva specchi, schizzi e materiale cartografico. La documentazione è intestata al "Comando del IV Corpo d'Armata". Una delle relazioni è datata Piacenza, 16 settembre 1894, a firma Capitano d'artiglieria Colussi Emilio e L. Mazza, maggiore del Genio.
73		<p>"Fascicolo n. 7. Comunicazioni in cresta fra la Roche Fourquin, Monte Abeglio, Monte Abegliotto, La Colla (ovest di Dolceacqua)". Fascicolo; manoscritto. cc. 19 1894</p> <p>Il fascicolo contiene diversi documenti, tutti elencati sulla prima pagina; inoltre conserva specchi, schizzi e materiale cartografico. La documentazione è intestata al "Comando del IV Corpo d'Armata". Una delle relazioni è datata Piacenza, 16 settembre 1894, a firma Capitano d'artiglieria Colussi Emilio e L. Mazza, maggiore del Genio.</p>
74		<p>"Studio inteso a riconoscere la possibilità della costruzione di una strada di collegamento fra la rotabile Molini di Triora-Pigna ed il Passo del Muratone". Fascicolo manoscritto, Piacenza 31 agosto 1894, a firma Colussi Emilio, Capitano d'artiglieria e L. Mazza, Maggiore del genio. cc. 4 1894 ago. 31</p>

b. 20 fasc. 75-79

1895

75		<p>- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulle piazze di Château Queiras e Mont Dauphin". Roma, 31 gennaio 1895, visto il Capo dell'Ufficio scacchiere occidentale, M. Albertone Copia di manoscritto, rilegato. 76 pp. numerate 1895 gen. 31</p> <p>Il fascicolo contiene inoltre: "Carta speciale di Ch. Queiras-Mt. Dauphin" (1:20.000); 16 tavole e un "Atlante" (9 tavv.).</p>
76		<p>- "Memoria sulle Fortificazioni di Bourg Saint Maurice (Tarantasia). Novembre 1895. Appendice alla Monografia della Savoia".</p>

		<p>Roma, 10 novembre 1895, a firma Capitano di stato maggiore E. Ant. Chinotto, visto il Capo dell'Ufficio scacchiere occidentale, colonnello M. Albertone.</p> <p>Copia di manoscritto.</p> <p>51 pp. numerate 1895 nov. 10</p> <p>Sulla copertina: etichetta del "Comando designato d'Armata – Torino. Monografie: M. Categoria: B. N. d'ordine: 5. Con 2 allegati". Inoltre fascicolo: "Tarantasia. Notizie di cui fu tenuto conto nell'abbozzo di Memoria", con 20 schizzi riguardanti le "Opere di Bourg St. Maurice" e "Albertville".</p>
77		<p>- "Memoria sul campo trincerato del S. Gottardo e sulle fortificazioni di Bellinzona. 1° novembre 1895; riveduta e messa al corrente, circa il campo trincerato del S. Gottardo, nel febbraio 1900".</p> <p>Roma, 2 novembre 1895, a firma Tancredi Saletta.</p> <p>Volume manoscritto.</p> <p>V + 134 pagine numerate 1895 nov. 2</p>
78		<p>- "Ministero della Marina e Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulla costa francese dalla frontiera spagnola al Varo. Compilata nell'anno 1895".</p> <p>Roma, 20 maggio 1895, a firma Capitano di corvetta Della Torre e Capitano di stato maggiore Antonio Chinotto.</p> <p>Copia di manoscritto, rilegato.</p> <p>127 pp. numerate 1895 mag. 20</p>
79		<p>Corso d'Esperimento 1895. Manovra coi quadri.</p> <p>Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte.</p> <p>cc. 133 1895</p>
	1	<p>"Relazione sulle Operazioni militari svoltesi in Val Nervia e Bassa Roia nell'aprile 1895". Roma, 6 maggio 1895, a firma Colonnello Giovanni Pittaluga. Il s.f. conserva inoltre materiale cartografico ed il "Sunto della conferenza tenuta in Albenga dal sig. Generale Saletta, il 29 aprile 1895, a manovra ultimata".</p> <p>1895 mag. 6</p>
	2	<p>"Aprile 1895. Manovra coi quadri. Allegati alla relazione sulla manovra". Il s.f. contiene materiale cartografico.</p> <p>1895 apr.</p>

b. 21 fasc. 80-87

1896

80	<p>-“Memoria sul campo trincerato di Grenoble, compilata nel 1896”. Roma, febbraio 1896, a firma Maggiore Antonio Chinotto. Copia di manoscritto, rilegato. 66 pp. numerate 1896 feb.</p> <p>Annotazione sulla copertina: “Abolita”.</p>
81	<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Relazione del viaggio di Stato Maggiore dell’anno 1896”. Roma, ottobre 1896, a firma Tenente generale direttore del viaggio Saletta. Copia da manoscritto, rilegato. 137 pp. numerate 1896 ott.</p> <p>A p. 1: “Relazione del viaggio di Stato Maggiore dell’anno 1896 dal Colle di Pouriac a Ventimiglia. Annessi 1 Appendice-6 schizzi”. Mancanti gli schizzi 4 e 6.</p>

1897

82	<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riservatissimo. Relazione del viaggio di Stato Maggiore dell’anno 1897”. A firma Capo di stato maggiore dell’esercito, Tenente generale direttore del viaggio Saletta. Copia da manoscritto, rilegato. 175 pp. numerate 1897</p> <p>All’interno: “Relazione del viaggio di Stato Maggiore dell’anno 1897 dal Colle d’Abries al Gran San Bernardo. Annessi n. 9 schizzi”. Il fasc. conserva solo 2 schizzi.</p>
----	--

1898

83	<p>-“Riservatissimo. Memoria sul gruppo di forti di sbarramento dell’Alta Mosella”.</p>
----	---

		<p>Novembre 1898. Copia da manoscritto, rilegato. 48 pp. numerate (+ 10) 1898 nov.</p> <p>Annotazione interna: "Questa memoria è la riproduzione letterale di quella compilata dal Grande Stato maggiore Prussiano e trasmessaci nel 1900"; il fascicolo contiene inoltre materiale cartografico e tavole di disegni.</p>
84		<p>- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 2° trimestre 1898". Copia da manoscritto, rilegato. VI + 77 pp. numerate 1898 apr.-giu.</p>
85		<p>- "3° trimestre 1898. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel trimestre. Fortificazioni". Copia da manoscritto, rilegato. 12 pp. (numerate 22-34) 1898 lug.-set.</p>
86		<p>- Memoria sulla piazza di Epinal. 163 pp. num. 1899</p> <p>1 "Große ... 4° ...". In lingua tedesca. Con timbro circolare "Königl. Preuss. Gr. Generalstab in Abteilung"; copia da manoscritto, rilegato; con 2 appendici e XIV tavv. Sulla copertina etichetta: "Archivio mobile del Comando della 3ª Armata". 1899</p> <p>2 "Grande Stato Maggiore. 4° Riparto. Riservato. Aprile 1899. Memoria sulla Piazza di Epinal". In lingua italiana, manoscritto, rilegato, traduzione del s.f. precedente. 1899 apr.</p>
87		<p>- "Corpo di Stato Maggiore. Notizie sulle Forze Militari della Svizzera (agosto 1899)". Pubblicazione a stampa, Roma, Stabilimento Luigi Salomone. 382 pp. numerate 1899 ago.</p> <p>Sulla copertina timbro del Comando del 3° Reggimento genio.</p>

b. 22 fascc. 88-96

1899

88	<p>-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 1° trimestre 1899”.</p> <p>Copia da manoscritto, rilegato.</p> <p>IV + 138 pp. numerate 1899 gen.-mar.</p> <p>All'interno, timbro rettangolare: “Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno”; il fascicolo contiene altre 2 copie di questo rapporto, mancanti della prima parte.</p>
89	<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 2° trimestre 1899”.</p> <p>Copia da manoscritto, rilegato.</p> <p>III + 58 pp. numerate 1899 apr.-giu.</p>
90	<p>-“Viabilità. Rapporto 2° e 3° trimestre 1899”.</p> <p>Copia da manoscritto, 2 copie.</p> <p>13 pp. (numerate 54-67) 1899 apr. set.</p>

1900

91	<p>“Riservatissimo. Relazione del viaggio di Stato Maggiore dell'anno 1900. Zona di frontiera Italo-Svizzera”.</p> <p>Roma, dicembre 1900, a firma Tenente generale capo di stato maggiore dell'esercito direttore del viaggio Tancredi Saletta.</p> <p>Volume dattiloscritto e carte sciolte.</p> <p>170 pp. numerate 1900 dic.</p> <p>All'interno: “Annessi n. 13 schizzi, n. 6 allegati. N.B. Gli allegati vengono conservati in semplice copia nell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito”.</p>
1	<p>“Parte I^a e III^a”. Documentazione contenuta in una busta; si conservano 2 schizzi.</p>

	2	“Parte II ^a . I ^a Manovra”. Documentazione contenuta in una busta; si conservano 7 schizzi.
	3	“Parte II ^a . II ^a Manovra”. Documentazione contenuta in una busta; si conservano 4 schizzi.
	4	“Schizzi per la manovra”. Documentazione contenuta in una busta; si conserva 1 schizzo.
92		-“Riservatissimo. Fortificazioni. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 2° e 3° trimestre 1900”. Copia da manoscritto, rilegato. 7 pp. (numerate 39-45) 1900 apr.-set.
93		-“Riservatissimo. Viabilità. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 2° e 3° trimestre 1900”. Copia da manoscritto, rilegato. 8 pp. (numerate 100-108) 1900 apr.-set.
94		-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 4° trimestre 1900”. Copia da manoscritto, rilegato. IV + 131 pp. numerate 1900 ott.-dic. Oltre al Rapporto in copia integrale, si conservano 2 estratti parziali (Fortificazioni, pp. 17-36; Viabilità, pp. 83-95).
95		“Corpo d'Armata di Torino. Fortino Colle delle Finestre. Batteria Jafferau. Anni 1899-1900”. Fascicolo. 1899-1900 Il fascicolo, prodotto dal Corpo d'armata di Torino, riporta in copertina le etichette proprie del sistema di classificazione del Corpo. A matita “Scacchiere Occidentale”. 1 “Batteria Jafferau”. Il s.f. contiene 12 tavole riportanti sezioni, piante ed icnografie della Batteria, situata presso la Piazza di Bardonecchia.

	2	“Fortino Colle delle Finestre”. Il s.f. contiene 2 tavole, datate 1891, riportanti sezioni e piante del fortino, situato presso la Piazza di Fenestrelle.
--	---	---

1901

96		<p>–“Moriana. Notizie anteriori alla pubblicazione della Memoria”. Fascicolo.</p> <p style="text-align: right;">1901</p> <p>Il fascicolo conserva materiale fotografico (Modane, Lesseillon-Fort Victor Emmanuel, una foto è datata 1907) e materiale diverso fra cui: “Opere in terra e baraccamenti sopra le Jeu”, schizzo; icnografia, sezioni e prospetto del Forte Carlo Alberto (scala 1:500), firmate Pizzi, 1901; velina con le fortificazioni di Briançon, 1897; “Posizione difensiva della Petite Turra” (scala appr.va 1:5000), con schizzi, 1901.</p>
----	--	---

b. 23 fascc. 97-107

1901

97		<p>–“Fortificazioni. Rapporto 2° semestre”. Copia da manoscritto, rilegato. 17 pp. (numerate 24-41)</p> <p style="text-align: right;">1901 lug.-dic.</p>
98		<p>–“Viabilità. Rapporto 2° semestre 1901”. Copia da manoscritto, rilegato. 7 pp. (numerate 85-91)</p> <p style="text-align: right;">1901 lug.-dic.</p>
99		<p>“Grandi manovre francesi del 1901”. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte. cc. 10 + 77 pp. numerate</p> <p style="text-align: right;">1901</p>
	1	<p>“Le Grandi manovre dell'est nel 1901 in Francia. Relazione del Colonnello di Stato Maggiore Barattieri di S. Pietro”. Parigi, 20 ottobre 1901, a firma Colonnello di stato maggiore Barattieri. La zona delle Grandi manovre è l'altopiano fra la Mosa e la Marna; il s.f. conserva 6 tavole, 2 allegati e materiale fotografico.</p> <p style="text-align: right;">1901 ott. 20</p>

	2	“Relazione sulle manovre francesi del 1901”. Il s.f. conserva le relazioni n. 40 e 42 dell'Addetto militare tedesco, Maggiore von Hugo, a Parigi.
--	---	---

1902

100		<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Scacchiere Occidentale. Determinazione della entità massima che può assumere un eventuale sbarco Francese sulle coste Italiane, in relazione ai mezzi disponibili ed al tempo occorrente alla preparazione”. Roma, 31 gennaio 1902, a firma Capitano Giuseppe Pennella. Dattiloscritto, rilegato. 120 pp. numerate 1902 gen. 31</p> <p>Oltre all'originale il fascicolo conserva anche un'altra copia del dattiloscritto; inoltre una “Nota al promemoria del Capitano di Corvetta, sig. Filippini cavalier Ernesto”, aprile 1902, a firma G. Pennella.</p>
101		<p>“Ufficio Scacchiere Occidentale. Studio sulla istruzione della truppa dell'Esercito francese in caso di mobilitazione”. Roma, 5 maggio 1902, a firma Colonnello capo ufficio. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte. cc. 19 + 99 pp. numerate 1902 mag. 5</p>
	1	<p>“Instruction générale sur la mobilisation de l'Armée. Billot. 15 novembre 1897”. Paris, 15 novembre 1897, a firma Billot, Ministro della guerra, in lingua francese. Il s.f. contiene inoltre il “Riassunto del documento”, Roma, 15 settembre 1899, con intestazione “Ufficio Scacchiere Occidentale”, in lingua italiana. 1897 nov. 15</p>
	2	<p>“Instruction sur l'organisation et le fonctionnement du service de garde de voies de communication (mise à jour le 30 décembre 1897)”. A firma Billot, Ministro della guerra, in lingua francese. 1897 dic. 30</p>
	3	<p>“Dispositions à prendre pour assurer la mobilisation à diverses époques de l'année. Paris, 8 décembre 1897”. A firma Billot, Ministro della guerra, in lingua francese. 1897 dic. 8</p>

	4	"Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Elenco dei documenti riservati della scuola normale di tiro di Châlons". 2 copie.	
	5	"Ufficio Scacchiere Occidentale. Appunti sul sistema di completamento dei Corpi della Fanteria Francese all'atto della mobilitazione". Il s.f. conserva inoltre la corrispondenza con l'Addetto militare a Parigi (1894-1898). 1898 feb. 5	
102		- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulle Piazze di Château Queiras e Mont Dauphin". 1902	
	1	"Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulle piazze di Château Queiras e Mont Dauphin". Roma, 31 gennaio 1895, visto il Capo dell'ufficio scacchiere occidentale, M. Albertone. Copia di manoscritto, rilegato. Inoltre il s.f. contiene 7 cc. sciolte (1893-1897) contenenti informazioni su Château Queiras e Mont Dauphin, con timbro del Comando 2° reggimento alpini. Sulla copertina: etichetta "Comando Designato d'Armata-Torino. Monografie M. Categoria B. n. d'ordine 1. Con un allegato". Il fascicolo conserva inoltre l'Atlante (9 tavv.) annesso alla pubblicazione. 42 pp. numerate 1895	
	2	"1ª Serie di varianti eseguite nel 1902". 1902	
103		- "Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 1° semestre 1902". Copia da manoscritto, rilegato. 14 pp. (numerate 3-16) 1902 gen.-giu.	
		Oltre al Rapporto in copia integrale, si conserva 1 estratto parziale (Fortificazioni, pp. 17-18).	
104		- "Fortificazioni e viabilità. Rapporto del 2° semestre 1902". Copia da manoscritto, rilegato. 11 pp. (numerate 7-13, 19-21) 1902 lug.-dic.	

1903

105	<p>-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 1° semestre 1903”.</p> <p>Copia da manoscritto, rilegato.</p> <p>22 pp. (numerate 3-24)</p> <p>1903 gen.-giu.</p> <p>Si conservano tre copie.</p>
106	<p>-“Fortificazioni. 2° semestre 1903”.</p> <p>Copia da manoscritto, rilegato.</p> <p>7 pp. (numerate 12-23)</p> <p>1903 lug.-dic.</p> <p>Si conservano 2 copie.</p>

1904

107	<p>-“Riservatissimo. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Relazione del viaggio di Stato Maggiore dell'anno 1904. Frontiera nord-est. Annessi 1 grafico e 16 schizzi”.</p> <p>Roma dicembre 1904, a firma Tenente generale capo di stato maggiore Tancredi Saletta.</p> <p>Dattiloscritto, rilegato.</p> <p>135 pp. numerate</p> <p>1904 dic.</p> <p>Il fascicolo conserva un grafico relativo alla composizione dei due partiti, materiale cartografico ed alcuni schizzi della rete ferroviaria italiana ed austriaca.</p>
-----	--

b. 24 fasc. 108-110

1904

108	<p>Le Ferrovie francesi assunte in esercizio dai tedeschi nella guerra 1870-71. Fascicolo composto da tre volumi rilegati, copia di manoscritti.</p> <p>1904</p>
1	<p>“Volume I. Le Ferrovie francesi assunte in esercizio dai tedeschi</p>

		nella guerra 1870-71". Il volume è una traduzione del testo "Die Französischen Eisenbahnen im deutschen Kriegsbetriebe 1870-71" di Hermann Budde, Berlino, 1904; traduzione dell'Ufficio trasporti-Riparto intendenza- Comando del corpo di stato maggiore. XII + 380 pp. numerate
	2	"Volume II. Le Ferrovie francesi assunte in esercizio dai tedeschi nella guerra 1870-71". Il volume è una traduzione del testo "Die Französischen Eisenbahnen im deutschen Kriegsbetriebe 1870-71" di Hermann Budde, Berlino, 1904; traduzione dell'Ufficio trasporti-Riparto intendenza- Comando del corpo di stato maggiore. IV + 531 pp. numerate
	3	"Atlante. Le Ferrovie francesi assunte in esercizio dai tedeschi nella guerra 1870-71"; il fascicolo contiene inoltre una carta d'insieme relativa alle ferrovie francesi, in scala 1: 1.000.000. XXXIX pp. numerate
109		- "Rapporto sulle notizie riservate raccolte nel 1° semestre 1904". Volume rilegato. 21 pp. (numerate 1-13 e 23-31) 1904 gen.-giu. Il volume conserva 6 schizzi e contiene note, a matita, del 1905 e del 1911.

1905

110		- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulla Piazza di Marsiglia. Anno 1905". Roma, aprile 1905, il Colonnello capo ufficio Ruelle. Copia di dattiloscritto. 32 pp. numerate (con 19 tavv.) 1905 apr. Nota interna: "Questo studio è stato compilato sulla traccia della Memoria fatta nel febbraio 1892 e vi si è inserito tutto ciò che di nuovo si è potuto raccogliere di poi e specialmente il risultato di una ricognizione eseguita nel 1900. Annesso a questo studio vi è un Album di tavole delle opere di fortificazione della Piazza di Marsiglia"; seguono 19 tavole e materiale fotografico.
-----	--	--

b. 25 fasc. 111-113

1905

111	-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Memoria sulla Costa Francese del Mediterraneo. Anno 1905. Riservato”. Roma, 30 aprile 1905, il Colonnello capo ufficio C. Ruelle. pp. 45 numerate (con 3 tavv.) 1905 apr. 30
112	Raccolta di notiziari. 1901-1905 I fascicoli, rilegati, si presentano come una raccolta di articoli di giornale; precede un protocollo che riporta data, oggetto (nome della colonia cui si fa riferimento e oggetto) e pagina. 1 “1901. Notizie relative a tutte le colonie francesi”. pp. 70 numerate 1901 2 “1902”. pp. 99 numerate 1902 3 “1903”. pp. 24 numerate 1903 4 “1904”. pp. 25 numerate 1904 5 “1905”. pp. 73 numerate 1905

1906

113	-“Riservatissimo. Memoria sulla Corsica. Anno 1906”. Roma, marzo 1906, Colonnello capo ufficio Ruelle. Copia di dattiloscritto. 56 pp. numerate 1906 mar. Il fascicolo contiene inoltre 5 allegati e materiale cartografico.
-----	---

b. 26 fascc. 114-115

1906

114	<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulle fortificazioni di S. Maurice (Vallese). Aprile 1906”. Roma, aprile 1906, a firma Colonnello capo ufficio dello Scacchiere occidentale C. Ruelle. Volume a stampa. 17 pp. numerate 1906 apr.</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre un “Atlante annesso alla Memoria sulle fortificazioni di S. Maurice”, con 10 tavole contenenti materiale cartografico e fotografico (quest’ultimo con timbro “Brigata specialisti 3° Genio Sezione fotografica”). Di questa Memoria e dell’annesso Atlante si conservano tre copie destinate a diversi Corpi militari. Con la copia che riporta il timbro “I Armata” si conservano, inoltre, un album di “Vedute telefotografiche delle opere dello sbarramento di Bourg St. Maurice” con etichetta “Comando designato d’Armata-Torino” ed altre tavole con prospettive, piante, icnografie riguardanti le fortificazioni di Bourg St. Maurice.</p>
-----	--

1907

115	<p>-“Comando Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Scacchiere Occidentale. Bollettini 1-6”⁴⁴. cc. 11 1906 feb. 1-1907 mag. 5</p>
-----	---

b. 27 fascc. 116-118

1907

116	<p>-“Riservatissimo. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulle fortificazioni del Campo trincerato del Gottardo. Roma, febbraio 1907”.</p>
-----	---

⁴⁴ I bollettini sono contenuti in una copertina con la dicitura “Comando CSM. Riparto Operazioni. Ufficio Segreteria” e, a matita, “(Comandante in 2°). Bollettini periodici (Occidentale)”.

		<p>Roma, febbraio 1907, a firma Capitano di stato maggiore Carlo Papa, visto il Capo ufficio dello Scacchiere occidentale Colonnello di stato maggiore Vittorio Signorile.</p> <p>Volume a stampa. 25 pp. numerate</p> <p>1907 feb.</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre un "Atlante annesso alla Memoria sulle fortificazioni del Campo trincerato del Gottardo", con 22 tavole contenenti materiale cartografico e fotografico (quest'ultimo con timbro "Brigata specialisti 3° Genio Sezione fotografica"). Di questa Memoria e dell'annesso Atlante si conservano tre copie destinate a diversi Corpi militari.</p>
117		<p>- "Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Decadimento della potenzialità militare della Francia". Roma, dicembre 1907. Volume a stampa. 15 pp. numerate</p> <p>1907 dic.</p> <p>Il volume è una versione dal tedesco di uno scritto del generale a disposizione Pelet Narbonne, pubblicato nella Neue Revue del mese di novembre 1907.</p>
118		<p>- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riservatissimo. Relazione del viaggio di Stato Maggiore del 1906 (dal Colle di Tenda al passo del Turchino). Relazione e schizzi. Roma, gennaio 1907". Roma, gennaio 1907. Fascicolo composto da materiale rilegato e carte sciolte. 100 pp. numerate + cc. 18</p> <p>1907 gen.</p> <p>Sulla copertina del fascicolo timbro: "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Intendenza. Ufficio Segreteria". Il fascicolo comprende materiale cartografico, schizzi e lucidi.</p>

b. 28 fascc. 119-121

1907

119		<p>- Scacchiere occidentale. Svizzera. 1907. 23 cc.</p> <p>1906 apr. 16-1907 dic. 19</p>
-----	--	--

		Il fascicolo comprende diversi Promemoria dello Scacchiere occidentale riguardanti la Svizzera.
--	--	---

1908

120		<p>-“Riservatissimo. Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Memoria sulla Piazza di Tolone. Anno 1908. Roma 1909”.</p> <p>Roma, dicembre 1908, a firma Capitano di stato maggiore E. Giordano, visto il Capo ufficio dello Scacchiere occidentale Colonnello di stato maggiore D. Saveri.</p> <p>Volume a stampa.</p> <p>50 pp. numerate 1908 dic.</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre un “Atlante” annesso alla Memoria, con 6 schizzi e 43 tavole, oltre a materiale cartografico.</p>
121		<p>-“Relazione delle Grandi Manovre francesi del 1908”.</p> <p>Ottobre 1908, a firma Maggiore di stato maggiore V. Zaccone e Tenente generale Massone.</p> <p>Dattiloscritto.</p> <p>58 pp. numerate 1908 ott.</p> <p>Il fascicolo contiene alcuni allegati con materiale fotografico e cartografico (relativo alla zona della Francia centrale ove si svolsero le manovre) ed una copia de “La France Militaire” del 29 agosto 1908; si conservano inoltre 7 cc. (5 giugno 1908-13 febbraio 1909) relative al carteggio intercorso fra l’Ufficio scacchiere occidentale, l’Addetto militare a Parigi, V. Zaccone e l’Addetto militare a Londra.</p>

b. 29 fasc. 122

1908

122		<p>-Viaggio del Corso di esperimento 1907-1908. Linea Alba-Cortemilia-Savona.</p> <p style="text-align: right;">1907-1908</p>
	1	<p>“Viaggio Corso di Esperimento 1907-1908. Protocollo e carteggi”.</p> <p>Il s.f. comprende un registro protocollo di cc.12 e cc. 48 di carteg-</p>

	gio. Sulle cc. timbro "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio istruzioni e Manovre. N. x. Categ. 3a, Spec. 1a". 1907 apr.-1908 mag.
2	"Viaggio Corso di Esperimento 1907-1908. Competenze storiche". Dattiloscritto. cc. 60 1908 apr.
3	"Viaggio del Corso di Esperimento 1907-1908. 1° periodo. Manovra di Corpo d'Armata". Il s.f. comprende 9 inserti, con 55 allegati, materiale cartografico e schizzi. cc. 108 1908 mag. 4-26
4	"Viaggio del Corso di Esperimento 1907-1908. 2° periodo (1ª parte). Ricognizioni logistiche". Il s.f. comprende 17 inserti, con materiale cartografico e schizzi. cc. 92 1908 mag. 17-22
5	"Viaggio del Corso di Esperimento 1907-1908 (dal 4 al 26 maggio 1908). 1. Diario delle Operazioni reali 2. Ordini di servizio 3. Documenti distribuiti all'inizio del viaggio". cc. 59 1908 mag. 4-26
6	"Viaggio del Corso di Esperimento 1907-1908. 2° periodo (2ª parte). Ricognizioni tattiche". Il s.f. comprende 8 inserti, con materiale cartografico e schizzi. cc. 59 1908 mag. 9-25

b. 30 fascc. 123-129

1908

123	- "III Corpo d'Armata. Memoria sull'andamento dei confini Italo-Svizzero, Italo Austriaco" Volume manoscritto, in copia. 105 pp. num. s.d. (con correzioni 1908) Sulla copertina, timbro "Comando Corpo Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale".
-----	--

1909

124		-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Riservato. L'Esercito francese ai principi dell'anno 1909. Giugno 1909. Roma” ⁴⁵ . Roma, giugno 1909. Pubblicazione a stampa. 34 pp. numerate 1909 giu.
125		-“Scuola di guerra. Notizie sull'Esercito francese raccolte dal tenente colonnello Felice Santangelo con la collaborazione del tenente Sebastiano Murari Dalla Corte Brà. Torino. MCMIX”. Torino, gennaio 1909. Pubblicazione a stampa. 126 pp. numerate 1909 gen. Sulla copertina timbro circolare: “45° Reggimento Fanteria “Reggio”. Sala Convegno Ufficiali”.
126	1	“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Relazione sulle Grandi manovre francesi del 1909” ⁴⁶ . “Comando del Corpo di Stato maggiore. Scacchiere Occidentale. Promemoria”. 2 ottobre 1909. A firma Capitano Aurelio Robino, visto Maggiore capo ufficio C. Allievi. Il promemoria, dattiloscritto, riporta il riassunto delle grandi manovre francesi, svoltesi nella regione del Borbonese, tra l'Alta Loira e l'affluente Allier. Il s.f. contiene inoltre 4 schizzi e materiale cartografico. 21 pp. numerate + cc. 14 1909 ott. 2
	2	“Relazione delle grandi manovre francesi del 1909”. Manoscritto a firma Generale capo della missione, Di Majo. Sulla copertina timbro “Ufficio Istruzioni e Manovre”. 43 pp. numerate 1909

⁴⁵ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2^a sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarsi nell'anno prossimo 1911*.

⁴⁶ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2^a sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarsi nell'anno prossimo 1911*.

	3	<p>“Relazioni sulle manovre francesi”. Il s.f. contiene l’inserito dattiloscritto “Manovre d’Armata francesi nel Borbone (1909). Servizio dei giudici di campo: relazioni con la direzione delle manovre”, vistato dal Generale di Majo. Sulla copertina timbro “Ufficio Istruzioni e Manovre”. Inoltre il s.f. contiene gli allegati A-D, gli allegati 1-13 ed alcuni ritagli di stampa.</p> <p>14 pp. numerate</p> <p>1909</p>
127		<p>–“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Riassunto delle Operazioni militari compiute dalla Spagna nel Riff (Marocco) fino al 30 novembre. Roma 1909⁴⁷”.</p> <p>Roma, 1909.</p> <p>Pubblicazione a stampa.</p> <p>19 pp. numerate</p> <p>1909</p> <p>All’interno timbro “Comando del III Corpo d’Armata”⁴⁸.</p>
127bis		<p>Materiale fotografico annesso ai Rapporti trimestrali del II Corpo d’Armata.</p> <p>1899-1909</p>
	1	<p>“F. Barbonnet. 1 schizzo prospettico e 4 fotografie”. Sulla busta: “Annesso al Rapporto trimestrale 3°/1899 del II Corpo d’Armata”.</p> <p>1899</p>
	2	<p>“Opera fra la Batteria di Segra e quella di Tête de Loup”; 5 fotografie; sulla busta: “Annesso al Rapporto trimestrale 4°/1899 del II Corpo d’Armata”.</p> <p>1899</p>
	3	<p>“Regione dell’Anthion (3 fotografie)”: “1) Forte e baraccamento dell’Anthion e parte di Millefourches”; “2) Forte, baraccamento e caserme dell’Anthion e parte di Millefourches”; “3) Caserma e baraccamenti di Plan Caval”; sulla busta: “Annesso al Rapporto trimestrale 4°/1899 del II Corpo d’Armata”.</p> <p>1899</p>

⁴⁷ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2° sull’ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarli nell’anno prossimo 1911*.

⁴⁸ Due copie di questa pubblicazione sono conservate anche nella serie *Carteggio*, b. 1, f. 1.

	4	“Batteria di Segra. Batteria Tête de Loup”; 2 fotografie, un lucido, uno schizzo; sulla busta: “Annesso al Rapporto trimestrale 4°/1899 del II Corpo d’Armata” 1899
	5	“N. 8 fotografie annesse al Rapporto sulle notizie d’oltre frontiera (2° trimestre 1900): 1) Batteria St. Jean de la Rivière; 2) Batteria St. Jean de la Rivière; 3) Batteria du Cimetière Russe; 4) Batteria du Cimetière Russe; 5) Forte di Mt. Chauve d’Aspremont; 6) Batteria del Mt. Gros (declivio sud-est) e baraccamenti del Mt. Chauve d’Aspremont; 7) Cacciatori delle Alpi francesi che costruiscono un fortilizio” (manca una fotografia). 1900
	6	“Le Tournaiet. Granges de la Brasque. Poste télégraphique. Vallée de la Vésubie”. 1908 ago. 17
	7	4 fotografie: 1 “Cabanes vieilles. II C.d’A. 2° Trimestre 09”; 2 “Cabanes vieilles. 17.9. 09”; 3 “Forti Authion. Mille Fourches e Colle Bossa visti da Punte de la Calmette. 17.9.09”, due copie.
128		-Piazza di Nizza. 1909 Il fascicolo contiene materiale cartografico e quattro fotografie relative alla Piazza di Nizza, dal 1890. Parte del materiale era annesso ai rapporti trimestrali del II Corpo d’armata.

1910

129		-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Notizie sommarie sulla costituzione dell’Esercito francese (dicembre 1910). Roma 1910” ⁴⁹ . Roma, 1910. Volume a stampa con correzioni e aggiunte manoscritte.
-----	--	---

⁴⁹ Il lavoro potrebbe essere stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria per signor Generale Comandante in 2^a sull’ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compiliarsi nell’anno prossimo 1911.*

		138 pp. numerate + cc. 5	1910 dic.
		Oltre alla copia delle “Notizie sommarie”, il fascicolo contiene 5 cc. relative alla compilazione delle “Notizie sommarie sugli eserciti esteri” (Roma, 21 marzo 1905), e alla compilazione delle “Tabelle di costituzione degli eserciti esteri” (Roma 12 ottobre 1895).	

b. 31 fascc. 130-132

1910

130		-“Relazione sulle Grandi manovre francesi 1910” ⁵⁰ . Roma, 10 ottobre 1910, a firma Maggiore Giuseppe Pennella. Dattiloscritto. 67 pp. numerate + cc. 38	1910 ott. 10
		Il fascicolo contiene la relazione sulle Grandi manovre, svoltesi in Piccardia (fra Neufchâtel, Amiens, Beauvais e Rouen), 34 allegati e materiale cartografico; inoltre una minuta della relazione, sempre a firma Pennella (67 pp. numerate), oltre a 20 carte sciolte.	
131		-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. L'Esercito svizzero alla metà dell'anno 1910” ⁵¹ . Volume a stampa. 39 pp. numerate	1910
		Sulla copertina, timbro del “Comando del VI Corpo d'Armata. Bologna”.	
132		-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Memoria sulle fortificazioni del Campo trincerato di	

⁵⁰ Il lavoro potrebbe essere stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2^a sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarli nell'anno prossimo 1911*.

⁵¹ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2^a sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarli nell'anno prossimo 1911*.

		<p>Briançon. Annesso un Atlante delle fortificazioni. Roma, febbraio 1910⁵².</p> <p>Roma, febbraio 1910, a firma Capitano A. De Marinis; visto il Capo Ufficio Scacchiere Occidentale Maggiore C. Allievi.</p> <p>Volume a stampa.</p> <p>51 pp. numerate</p> <p>1910 feb.</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre un "Atlante" annesso alla Memoria, con 36 tavole contenenti materiale cartografico e fotografico (quest'ultimo con timbro "Brigata specialisti 3° Genio Sezione fotografica"). "Briançon. Notizie anteriori alla pubblicazione della Memoria". Il s.f. contiene carteggio, materiale cartografico e fotografico riguardante le opere difensive della zona attorno a Briançon</p> <p>1894-1906</p>
--	--	---

b. 32 fasc. 133-134

1910

133		<p>"3^a Armata. Radunata Nord-Ovest. Progetto di mobilitazione". Fascicolo.</p> <p>cc. 294</p> <p>1904-1910</p> <p>All'interno del fascicolo sono conservati 3 sottofascicoli (il terzo sottofascicolo: "Fascicolo di allegati riguardanti le operazioni da compiersi durante la mobilitazione", è in doppia copia) riportanti documentazione di natura diversa (schizzi, specchi, tabelle). Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3^a armata depositato presso l'Ufficio intendenza del Corpo di stato maggiore.</p>
134		<p>"3^a Armata. Radunata Nord-Ovest. Fascicolo di allegati contenenti dati e studi relativi alla mobilitazione ed alla radunata della 3^a Armata". Fascicolo.</p> <p>cc. 91</p> <p>1910</p>

⁵² Il lavoro è stato compilato dalla Sezione II^a dello Scacchiere (Terreno e fortificazioni. Settore Nord), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria per signor Generale Comandante in 2^a sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compiersi nell'anno prossimo 1911*. Sulla copertina etichetta della 1^a Armata.

		<p>All'interno del fascicolo sono conservati 7 allegati riportanti documentazione di natura diversa (relazioni, schizzi, specchi, tabelle), a partire dal 1895. Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3^a armata depositato presso l'Ufficio Intendenza del Corpo di stato maggiore.</p>
--	--	--

b. 33 fasc. 135-137

1910

135		<p>“3^a Armata. Radunata Nord-Ovest. Cartella I. Documento n. 2”. Fascicolo.</p> <p style="text-align: right;">1910</p> <p>All'interno del fascicolo sono conservati 9 sottofascicoli riportanti documentazione di natura diversa (schizzi, specchi, tabelle, ed il volume “Germania. Legge sulle prestazioni di guerra (giugno 1873). Istruzioni ministeriali relative alla suddetta legge (1 aprile 1876)”. Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3^a armata depositato presso l'Ufficio intendenza del Corpo di stato maggiore.</p>
136		<p>“3^a Armata. Radunata Nord-Ovest. Cartella I”. Documenti 3-10. Fascicolo.</p> <p style="text-align: right;">1902-1910</p> <p>All'interno del fascicolo sono conservati 7 sottofascicoli riportanti documentazione di natura diversa; parte di questa documentazione è stata consegnata, nel 1915, al Capitano De Lauro, dal Maggiore Massei, secondo quanto indicato sulla copertina dei sottofascicoli. Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3^a armata depositato presso l'Ufficio intendenza del Corpo di stato maggiore.</p>
137		<p>“3^a Armata. Radunata Nord-Ovest. Cartella III. Pratiche di particolare importanza da portarsi in campagna”. Fascicolo.</p> <p style="text-align: right;">1910</p> <p>All'interno del fascicolo sono conservati 10 sottofascicoli ripor-</p>

		<p>tanti documentazione di natura diversa; questa documentazione è stata consegnata, nel 1912, dal Colonnello Petitti al capitano Massei, secondo quanto indicato sulla copertina del fasc. Fra la documentazione: "Corrispondenza tra il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e l'addetto militare Capitano Robilant presso l'Ambasciata italiana a Berlino e relativa alla convenzione 9 febbraio 1889 (1^a ipotesi)". Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3^a armata depositato presso l'Ufficio intendenza del Corpo di stato maggiore.</p>
--	--	---

b. 34 fascc. 138-139

1910

138	<p>3^a Armata. "Progetto di mobilitazione (2^a ipotesi con 38 allegati)". Fascicolo cc. 250</p> <p>1898-1910</p> <p>All'interno del fascicolo sono conservati 44 allegati riportanti documentazione di natura diversa. L'allegato 21 conserva un album fotografico (Ricognizione strade Chiavenna-Maloia-Chiesa-Sondrio-Livigno-Bormio-Colle del Giovo-Bernina, 18 agosto 1904). Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3^a armata depositato presso l'Ufficio intendenza del Corpo di stato maggiore.</p>
-----	---

1911

139	<p>- "Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. L'Esercito Svizzero al 1° giugno 1911 e le caratteristiche fondamentali del futuro ordinamento derivanti dalla legge 6 aprile 1911"⁵³. Volume a stampa. 47 pp. numerate</p> <p>1911</p>
-----	---

⁵³ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione I^a dello Scacchiere (Ordinamento delle forze militari), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2^a sull'ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compilarli nell'anno prossimo 1911*.

b. 35 fasc. 140

1911

140	-“Ris.[ervatissi]mo. Svizzera. Febbraio 1911”.
1	<p>“Comando del Corpo di Stato maggiore. Ufficio Scacchiere occidentale. Promemoria riservatissimo. Oggetto: Convenzione seguita fra i governi Svizzero e Austriaco nel caso di un conflitto armato fra Austria e Italia”. Roma, 14 novembre 1910, a firma Pennella. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 3”.</p> <p>9 pp. numerate 1910 nov. 14</p>
2	<p>“Ufficio Informazioni. Intorno ad un supposto accordo austro-svizzero nel caso di un conflitto austro-italiano”. Roma, 5 gennaio 1911, a firma Colonnello S. Negri. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 4”.</p> <p>8 pp. numerate + c. 1 1911 gen 5</p>
3	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Promemoria. Svizzera. Fortificazioni nel Canton Ticino”. Roma, 20 dicembre 1910, a firma del Maggiore Capo ufficio, Pennella. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 4bis”; 2 copie.</p> <p>cc. 2 1910 dic. 20</p>
4	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Sistemazione difensiva della frontiera italo-svizzera”. Roma, 30 dicembre 1910, a firma Pennella. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 5. Riservatissimo”.</p> <p>cc. 3 1910 dic. 30</p>
5	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Difesa dello Stato. Schema di sistemazione difensiva permanente di quella parte del territorio dello Stato che fronteggia la frontiera svizzera”. Roma, 20 gennaio 1911, a firma il Colonnello capo ufficio, Carbone. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 6”.</p> <p>11 pp. numerate + c.1 1911 gen. 20</p>
6	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Promemoria. Svizzera. Fortificazioni”. Roma, 4 gennaio 1911, a firma Maggiore capo ufficio Pennella. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 7”.</p> <p>c. 1 1911 gen. 4</p>

7	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Promemoria. Svizzera. Riordinamento dell'Esercito svizzero”. Roma, 3 gennaio 1911, a firma Maggiore capo ufficio Pennella. Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 8”.</p> <p>c. 1 1911 gen. 3</p>
8	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Promemoria. La potenzialità militare svizzera in rapporto alla sua neutralità ed a quella dell'Alta Savoia. Allegati n. 5 (A-B-C- D-E)”. Roma, 30 dicembre 1910, con annotazioni manoscritte del Maggiore capo ufficio Pennella. Sulla copertina “Copia”. Il s.f. conserva inoltre 3 inserti, prodotti dall'Ufficio difesa dello stato, riguardanti la linea di frontiera italo-svizzera, e datati maggio 1908.</p> <p>cc. 19 1910 dic. 30</p>
9	<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Provvedimenti verso la frontiera Nord. Copia della memoria di S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. 9 gennaio 1911”. 9 gennaio 1911, a firma Tenente generale, Capo di stato maggiore dell'esercito, A. Pollio. Sulla copertina “Riservatissimo” e “Documento n. 10”.</p> <p>9 pp. numerate 1911 gen. 9</p>
10	<p>“Studio sulle forze armate della Confederazione svizzera, preparato dal Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale”. Roma, 15 febbraio 1911, a firma Pennella. Il s.f. presenta “aggiornamenti” datati settembre 1914; esso inoltre contiene 23 allegati, fra cui “Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'esercito svizzero. Settembre 1912”, pubblicazione a stampa. Sulla copertina del s.f. “Documento n. 11”.</p> <p>115 pp. numerate + cc. 57 1911 feb. 15</p>
11	<p>Ufficio Informazioni. Promemoria per l'Ufficio Scacchiere Occidentale. Nuova questione per la navigazione sul lago Maggiore. Roma, 22 febbraio 1911. Sulla copertina “Riservatissimo” e “Documento n. 11bis”.</p> <p>cc. 5 1911 feb. 22</p>
12	<p>Promemoria del maggiore Umberto Montanari sulla Convezione</p>

		austro-svizzera. 7 marzo 1911 Sulla copertina “Copia” e “Documento n. 12”. cc. 2 1911 mar. 7
13		“Promemoria per l’Ufficio Difesa. Svizzera. Sulla necessità di un rafforzamento della nostra frontiera nord”. Roma, 27 aprile 1911. Sulla copertina “Documento n. 13”. cc. 5 1911 apr. 27
14		“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Promemoria Ferrovia Briga-Dissentis. Copia”. Roma, 8 febbraio 1911, a firma Pennella. c. 1 1911 feb. 8

b. 36 fasc. 141-142

1911

141		<p>“Riservatissimo. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Memoria sulle fortificazioni del Nizzardo. Roma 1911”⁵⁴. Roma, luglio 1911, a firma Maggiore E. Giordano, vistato dal Tenente Colonnello Capo Ufficio Scacchiere Occidentale, G. Pennella. Volume a stampa. 67 pp. numerate 1911 lug.</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre un “Atlante” annesso alla Memoria, con tavole contenenti materiale cartografico e fotografico. Sul volume “Copia n. 15” e timbro “Comando del X Corpo d’Armata”.</p>
	1	<p>“Memoria sulle fortificazioni del Nizzardo”. Il s.f. contiene la minuta manoscritta del volume a stampa, schizzi, planimetrie e sezioni; inoltre le “Note generali riflettenti le tavole degli albums di fortifi-</p>

⁵⁴ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione II^a dello Scacchiere (Terreno e fortificazioni. Settore Sud), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria per signor Generale Comandante in 2^a sull’ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compiliarsi nell’anno prossimo 1911*.

		cazione delle piazze francesi, compilate per cura del Comando del Corpo di Stato maggiore" (a stampa, s.d.).
142		<p>-“Riservatissimo. Anno 1911. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Memoria sulle fortificazioni della Moriana, di Chamousset e di Barraux [annessi 4 atlanti]”⁵⁵. Roma, 1911, a firma Capitano A. De Marinis, visto il Capo Ufficio Maggiore G. Pennella.</p> <p>Volume a stampa. 56 pp. numerate 1911</p> <p>Il fascicolo comprende inoltre 4 “Atlanti” annessi alla Memoria, con tavole contenenti materiale cartografico e fotografico (quest’ultimo con timbro “Brigata specialisti 3° Genio Sezione fotografica”). Sul volume “Copia n. 12” e etichetta “Comando designato d’Armata - Torino. Monografie: M, categoria B ...”.</p>

b. 37 fasc. 143-147

1911

143		<p>-“Informazioni dell’Ufficio I.[nformazioni]. 1911”. 1901-1911</p> <p>Il fascicolo contiene veline e promemoria (suddivisi in sottofascicoli dal 1901 al 1911) provenienti dall’Ufficio informazioni e destinati allo Scacchiere occidentale.</p>
	1	<p>1901. Il s.f., contenente notizie relative a Francia, Biserta, artiglieria francese, riporta i promemoria ritagliati ed incollati su fogli bianchi, a formare un album.</p> <p>28 pp. 1901 gen.-dic.</p>
	2	<p>1902. Il s.f., contiene notizie relative a Francia, Tunisia, grandi manovre alpine nel Nizzardo, ritagli dal giornale “L’eclairneur”; inoltre un fascicolo</p>

⁵⁵ Il lavoro è stato compilato dalla Sezione II^a dello Scacchiere (Terreno e fortificazioni. Settore Nord), secondo quanto indicato nel Fondo F4, busta 95, documento del 4 novembre 1910, *Promemoria pel signor Generale Comandante in 2° sull’ordinamento dello Scacchiere e sui lavori compiuti e da compiersi nel biennio 1909-1910 e da compiliarsi nell’anno prossimo 1911*.

		<p>rilegato, manoscritto: "Ufficio Informazioni. Riservatissimo. Diario delle Manovre alpine francesi di Valle Vesubia (luglio 1902)", datato San Remo 9 agosto 1902 a firma G. Tassoni, Colonnello comandante del 4° reggimento bersaglieri, con timbro "4° Reggimento Bersaglieri. Comando".</p> <p>cc. 24 1902 gen.-dic.</p>
3	1903	<p>cc. 10 1903 feb.-dic.</p>
4	1904	<p>cc. 63 1904 gen.-set.</p>
5	1905	<p>cc. 8 1905 feb.-mar.</p>
6	1906	<p>cc. 21 1906 apr.-ago</p>
7	1907	<p>cc. 3 1907 mar.-ott.</p>
8	1908	<p>cc. 41 1908 mar.-dic.</p>
9	1909	<p>cc. 32 1909 gen.-dic.</p>
10	1910	<p>cc. 21 1910 gen.-dic.</p>
11	1911	<p>cc. 38 1911 gen.-ott.</p>
144		<p>- "Comando Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Pubblicazione n. 612 R. Raccolta dei Bollettini delle notizie riservate degli Stati esteri pubblicate nell'anno 1910-1911".</p> <p>49 pp. numerate 1910 nov.-1911 mar.</p> <p>Il fascicolo contiene 4 bollettini con timbro "Riservato speciale. Vicenza ..., tit. II, classe 3^a".</p>

145		-Grandi manovre svizzere del 1911.
	1	“Relazione sulle Grandi manovre del 1911. Tenente Generale Grandi”. Napoli, 30 dicembre 1911, a firma A. Grandi, Tenente generale comandante del X corpo d'armata. Il s.f. contiene la relazione e 13 allegati, fra cui alcuni estratti da giornali svizzeri. cc. 32 1911 ago. 31-dic. 30
	2	“Relazione sulle Grandi manovre svizzere del 1911. Capitano De Marinis”. Berna, 23 gennaio 1912, a firma Capitano A. De Marinis, Addetto militare. cc. 7 1912-gen. 23
	3	“Svizzera. Grandi manovre dell'anno 1911. Relazione ufficiale”. All'interno volume a stampa “Aperçu historique des manoeuvres du 1 ^{er} Corps d'Armée en 1911”, in lingua francese, 147 pp. numerate.
	4	“Svizzera. Grandi manovre dell'anno 1911”. All'interno album fotografico, a stampa “Album historique du 1 ^{er} Corps d'Armée. Souvenir des manoeuvres 1911”, in lingua francese, cc. 23.

1912

146		-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Relazione sulle Grandi manovre francesi del 1911”. Roma, 15 luglio 1912, a firma Tenente Colonnello Capo Ufficio, G. Pennella A stampa (10 copie). 7 pp. numerate + cc. 10 1912 lug. 15 Il fascicolo contiene le “Osservazioni del Capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito francese alle manovre d'autunno del 1911 in Francia”, manovre svoltesi a nord di Briançon (Haute Saone), allegati e materiale cartografico; inoltre una minuta della relazione, sempre a firma Pennella (cc. 10).
147		-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Relazione sulle Grandi manovre francesi del 1912”.

		<p>A firma l'Addetto Militare a Parigi. Manoscritto. 39 pp. numerate</p> <p>Il fascicolo contiene la relazione sulle Grandi manovre, svoltesi a nord di Poitiers (fra la Loira, la Vienne e l'affluente Creuse), 10 allegati e materiale cartografico.</p>	1912
--	--	--	------

b. 38 fascc. 148-154

1912

148		-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Belgio. Studi vari”.	
	1	“L'Esercito belga nel 1910”. Dattiloscritto. 14 pp. numerate	1910
	2	“Belgio. La nuova legge di reclutamento e i suoi effetti”. Manoscritto. cc. 2	s.d.
	3	“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito belga”. Roma, 1912. Bozze di stampa (2 copie della parte II). 47 pp. numerate	1912
149		-“Promemoria compilato dal Generale Brusati Comandante del Corpo d'Armata di Torino nel 1911 circa -La sistemazione difensiva del territorio italiano-francese e svizzero-”. Gennaio 1911. Fascicolo manoscritto. cc. 25	1911 gen.
	1	-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale.	

		<p>Breve memoria sulle principali varianti verificatesi in questi ultimi anni nell'aspetto militare della Francia per rispetto all'Italia". Roma, 15 giugno 1912, a firma Tenente colonnello capo ufficio G. Pennella.</p> <p>cc. 8 1912 giu. 15</p> <p>Sulla copertina timbro del "Comando Designato di Armata-Torino"; il s.f. contiene inoltre uno "Schizzo riassuntivo delle fortificazioni francesi sulla frontiera sud-orientale".</p>
150		<p>-“Riservatissima. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Memoria sulla Piazza di Epinal. Roma 1912”⁵⁶.</p> <p>Roma, 1912.</p> <p>Volume a stampa.</p> <p>35 pp. numerate 1912</p> <p>Sulla copertina: “N.b. Questa Memoria non è che la riproduzione letterale di quella compilata dal Grande Stato Maggiore Prussiano nel 1899”; il fascicolo contiene inoltre XIV tavole.</p>
151		<p>-“Fortificazioni. Questionari recenti”.</p> <p>cc. 105 1904 mar.-1912 giu.</p> <p>Il fascicolo contiene carteggio, manoscritto e dattiloscritto, in forma di questionari, relativo a fortificazioni, caserme, viabilità, ricoveri ed opere di fortificazioni. Le zone interessate dai questionari riguardano Svizzera, Francia (Nizzardo, Tolone), Algeria e Tunisia. Il fascicolo contiene documentazione a partire dal 1899.</p>
152		<p>-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Bollettino n. 20”.</p> <p>Roma, marzo 1912; 2 copie.</p> <p>A stampa, Laboratorio tip.[ografico] del Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p> <p>32 pp. numerate 1912 mar.</p>

⁵⁶ Per questa pubblicazione si veda anche b. 21, f. 86.

153	<p>-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Bollettino n. 21”.</p> <p>Roma, giugno 1912; 3 copie.</p> <p>A stampa, Laboratorio tip.[ografico] del Comando del Corpo di Stato Maggiore.</p> <p>32 pp. numerate</p> <p>1912 giu.</p>
-----	---

1913

154	<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Studi sulle operazioni militari alla frontiera N.O. Parte I-Parte II. Roma, marzo 1913”.</p> <p>Roma, marzo 1913, a firma Tenente Colonnello Capo ufficio G. Pennella.</p> <p>1913</p> <p>Lo studio è accompagnato da una lettera di presentazione del Tenente generale capo di stato maggiore dell'esercito, Pollio, datata 17 aprile 1913.</p> <p>1 “Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Parte I. Le operazioni militari nel periodo della mobilitazione e radunata. Testo. Roma 1913”. Roma, 19 febbraio 1913, a firma G. Pennella. Dattiloscritto. Il s.f. contiene inoltre 13 Allegati con 28 documenti, comprendenti, fra l'altro, grafici, schemi, relazioni specifiche.</p> <p>67 pp. numerate + cc. 33</p> <p>1913 feb. 19</p> <p>2 “Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Parte II. Le operazioni del periodo successivo alla radunata. Testo”. Roma, 21 febbraio 1913, a firma G. Pennella. Dattiloscritto. Il s.f. contiene inoltre 8 Allegati.</p> <p>cc. 31</p> <p>1913 feb. 21</p> <p>3 “Riservatissimo personale. Per S.E. il Capo di Stato Maggiore. Breve Memoria sull'impiego della 3^a Armata. Roma, luglio 1913”. Roma, luglio 1913, a firma Tenente colonnello G. Pennella. Manoscritto.</p> <p>10 pp. numerate</p> <p>1913 lug.</p>
-----	--

b. 39 fasc. 155-162

1913

155	-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito francese. Giugno 1913” ⁵⁷ . Giugno 1913. A stampa, Città di Castello. 204 pp. numerate 1913 giu.
156	-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Relazione sulla ricognizione compiuta nella Svizzera nell'anno 1913 Canton Ticino-S. Gottardo-S. Maurice”. Roma, agosto 1913. Dattiloscritto, carte sciolte. 14 pp. numerate 1913 ago.
157	-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Memoria sulle fortificazioni del Campo trincerato di Grenoble. Annessi: 1 Atlante”. Roma, 1913, a firma Capitano S. Scipioni, visto, il Capo Ufficio Tenente Colonnello G. Pennella. Volume a stampa. 24 pp. numerate 1913 L'Atlante è composto da 10 tavole, con materiale cartografico. Sulla copertina sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino.
158	-“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Statistica. Bollettino n. 22”. Roma, marzo 1913; 2 copie. A stampa, Laboratorio tip.[ografico] del Comando del Corpo di Stato Maggiore. 12 pp. numerate 1913 mar.

⁵⁷ Sulla copertina “Ricevuto dal Comando della Divisione Militare di Bologna col foglio 2022 RS del 2 settembre 1913. Pagato ...”.

		Sulla prima copia, timbro: "Stato maggiore centrale regio esercito. Archivio storico Batteria Nomentana"; sulla seconda copia, timbro: "Riservato speciale Vicenza n. 87" e "Comando 2 ^a divisione cavalleria (Veneto)".
159		<p>- "Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Bollettino n. 23". Roma, aprile 1913; 3 copie. A stampa, Laboratorio tip.[ografico] del Comando del Corpo di Stato Maggiore. 65 pp. numerate 1913 apr.</p> <p>Sulla prima copia, timbro: "Stato maggiore centrale regio esercito. Archivio storico Batteria Nomentana"; sulla seconda copia, timbro: "Riservato speciale Vicenza n. 87" e "Comando 2^a divisione cavalleria (Veneto)".</p>
160		<p>- "Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Statistica. Bollettino n. 24". Roma, aprile 1913; 3 copie. A stampa, Laboratorio tip.[ografico] del Comando del Corpo di Stato Maggiore. 10 pp. numerate 1913 apr.</p>
161		<p>- "Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Coloniale. Pubblicazione n. 622 R. Notizie sommarie sulle forze militari dell'Impero Britannico. Roma 1913". Volume a stampa. XI + 268 pp. numerate 1913</p>

1914

162	1	<p>- "Relazione sulle Grandi manovre francesi del 1913".</p> <p>"Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Relazione sulle Grandi manovre del 1913 in Francia. Roma 14 gennaio 1914". Roma, 14 gennaio 1914, a firma Tenente colonnello capo ufficio G. Pennella.</p>
-----	---	--

		<p>Dattiloscritto. Il s.f. contiene gli Allegati I-X e la copia manoscritta della Relazione (47 pp. numerate). La zona delle Grandi manovre è delimitata da un triangolo i cui vertici sono Tarbes, Toulouse e Marmade.</p> <p>51 pp. numerate + cc. 28 1914 gen. 14</p>
2		<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Relazione sulle Grandi manovre del 1913 in Francia. Roma 9 dicembre 1913”. Roma, 9 dicembre 1913, a firma Tenente colonnello capo ufficio G. Pennella. Dattiloscritto. Questo s.f. riporta la versione precedente della relazione contenuta nel 1 s.f., corredata da numerose annotazioni e correzioni. Allegati VII-X.</p> <p>41 pp. numerate + cc. 18 1913 dic. 9</p>
3		<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Bollettino settimanale n. 3 delle notizie militari relative ai sottoindicati stati (24 gennaio 1914). Francia. Grandi manovre nel sud-ovest della Francia (settembre 1913)”. Dattiloscritto e copia manoscritta.</p> <p>cc. 8 1914 gen. 24</p> <p>Oltre ai sottofascicoli schedati, il fascicolo conserva una relazione manoscritta (cc. 5), inviata dal Colonnello V. Zaccone, Addetto militare a Parigi, al Comandante in 2^a del Corpo di stato maggiore, e datata Parigi, 18 novembre 1913.</p>

b. 40 fascc. 163-164

1914

163		<p>“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Copia n. 16. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Pubblicazione n. 612 R. Bollettini riflettenti gli eserciti esteri e relativi territori. Francia e Colonie. Svizzera. Spagna. Olanda. Belgio. Bollettino n. 25”⁵⁸. Roma, febbraio 1914. A stampa. 2 copie; la seconda porta il n. 70.</p> <p>73 pp. numerate 1914 feb.</p>
-----	--	---

⁵⁸ Un'altra copia (la n. 22) della medesima pubblicazione, si trova nell'elenco, b. 41, f. 166, fra le pubblicazioni “in carico all'Archivio” e riconsegnate all'Ufficio.

164		<p>-“Ministero della Guerra. (Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Istruzioni e Manovre). Pubblicazione n. 665. RR. Viaggio di Ufficiali generali. Anno 1913. (Relazione ed Allegati)”.</p> <p>Roma, giugno 1914, a firma Tenente Generale, direttore della Manovra, A. Pollio.</p> <p>Pubblicazione rilegata, dattiloscritta; 2 copie.</p> <p>VI + 108 pp. numerate</p> <p>1914 giu.</p> <p>Zona del viaggio: valli Pellice, Chisone e Dora.</p>
-----	--	---

b. 41 fascc. 165-166

1914

165		<p>-“N. 66. Scacchiere Occidentale. Telegrammi di guerra”⁵⁹.</p> <p>1914</p>
	1	<p>“Registro telegrammi di guerra 1914. I”.</p> <p>1-118</p> <p>1914 ago 1-10</p>
	2	<p>“Registro telegrammi di guerra 1914. II”.</p> <p>1914 ago. 10-25</p>
	3	<p>“Registro telegrammi di guerra 1914. III”.</p> <p>1914 ago. 26-dic. 28</p>
166		<p>Pubblicazioni riservate in carico all’Ufficio Storico, riconsegnate all’Ufficio Scacchiere Occidentale⁶⁰.</p> <p>1912-1914</p>

⁵⁹ I Telegrammi sono stati incollati su Registri di protocollo inutilizzati; su ciascuno dei tre registri è presente il timbro “Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale” e l’indicazione “Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Cifra”; è probabile che i telegrammi, inviati all’Ufficio Cifra del Comando del Corpo di Stato Maggiore venissero poi smistati agli altri Uffici del Comando.

⁶⁰ Il fascicolo è formato da diverse pubblicazioni e da Bollettini prodotti dall’Ufficio Scacchiere Occidentale, in carico all’Archivio Storico e da questo riconsegnati all’Ufficio produttore. Il materiale è accompagnato da un “libretto di consegna”, sorta di registro, firmato da G. Pennella, su cui sono segnati: num. di pubblicazione, titolo, edizione, indicazione del grado di riservatezza, numero delle copie e numero distintivo delle singole copie o fogli, data della trasmissione (1912-1914), numero di protocollo.

1	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito belga. Roma 1912”. Roma, 1912. A stampa. 47 pp. numerate</p> <p>1912</p>
2	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito olandese”. A stampa. 39 pp. numerate</p> <p>1912 set.</p>
3	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito svizzero. Settembre 1912”. A stampa. 74 pp. numerate</p> <p>1912</p>
4	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito portoghese al 1° marzo 1912”⁶¹. A stampa. 40 pp. numerate</p> <p>1912</p>
5	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito spagnolo. Aprile 1912”⁶². Aprile 1912. A stampa. 40 pp. numerate</p> <p>1912 apr.</p>
6	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Scacchiere Occidentale. Notizie sommarie sulla costituzione dell'Esercito francese. Gennaio 1914”. Città di Castello, gennaio 1914. A stampa. 210 pp. numerate</p> <p>1914 gen.</p>
7	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Bollettino n. 21”. Giugno 1912. A stampa. 32 pp. numerate</p> <p>1912 giu.</p>
8	<p>“Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto</p>

⁶¹ Il carteggio relativo a questa pubblicazione si conserva nella serie *Carteggio*, b. 5, f. 20.

⁶² Un'altra copia di questa pubblicazione si trova nella serie *Carteggio*, b. 1, f. 4.

		Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Bollettino n. 23". Aprile 1913. A stampa. 65 pp. numerate 1913 apr.
	9	"Riservato. Copia n. 22. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Terreno e Fortificazioni. Pubblicazione n. 612 R. Bollettini riflettenti gli eserciti esteri e relativi territori. Francia e Colonie. Svizzera. Spagna. Olanda. Belgio. Bollettino n. 25". Roma, febbraio 1914. A stampa. 73 pp. numerate 1914 feb.
	10	"Riservato. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Reparto Operazioni. Scacchiere Occidentale. Sezione Statistica. Bollettino n. 24". Aprile 1913. A stampa. 10 pp. numerate 1913 apr.

b. 42 fasc. 167-169

1914

167		"Comando Designato d'Armata. Torino. A) Armée des Alpes (1914). B) Le operazioni alla frontiera N.O. (1913). Riassunto di studi di anteguerra. Studio del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Scacchiere Occidentale". 1913-1914 Il fascicolo contiene una pubblicazione ed uno studio prodotti dall'Ufficio scacchiere occidentale e da questo inviati al Comando designato di armata di Torino (presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Corpo). "Ministero della Guerra (Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Ufficio Scacchiere Occidentale). Riservatissimo. Copia n. 15. Pubblicazione n. 590 RR. Armée des Alpes. Roma 1914" ⁶³ . Roma, 1914. Pubblicazione a stampa. 68 pp. numerate + 14 Allegati 1914
	1	"Stato Maggiore del Regio Esercito. Ufficio Operazioni. Le operazioni alla frontiera N.O. (Riassunti di studi fatti prima della guerra).

⁶³ Un'altra copia della medesima pubblicazione si trova nell'elenco, fascicolo successivo.

		1913". Il s.f. contiene due inserti, dattiloscritti: "Le operazioni alla frontiera N.O." e "Disposizioni vigenti prima della guerra nell'ipotesi di radunata nord-ovest". 19+15 pp. numerate 1913
168		- "Ministero della Guerra (Comando del Corpo di Stato Maggiore. Riparto Operazioni. Ufficio Scacchiere Occidentale). Riservatissimo. Copia n. 25. Pubblicazione n. 590 RR. Armée des Alpes. Roma 1914". Roma, 1914. Pubblicazione a stampa. 68 pp. numerate + 14 Allegati 1914
169		"Cartella IV. 3 ^a Armata. Radunata N.O. 2 ^a Ipotesi". Fascicolo. 1914 All'interno del fascicolo sono conservati 15 sottofascicoli riportanti documentazione di natura diversa (schizzi, specchi, tabelle, studi e relazioni), a partire dal 1899. Il sottofascicolo 13 conserva due grandi fogli denominati "Guida indice del progetto di mobilitazione della 3 ^a Armata. 1 ^a Ipotesi". Si tratta di documentazione dell'Archivio della 3 ^a Armata, depositato presso l'Ufficio intendenza del Corpo di stato maggiore.

b. 43 fascc. 170-174

1914

170		- Informazioni dell'Ufficio I.[nformazioni]. 1914. cc. 479 1914 gen. 2-dic. 28 Il fascicolo contiene carteggio, veline e promemoria inviati da diversi Enti militari all'Ufficio informazioni del Comando del corpo di stato maggiore e poi trasmessi allo Scacchiere occidentale.
171		- "Maurice Barrés. Dans le Cloaque. Notes d'un membre de la Commission d'enquête sur l'Affaire Rochette". Paris, Edition de l'écho de Paris, 1914. Pubblicazione a stampa. pp. 55 numerate 1914

172	<p>-“Comando Designato d’Armata –Torino. Piano n. 17. Francia. Copertura alla frontiera sud-est”. Fascicolo manoscritto. cc. 36 1914</p> <p>Sulla copertina, promemoria firmato dal Generale addetto al Comando designato di armata, Angelo Tua, e datato novembre 1928/VII: “... il documento, incompleto, riguarda la parte del piano n. 17 francese che venne attuata all’atto della mobilitazione nel 1914 sulle Alpi nostre. Esso è attualmente ancora in vigore per quanto dovrà essere modificato per ovvi motivi...”; “Il documento venne copiato da originali dati in visione al Comando Designato di Armata di Torino dall’Ufficio Statistica di Torino”. Sulla copertina presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino.</p>
173	<p>-“Comando Designato d’Armata–Torino. Progetto di opere M.[onte] Vaccia e M.[onte] Bodoira (con parere di S. E. Cadorna). Anno 1914”. 3 aprile 1914, a firma Colonnello Nasi e Colonnello Sachero. Fascicolo manoscritto. cc. 16 1914 apr. 3</p> <p>Il fascicolo, prodotto dal Comando designato d’armata di Torino, riporta in copertina le etichette proprie del sistema di classificazione del Corpo.</p>

1915

174	<p>-Notiziario. Articoli di F. Feyler sul conflitto europeo. Parte II. Il 1915⁶⁴. cc. 30 1915 feb. 2-mag. 25</p> <p>Il giornale da cui sono stati estratti gli articoli è il Journal de Genève; una nota a matita spiega: “Non si è potuto continuare la raccolta degli articoli del Colonnello Feyler, prima perché la censu-</p>
-----	---

⁶⁴ Il fascicolo è costituito da ritagli di giornale, incollati su fogli sciolti.

		<p>ra non fece pervenire il giornale nel primo mese di guerra, poi perché il giornale fu spedito alla situazione di guerra del Comando Supremo. Questi articoli sono però riprodotti in una pubblicazione del col. Feyler fatta per cura della "Revue Militaire Suisse-Lausanne" alla quale si potrà perciò, se occorre, richiedere tutto il volume".</p>
--	--	---

b. 44 fascc. 175-185

1922

175		<p>"Anno 1922. Esercito Belga. 39 allegati alla relazione sul trattamento e competenze al personale dell'esercito belga". cc. 92</p> <p style="text-align: right;">1922</p> <p>Il fascicolo conserva copia di documenti legislativi, emanati, per il Re del Belgio, dal Ministro della difesa Albert Devere. A stampa.</p>
-----	--	--

1926

176		<p>- "Stato Maggiore del Regio Esercito. Notizie riguardanti le Uniformi in uso nell'Esercito francese. Roma 1926". Roma, 1926. Pubblicazione a stampa. 14 pp. numerate</p> <p style="text-align: right;">1926</p> <p>Sulla copertina, timbro ormai illeggibile: "Regg. Alpini ... Trento. 94 Compagnia". Il volume comprende 3 tavole con illustrazioni a colori.</p>
-----	--	--

1934

177		<p>- "Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Servizio Informazioni militare. Alcune notizie sull'Esercito francese. Riservato". 1934-XII Pubblicazione a stampa, 3 copie (nn. 30, 31 e 87). 40 pp. numerate</p> <p style="text-align: right;">1934</p>
-----	--	--

Documentazione del Comando designato d'armata di Torino 1924-1936

178	<p>-“Comando Designato d’Armata. Torino. Notizie statistico-economiche sulle Alpi Francesi (popolazione, agricoltura, industria)”. Fascicolo dattiloscritto, rilegato. cc. 23 1924</p> <p>Sulla copertina nota dattiloscritta: “Le notizie riportate nello studio annesso sono state tratte da una pubblicazione di R. Blanchard sulle Alpi Francesi, edita nel 1924 dall’editore Colin (Parigi)”. Sempre sulla copertina sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino.</p>
179	<p>-“Comando Designato d’Armata-Torino. Le risorse idroelettriche della Regione Alpina”. Fascicolo dattiloscritto. 9 pp. numerate 1926</p> <p>Sulla copertina: “Le notizie riportate nello studio annesso sono state tratte dai notiziari militari pubblicati sino a tutto il 1926”. Il fascicolo contiene 4 allegati. Sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino.</p>
180	<p>-“Comando Designato d’Armata-Torino. Studio sommario sulla portata logistica del fascio di comunicazioni affluenti alla fronte Tanarello-Cima di Marta-Val Nervia. 1926”. Fascicolo dattiloscritto. 16 pp. numerate 1926</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino. Il fascicolo contiene 4 allegati e 2 schizzi.</p>
181	<p>-“Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Situazione [timbro]. Attività francese nella zona di frontiera franco-italiana dal giorno 1 all’11 dicembre 1926”. Roma, 12 dicembre 1926. Fascicolo rilegato, dattiloscritto. 5 pp. numerate 1926 dic. 12</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presen-</p>

		za del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino.
182		<p>-“Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Situazione [timbro]. Attività francese nella zona di frontiera franco-italiana dall'11 all'20 dicembre 1926”.</p> <p>Roma, 20 dicembre 1926.</p> <p>Fascicolo rilegato, dattiloscritto.</p> <p>7 pp. numerate 1926 dic. 20</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino.</p>
183		<p>-“Ministero della Guerra. Comando del Corpo di Stato Maggiore. Ufficio Situazione [timbro]. Attività francese nella zona di frontiera franco-italiana dal 21 dicembre 1926 al 18 febbraio 1927”.</p> <p>Roma, 19 febbraio 1927.</p> <p>Fascicolo rilegato, dattiloscritto.</p> <p>11 pp. numerate 1927 feb. 19</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino.</p>
184		<p>-“Comando del Corpo di Stato Maggiore. Servizio Informazioni Militari (2^a Sezione). Francia. Relazione sull'attività politico-militare. Luglio 1927”.</p> <p>11 Agosto 1927.</p> <p>Fascicolo rilegato, dattiloscritto.</p> <p>23 pp. numerate 1927 ago. 11</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino. Il fascicolo conserva ancora la lettera di trasmissione della relazione, inviata per conoscenza, dal Colonnello di stato maggiore capo del Servizio informazioni militari, Luigi Toselli, al Comando designato d'armata, Torino.</p>
185		<p>“L'organizzazione dell'Esercito Francese”.</p> <p>Fascicolo dattiloscritto.</p> <p>1926-1927</p>

	<p>Sulla copertina, a matita: "Scacchiere Occidentale"; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino. Nota sulla copertina: "Il presente studio è stato compilato negli anni 1926-1927. Si riferisce perciò essenzialmente all'ordinamento anteriore a quello adottato nel 1928 (Ordinamento Painvalé). Contiene però molti dati e notizie su organici, mezzi tecnici e alcuni studi sulle idee organiche prevalenti in Francia i quali, pur con certe limitazioni, hanno tuttora valore".</p>
1	<p>"A. Caratteristiche generali dell'ordinamento dell'Esercito Francese". Con allegati. cc. 40</p>
2	<p>"B. Ordinamento delle truppe stanziate nel territorio metropolitano". Con allegati e 5 inserti. cc. 199</p>
3	<p>"C. Ordinamento delle truppe dislocate nelle colonie". Con inserti. cc. 12</p>
4	<p>"D. La mobilitazione". Con inserti. cc. 29</p>
5	<p>"E. L'organizzazione marittima". Con inserti. cc. 10</p>
6	<p>"F. Le comunicazioni". Con inserti. cc. 6</p>
7	<p>"G. La dottrina militare francese". cc. 37</p>

b. 45 fasc. 186-193

186	<p>- "Studio sulla sistemazione difensiva Francese. Anno 1928". Fascicolo dattiloscritto.</p> <p>Sulla copertina, a matita: "Scacchiere Occidentale"; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando desi-</p>
-----	---

		gnato d'armata di Torino. Nota: "Il presente studio è stato eseguito sulla base delle notizie contenute nei Piani d'attacco delle fortezze francesi, compilati nell'anteguerra, ed in base a notizie interrogative fornite dalla 1 ^a Sezione Statistica".
	1	"Fortificazioni e lavori di sistemazione difensiva. 1. Studio sulla sistemazione difensiva francese. Settore della Savoia. Anno 1928". cc. 46
	2	"Fortificazioni e lavori di sistemazione difensiva. 2. Settore delle Alte Alpi. Anno 1928". cc. 56
	3	"Fortificazioni e lavori di sistemazione difensiva. 3. Settore Alpi Marittime. Anno 1928". cc. 49
187		<p>"Studio I.[italia ?] F.[rancia ?]" Fascicolo composto da materiale manoscritto e dattiloscritto, 2 copie. 1929</p> <p>All'interno del fascicolo: "Questo studio venne eseguito nel 1929 a primavera dietro ordine verbale datomi da S.E. Bonzani in Roma. Esso non ha nulla di ufficiale. Generale Angelo Tua". Sulla copertina, a matita: "Scacchiere Occidentale"; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino.</p>
	1	"Parte prima. Ipotesi e dati". 6 pp. numerate + cc. 50 (con allegati)
	2	"Parte seconda. I campi di battaglia". cc. 45
	3	"Parte terza. Considerazioni conclusive". cc. 27
188		<p>- "L.F.P. L'esercito francese (specchi riassuntivi)". Cuneo, dicembre 1931. Fascicolo a stampa. 25 pp. numerate 1931 dic.</p>

		Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino.
189		<p>-“Comando Designato di Armata – Torino. 1^a Sezione Statistica. Torino. Dati vari sull’attività fortificatoria francese. Giugno 1932”. Fascicolo di carte sciolte.</p> <p>cc. 5 1932 giu.</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino. Contiene materiale cartografico.</p>
190		<p>-“Comando Designato d’Armata. Torino. Relazione compilata da un ufficiale in licenza all’estero (tenente Colonnello Cinti). Anno 1934”. Dattiloscritto, 2 copie.</p> <p>cc. 62 1934</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino. La relazione riguarda la zona di Sospel, nelle Alpi Marittime; il fascicolo contiene inoltre schizzi e lucidi ed un “Promemoria circa la sistemazione difensiva permanente in territorio di confine francese, nella zona delle Alpi Marittime”, redatto nel dicembre 1934 dal I Comando designato d’armata.</p>
191		<p>-“Relazione sulle osservazioni fatte durante un breve viaggio nelle Alpi francesi (25-28 ottobre). 1935”. A firma Tenente Colonnello Giuseppe Cinti. Fascicolo dattiloscritto.</p> <p>pp. 7 numerate 1935</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d’armata di Torino. L’itinerario del viaggio ha toccato le seguenti località: Torino, Modane, Chambéry, Grenoble, Veynes, Gap, Briançon, Montgenèvre.</p>
192		-“Relazione sulla ricognizione eseguita dal Maggiore in servizio di Stato Maggiore Barengo Mario e dal Maggiore degli Alpini Olivieri

		<p>Luigi, in seguito al disposto del foglio 971 S del 21.7.1936-XIV del Comando Designato d'Armata di Torino. Ricognizione Courmayer-M. Bianco-Chamonix-S. Gervais. 23 agosto-2 settembre 1936-XIV".</p> <p>Dattiloscritto.</p> <p>cc. 3+20 pp. numerate 1936</p> <p>Sulla copertina presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino. Il fascicolo contiene inoltre materiale cartografico e lucidi.</p>
193		<p>-“Comando Designato d'Armata. Torino. Relazione sulla ricognizione eseguita oltre frontiera dai maggiori Rossi Carlo e Ravaioli Quinto (7-17 settembre 1936-XIV)".</p> <p>Dattiloscritto.</p> <p>17 pp. 1936</p> <p>Sulla copertina, a matita: “Scacchiere Occidentale”; inoltre presenza del sistema di classificazioni e timbri propri del Comando designato d'armata di Torino. Il fascicolo contiene una busta che conserva negativi, fotografie, cartoline e carte topografiche relative alle zone della Savoia e dell'Alta Tarantasia.</p>

Documentazione non appartenente all'Ufficio

b. 46 fasc. 1-7

1		<p>-“Corpo di Stato Maggiore. Memoria sulle inondazioni artificiali da praticarsi in talune zone del Veneto a scopo militare”.</p> <p>Fascicolo manoscritto.</p> <p>cc. 10 (con 4 tavv.) 1886</p> <p>Si conservano inoltre una copia della Memoria e il carteggio relativo alla trasmissione della Memoria stessa dal Comitato delle armi d'artiglieria e genio, al Comandante il Corpo di stato maggiore Cosenz e successivamente da questi al Capo del I Riparto ed ancora al Capo del I Ufficio (15 luglio 1886).</p>
2		<p>-“XI-3-71. Ufficiali di Stato Maggiore e Generali”.</p> <p>Fascicolo.</p> <p>cc. 19 1898 mar. 22-dic. 12</p>

		<p>Il carteggio riguarda l'Africa, in particolare la Colonia Eritrea, e gli Ufficiali di stato maggiore ed i Generali chiamati ad assumere il comando in loco. Sulle carte timbro "Gabinetto del Ministro" e "Divisione di Stato Maggiore. Cat. XI. Spec. 3. N. 71". Sulle carte del Comando del corpo di stato maggiore compare "Riparto Operazioni. Ufficio Segreteria". Gli Ufficiali di cui si parla sono: Guglielmo Pecori Giraldi; Cesare Del Mastro; Francesco Marchi; Cleto Angelotti; Ernesto Cantoni.</p>
3		<p>-Addetto Militare a Washington. Fascicolo. cc. 67 1899 feb. 1-1900 ago 24</p> <p>Il fascicolo è composto da due sottofascicoli e da alcune carte sciolte, relativi al Tenente Ferruccio Vitale, dal 1898 Addetto militare a Washington. Sul primo sottofascicolo, vuoto, compare: "Anno 1898. Categ. /. Specialità VII. Pratica n. /". La classificazione dovrebbe essere quella del Comando del corpo di stato maggiore-Riparto operazioni-Segreteria; così di deduce anche dal timbro apposto sulle carte del 2 sottofascicolo che riporta: "Segreteria. Prot. Ris.to Speciale. N.... Cat. VII".</p>
4		<p>-Addetto Militare in Transvaal. Fascicolo. cc. 150 1899 nov. 8-1900 ago 21</p> <p>Il fascicolo è composto da tre sottofascicoli, relativi al Maggiore Domenico Gentilini (62° Reggimento fanteria) che segue, per conto dell'Italia, le operazioni inglesi in Sud Africa. Sui sottofascicoli compare: "Anno Categ. /. Specialità Vbis. Pratica n. /". La classificazione dovrebbe essere quella del Comando del corpo di stato maggiore-Riparto operazioni-Segreteria; così di deduce anche dal timbro apposto sulle carte che riportano: "Segreteria. Prot. Ris.to Speciale. N.... Cat. 5bis". Il fascicolo contiene diverse relazioni (assenti invece le lettere cui erano annesse), materiale cartografico (zona di Bloemfontein), schizzi ed un album fotografico.</p>
5		<p>-"Scuola di Guerra. Torino. Viaggio d'istruzione attraverso la Germania sud occidentale. 1900". A firma Tenente colonnello di Stato maggiore Vittorio Murari Brà. Fascicolo rilegato, manoscritto. cc. 42 1900 set.</p>

6	<p>-“Album statistico della Francia. Roma. Laboratorio foto-litografico del Ministero della guerra. Aprile 1901”.</p> <p>Volume. Copia da manoscritto.</p> <p>cc. 23 + tavv. 19 1901 apr.</p> <p>Sulla copertina timbro: “Ufficio Coloniale” e etichetta: “Comando del Corpo di st.[ato] m.[aggiore]. Ufficio servizi. Pubb[licazione] r.[iservata] 633”.</p>
7	<p>-Addetto Militare in Montenegro.</p> <p>Fascicolo.</p> <p>cc. 12 1902 mar. 24-1902 nov. 7</p> <p>Il fascicolo conserva il carteggio intercorso tra Ministero della Guerra e CCSM per accreditare come Addetto militare in Montenegro l'addetto militare di Vienna. Sulla copertina compare: “Anno 1902. Categ. /. Specialità Ibis. Pratica n. /”. La classificazione dovrebbe essere quella del Comando corpo di stato maggiore-Riparto operazioni-Segreteria; così si deduce anche dal timbro apposto sulle carte che riporta: “Segreteria. Prot. Ris.to Speciale. N.... Cat. Ibis” (ma anche “I”).</p>

b. 47 fasc. 8

8	<p>-Esercito Germanico. Notizie sulle forze militari dell'Impero germanico⁶⁵.</p> <p style="text-align: right;">1906-1907</p> <p>1 “Sezione II. N. 120. 1° Esercito Germanico. Premessa. Reclutamento. Copia n. 2. Notizie sulle forze militari dell'Impero germanico”. Dattiloscritto, carte sciolte. I-IX; 1-135 pp.</p> <p>2 “2° Esercito Germanico. Ordinamento in tempo di pace. Copia n. 2. Notizie sulle forze militari dell'Impero germanico”. Dattiloscritto, carte sciolte. 136-348 pp.</p>
---	--

⁶⁵ Il titolo è critico. I sottofascicoli descritti nella scheda sembrerebbero tutti far riferimento ad un'unica pubblicazione (si noti la consequenzialità della paginazione).

	3	“3° Esercito Germanico. Ordinamento in tempo di pace. Governo disciplinare ed amministrativo. Copia n. 1. Notizie sulle forze militari dell’Impero germanico”. Dattiloscritto, carte sciolte. 349-521 pp. Due copie.
	4	“4° Esercito Germanico. Istruzione professionale. Materiale. Marina da guerra Copia n. 1. Notizie sulle forze militari dell’Impero germanico”. Dattiloscritto, carte sciolte. 522-385 pp.

b. 48 fasc. 9

9		-Ministero della Guerra. Divisione Gabinetto militare. Accertamento di confini. ⁶⁶ Fascicoli. cc. 276 1898-1908
---	--	---

b. 49 fasc. 10-15

10		-“Politica-Finanza. Discorsi politico-militari”. 1891-1914 Il fascicolo contiene documentazione diversa (articoli, promemoria, bollettini ecc.) prodotta dallo Scacchiere orientale.
11		-“Presidi di guerra nelle piazze di Bard e Sempione-Toce”. cc. 10 1914 dic. Carteggio che coinvolge i seguenti enti militari: Direzione militare di Novara, Direzione d’artiglieria di Torino, Ufficio mobilitazione della Direzione di commissariato militare del 1° Corpo d’armata. Sulle carte classificazione non identificata.
12		-“Allegato B. Istruzioni per la compilazione dei piani di difesa delle

⁶⁶ Sui fascicoli è riportato il titolario della Divisione gabinetto militare con classe, sottoclasse e numero di fascicolo, oltre a quello della Divisione stato maggiore; per i mutamenti di denominazione e competenze si veda l’introduzione di Maddalena Carli: il fondo d’archivio G9 “Ministero della guerra - Divisione Stato Maggiore - Capo S.M.R.E.”; pubblicato in «Bollettino dell’Archivio dell’Ufficio Storico» gen.-giu. 2003 n. 5, pp. 32-240.

		<p>piazze fortificate n. 20, comma 2°. Specchio d'armamento e munizionamento".</p> <p>cc. 17 1914 set. 30-dic. 15</p> <p>Le piazze cui si fa riferimento sono Susa, Fenestrelle, Exilles, Cesana, Bardonecchia e Bard.</p>
13		<p>-“1916-1917. Ministero Affari esteri. Notizie politico-militari trasmesse da Londra e Berna”.</p> <p>cc. 11 1917 mar. 17-set. 18</p> <p>Telegrammi con timbro “Comando supremo. Segreteria del Capo di stato maggiore” e “Ufficio situazione ed operazioni di guerra”</p>
14		<p>-“1918-1919. Corrispondenza della R. Ambasciata italiana a Parigi con il Comando Supremo”.</p> <p>cc. 103 1918 gen. 2-1919 gen. 5</p> <p>Telegrammi.</p>
15		<p>-Berlino.</p> <p>cc. 76 + un datt. di 26 pp. num. 1890-1941</p> <p>Il fascicolo contiene diversi sottofascicoli relativi a comunicazioni provenienti dagli Addetti militari a Berlino e destinate, in prima istanza, alla Segreteria del Comando del corpo di stato maggiore e successivamente agli Scacchieri. Fra la documentazione alcune carte riguardano la “Relazione e schizzi sulla guerra Russo-finlandese dell'inverno 1939-40, spedita dall'Addetto militare in Germania, generale Marras e annessa dall'addetto militare finlandese accreditato a Berlino”.</p>

Documentazione senza data

b. 50 fascc. 1-8

1		<p>-“Comando designato d'Armata. Torino. Relazione sul viaggio compiuto dal Capitano Luccardi (9-20 ottobre)”.</p> <p>Dattiloscritto.</p> <p>19 pp. num. + cc. 3 s.d.</p>
---	--	---

		Sulla copertina presenza del sistema di classificazione e timbri propri del Comando designato di armata di Torino; il viaggio ha toccato le seguenti località: Nizza e dintorni, Grenoble, Lione, Ginevra, Le Rousses, Bellegarde, Chambéry, Albertville, Moutiers, Bourg St. Maurice, Modane.
2		<p>-“Registro delle opere di fortificazione permanente in territorio francese. Settore della Savoia”.</p> <p>Dattiloscritto.</p> <p>cc. 22 (con fincature) s.d.</p> <p>Sulla copertina presenza del sistema di classificazione e timbri propri del Comando designato di armata di Torino.</p>
3		<p>-“Monografia sommaria del territorio compreso fra le Alpi Occidentali, Giura, Doubs, Saône, Rodano e il mare”.</p> <p>Fascicolo rilegato, manoscritto.</p> <p>118 pp. num. s.d.</p>
4		<p>-“Studio sulle possibilità logistiche delle Valli Germanasca. Pellice. Vraita. Maira”.</p> <p>s.d.</p>
	1	“Val Pellice”. Manoscritto, cc. 5. Inoltre due copie, dattiloscritte, del materiale ms.
	2	“Valle Vraita di Chianale”. Manoscritto, cc. 4. Inoltre due copie, dattiloscritte, del materiale ms.
	3	“Val Germanasca”. Manoscritto, cc. 2.
	4	“Valle Vraita di Bellino”. Manoscritto, cc. 2.
	5	“Val Maira”. Manoscritto, cc. 4.
5		<p>-“Materiali cartografici per il territorio oltre la frontiera Nord-Nord Ovest”.</p> <p>Manoscritto rilegato.</p> <p>cc. 10 s.d.</p> <p>Il fascicolo contiene una relazione firmata dal Capo del I Reparto, I Ufficio, Colonnello Gibezi.</p>

6	<p>-Elenco delle Piazze italiane.</p> <p style="text-align: right;">s.d.</p> <p>Elenco in 25 copie.</p>
7	<p>-Appunti sulle fortificazioni italiane e francesi⁶⁷.</p> <p>“A) Scacchiere della Provenza. 3) Fortificazioni del Nizzardo”. 2 cc. manoscritte e un lucido 1:250000.</p> <p>“A) Scacchiere della Provenza.. 4) Fortificazioni nelle Alpi di Provenza”. 1 cc. manoscritta e uno schizzo 1:600000.</p> <p>“A) Scacchiere della Provenza. 5) Fortificazioni del litorale mediterraneo francese”. 2 copie, (la seconda incompleta), cc. 5 e materiale cartografico e schizzi.</p>
8	<p>-Documentazione cartografica relativa a “Fort les Russes” (Delfinato?) e lucidi delle strade da “Luceram alla Baisse de la Cabanette” e al Plan Constans” e “Route du Col de l’Orme a la Cabanette”.</p>

⁶⁷ La documentazione risulta senza data, ma post 1884, anno della tiratura del materiale cartografico.

INDICE dei NOMI

Barengo Mario, maggiore	145
Brusati, tenente colonnello (poi generale, 1911)	90; 97; 129
Barrés Maurice	138
Cinti Giuseppe, tenente colonnello	145
Cosenz, generale	90
De Sonnaz, generale	90
Feyler F., colonnello	139
Luccardi, capitano	150
Murari Brà Vittorio	147
Murari Dalla Corte Brà Sebastiano, tenente	116
Olivieri Luigi, maggiore	145
Ravaioli Quinto, maggiore	146
Rossi Carlo, maggiore	146
Santangelo Felice, tenente colonnello	116

INDICE TOPONOMASTICO

Alba	114
Albertville	86
Algeria	80
Alpi francesi	141; 145
Anversa	95
Appennino ligure	95
Arpetta	99
Barbonnet	99
Bard	149
Bardonecchia	88; 105
Barraux	126
Belfort	97
Belgio	74; 79; 95; 96; 98; 129; 134
Bellinzona	101
Berna	150
Bevera	99
Bonvoisin	88
Bourg Saint Maurice	100
Brest	93
Briançon	96; 120; 145
Canavese	88
Canton Ticino	76; 132
Cantone Grigioni	77
Châlons	108
Chamonix	146
Chamousset	126
Château Queiras	100; 108
Cima di Marta	141
Col de Larche ou de l'Argentière	84
Colle delle Finestre	105
Colmars	84
Corsica	111
Cortemilia	114
Courmayer	146
Croce Marlisa	99
Delfinato	97; 98; 152
Digione	87
Dolceacqua	100
Doubs	97; 151

Drace	87
Drôme	87
Durance	87
Entrevaux	84
Epinal	91; 103; 130
Francia	70; 71; 72; 76; 79; 85; 88; 91; 95; 98; 113; 134; 139; 142; 144; 148
Galibier	90
Giura	86; 151
Gondran	88
Gottardo	101; 112; 132
Gran San Bernardo	76
Grenoble	85; 102; 132; 145
Inghilterra	98
Jafferau	105
La Colla	100
Lac de La Magdeleine	84
Liegi	95
Linea del Tenda	83
Lione	86; 151
Livigno	76
Lomont	97
Londra	150
Lorient	93
Lose	97
Madrid	79
Marna	106
Marsiglia	92; 110
Mediterraneo	111
Modane	145
Molini di Triora	100
Mont Dauphin	100; 108
Mont Valerien	81
Monte Abeglio	100
Monte Abegliotto	100
Monte Agaisen	99
Monte Copaino	76
Monte Ermetta	95
Monte Fontana	99
Monte Grammondo	95
Monte Grazian	99
Monte Janus	88

Monte Ours	98
Montenegro	148
Moriana	106; 126
Mosa	95; 106
Mosella	102
Namur	95
Nizza	93; 118
Oise	96
Olanda	75; 134
Olivetta	98; 99
Paesi Bassi	98
Parigi	79; 81; 150
Passo del Muratone	99; 100
Passo del Treitore	98
Piena	99
Pigna	99; 100
Porchiano	76
Portogallo	70; 73; 74
Reno	75
Riff (Marocco)	75; 117
Roche Fourquin	99; 100
Roche fort	93
Rodano	86; 151
Saone	86; 151
Savoia	85; 100; 151
Savona	114
Seine et Oise	96
Sempione-Toce	149
Seyne	84
Simonasso	99
Sisteron	86
Sospello	99
Spagna	69; 70; 79; 134
Svizzera	73; 74; 75; 75; 76; 96; 98; 103; 113; 123; 132; 134
Tanarello	141
Tarantasia	100
Testa d'Alpe	99
Tolone	92; 93; 114
Torre	98
Tournoux	97
Transvaal	147
Val Chisone	82

Val Diveria	76
Val Gesso	83
Val Maira	82; 151
Val Nervia	99; 141
Val Pellice	82; 151
Val Po	82
Val Vraita	82; 151
Valle d'Aosta	81
Vallese	112
Varo	101
Veneto	146
Ventimiglia	99
Vexin	96
Washington	147
Zernetz	76

BIBLIOGRAFIA E FONTI ARCHIVISTICHE









-  BOVIO ORESTE, *L'Ufficio Storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*. Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico, Roma, 1987.
 -  BOVIO ORESTE, *Storia dell'Esercito Italiano (1861-1990)*, Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico, Roma, 1996.
 -  GIONFRIDA ALESSANDRO, *Le Fonti dell'Ufficio Storico relative alla campagna del 1895-96 in Eritrea*, in *Studi Storico-militari 1995*, Stato Maggiore dell'Esercito-Ufficio Storico, Roma, 1998, pp. 175-178.
 -  MAZZACARRA CARLO, *Storia dell'Esercito Italiano L'evoluzione del Corpo di Stato maggiore nei regni di Sardegna e d'Italia. Parte prima. 1796-1881*, in *Memorie Storico-militari*, 1981, pp. 349-378.
 -  Ministero della Guerra - Comando del Corpo di Stato Maggiore, *L'Ufficio storico. Cenni monografici*, Roma, 1930 - VIII, III edizione.
 -  Ministero della Guerra - Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Storico, *Annuario ufficiale delle forze armate del Regno d'Italia anno 1938*, I° Regio Esercito, Roma, 1938-XVI, pp. 12-15.
 -  STEFANI FILIPPO, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito italiano*, vol. I, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, 1984.
 -  Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, *L'Esercito e i suoi Corpi. Sintesi storica*, voll. II, Roma, 1973.
-
- ◀ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito: L3, *Studi particolari*, bb. 300, 301, 303.
 - ◀ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito: L9, *Lavori e studi dell'Ufficio Storico*, b. 04, fasc. 04/5 ORETTA CAVALLINI, *Evoluzione dello Stato maggiore Esercito*, datt., s.d.
 - ◀ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito: G24, *Corpo di S. M.- Corrispondenza*, bb. 33, 54.
 - ◀ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito: G29, *Addetti Militari*.
 - ◀ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito: F4, *Studi, carteggio, circolari dell'Ufficio ordinamento e mobilitazione*, b. 95.
 - ◀ Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito: M7, *Circolari vari Uffici*, b. 11.

TAVOLA DI RAFFRONTO

VECCHIA SEGNAURA	NUOVA SEGNAURA	
Numero precedente della cartella	Busta	Numero
1	12	34
	14	41
	21	82
	50	5
2	32	133; 134
	33	135; 136; 137
3	11	26bis
	13	37
	21	84; 85
	22	88; 89; 90; 92; 93; 94
	23	103; 104; 105; 106
	36	141
	38	152; 153
	39	158; 160
	46	6
4	34	138
	42	169
5	24	108
6	40	164
	49	10
7	37	145
	38	148
8	43	172
	44	177; 185
	45	186; 188; 191
	50	1; 2
9	10	22
10	3	12
	4	13; 14
	5	26
	8	43
	49	12
11	9	2
	11	26; 28
	12	33
	13	38; 39
	14	43
	16	46

	19	70
	20	76
	22	96
	30	127bis; 128
	31	132
	38	151
12	11	30
	16	45
	46	1
13	30	126
	37	146; 147
	39	162
14	44	181;182;183;184
	45	187; 189
	50	4
15	18	62
	38	151
16-17	5	24
	15	44
	19	63; 64
18	17	59
	23	99
	28	121
	31	130
19	14	42
	17	47; 48; 55
	20	77
	21	80; 86
	23	101
20-21	9	3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17
	10	19; 21
	23	102; 107
22-23	6	29
	27	118
24-25	22	95
	30	123
	38	149
	42	167
	43	173
	48	9

26-27	29	122
28	26	114; 115
	27	116
	37	144
	39	158; 159; 160
	40	163
29	4	13
	5	22
	10	25
	17	56
	46	2
	49	11
30	1	2; 3
	5	15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 23; 26
31	2	5
	3	8; 9
32	46	5
	47	8
33	6	30; 31; 32
	26	114
	27	116
	39	156
34	2	6
	3	7
	10	23
	13	36
	27	117
	42	168
	43	170; 171
35	5	25
	8	40
	41	166
36	10	20
	17	54
	20	76
	23	102
	25	113
	30	127
37	36	141; 142
	39	157
38	11	29

	18	62
	24	110
	25	111
	31	132
	38	150
39	10	24
	11	26bis
	28	120
40	10	18
	13	35
	28	119
	30	124; 125
	31	131
	38	154
	39	155
	44	176
41	4	13; 14
	8	42
42	1	4
43	2	5
	3	8; 9; 11; 12
	8	36
	49	14
44	4	14
	6	33
	8	35; 37; 41
	43	174
	44	175
	46	3; 4; 7
	49	13; 15
45	41	165

Le fonti iconografiche

Paolo NARDELLI

Ospedale da Campo n. 231

Nel corso dell'attività di riordino del Fondo E-7, *Carteggio sanitario 1^a guerra mondiale*¹ è stato rinvenuto al suo interno un volume di 15 pagine cartonate, sorta di memoriale manoscritto relativo all'attività dell'ospedale da Campo n. 231 - specializzato nel trattamento delle affezioni da colera - corredato da planimetrie non in scala e da 18 fotografie in parte pubblicate qui di seguito.

L'autore materiale del volume, redatto nel 1925 in quest'unica copia pervenuta all'Archivio dell'Ufficio Storico, è il tenente colonnello medico Vincenzo Ronga, già direttore dell'ospedale in questione, dal 15 ottobre 1915 al 28 giugno 1916.

Il manoscritto, per il suo carattere memorialistico, per le modalità casuali attraverso le quali è stato reperito e soprattutto per l'interessante materiale fotografico che l'accompagna, costituisce una vivida e diretta testimonianza del funzionamento di uno stabilimento sanitario tipo, altamente rappresentativo di quel grande sforzo organizzativo che fu per il Regio Esercito e per tutti gli uomini mobilitati della Nazione, l'approntamento di un efficiente e soprattutto efficace struttura sanitaria di supporto alle operazioni di guerra.

Con l'ingresso del Paese nel conflitto mondiale² nel maggio del '15, si presenta-

¹ Il Fondo E-7; una miscellanea di carte (1915 - 1936) diarticolata in 65 buste, attualmente in fase di riordino, è il frutto dell'attività di raccolta condotta nella metà degli anni Trenta dal maggior generale medico prof. Alfredo Bucciante, incaricato, presso l'Ufficio Storico, della compilazione della relazione storica sul servizio sanitario della prima guerra mondiale. A tale scopo concentrò presso l'Ufficio le fonti documentarie già conservate ed altre che lui stesso riuscì a reperire presso vari enti militari, tra i quali la Scuola di Applicazione di Sanità Militare di Firenze. Si venne in tal modo costituendo l'attuale miscellanea di carte che, dopo una sommaria sistemazione per materie, avrebbe dovuto costituire la base documentale di quella relazione storica che purtroppo non fu mai realizzata. Il tentativo del Gen. Bucciante faceva seguito ad un precedente progetto risalente agli anni immediatamente successivi alla guerra - anch'esso privo d'esito positivo - relativo all'istituzione del Museo storico scientifico dei servizi militari di guerra, presso la Scuola di Firenze, e alla redazione di una relazione complessiva sulla sanità nella guerra 1915 - 1918. CFR. A. GIONFRIDA, *Guida generale all'AUSME*, in corso di redazione.

² L'ordinamento del Servizio di Sanità Militare, al momento dell'ingresso in guerra, prevedeva quali organi direttivi presso l'*Intendenza Generale*, l'Ufficio del *Generale Medico Ispettore*, con funzioni di consulenza tecnica ed ispettiva sui servizi sanitari, e la *Sezione Sanitaria*, responsabile del rifornimento di materiale sanitario alle Armate e ai Corpi d'Armata indipendenti. Presso le Armate e i Corpi d'Armata erano poi previsti dei direttori di sanità, così come a livello di Divisione erano contemplati uffici di sanità divisionale. CFR., F. BOTTI, *La logistica dell'esercito italiano* (1831-1981), VOL. II, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1991; AA.VV., *I rifornimenti dell'esercito mobilitato durante la guerra alla fronte italiana* (1915 - 1918), Roma, Stato Maggiore Centrale, Ufficio Segreteria, 1924.

rono da subito due esigenze tipiche di una guerra statica di logoramento: da una parte, il risanamento e la disinfezione del campo di battaglia con lo sgombero dei feriti e, dall'altra, il rapido recupero di questi per il loro re - impiego. Tali inderogabili necessità, se erano rimaste in gran parte sconosciute al Regio Esercito, storicamente impegnato fino ad allora in conflitti di breve durata, su scacchieri operativi dinamici, erano già tragicamente all'ordine del giorno, da più di nove mesi, negli altri fronti europei. Per fronteggiare queste nuove straordinarie esigenze, furono pertanto creati nuovi organi direttivi che si andarono affiancando a quelli esistenti.³

Il servizio di difesa contro le malattie infettive, in modo particolare, fu approntato in maniera relativamente celere prevedendo, fin dall'inizio della mobilitazione, una serie di vaccinazioni obbligatorie quali quelle contro il colera ed il tifo; analogamente si adottarono procedure e criteri di precoce accertamento e diagnosi delle patologie infettive, al fine di assicurarne l'isolamento dalle aree delle operazioni belliche. Quest'opera profilattica ed igienica valse a proteggere in modo completo le truppe dalle malattie, contribuì a limitare i contagi e permise di circoscrivere le aree infette, impedendo che dai belligeranti le infezioni si propagassero all'interno del Paese. A questo riguardo, il rapido sgombero dei malati e dei feriti dalla linea di fuoco su unità mobili da campo e da queste verso gli ospedali territoriali, rappresentò una costante preoccupazione per le autorità sanitarie direttive.

Priorità assoluta della politica di sgombero, come più volte ribadito dal Comando Supremo, fu parimenti, anche quella di trattenere il massimo numero di degenti in zona di guerra al fine di agevolarne il pronto recupero; questo, infatti sarebbe divenuto più complesso una volta che i malati fossero usciti dalla zona soggetta alla giurisdizione del Comando Supremo. A tale scopo, pertanto, la chiave di volta del sistema divennero gli ospedali di riserva, specializzati e non, che furono costituiti, riattrezzando vecchi ospedali militari territoriali, organizzando nuove strutture in loca-

³ Un *Ufficio Sanitario* - prima presso il *Comando Supremo* e poi presso l'*Intendenza Generale* - con la funzione di assegnare il personale sanitario alle truppe mobilitate; una *Commissione Ispettiva per la Profilassi delle Malattie infettive* istituita, nell'agosto del '15 nell'ambito dei provvedimenti adottati per fronteggiare l'epidemia di colera scoppiata tra le truppe dell'Isonzo, presso l'*Intendenza Generale*, con compiti di vigilanza sul servizio profilattico della zona di guerra; una *Sezione Profilassi*, sempre presso l'*Intendenza Generale*, per l'applicazione pratica delle direttive adottate dalla suddetta commissione; una *Commissione Sanitaria Centrale della Zona di Guerra*, con alle dipendenze *Giunte Sanitarie d'Armata*, avente la funzione di sovrintendere al recupero del personale ferito, ammalato e in licenza di convalescenza; infine, un *Centro d'Ispezione e di Rifornimento dei Gabinetti Batteriologici*. Tra gli altri organi direttivi istituiti, si rammentano: le *Commissioni Sanitarie Territoriali* istituite presso i Corpi d'Armata territoriale, con compiti di controllo anche sui militari degenti negli ospedali fuori dalle zone di guerra; dieci *Comitati Regionali*, a composizione mista, con il compito di coordinare, in ambito territoriale, l'azione delle autorità sanitarie militari e civili; due *Ispettori Anticeltici* per ciascun Corpo d'Armata operativo; una *Scuola Medica da Campo* per consentire agli studenti in medicina richiamati, iscritti agli ultimi anni di corso universitario, di conseguire la laurea.

li di fortuna - come nel caso dell'ospedale da campo n. 231 -, o requisendo in tutto o in parte stabilimenti sanitari civili⁴.

I criteri da seguire nella politica di sgombero furono fissati dall'Intendenza Generale⁵ sulla base di precedenti direttive del Comando Supremo e imponevano:

- trattenimento e recupero di malati e feriti all'interno degli stabilimenti sanitari della zona di guerra, lasciando eventualmente uscire solo quelli giudicati più gravi ed abbisognevole di cure ed osservazione per più di 30 giorni;

- trattenimento e recupero diretto in zona di guerra degli infermi leggeri (infermerie provvisorie) degli intrasportabili e di quelli più gravi anche se trasportabili, avvalendosi di organi esecutivi di cura e recupero sotto il controllo della citata commissione sanitaria centrale della zona di guerra⁶.

Per quanto concerne in modo particolare la politica di contrasto delle infezioni di colera, fu individuata una zona di 1° sgombero, sotto la vigilanza di un'apposita Commissione mista, comprendente all'interno della propria area ospedali di tappa e di riserva con notevoli capacità d'assorbimento dei malati nonché dei feriti provenienti dai settori delle zone di guerra. In tali strutture gli infermi erano trattenuti in isolamento per almeno cinque giorni, durante i quali erano sottoposti ad esami batteriologici. Allo scadere di questo breve periodo di quarantena, coloro che fossero stati riconosciuti immuni - dichiarati con patente netta - erano ammessi alla libera pratica e seguivano pertanto la sorte dei degenti comuni; mentre erano automaticamente procrastinati i termini d'isolamento e di tenuta sott'osservazione dei militari i cui esami clinici - batteriologici fossero risultati positivi⁷.

Il manoscritto ed il materiale fotografico del tenente colonnello Ronga, come s'è detto all'inizio, rappresenta una lontana testimonianza che ci fornisce un'empirica

⁴ Le strutture più vicine al fronte furono poste alle dipendenze dell'Intendenza d'Armata, quelle più lontane, viceversa, furono ricondotte alla competenza dell'Intendenza Generale. In modo particolare erano individuati servizi di 1° linea con posti di medicazione, sezioni di sanità divisionale, ospedali e ospedaletti da campo di corpo d'armata, e servizi di II° linea, ovvero tutti gli stabilimenti sanitari scaglionati lungo le linee di tappa, con ospedali da campo e ospedali da guerra, ospedali di riserva nelle zone dell'Intendenza, treni sanitari e depositi di materiale sanitario.

⁵ Lett. n. 5678 del 17 ottobre 1915. AUSSME, Fondo B-3, Intendenza Generale e Intendenze Armate. b. 9, fasc. 1.

⁶ Lett. n. 760/SM del 23 giugno 1915. AUSSME, Fondo B-1, Diari storici prima guerra mondiale. Vol. I/A, All.10.

⁷ Per il tifo e il dermatifo furono prescritte analoghe misure d'isolamento dei malati ed altre ne furono approntate per la ricerca dei focolai d'origine, per l'adozione delle conseguenti misure di disinfezione e sorveglianza igienica. Per la Malaria fu imposta un'attenta profilassi chininica, si avviarono, ove possibile piccole bonifiche del terreno e s'istituirono reparti ospedalieri specializzati e convalescenziari. Per contrastare infine le infezioni tetaniche furono prescritte, per tutti i feriti indistintamente, vaccinazioni con siero antitetano, di cui l'amministrazione militare concorse direttamente ad aumentare la produzione tramite un apposito laboratorio militare. Il solo laboratorio militare di Bologna produsse, tra il '15 e il '18, 1.112.000 fiale di siero antitetano.

dimostrazione del funzionamento di un ospedale da campo da 200 letti specializzato nel trattamento dei malati di colera

La struttura sanitaria fu impiantata il 12 agosto 1915 all'interno dell'area di 1° sgombero, a Cormons - attuale provincia di Trieste - in località S. Quirino. A tale scopo fu requisito un cascinale, composto di tre corpi di fabbrica, prima adibiti a fienile, scuderie, locale allevamento di bachi, abitazioni coloniche e cantine. Il personale fu fornito della 1ª Compagnia di Sanità ed il materiale tecnico sanitario dall'ospedale militare di Verona.

L'ospedale fu dotato da subito di un laboratorio di batteriologia, servente non solo le esigenze del lazzaretto, ma utilizzato anche per l'esame sistematico delle acque del territorio occupato dal VI° Corpo d'Armata.

Durante il periodo cui si riferisce la narrazione dell'estensore, l'ospedale si trovò a dover fronteggiare il passaggio di una prima fase d'epidemia colerica scoppiata tra le truppe della 1ª e della 3ª Armata (Agosto - Ottobre 1915) ed una sua nuova recrudescenza (novembre 1915 - marzo 1916) con "molti decessi per gastro - enteriti coleriformi che, però, presentarono sempre referto batteriologico negativo".

Il relatore illustra le notevoli difficoltà operative in cui dovette lavorare nella prima fase del suo comando, in modo particolare rileva l'assenza d'acqua potabile e di latrine attrezzate. Mostra come ovviò a queste oggettive deficienze disponendo scrupolosi e reiterati controlli batteriologici sulle forniture d'acqua provenienti da Udine, assicurando la "bollitura acidulata" delle stesse prima della distribuzione, ed in molti casi impartendo vere e proprie direttive d'astensione dal bere durante il servizio per tutto il personale impiegato.

L'autore rileva come la struttura fu però presto dotata "di tutti i mezzi necessari"⁸: letteruccio, bagni, stoviglie, una cucina a fuoco centrale per 800 razioni, pompe e tubi per la distribuzione dell'acqua, "adeguato numero" di macchine per disinfezione e una lavanderia a vapore. Nel concludere infine la sua descrizione riporta le modalità attraverso le quali fu approntato, con mezzi definiti "semplici e primitivi" ma assolutamente efficaci, un impianto di distribuzione idrica mediante la posa di condutture sotterranee e "depositi" di decantazione, dai quali, tramite pompe excelsior con il convoglio verso cisterne sopraelevate, l'acqua era distribuita per le esigenze della lavanderia, della cucina, dei gabinetti di batteriologia, della sala anatomica e per le necessità delle pulizie in genere.

Nel volume le fotografie sono accompagnate dalle originarie didascalie, senza indicazioni di nomi o date precise.

⁸Gli ospedali da campo da 200 letti, assieme a quelli da 100 e da 50 letti, come conseguenza della progressiva stabilizzazione del fronte andarono perdendo l'originaria vocazione ad un impiego mobile, ampliando d'altro canto la propria capacità di assorbimento sino al massimo fisicamente consentito e soprattutto assunsero, con una sempre maggiore dotazione di mezzi, letterucci ed impianti stabili, l'aspetto di veri e propri ospedali territoriali. Ciò è opportunamente testimoniato dal manoscritto in esame.



Personale di servizio



Cortile dei servizi



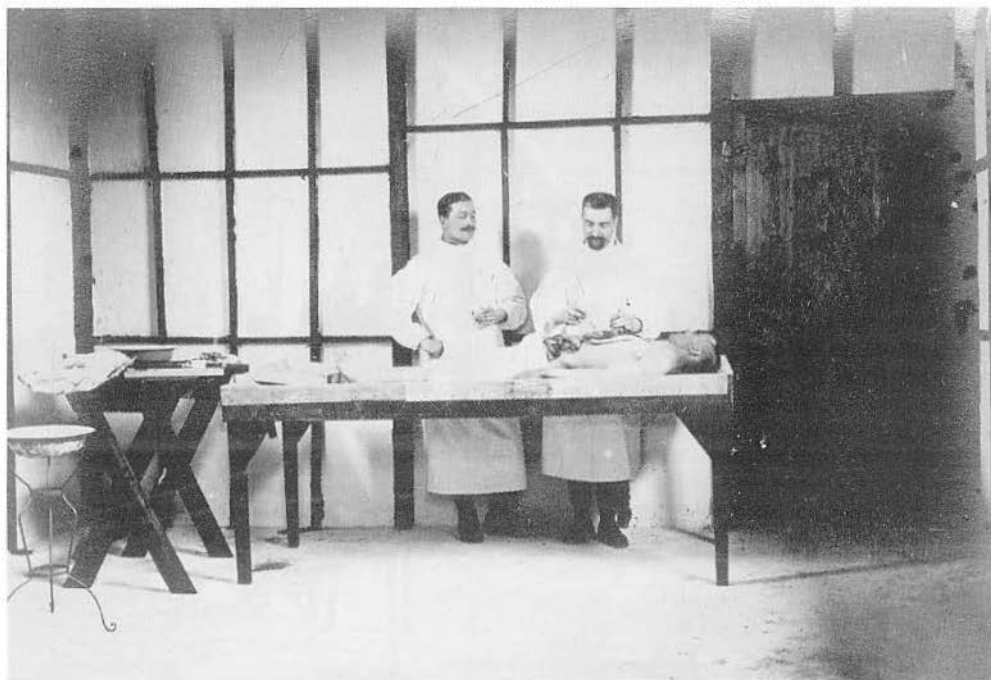
Riparto tende



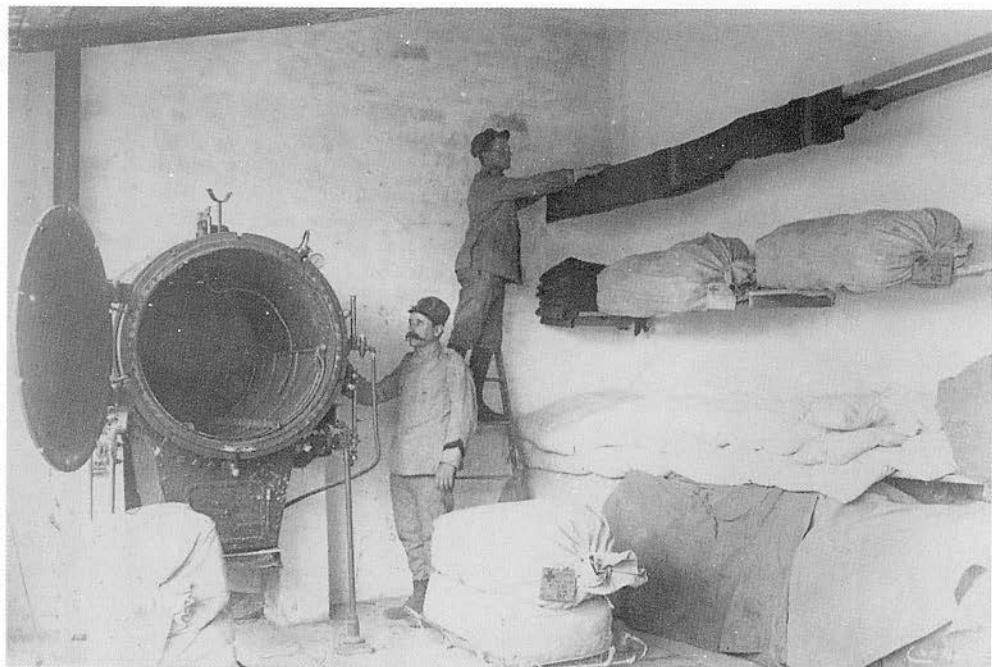
Riparto tende



Gabinetto di batteriologia



Sala anatomica



Riparto disinfezione



Piano terra 2° riparto



3° riparto fienile

Legislazione e organizzazione

Flavio CARBONE

Il Servizio Storico del Ministero della Difesa francese

Premessa.

La tradizione di conservazione e di valorizzazione della documentazione archivistica in Francia ha radici lontane; per quanto riguarda i documenti di carattere militare, va ricordato che i primi versamenti risalgono al XVII secolo anche, se solamente a partire dal XX secolo, sono stati istituiti i servizi storici delle Forze Armate e della Gendarmeria nazionale, sia pure in momenti storici diversi.

Così, sino alla promulgazione del decreto n. 2005-36 del 17 gennaio 2005 a firma del primo ministro Jean-Pierre Raffarin, le tre Forze Armate e la Gendarmeria nazionale avevano nel proprio seno ciascuna un proprio servizio storico¹.

A partire da tale data², il settore storico delle forze armate francesi è stato sottoposto ad una totale riorganizzazione, con la quale si è provveduto alla soppressione dei servizi storici di forza armata e della gendarmeria nazionale per dar vita ad una nuova struttura denominata, Servizio storico della Difesa al cui interno si inseriscono anche altri archivi del ministero che, precedentemente, non erano ricompresi nell'alveo delle strutture a ciò deputate delle singole forze armate, né della Gendarmeria nazionale.

Tra i motivi che sono stati alla base della scelta di riorganizzare la componente "Storia-Archivi" del Ministero della Difesa, vi è anche quello della necessità di rea-

¹ Il Bollettino d'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, nell'intento di offrire spunti di analisi e di riflessione della realtà nazionale francese, ha già pubblicato due saggi rispettivamente a firma di GIOVANNI SARGERI, *L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Francese (SHAT)* e di FLAVIO CARBONE, *Le Service Historique de la Gendarmerie nationale française*, rispettivamente in "Bollettino d'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito", a. III - n. 5, gennaio - giugno 2003, pp. 9-27 e a. V - n. 9, gennaio-giugno 2005, pp. 7-33. Si ringrazia, in questa sede, per i suggerimenti fornitimi, il capo della sezione Relazioni internazionali del SHD, Capitano André Rakoto, il direttore del Dipartimento interforze, ministeriali e interministeriale, Conservatore in capo del patrimonio Nathalie Genet-Rouffiac, il capo dell'ufficio Archivi del DIMI, Elisabeth Olive e tutto il personale del SHD con il quale chi scrive ha avuto la possibilità di conferire.

² In realtà, si tratta di un intervento già pianificato precedentemente così, come riportato nel corso dell'esposizione degli aspetti relativi al Ministero della Difesa, riferiti al progetto di legge finanziaria per il 2005, dinanzi alla Commissione della Difesa Nazionale e delle Forze Armate, in data 26 ottobre 2004, dal Segretario Generale per l'amministrazione, Evelyne Ratte, la quale riferendosi all'impiego del personale dipendente, ricordava che "nel 2005, il numero del personale del SGA continuerà a diminuire, a causa dell'effetto cumulativo della non copertura delle vacanze organiche a seguito di pensionamenti e delle misure di "repyramidage", e tutto ciò malgrado i trasferimenti di personale [alle proprie dipendenze] per il quale il SGA sarà beneficiario del raggruppamento sotto il suo controllo del servizio storico della difesa". Cfr. COMMISSION DE LA DÉFENSE NATIONALE ET DES FORCES ARMÉES, rendiconto n. 9, seduta di martedì 26 ottobre 2004, Audizione della Signora Evelyne Ratte, Segretario Generale per l'Amministrazione del Ministero della Difesa, sul progetto di legge finanziaria per il 2005 (n° 1800).

lizzare una semplificazione dell'organizzazione amministrativa con "il doppio obiettivo di razionalizzare i mezzi e di fornire un migliore servizio al pubblico, garantendo così una migliore risposta alle domande avanzate sia dal Ministero, sia dagli Stati Maggiori nonché alle sollecitazioni dell'università e della società civile e, infine, alle attese dei sempre più numerosi ricercatori e storici"³. Si è ritenuto quindi che tale riorganizzazione possa consentire la migliore realizzazione dei compiti essenziali dei servizi storici, ovvero la conservazione e la consultabilità degli archivi, la realizzazione di studi storici e la ricerca di dati ed informazioni per la risoluzione di problemi di carattere operativo.

Si tratta di una scelta significativa che chi scrive ritiene utile di presentare agli studiosi della disciplina, anche alla luce dello specifico convegno della Commissione Italiana di Storia Militare tenutosi nell'ottobre 2005 a Roma⁴.

L'evoluzione della componente "Storia-Archivi" del Ministero della difesa.

Come è stato anticipato, con decorrenza dal 17 gennaio 2005, è stato istituito il "*Service historique de la Défense*".

Tale Servizio, per gli aspetti di carattere ordinativo, è incardinato nella Direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi (d'ora in poi, DMPA).

Inizialmente, con il decreto del 15 novembre 1999, la "Direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi"⁵ fu articolata in tre sottodirezioni, una relativa alla "azione culturale ed educativa", l'altra al "patrimonio" e la terza agli "archivi".

La terza sottodirezione era responsabile per gli archivi e le biblioteche, con l'obiettivo di valorizzare sia gli uni, sia le altre. Già nel 2003, alla sottodirezione degli archivi furono apportate alcune modifiche con la realizzazione delle sottodirezioni "dell'azione culturale ed educativa", "del patrimonio" e "degli archivi e delle

³ Cfr. *Revue Historiques des Armées*, n. 238 anno 2005 – Dossier : *Maintien de l'ordre et rétablissement de la paix*, pp. 126-7.

⁴ COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, Convegno di Studi "Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi", Roma, Museo Storico della Guardia di Finanza, 19-20 ottobre 2005, si veda da MINISTERO DELLA DIFESA - COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE, Archivi, Biblioteche, Musei Militari - *Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi*, Roma, 2006.

⁵ Cfr. il decreto ministeriale 15 novembre 1999, NOR: DEF09902080A, art. 1. L'articolo 6 individuava i compiti della sottodirezione degli archivi e biblioteche (ora assorbiti dal Servizio storico della difesa) e in particolare "d'armonizzare le procedure archivistiche, di coordinare le azioni comuni per la gestione e la valorizzazione degli archivi e delle biblioteche, di coordinare nel campo degli archivi le politiche di reclutamento e di formazione del personale, di promuovere l'informatizzazione della gestione degli archivi in tutto l'ambito del ministero, di incrementare le pubblicazioni archivistiche e la valorizzazione, in questo campo, dei nuovi strumenti di consultabilità, del coordinamento e dello sviluppo della politica delle biblioteche, [...] del trattamento, sotto il profilo militare, delle questioni afferenti ai servizi resi durante la Resistenza e della trattazione di istanze amministrative o private [...] della rappresentanza, in questo campo, del ministero della difesa nelle commissioni del dipartimento o di altri dipartimenti ministeriali, della gestione dei diritti legati alle dichiarazioni "Morto per la Francia" e "morto in deportazione", dello stato civile degli ex combattenti e delle vittime di guerra come delle informazioni alle famiglie, la continuità dei pellegrinaggi, il segretariato del comitato degli archivi della difesa, la gestione degli archivi intermedi del mondo combattente".

biblioteche”⁶. Essa è stata poi completamente riorganizzata con la creazione del servizio storico della difesa⁷. L’ultima sottodirezione è stata trasformata, nel 2005, nel nuovo servizio storico della difesa.

Tra i compiti della DMPA, si ricordano quelli legati alla valorizzazione del patrimonio del ministero della Difesa, con l’obiettivo di contribuire al rafforzamento dei legami tra la Difesa e la società. Inoltre, tale impegno è orientato anche ad una politica attiva nel campo delle pubblicazioni (come libri, brochure, periodici), nonché partecipando alla produzione audiovisiva per la rivalutazione del patrimonio, della storia e della memoria.

Per quanto riguarda la “politica della memoria”, la direzione è incaricata di promuovere il ricordo delle guerre e dei conflitti contemporanei presso il grande pubblico e più in particolare presso le generazioni più giovani. Tale attività si esplica anche attraverso forme di collaborazione con enti ed associazioni, valorizzata pure attraverso un sito internet ufficiale all’indirizzo <http://www.cheminsdememoire.gouv.fr/>⁸.

Si può ben comprendere che, in tal modo, si è realizzato un lento accentramento delle funzioni relative alla “memoria” e alle attività di valorizzazione della componente “sto-

⁶ Con altro decreto del 25 aprile 2003, NOR: DEF0301324A, recante organizzazione della direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi, era stato previsto che la direzione dovesse “assicurare la segreteria della commissione interministeriale dei musei delle due guerre mondiali, della commissione specializzata della terminologia e della neologia del ministero della difesa e del comitato interforze del patrimonio culturale della difesa”. In analogia con un altro decreto ministeriale emanato nella stessa data, NOR: DEF0902088A, recante “organizzazione delle sottodirezioni della direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi”, era prevista la seguente struttura: la sottodirezione dell’azione culturale ed educativa costituita da “l’ufficio delle azioni culturali e museografiche; l’ufficio delle attività pedagogiche; l’ufficio della vita associativa e delle cerimonie; l’ufficio della documentazione, degli studi e delle pubblicazioni”; la sottodirezione del patrimonio comprendeva “l’ufficio interforze dell’alloggiamento nella regione Ile-de-France, l’ufficio del demanio e dell’urbanistica; l’ufficio dell’alloggiamento; l’ufficio dei monumenti storici e dei luoghi della memoria; l’ufficio del piano di sviluppo del territorio”; infine, la sottodirezione degli archivi e delle biblioteche risultava costituita da “l’ufficio dei progetti e di coordinamento; l’ufficio degli archivi del mondo combattente; l’ufficio Resistenza, l’ufficio delle menzioni”. Con successivo decreto ministeriale del 25 aprile 2003, NOR: DEF0301325A, recante l’organizzazione delle “sottodirezioni della direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi”, modificava l’ultimo alinea della sottodirezione dell’azione culturale ed educativa eliminando l’attività di “documentazione” in tal modo che all’ufficio restavano le sole funzioni “degli studi e delle pubblicazioni”.

⁷ Con il decreto ministeriale del 17 gennaio 2005, che modifica il decreto ministeriale del 15 novembre 1999 recante “l’organizzazione della direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi”, NOR: DEF0401456A, è stata riorganizzata la direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi che, oltre ad altri compiti e uffici, vede l’ufficio incaricato della politica degli archivi e delle biblioteche alle dirette dipendenze del direttore. Con decreto ministeriale del 17 gennaio 2005, NOR: DEF0401457A, recante “modificazioni al decreto ministeriale del 15 novembre 1999 recante organizzazione delle sottodirezioni della direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi” era abrogato l’articolo 3 del decreto ministeriale del 15 novembre 1999, sopprimendo la sottodirezione degli archivi e delle biblioteche.

⁸ Esistono altri due siti internet istituzionali che afferiscono alla direzione e più in particolare, il sito <http://www.memoiredeshommes.sga.defense.gouv.fr/>, destinato a mettere a disposizione del pubblico dei database relativi alle indicazioni biografiche conservate dal Ministero della Difesa, oltre ad onorare la memoria di coloro i quali hanno partecipato o sono caduti nel corso dei conflitti dell’epoca contemporanea, ed il sito internet <http://www.bilrif.sga.defense.gouv.fr/>, dedicato alla gestione della situazione alloggiativa interforze nella regione dell’Ile-de-France.

ria-archivi", fino all'accorpamento dei servizi storici delle tre forze armate di quello della gendarmeria nonché all'unificazione, alle dipendenze di un unico alto funzionario dello Stato, anche dei rimanenti archivi storici che fanno parte del Ministero della Difesa.

Non si tratta di una scelta casuale, atteso che a decorrere dall'anno 1999, numerosi compiti nell'ambito della riorganizzazione del Ministero della Difesa sono stati attribuiti al Segretariato Generale per l'amministrazione, tra i quali, il servizio del patrimonio⁹.

In una fase iniziale, tra le attribuzioni specifiche fu demandato al Segretariato Generale per l'Amministrazione¹⁰ (d'ora in poi, SGA) il compito di proporre e realizzare le politiche del servizio nazionale e della memoria tra cui, quella relativa ai diritti riconosciuti agli ex combattenti ed alle vittime di guerra (art. 1 del decreto 99-949).

Il Servizio Storico della Difesa.

Attualmente, a seguito delle modifiche intervenute nel 2005 con il decreto 2005-36 del 17 gennaio, il "*Service Historique de la Défense*"¹¹ (d'ora in poi, SHD) comprende tre macro-aree: il "centro storico degli archivi", il "centro degli archivi dell'armamento e del personale" ed il "dipartimento amministrativo e finanziario".

⁹ Il decreto n. 99-164 dell'8 marzo 1999, fissante "le attribuzioni e l'organizzazione del segretariato generale per l'amministrazione del ministero della difesa", NOR : DEF9901204D, prevedeva al capitolo V, "servizio del patrimonio". L'art. 27 prevede che il servizio del patrimonio tratti le questioni amministrative generali interessanti il ministero della difesa relative [...] ai monumenti storici. L'articolo 29 prescrive che "il servizio del patrimonio propone al ministro l'attività culturale del ministero e partecipa alla sua realizzazione, in collegamento con gli stati maggiori, direzioni e servizi. Esso prepara gli atti relativi all'esercizio delle attività di tutela sui musei aventi la qualità di ente pubblico dipendente dal ministero".

¹⁰ Con decreto n. 99-949 del 15 novembre 1999 "modificante il decreto n. 99-164 del 8 marzo 1999 che fissa le attribuzioni e l'organizzazione del segretariato generale per l'amministrazione del ministero della difesa", NOR: DEF9902073D, sono state riviste le funzioni del segretariato attribuendogli, in senso più generale, l'assistenza al Ministro della difesa in materia amministrativa. Più in particolare, l'articolo 6 del decreto 99-949 sostituisce l'intero capitolo V del decreto 99-164. La nuova versione del capitolo, dal titolo "Direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi", individua i compiti della direzione medesima e, in particolare, "in collegamento con gli stati maggiori, direzioni e servizi interessati", elabora e procede alla realizzazione della "politica d'azione culturale ed educativa del Ministero" della "politica generale del Ministero in materia patrimoniale" e della "politica degli archivi e delle biblioteche". Inoltre, la Direzione si occupa del settore museografico con la valorizzazione dei luoghi della memoria e dei monumenti storici e predispone tutte le attività per l'esercizio della tutela dei musei, dipendenti dal Ministero della Difesa partecipa alla definizione ed alla realizzazione della politica dello Stato nel settore della memoria delle guerre e dei conflitti contemporanei ed elabora il corrispondente programma commemorativo (nuovo art. 27 del decreto 99-164). Infine, l'art. 29, attribuisce alla direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi i compiti di elaborazione, di promozione e di coordinamento della politica degli archivi e delle biblioteche in maniera continuativa. È attribuita alla direzione anche la conservazione e la gestione degli archivi intermedi del "mondo combattente".

¹¹ Nel novero degli interventi unificatori, è stato anche realizzato il nuovo scudetto del Servizio, il cui disegno è costituito da uno scudo francese antico, con i fulmini dello Stato Maggiore al di sopra, i quali rappresentano il livello gerarchico del servizio ed i suoi compiti al servizio degli Stati Maggiori delle forze armate, seguendo l'evoluzione storica dei servizi che l'hanno preceduto. La figura centrale è composta dalla dea della guerra Atena, accompagnata dalla musa della storia, Clio, mentre stringe le bandiere di tutti i regimi, evocando così una delle missioni del servizio (la gestione degli emblemi). Clio richiama la missione archivistica del servizio attraverso la penna che stringe in mano. Il motto del servizio "de gestis francorum" è iscritto su un cartiglio d'oro. Lo scudo è attorniato da una corona di foglie di quercia e di alloro che costituiscono rispettivamente i simboli delle virtù civili e militari. La corona è anche il simbolo del comando e l'alloro il simbolo della scienza e della competenza.

L'articolo 1 del già citato decreto n. 2005-36 individua il Servizio storico della Difesa come servizio "a competenza nazionale, dipendente dal Direttore della memoria, del patrimonio e degli archivi", con la conseguente soppressione dei servizi storici di forza armata¹².

Sono attribuiti al Servizio i compiti che precedentemente erano devoluti ai disciolti servizi storici di forza armata e, in particolare:

- "il controllo scientifico e tecnico degli archivi correnti";
- "la raccolta, la conservazione e la gestione degli archivi intermedi che sono di sua competenza ed il controllo scientifico e tecnico degli altri archivi intermedi, secondo le disposizioni fissate per decreto";
- "la raccolta, la conservazione e la gestione degli archivi definitivi";
- "la raccolta, la conservazione e la gestione degli altri documenti che sono assegnati o consegnati al ministero della difesa, a titolo oneroso o gratuito";
- "la fruibilità degli archivi della difesa e la loro valorizzazione";
- "l'istruzione delle domande di consultabilità, a seguito di deroga, degli archivi della difesa, in applicazione dell'articolo L213-3 del codice del patrimonio"¹³;
- "la gestione delle biblioteche che sono di sua competenza e il controllo scientifico e tecnico delle altre biblioteche della difesa, secondo le disposizioni fissate per decreto";
- "la gestione della simbologia militare";

e, infine, contribuisce alla realizzazione dei lavori relativi alla storia della difesa.

Il Capo del Servizio è nominato dal Ministro della Difesa, sentito il Segretario Generale per l'amministrazione (art. 3). Il responsabile del centro storico degli archivi è il suo diretto collaboratore e lo sostituisce in caso di assenza. Per quanto riguarda l'impiego del personale, il Capo del Servizio è delegato dal Ministro per l'amministrazione e per l'impiego del personale alle proprie dipendenze.

Il 17 gennaio 2005, con analogo provvedimento all'art. I-II, è stato modificato l'articolo 27 del decreto dell'8 marzo 1999 così come di seguito riportato: "la dire-

¹² Come statuito dai decreti ministeriali del 17 gennaio 2005, rispettivamente, per l'Esercito NOR: DEFD0401458A che modifica il decreto ministeriale del 30 marzo 2000 in materia di organizzazione dello Stato Maggiore dell'Esercito e degli organismi direttamente subordinati al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, per la Marina NOR: DEFD0401459A che modifica il decreto ministeriale del 12 marzo 2003 in materia di organizzazione dello Stato Maggiore della Marina e degli organismi direttamente subordinati al Capo di Stato Maggiore della Marina, per l'Aeronautica NOR: DEFD0401460A che modifica il decreto ministeriale del 26 dicembre 2000 in materia di organizzazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e degli organismi direttamente subordinati al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Con altro decreto ministeriale del 17 gennaio 2005 NOR: DEFD0401461A sono stati soppressi i "servizi storici dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Gendarmeria nazionale e del Centro d'archivi e d'armamento della delegazione generale per l'armamento".

¹³ L'articolo L213-3 del codice del patrimonio tratta dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione degli archivi alla consultazione di documenti di archivi pubblici prima della scadenza del termine previsto. In generale, l'art. L213-1 prevede la consultabilità dei documenti decorsi 30 anni, con le eccezioni previste dal successivo articolo L213-2 che consente la consultabilità, a seconda delle materie, trascorsi 60, 100, 120 e 150 anni.

zione della memoria, del patrimonio e degli archivi elabora e realizza la politica del Ministero della Difesa in materia di archivi della difesa e delle biblioteche. Essa esercita per il Ministero della Difesa le attribuzioni definite dall'articolo L213-3 del codice del patrimonio e quelle definite dall'articolo 4 del decreto n. 79-1037 del 3 dicembre 1979 relativo alla competenza dei servizi d'archivi pubblici e alla cooperazione tra le amministrazioni per la raccolta, la conservazione e la consultabilità degli archivi pubblici". L'art. 1-III del medesimo decreto riporta le modifiche dell'articolo 27-1 del decreto del 1999 come segue: "la direzione della memoria del patrimonio e degli archivi propone al ministro l'azione culturale ed educativa del ministero e partecipa alla sua realizzazione. Essa elabora e anima la politica d'insieme del ministero della difesa in materia di museografia, di valorizzazione dei luoghi della memoria e dei monumenti storici. Essa partecipa alla definizione ed alla valorizzazione della politica dello Stato nel settore della memoria delle guerre e conflitti contemporanei ed elabora il programma commemorativo corrispondente"¹⁴.

Con due ulteriori decreti del 17 gennaio 2005, il Ministro della Difesa, Michèle Alliot-Marie, provvedeva ad individuare l'organizzazione del servizio e a rendere operativo il consiglio di gestione¹⁵.

Non va sottaciuto, inoltre, che il Capo del Servizio è anche il direttore della rivista "Revue historiques des Armées" e, fanno parte del comitato di redazione della medesima, oltre al Capo del Servizio con la funzione di presidente, i capi dei singoli dipartimenti in qualità di componenti.

È evidente, quindi, la funzione strategica attribuita al Servizio storico della Difesa, ovvero la raccolta, la conservazione e la valorizzazione della documentazione archivistica e bibliografica in possesso delle Forze Armate e della Gendarmeria, integrata dalla realizzazione di opere di carattere storiografico¹⁶.

¹⁴ Cfr. decreto n. 2005-35 del 17 gennaio 2005 "modificante il decreto n. 99-164 dell'8 marzo 1999 indicante le attribuzioni e l'organizzazione del Segretariato Generale per l'Amministrazione del Ministero della Difesa". Inoltre, l'art. 1-IV interviene sull'art. 29 del decreto del 1999 sostituendolo come segue: "la direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi gestisce i fondi corrispondenti all'insieme delle sue assegnazioni con l'eccezione dei fondi assegnati al servizio storico della difesa".

Il decreto n. 79-1037 del 3 dicembre 1979, pubblicato sul Giornale Ufficiale della Repubblica Francese del 5 dicembre 1979, è "relativo alla competenza dei servizi degli archivi pubblici ed alla cooperazione tra le amministrazioni per la raccolta, la conservazione e la consultabilità degli archivi pubblici". L'articolo 4 prescrive che "i servizi degli archivi dipendenti dal ministero della difesa assicurano la gestione degli archivi provenienti dall'insieme delle forze, servizi, enti ed organismi delle forze armate come dei servizi ed enti per i quali il ricongiungimento ai servizi degli archivi di questo ministero è previsto per decreto".

¹⁵ Si tratta del decreto ministeriale del 17 gennaio 2005 recante "organizzazione del servizio storico della difesa" NOR : DEF0401463A e del decreto ministeriale emanato nella stessa data relativo alla "composizione ed all'organizzazione del consiglio di gestione del servizio storico della difesa emanato per l'applicazione dell'articolo 6 del decreto n. 2005-36 del 17 gennaio 2005 recante creazione del servizio storico della difesa" NOR: DEF0401455A. Tutti i decreti sono stati pubblicati nel *Journal Officiel de la République Française* del 19 gennaio 2005.

¹⁶ Più in generale, si rimanda alla breve presentazione del Servizio apparsa in *Revue Historiques des Armées*, n. 238 anno 2005 cit..

Il centro storico degli archivi: ordinamento e compiti.

Il cuore del Servizio Storico è costituito dal centro storico degli archivi con sede nel castello di Vincennes, alle porte di Parigi¹⁷. Quest'ultimo ha, alle proprie dipendenze ben sette dipartimenti: a tale proposito, giova ricordare che gli ex servizi storici di Forza Armata e della Gendarmeria costituiscono ciascuno un dipartimento. Inoltre, sono stati costituiti il "Dipartimento interforze, ministeriale ed interministeriale", il "Dipartimento dell'innovazione tecnologica e degli ingressi in via straordinaria" e il "Dipartimento dei rapporti con il pubblico e della valorizzazione".

Ciascun Dipartimento ha una propria suddivisione interna. In particolare:

- il Dipartimento "Esercito" è strutturato su due uffici:
 - "ricerche",
 - "archivi e biblioteca";
- il Dipartimento "Marina" su:
 - gli archivi centrali,
 - la biblioteca centrale-sala di lettura,
 - un ufficio "Studi storici",
 - ed un altro "Simbolismo-patrimonio",
 - oltre a cinque diramazioni localizzate in alcuni porti militari francesi (Brest¹⁸, Cherbourg¹⁹, Lorient²⁰, Rochefort²¹ e Tolone²²);

¹⁷ Allo stato attuale, gli uffici del dipartimento della Gendarmeria nazionale sono divisi in due differenti siti (escludendo, ovviamente, gli archivi), Vincennes e la "vecchia" sede di Fort Charenton nel comune di Maisons-Alfort, sempre alle porte di Parigi. È previsto il trasferimento di tutta la struttura entro il 2006.

¹⁸ La componente del dipartimento storico della Marina a Brest è situata all'interno del porto commerciale e dispone di una sala di lettura di venti posti e di locali che consentono di ospitare comitive di visitatori e, più in particolare studenti. Presso quella sede sono custoditi più di sei km lineari d'archivi, ma la più grande parte dei documenti anteriori al 1940 è andata distrutta durante il secondo conflitto mondiale; la documentazione è costituita essenzialmente dalla corrispondenza scambiata tra le autorità portuali ovvero intendenti o "comandanti delle armi", nonché prefetti marittimi ed il ministero della Marina ed inoltre sono custoditi anche i registri matricolari che consentono di ricostruire la carriera militare o civile di decine di migliaia di marinai bretoni. La biblioteca del distaccamento è composta da 20.000 volumi relativi alla storia generale, alla storia locale e a quella navale tra cui circa 6000 opere antiche che costituiscono un vasto riferimento per coloro i quali sono interessati allo studio delle scienze e delle tecniche marittime relative al periodo tra il 1750 ed il 1850. Tutte le informazioni sui diversi siti del dipartimento della Marina Nazionale sono state reperite all'indirizzo internet <http://www.servicehistorique.sga.defense.gouv.fr/marine>, consultato il 2 novembre 2005.

¹⁹ Tale struttura è situata nel centro di Cherbourg all'interno di un'antica caserma risalente al XVIII secolo, edificata contemporaneamente all'installazione della Marina Nazionale nella regione Cotentin; la sede è costituita da una sala di lettura composta da una ventina di posti nonché una sala per l'utilizzo di 3 lettori di microfilm. È stato costituito un sistema di prestito gratuito dei microfilm degli Archivi Dipartimentali della Manica. Inoltre, in collaborazione con l'Università di Caen, con l'università del tempo libero di Cherbourg, la struttura periferica del dipartimento conduce uno spoglio sistematico dei registri matricolari dell'iscrizione marittima (operazione denominata CIMARCONET). Per ciò che riguarda invece il settore educativo, la struttura riceve numerose visite da parte di gruppi d'adulti per lo svolgimento di visite-conferenze.

²⁰ La componente del servizio storico già della Marina a Lorient è installata nelle ex *dépendance* della Compagnia delle Indie orientali, costruite tra il 1740 ed il 1742. A partire dal 1853, gli archivi di differenti direzioni e servizi furono raggruppati e depositati, nel 1909, in un locale contiguo alla biblioteca del porto. I bombardamenti del 1943

- il Dipartimento "Aeronautica" è organizzato su tre uffici:
 - "ricerche",
 - degli archivi e
 - del simbolismo;
- il Dipartimento "Gendarmeria nazionale" è costituito da due uffici:
 - "Studi, tradizioni e simbolismo"²³ e
 - degli archivi e della biblioteca.

Tale ultimo ultimo ha due diramazioni a Fontainebleau e Blanc costituite dalle sedi degli archivi, oltre ad una sezione "Mediateca, biblioteca e fototeca";

- il Dipartimento "Interforze, ministeriale ed interministeriale"²⁴ è organizzato su quattro uffici e, rispettivamente:
 - archivi,
 - "studi e documentazione"²⁵,
 - degli archivi relativi alle vittime dei conflitti contemporanei (quest'ultimo ubicato a Caen) e
 - "Resistenza".

Questo dipartimento è nato dalla gemmazione di quello dell'esercito.

Più in generale, la documentazione versata al DIMI proviene dagli archivi del Segretariato Generale della Difesa Nazionale (SGDN), direttamente dipendente dal Primo Ministro, del Gabinetto del Ministro, dei Grandi servizi ministeriali, del

hanno distrutto la maggiore parte dei documenti del XIX secolo e dell'inizio del XX. Viene ricordato anche che Geneviève Beauchesne, conservatrice del disciolto servizio della Marina, ha dedicato la propria vita ai fondi che è riuscita a salvare e che furono spostati nell'attuale sede nel 1970. La struttura, interamente rinnovata tra il 1986 ed il 1988, ha un archivio costituito da 4200 metri lineari di documentazione storica, da 21000 opere, 11000 *microfiche* e da numerosi periodici. Attualmente, si tratta di un centro decisamente attivo per la valorizzazione delle fonti documentarie, impegnato nello sviluppo delle attività di ricerca universitaria, di ricerca del patrimonio marinaro nonché di promozione della cultura marinara.

²¹ Costituita inizialmente nel 1836, la biblioteca del porto di Rochefort subentrò alla scuola degli allievi della Marina in un palazzo occupato, allo stesso tempo, dal tribunale marittimo. Attorno al 1850, gli archivi del porto furono depositati nel medesimo posto e lì che, nel 1986, il SHM a Rochefort s'installò nella caserma che già fu sede degli equipaggi della flotta edificata nel periodo di Napoleone III nel comprensorio di Martrou. In cooperazione con il Centro internazionale del mare nonché con i musei navali della regione, la struttura si inserisce nel tessuto culturale di Rochefort e riceve numerosi studenti. Il distaccamento interviene con regolarità nella protezione e nella valorizzazione del patrimonio e del sistema integrato di promozione della componente paesaggistica del sud est della Francia.

²² Il servizio storico della Marina a Tolone fu costituito a decorrere dal 1908 con l'accentramento in un unico deposito centrale dei vari archivi sino a quel momento dispersi nei servizi periferici della Marina. Evacuati tra il 1940 ed il 1947 nell'abbazia di Thoronet, gli archivi, integrati dai fondi dell'Africa del Nord e dai versamenti contemporanei decisamente consistenti, sono stati dispersi, con il secondo dopoguerra, in diversi edifici: il forte di Grand Saint-Antoine a partire dal 1972, la sede dell'industria per la fabbricazione dei cordami dove tali archivi si ricongiungono alla sala di lettura della biblioteca nel 1975, nonché i nuovi capannoni nel 2002. Dei quattro edifici attualmente utilizzati dal servizio storico, quello di Castigneau, inaugurato nel 1989, è il più moderno.

²³ Quest'ufficio, a sua volta, è suddiviso in una sezione "Ricerche amministrative e unità combattenti", una sezione "Studi e ricerche storiche" ed una sezione "Tradizioni-simbolismo".

²⁴ L'acronimo DIMI corrisponde, in francese, a "Département interarmées, ministériel et interministériel".

²⁵ Organizzato, a sua volta, su di una sezione "Studi e documentazione" ed una sezione "Conflitti contemporanei".

Segretariato Generale per l'Amministrazione, dello Stato Maggiore Interforze (EMIA) e delle Operazioni all'estero (Opex).

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere amministrativo, il DIMI ha individuato, per il tramite del suo ufficio "Studi e documentazione", i criteri interforze per l'individuazione delle unità combattenti nelle missioni "Fuori Area".

L'Ufficio "Resistenza", costituito nel secondo dopoguerra, è stato incardinato in diverse articolazioni del Ministero ed infine, nel 1999, è stato posto alle dipendenze della Direzione della Memoria, Patrimonio e Archivi e quindi all'interno del SHD. Il compito principale di tale ufficio è di gestire tutte le questioni, sia di carattere storico, che di carattere amministrativo, relative alle attività della Resistenza²⁶.

Sotto un profilo temporale, la documentazione archivistica può essere divisa in fondi relativi alla 2° Guerra Mondiale (dei quali si occupano più specificamente gli uffici "Resistenza" e degli archivi delle vittime dei conflitti contemporanei) e fondi contemporanei (dai versamenti successivi al secondo conflitto mondiale).

- il Dipartimento dell'innovazione tecnologica e degli ingressi in via straordinaria è composto da due uffici:
- "innovazione tecnologica"
- e "ingressi in via straordinaria";

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle singole strutture preesistenti, si è provveduto all'incorporazione delle preesistenti sezioni e cellule di storia orale all'interno di tale dipartimento.

Giova ricordare che, anche all'interno delle Forze Armate francesi, sono state condotte attività per la raccolta e la valorizzazione delle fonti orali. In questo ambito, il primo servizio storico a dotarsi di un'unità dedicata a tale tipo di attività fu il servizio storico dell'Aeronautica Militare francese (SHAA) che, a partire dal 1972, ha iniziato a raccogliere testimonianze orali²⁷. A seguire, il Servizio storico della Marina (SHM) costituì, nel 1979, una sezione "di archivi orali"²⁸. Anche il Servizio storico dell'Esercito ne istituì una a partire dal 1996, ed infine, la Gendarmeria nazionale ha creato una cellula di storia orale dopo l'avvio delle attività principali del suo Servizio storico e, in particolare, con decorrenza dall'anno 2003²⁹.

²⁶ Tutte le informazioni sono state desunte dalla "Proposta del piano d'azione" del DIMI, s.d. ma 2005.

²⁷ Le prime interviste realizzate dall'Aeronautica francese sono state condotte con la raccolta di testimonianze dei piloti della Prima Guerra mondiale. Nel 2000, il Servizio Storico dell'Aeronautica militare ha intervistato oltre 900 persone e custodisce circa 2600 ore di registrazione. La sezione di storia orale fu ufficialmente costituita nel 1974.

²⁸ Un primo catalogo è stato pubblicato nel 1981 (Marc Vigié, *Catalogue des archives orales*, Vincennes, SHM, 1981, 200 p.). La sezione archivi orali, soppressa nello stesso 1979, ha funzionato nel periodo 1983-1986 e poi a decorrere dal 1999 e fino alla sua inclusione nel Dipartimento dell'innovazione tecnologica e degli ingressi in via straordinaria, disposta con la riorganizzazione a decorrere dall'emanazione del decreto del 17 gennaio 2005.

²⁹ MINISTÈRE DE LA DÉFENSE – SÉCRÉTARIAT GÉNÉRAL POUR L'ADMINISTRATION, *Histoire et Défense - La Lettre du Centre d'études d'histoire de la Défense*, n. 18 – septembre 2003, p. 7. Altre informazioni sulla nascita ed i compiti della disciolta cellula di storia orale della Gendarmeria nazionale e, più in generale, sulle funzioni svolte sino all'inizio del 2005 dal Servizio storico della Gendarmeria nazionale, possono essere reperite sul periodico *GEND'info*, n. 263 – gennaio 2004, pp. 42-43.

- Infine, il Dipartimento dei “rapporti con il pubblico e valorizzazione”, anch'esso su due uffici:
 - “pubblico”
 - “valorizzazione”.

Quest'ultimo dipartimento è costituito da tre uffici, “politica dei rapporti con il pubblico”, “iconografia e filmati” e “valorizzazione”.

Emerge chiaramente la dimensione del Centro che rappresenta una realtà decisamente interessante e maggiormente adeguata alle necessità di studio e di ricerca attualmente sentite nel Paese d'oltralpe.

Le attività del Centro Storico degli Archivi.

Per quanto riguarda le attività, va riconosciuto che al Centro storico degli archivi sono stati attribuiti numerosi compiti:

- la raccolta, la conservazione, la realizzazione di inventari e la fruibilità degli archivi ministeriali e interforze, gli archivi del Segretariato generale della difesa nazionale nonché gli archivi provenienti da ciascuna delle Forze Armate e dalla Gendarmeria nazionale;
- la raccolta, la conservazione, la realizzazione di inventari e la fruibilità degli archivi orali, di quelli elettronici, riguardanti il Ministero della Difesa;
- la gestione delle biblioteche dei soppressi Servizi storici, ora conservate presso il Centro, nonché il controllo tecnico e scientifico delle biblioteche del Ministero della Difesa;
- assicurare il controllo scientifico e tecnico degli archivi correnti e degli archivi intermedi;
- accogliere ed orientare il pubblico;
- preparare l'istruzione delle domande di accesso, per deroga, agli archivi dell'Amministrazione;
- rispondere alle richieste di ricerche di studio;
- contribuire alla valorizzazione degli archivi;
- elaborare la documentazione sulla storia delle Forze Armate e della Gendarmeria nazionale, richiesta dagli Stati Maggiori, dalle Direzioni e dai servizi;
- gestire il simbolismo militare;
- partecipare ai lavori relativi alle c.d. *lessons learned*, alla dottrina ed alla gestione delle crisi;
- sviluppare i programmi di ricerca fissati dal Centro di studi di storia della difesa (CEHD), in collaborazione con gli Stati Maggiori, le Direzioni ed il servizio del Ministero della Difesa, in cooperazione con il mondo universitario;
- partecipare all'insegnamento della storia in favore delle forze armate;
- individuare le unità combattenti;

e, infine, redigere le statistiche necessarie al controllo della gestione ed alla stesura dei bilanci periodici.

In questo modo, il Servizio storico del Ministero della Difesa è destinato a gestire gli archivi provenienti dallo Stato Maggiore della Difesa, dai Grandi servizi del Ministero della Difesa, dalle singole forze armate, dalla Delegazione generale per l'armamento (DGA), dallo stesso Segretariato generale per l'amministrazione e, allo stesso modo, dai servizi esterni al Ministero come, ad esempio, il Segretariato generale della difesa nazionale, di cui si è trattato precedentemente.

Analogamente, si possono individuare, tra i compiti del Servizio, anche lo svolgimento dell'azione di controllo scientifico e tecnico degli archivi correnti, con l'incarico di raccogliarli e di trasformarli in archivi destinati alla ricerca storica, rendendoli poi consultabili nel più complesso obiettivo di valorizzarli; l'istruzione delle domande di consultazione dei documenti custoditi presso gli archivi del Ministero della Difesa per i quali sia necessario ottenere una deroga alle vigenti disposizioni normative.

Nell'ambito dell'intervento normativo che ha istituito il nuovo Servizio, si è provveduto anche alla modifica della composizione del comitato degli archivi della Difesa³⁰.

In particolare, è stato statuito che, in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'articolo 8 del decreto del 3 dicembre 1979³¹, tale comitato, alla cui presidenza siede il Segretario generale per l'amministrazione, ha tra i suoi membri permanenti, il direttore della memoria, del patrimonio e degli archivi del ministero della difesa con le funzioni di vicepresidente supplente, il direttore degli archivi di Francia o un suo rappresentante, i rappresentanti del segretario generale della difesa nazionale, del capo di stato maggiore della difesa, del delegato generale per l'armamento, dei capi di stato maggiore dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, del direttore generale della gendarmeria nazionale, del capo del controllo generale delle forze armate, del direttore centrale del servizio sanitario delle forze armate, del direttore della "fonction militaire"³² e del personale civile, del direttore degli affari giuridici, del direttore del servizio nazionale, del capo del servizio storico della difesa e del suo vicedirettore, del vicedirettore della memoria, del patrimonio e degli archivi, del direttore dell'ente di comunicazione e di produzione audiovisiva della difesa, di uno o più professori "d'insegnamento superiore" (ossia di livello universitario), designati in accordo con il ministero dell'educazione nazionale, dell'insegnamento superiore e della ricerca, di un rappresentante della presidenza della Biblioteca nazionale di Francia, del direttore degli archivi del ministero degli affari esteri. Inoltre, in rela-

³⁰ Cfr. il decreto ministeriale del 17 gennaio 2005 che modifica il decreto del 22 ottobre 1986, recante organizzazione e funzionamento del comitato degli archivi della difesa, NOR DEF0401454A.

³¹ Come già indicato precedentemente, si tratta del decreto n. 79-1035 del 3 dicembre 1979 relativo agli archivi del Ministero della Difesa che va ad integrare le disposizioni della legge n. 79-18 del 3 gennaio 1979 sugli archivi che, successivamente, è confluita nel "Code du patrimoine".

³² Qui intesa nel senso di pubblica amministrazione caratterizzata dalla specificità militare, ovvero, più semplicemente, personale militare.

zione alle attività del comitato, il presidente può invitare altre personalità ai lavori sia a titolo consultivo, sia in qualità di relatori.

Infine, è istituita su base permanente una segreteria del comitato presso la direzione della memoria, del patrimonio e degli archivi.

Il Centro degli archivi dell'armamento e del personale: compiti e ordinamento.

Il Centro degli archivi dell'armamento e del personale, situato a Châtellerault, in qualità di terminale del nuovo servizio storico, ha per compito:

- la raccolta, la conservazione, la realizzazione di inventari e la fruibilità degli archivi provenienti dalla delegazione generale per l'armamento e gli archivi delle imprese pubbliche del settore dell'armamento;
- la raccolta, la conservazione, la realizzazione di inventari e la fruibilità degli archivi tecnici provenienti dagli enti e servizi delle Forze Armate;
- la raccolta, la conservazione, la realizzazione di inventari e la fruibilità degli archivi definitivi del personale del Ministero della Difesa, assicurandone il funzionamento amministrativo;
- la raccolta, la conservazione, la realizzazione di inventari e la fruibilità degli archivi elettronici e dei documenti raffiguranti l'armamento ed il personale;
- assicurare il controllo scientifico e tecnico degli archivi correnti ed intermedi dell'armamento e relativi al personale della difesa;
- accogliere ed orientare il pubblico;
- svolgere l'istruzione delle domande di consultazione, in deroga, degli archivi che custodisce;
- rispondere alle istanze di ricerca;
- contribuire alla valorizzazione degli archivi;
- redigere le statistiche necessarie al controllo della gestione e alla stesura dei bilanci periodici.

Inoltre, il Centro è strutturato su due Dipartimenti, rispettivamente "degli archivi dell'armamento" e "degli archivi del personale" e su quattro uffici: "amministrativo e finanziario", "sostegno infrastruttura", "sistemi d'informazione", "dei rapporti con il pubblico e della valorizzazione".

Il Consiglio di gestione e gli aspetti amministrativi del Servizio storico della Difesa.

Ancora sotto la stessa data del 17 gennaio 2005, con un altro decreto³³, è stata

³³ Decreto relativo alla composizione ed all'organizzazione del consiglio di gestione del servizio storico della difesa previsto per l'applicazione dell'articolo 6 del decreto 2005-36 del 17 gennaio 2005 recante creazione del servizio storico della difesa, NOR: DEF0401455A.

definita la composizione e l'organizzazione del consiglio di gestione del servizio storico.

Il compito del consiglio di gestione è di rendere conto dell'attività del servizio, esaminare il bilancio, il conto della gestione competente e lo schema informatore di riferimento (art. 6), emanando un parere sulle linee guida, a livello strategico, del servizio.

Il consiglio è composto da: il segretario generale per l'amministrazione o un suo rappresentante, con le funzioni di presidente; il segretario generale della difesa nazionale o un suo rappresentante; il capo di stato maggiore della difesa o un suo rappresentante; il delegato generale per l'armamento o un suo rappresentante; i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica o i loro rappresentanti; il direttore generale della gendarmeria nazionale o un suo rappresentante; il direttore degli affari finanziari; il direttore della memoria, del patrimonio e degli archivi o un suo rappresentante; il capo del servizio storico della difesa, o un suo rappresentante, nonché i membri del servizio interessati dall'ordine del giorno.

Delle riunioni del Consiglio dovrà essere informato anche il controllore generale delle forze armate³⁴ che potrà farsi rappresentare. Inoltre, il Consiglio dovrà informare delle proprie riunioni i servizi ministeriali, interessati per le questioni poste all'ordine del giorno, i quali hanno la facoltà di partecipare direttamente o di farsi rappresentare all'adunanza medesima (art. 2).

Per ciò che concerne gli aspetti organizzativi, il consiglio di gestione si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del presidente il quale stabilisce l'ordine del giorno e dovrà provvedere ad informare successivamente il Ministro della Difesa con una apposita relazione sui risultati della riunione.

Per quanto afferisce alle attribuzioni del Dipartimento amministrativo e finanziario, esso si interessa del corretto svolgimento di tutte le attività del SHD.

Il Dipartimento è strutturato su quattro uffici: "finanze", del "personale civile", del "personale militare" e del "sostegno logistico".

Le attribuzioni del Dipartimento sono:

- il sostegno materiale e finanziario di tutto il servizio;
- l'organizzazione e la disponibilità dei mezzi materiali necessari al funzionamento del servizio;

³⁴ La funzione di controllore generale delle forze armate è stata stabilita sulla base della legge n. 66-474 del 5 luglio 1966 con modificazioni recante l'istituzione del "corps militaire du contrôle général des armées", dal decreto n. 64-726 del 16 luglio 1964 modificato relativo alle "attributions, à l'organisation générale et au fonctionnement du contrôle général des armées", nonché al decreto ministeriale del 10 marzo 1999 con modificazioni relativo alla "organisation et au fonctionnement du contrôle général des armées". Più in particolare, il controllo generale delle forze armate, posto sotto l'autorità diretta del Ministro della Difesa, verifica in piena autonomia, in tutti gli organismi sottoposti alla sua autorità o la sua tutela, il rispetto della regolamentazione, l'opportunità delle decisioni e l'efficacia dei risultati. Conducendo queste attività di controllo, tale organismo ha la possibilità di disporre di una conoscenza intima di tutti gli ingranaggi della difesa di cui ha il compito di seguire in modo permanente il funzionamento.

- la gestione dei fondi assegnati al predetto scopo e la stipulare dei contratti, in nome e per conto del servizio;
- l'assicurare la gestione di massima del personale effettivo, degli impieghi e delle competenze;
- l'amministrazione e la gestione del personale del servizio;
- la conduzione ed il coordinamento delle attività di formazione per il personale dipendente.

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 2005 è stato istituito un servizio di riscossione diretta delle entrate ed un servizio di anticipazioni fondi presso il servizio storico della difesa dipendente dal direttore della memoria, del patrimonio e degli archivi³⁵. In particolare, tale settore amministrativo si occupa dei "vari prodotti, diritti e tasse percepiti in seguito al rilascio di documenti di riproduzioni di documenti appartenenti allo Stato o conservati dal medesimo; vendita di pubblicazioni; spese di spedizione di fotocopie o documenti destinati ad organismi non istituzionali o a privati; rimborso delle spese sostenute; tasse o imposte relative a comunicazioni telefoniche di carattere privato"³⁶ (art. 1). L'anticipazione dei fondi è prevista solamente nei casi di "spese per l'acquisto di materiale e di funzionamento, nel limite del tetto massimo previsto [...]; spese urgenti di materiale [...] per operazione, la cui valutazione d'urgenza è lasciata alla valutazione del capo dell'ente o del servizio; spese di missione e di viaggio, ivi comprese le anticipazioni fondi sulle spese; spese d'elettricità, del gas, dell'acqua e del telefono" (art. 7).

L'istituzione del sito internet del Servizio e la valorizzazione del SHD.

Più recentemente, è stata statuita la creazione di un sito internet esclusivamente per i bisogni del servizio storico della difesa³⁷.

In particolare, per quanto riguarda il sito, il decreto ministeriale ha previsto che esso debba rendere fruibili nella rete delle reti le seguenti informazioni:

- la diffusione dei dati di carattere personale relativi agli individui dipendenti o già dipendenti dal Ministero della Difesa;
- la realizzazione on-line di un elenco dell'ubicazione dei siti del servizio storico della difesa;
- l'accesso alle informazioni pratiche sul Servizio storico del Ministero della Difesa;

³⁵ Decreto ministeriale del 28 gennaio 2005, NOR : DEFF0500248A, recante "istituzione di un servizio di riscossione e di sottoriscossione delle entrate, e d'un servizio di anticipazione fondi presso il servizio storico della difesa dipendente dal direttore della memoria, del patrimonio e degli archivi".

³⁶ I compiti sono assolti da singoli distaccamenti istituiti, oltre a quello esistente presso il castello di Vincennes, anche presso il dipartimento Gendarmeria nazionale (a Maisons-Alfort), nonché nelle sedi distaccate del dipartimento Marina.

³⁷ Con decreto ministeriale del 25 settembre 2005, NOR: DEFDS0501323A, recante "creazione di un sito internet del servizio storico della difesa" all'indirizzo internet <http://www.servicehistorique.sga.defense.gouv.fr/>.

- la realizzazione on-line di un sondaggio che consenta agli utilizzatori del sito di rispondere ad un questionario;
- la realizzazione on-line di una raccolta di suggerimenti;
- la realizzazione di un modello per la consultazione della documentazione che sia possibile stampare ed inviare al Servizio storico del Ministero della Difesa, in modo tale da permettere ai singoli utenti di chiedere preventivamente delle opere;
- la raccolta dei dati relativi alle consultazioni del sito condotte dai visitatori (art. 1).

Per quanto riguarda le categorie di dati di carattere personale (art. 2), vengono diffusi sul portale internet i seguenti dati:

- per il personale che ha prestato o presta servizio presso il Ministero della Difesa, l'indicazione del cognome, del nome, della data e del luogo di nascita, della data e del luogo di morte, la professione, il grado e gli stati di servizio, l'indirizzo postale e di servizio, l'indirizzo di posta elettronica, il numero di telefono ed il fax istituzionali, il servizio, la fotografia, le campagne di guerra, le ferite di guerra, le decorazioni, le citazioni e la bibliografia;
- per la realizzazione di un indice dell'ubicazione dei siti del servizio storico della difesa: l'indirizzo, i numeri dei telefoni e di fac-simile, gli orari delle sale di consultazione e altre informazioni varie;
- per la fruibilità delle informazioni di carattere pratico: storia, ubicazione, organizzazione ed attività, mappa del castello, funzioni, archivi, biblioteche, pubblicazioni e attualità;
- per l'utilizzo on-line di una raccolta di suggerimenti: l'indirizzo elettronico;
- per la realizzazione on-line di un buono d'ordine: il cognome, il nome, l'indirizzo postale ed il numero di telefono;
- per la raccolta dei dati relativi alle consultazioni del sito: la valutazione della frequenza del sito tramite un contatore di utenti.

La durata della conservazione dei dati di carattere personale è strettamente limitata al periodo di impiego del personale del Ministero della Difesa, sia per le informazioni di carattere pratico, sia per i dati contenuti nell'elenco, a sei mesi per i dati relativi al sondaggio, e sale ad un anno nel caso in cui si tratti della raccolta di suggerimenti e per i dati relativi alla connessione al sito.

Conseguentemente, sulla base della legge francese sulla tutela dei dati personali³⁸, a seconda del fatto che si tratti del tipo di dato la competenza a conoscere è limitata alle persone appartenenti al Ministero della Difesa o a colui il quale gestisce il sito internet. In tal modo, i diritti di accesso e di rettificazione dei dati possono essere esercitati dagli aventi diritto presso la direzione della memoria, del patrimonio e

³⁸ Si tratta della legge 78-17 del 6 gennaio 1978 relativa all'informatica, agli archivi e alle libertà e successive modificazioni.

degli archivi, Servizio storico della difesa, in *rue de Bellechasse* n. 37, 75007 Parigi.

Per quanto riguarda, infine, la valorizzazione del patrimonio del SHD, è interessante riportare alcune considerazioni tratte dalla relazione redatta da Sandrine Heiser, stagista nell'ambito dei progetti di formazione (stage tecnici internazionali d'archivi, STIA) organizzati dalla Direzione degli Archivi di Francia del Ministero della Cultura e dal titolo "Service historique de la Défense: vers une politique des publics"³⁹.

Come già ricordato precedentemente, il Dipartimento dei "rapporti con il pubblico e valorizzazione", attraverso l'ufficio "politica dei rapporti con il pubblico", costituisce una delle maggiori novità nella riorganizzazione del SHD. Nello specifico, i compiti dell'ufficio "politica dei rapporti con il pubblico" sono la normalizzazione delle modalità per la comunicazione con il pubblico, la trattazione delle questioni relative alle deroghe per la consultabilità e la riproduzione; tutte queste attività dovranno essere oggetto di una "Carta dei servizi per il pubblico".

Si deve anche considerare che, l'ufficio è stato strutturato in tre diverse sezioni per poter assolvere i compiti collegati alla gestione dei rapporti con il pubblico. In tale veste si possono suddividere le funzioni in "gestione del ricevimento e delle relazioni con il pubblico", "accoglienza scientifica" e "servizio educativo". Mentre per la prima delle tre funzioni non sembra il caso di entrare nello specifico, le rimanenti due meritano una maggiore attenzione. Le attività di "accoglienza scientifica" consistono nell'orientare il ricercatore sugli inventari necessari per la ricerca da condurre sebbene i fondi possano essere gestiti dai diversi dipartimenti. Molto più impegnativa è la questione relativa al "servizio educativo" che può essere individuata come una delle sfide più impegnative del SHD, con lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul legame Forze Armate-Nazione.

Concludendo, la valorizzazione delle risorse documentarie e bibliografiche del SHD rappresenta uno degli impegni maggiori che assorbirà risorse umane, economiche e d'ingegno. Numerosi sono i progetti che sono stati avanzati e che riguardano i diversi aspetti relativi a tale impegno sui quali, però, sarà possibile presentare delle valutazioni solamente dopo un primo avvio.

Conclusioni.

La panoramica della riorganizzazione del settore "Storia-Archivi" che fa capo al

³⁹ La relazione è reperibile all'indirizzo internet <http://www.archivesdefrance.culture.gouv.fr/fr/formation/index.html>, selezionando la voce "supports pédagogiques", nella cui pagina deve essere scelta la voce "formations internationales 2005" e quindi, a sua volta, la voce "communication et valorisation"; con l'apertura della pagina è possibile individuare la relazione che può essere scaricata in formato adobe acrobat. L'autrice è archivista. All'epoca della relazione (2004) prestava servizio presso il Servizio Storico dell'Esercito.

Ministero della Difesa francese attraverso l'istituzione del Servizio Storico della Difesa consente di trarre alcuni spunti riflessivi.

Innanzitutto, all'interno del servizio vengono "omogeneizzati" tutti gli archivi che assolvono o che assolveranno a breve le funzioni di centri di raccolta e valorizzazione della documentazione che man mano ha perso o perderà valore amministrativo, per accrescere quello storico (in particolare, si veda quanto riportato sul DIMI).

Gli obiettivi strategici del Ministero dovrebbero consentire nell'arco di alcuni anni di rendere comuni le procedure di conservazione, selezione e raccolta della documentazione, sia negli archivi intermedi, sia in quelli definitivi.

Ciò che più può apparire di interesse, soprattutto se comparato con la nostra realtà nazionale, è l'unificazione, sotto un unico comune denominatore, delle fonti archivistiche di origine militare, siano esse delle forze dell'ordine, o delle forze armate regolari o anche delle forze di resistenza nazionale all'invasore tedesco. Non va neppure dimenticato che la documentazione storica custodita dal Dipartimento della Marina Nazionale consente di ricostruire anche la vita dei borghi e delle città che vivevano prevalentemente di attività marinare spostando l'asse della ricerca dalla documentazione per la ricostruzione della vita militare e, quindi, per la storia interna ad una istituzione, alla documentazione utile se non necessaria per la ricostruzione della vita quotidiana nei principali centri marittimi francesi.

Saggi storico-istituzionali

Andrea CRESCENZI

Nascita ed evoluzione degli ufficiali di complemento

Fino alla metà del XIX secolo gli Ufficiali delle milizie esistenti in tutta Europa erano generalmente nominati tra le persone più facoltose ed in vista della società civile, senza riguardo alla loro effettiva capacità. Quelli facenti parte della Guardia Nazionale, oltre a questo difetto, avevano aggiunto quello dell'elettività. Entrambe le soluzioni erano, dal punto di vista politico e tecnico, improponibili già dopo l'unificazione nazionale.

Con l'abolizione della Guardia Nazionale, avvenuta, poi di fatto, con la legge del 30 giugno 1876 n. 3.204, e la creazione, in sua vece della Milizia, verificatasi nel contesto del riordinamento del sistema italiano¹, si stabilì che gli Ufficiali, facenti parte della nuova istituzione, dovessero essere necessariamente di nomina regia. Il problema era tuttavia costituito dal reclutamento: occorre erano infatti giovani ufficiali per l'inquadramento dei plotoni, ed ufficiali esperti, ma non troppo anziani, per il comando delle compagnie e dei battaglioni. La Prussia offrì l'esempio per la soluzione, attraverso la creazione degli ufficiali di complemento e la fissazione di precisi limiti di età per gli ufficiali di carriera, al raggiungimento dei quali venivano trasferiti nei ruoli della "Landwehr" e del "Landsturm"².

Entrambe queste misure figurarono, quindi nel pacchetto delle tre proposte di legge di modifica del sistema di reclutamento che furono sottoposte in quel periodo al Parlamento. Dopo non poche resistenze e dibattiti parlamentari, si arrivò al completo riordino della materia con la legge di ordinamento, capo VI (art. 64-69 e 73), del 30 settembre 1873. Essa prevedeva oltre alla costituzione della categoria degli ufficiali "di riserva", l'istituzione formale della categoria degli "Ufficiali di complemento", destinati, secondo il contenuto "a portare ed a tenere al completo in tempo di guerra i Corpi dell'Esercito Provinciale e della Milizia Mobile". Alla categoria accedeva il seguente personale:

- a. gli ufficiali che avevano lasciato il servizio permanente per dimissione volontaria;

¹ Secondo il modello prussiano avviato dal Gen. Cesare Ricotti Magnani, ministro della Guerra dal 1870 al 1876, con la prima e la seconda legge Ricotti, e portato a compimento dal suo successore Gen. Luigi Mezzacapo.

² N. BRANCACCIO, *L'esercito del vecchio Piemonte*, Roma 1921-23.

F. BAVA BECCARIS, *Esercito italiano, sue origini, suo successivo ampliamento, stato attuale, in Cinquanta anni di Storia italiana*, Milano 1911.

A. CAVACIOCCHI ED E. SANTANGELO, *Le istituzioni militari italiane*, Torino 1906.

F. DE CHARAUD, *Come l'esercito italiano entrò in guerra*, Milano 1929.

A. GATTI, *Tre anni di vita militare italiana*, Milano 1924.

A. CHAPPERON, *L'organica militare fra le due guerre mondiali 1814 - 1914*, Roma 1921.

- b. gli ufficiali provenienti dai volontari di un anno;
- c. i sottufficiali congedati dall'Esercito dopo un servizio di 12 anni.³

Era, inoltre, previsto che i sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito Permanente e della Milizia Mobile, di professione medici, veterinari e farmacisti, potessero essere destinati a servire, in tempo di guerra, come ufficiali di complemento dei servizi sanitari, farmaceutici e veterinari⁴.

Furono sollevati molti dubbi sulla qualità degli ufficiali di complemento provenienti dai volontari di un anno ed è interessante notare che le critiche non riguardavano tanto la qualificazione allo svolgimento dei compiti, quanto l'inopportunità di una equiparazione di rango con gli ufficiali effettivi, nel grado iniziale della carriera. Ma già con le manovre del 1881 in Umbria, si pose in evidenza tutta l'inadeguatezza dei Quadri ufficiali e sottufficiali delle due Milizie. Ciò dimostrava, inequivocabilmente, la necessità di una riforma del sistema di reclutamento dei quadri.

Con la legge 29 giugno 1882 n. 830 furono dettate nuove norme per gli ufficiali delle categorie di complemento e della riserva, entrambe comprese nella denominazione di ufficiali in congedo. Una delle novità più importanti fu l'introduzione dei corsi per allievi ufficiali di complemento, di durata di 6-8 mesi, presso appositi plotoni A.U.C. reggimentali, il cui superamento con esito positivo consentiva la nomina ad ufficiale di complemento.

Presso tutti i reggimenti vennero, quindi, istituiti plotoni allievi ufficiali di complemento, a cui venivano ammessi tutti i militari con requisiti fisici di 1^a categoria, in possesso di licenza ginnasiale o tecnica, ovvero che superassero un esame di ammissione. Tale innovazione comportava essenzialmente tre aspetti positivi:

- ai plotoni allievi ufficiali, si impartiva un'istruzione breve, ma regolare e pratica;
- prima di essere nominati sottotenenti, gli aspiranti facevano tirocinio come sergenti per sei mesi;
- il servizio di prima nomina fu portato da un trimestre ad un semestre.⁵

Gli stessi ufficiali effettivi, sebbene vedessero in quelli di complemento soprattutto uno sgravio nei turni dei servizi di caserma, partivano però quasi tutti dal concetto che gli stessi non sapessero nulla o quasi nulla del "mestiere" e pertanto tenuti in relativa considerazione. Alla vigilia del I Conflitto Mondiale vi erano 39.000 ufficiali in congedo di cui il 56% era di complemento, contro i 17.000 in servizio attivo. Durante l'arco del conflitto si arrivò alla incredibile cifra di 101.000 ufficiali di complemento e circa 46.000 della Milizia territoriale, in raffronto ai circa 13.400 in servizio attivo permanente.⁶

³ V. ILARI, *Storia del Servizio Militare in Italia*, Vol. II, pp. 250 - 251, Roma 1989.

⁴ Costoro, in tempo di pace non avevano obbligo di servizio personale, tuttavia potevano essere chiamati temporaneamente in servizio per l'istruzione, con l'attribuzione di una speciale indennità.

⁵ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. II, pp. 252 - 254, Roma 1989.

⁶ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. II, pg. 456, Roma 1989.

Come si evince dalle cifre, è evidente che, durante il conflitto, l'inquadramento delle minori unità, talvolta persino al livello di battaglione, ricadde in misura sempre maggiore quasi esclusivamente sugli ufficiali di complemento, poiché quelli in servizio permanente, essendo impiegati, per la maggior parte, in funzioni di comando a livello superiore o in incarichi di particolare valenza tecnica o professionale, erano di gran lunga numericamente insufficienti.

Secondo alcune teorie, gli ufficiali di complemento furono, salvo numerose eccezioni, al disotto dei compiti loro assegnati, sia dal punto di vista tecnico che del governo del personale⁷. Va da sé che ciò debba essere attribuito ai criteri con i quali furono reclutati e soprattutto preparati. Durante la guerra, furono istituiti corsi accelerati presso le varie scuole, della durata di 2-3 mesi per il complemento ed 1 mese e mezzo per quelli della Milizia Territoriale: 40 giorni alla Scuola di Modena, 20 di campo d'arma, un mese in licenza e poi al fronte. Verso la fine della guerra i corsi vennero allungati a 4-6 mesi e migliorati. Una parte, il 24%, cioè circa 35.400 ufficiali, vennero reclutati senza concorso, dalle categorie più disparate: professionisti, specialmente medici, ingegneri, cittadini meritevoli per rango sociale e cultura. Si arrivò alla creazione di due apposite scuole AUC istituite una a Caserta nel 1915 e l'altra a Ravenna nel 1917, una vera e propria "fabbrica artigianale dei quadri"⁸. Dopo il conflitto tali scuole vennero chiuse rispettivamente il 20 settembre 1919 ed il 23 luglio 1918, tornando al vecchio sistema dei plotoni AUC reggimentali.

In questo contesto della cosiddetta "fabbrica artigianale dei quadri", è doveroso comunque citare il tentativo del Comando Supremo, durante il I Conflitto Mondiale, di migliorare la preparazione tecnica dei propri Ufficiali, appartenenti sia al servizio permanente che alla categoria in congedo (riserva e complemento), attuatosi con la realizzazione di "corsi pratici di Stato Maggiore"⁹. Tali corsi avevano lo scopo di "conferire una prima preparazione ad un nucleo di ufficiali da impiegare in ausilio agli stati maggiori dei comandi". Essi avevano una durata di tre mesi con un numero di ammessi, previa una prova scritta su un tema militare fissato dal Comando Supremo, di 200 ufficiali tratti dal servizio permanente e dalle categorie in congedo nella proporzione rispettivamente di un terzo e di due terzi. Gli appartenenti alla categoria in congedo dovevano essere scelti, secondo quanto citato dalla suddetta circolare n° 70855, tra coloro "che si siano distinti per arditezza, intelligenza, cultura, scrupolosa osservanza dei propri doveri, e per qualità sia morali, sia fisiche, diano pieno affidamento di poter prestare utile servizio presso i comandi". Gli stes-

⁷ Raffaele Cadorna, figlio del comandante supremo, ebbe a dire a tal proposito, in un suo scritto del 1967, che "l'insufficienza dell'inquadramento inferiore fu la causa principale di molti insuccessi e di logorio del nostro esercito".

⁸ F. STEFANI, *La Storia della Dottrina e degli Ordinamenti dell'Esercito Italiano*, Vol. I, pg. 679, Ufficio Storico SME, Roma 1984.

⁹ Circ. n. 70855 del Comando Supremo – Ufficio personale Ufficiali – Corso pratico di Stato Maggiore – in data 8 agosto 1917, in Archivio dell'Ufficio Storico dello SME (AUSME), Fondo E-1 b. 196.

si dovevano inoltre possedere i requisiti della laurea o titoli di studio equipollenti ed aver prestato servizio in zona di guerra per almeno un anno.

Appare chiaro il tentativo, realizzato purtroppo solamente tra il 2° ed il 3° anno di guerra, del Comando Supremo sempre più conscio della scarsa preparazione tecnica dei propri quadri specialmente delle categorie in congedo, di migliorarne la preparazione. Anche la scelta degli elementi selezionati con estrema cura dimostra questa chiara volontà. E' importante sottolineare che tra le liste dei partecipanti ammessi ai corsi, figurano nomi eccellenti che faranno la storia del Paese.¹⁰

Singolare quanto interessante testimonianza di questo esperimento del Comando Supremo è quella che traspare dalle pagine dell'opera di Armando Lodolini¹¹, pubblicata nel 2005 a cura del figlio Elio, che fu tra i frequentatori e più tardi primo Dirigente Generale dell'Archivio centrale dello Stato a Roma e medaglia d'oro della scuola, cultura ed arte.

Con il R.D. del 29 agosto 1921 vennero istituite 15 scuole per allievi sottufficiali di complemento presso i Corpi d'Armata, le quali vennero adibite anche allo svolgimento di corsi AUC, in sostituzione dei plotoni reggimentali.

Con l'ordinamento del 1926 si arrivò alla costituzione di 12 reggimenti-scuola AUC. Nonostante l'aumento del numero degli Enti, il gettito di ufficiali di complemento non si allontanò, però, da quello anteguerra. Per questa ragione il R.D. 31 dicembre 1923 n. 322 rese obbligatoria la partecipazione ai corsi da parte dei giovani di leva laureati e diplomati ed in possesso dei previsti requisiti fisici. Lo scopo non era quello di destinare in massa tutti i diplomati, che erano ovviamente eccedenti rispetto al reale fabbisogno, ma di consentire l'eventuale assegnazione obbligatoria ai corsi, nel caso in cui le domande di ammissione fossero risultate insufficienti; per contro il personale in soprannumero, qualora ve ne fosse stato, sarebbe stato assorbito dai sottufficiali (sergenti) e congedato contemporaneamente ai colleghi ufficiali.¹²

L'obbligo di frequenza ai corsi AUC venne poi ampiamente regolamentato dalla legge 28 dicembre 1931 n. 1.700. I titoli di studio che determinavano l'obbligo della frequenza erano, in ordine di importanza: la laurea o diploma universitario, la maturità classica, quella scientifica, il diploma di istituto tecnico superiore, il diploma di abilitazione magistrale. La durata del servizio prestato come AUC e come ufficiale

¹⁰ Acerbo Giacomo, Ministro dell'Agricoltura, Vice presidente della Camera, membro del Gran Consiglio del Fascismo; Gronchi Giovanni, Ministro dell'Industria, Presidente della Camera, Presidente della Repubblica Italiana; Lodolini Armando, Dirigente generale dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma; Parri Ferruccio, Presidente del Consiglio dei Ministri; Russo Luigi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Capo di S. M. della M.V.S.N.; Sinigaglia Oscar, ingegnere, uomo politico e grande industriale, Vallauri Mario, lettore di Italiano all'Università tedesca di Wurzburg, poi professore ordinario di Sanscrito nell'Università di Torino.

¹¹ A. LODOLINI, *Quattro anni senza Dio - Un mazziniano dalle trincee del Carso allo Stato Maggiore - vol. I e II*, Gaspari editore - 2005 Udine.

¹² V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. III, pg. 354, Roma 1989.

di complemento di 1° nomina non poteva superare la durata della ferma di leva. La condizione di ufficiale di complemento costituiva titolo preferenziale nei concorsi per impieghi statali, a parità di merito con gli altri concorrenti.

Per compensare la minore selettività del reclutamento di ufficiali di complemento verificatasi durante la mobilitazione per la guerra in Etiopia, il R.D. L. 6 maggio 1935 n. 664 ridusse la durata del servizio di 1° nomina, facendolo precedere da un periodo trimestrale, intermedio tra il grado di sergente e la nomina a sottotenente; il periodo veniva compiuto dall'allievo in un nuovo grado appositamente istituito, "aspirante ufficiale di complemento", considerato immediatamente inferiore a quello di sottotenente.

L'entità del reclutamento degli ufficiali di complemento continuò ad essere commisurato alle esigenze dell'esercito di pace; per sopperire a quelle dell'esercito mobilitato si cercò di riordinare la forza congedata. Il primo provvedimento in tal senso fu la soppressione della categoria degli ufficiali della Milizia territoriale ed il loro trasferimento in quella del complemento. Ciò ne comportò un notevole incremento numerico.¹³

L'ammissione, invece, dei sottotenenti di complemento al servizio permanente fu sempre piuttosto limitata ed in ogni caso riguardò soprattutto i Corpi ed i Servizi a più alta qualificazione professionale, come il sanitario, il chimico - farmaceutico ed il veterinario, in cui gli organici erano particolarmente carenti.

Nel 1938 i corsi, la cui durata nel frattempo era di 6 mesi (5 di corso ed uno di campo d'arma), si svolgevano presso 8 reggimenti-scuole (divisi tra fanteria divisionale, carristi e bersaglieri), 7 scuole AUC, le scuole di Applicazione di cavalleria di Pinerolo, di sanità militare di Firenze, il reggimento chimico di Roma, il 1° centro automobilisti di Torino e la scuola artiglieria contraerei di Nettuno. L'ampio numero degli Enti destinati all'istruzione dei corsi AUC, che nel 1939 fu ulteriormente aumentato, dimostra chiaramente la sempre più ampia portata del fenomeno. In tutto, dal 1926 al 1940 vennero preparati circa 130.000 ufficiali di complemento.

Questi corsi erano destinati a soddisfare le esigenze di reclutamento dell'esercito; comprendevano varie "materie" quali: istruzione formale, addestramento al combattimento, educazione fisica, conoscenza delle armi. Oltre a questi corsi "regolari", c'erano quelli, numerosi anch'essi, organizzati dalla Milizia universitaria e dall'Accademia della Gioventù Italiana del Littorio, che erano diretti a produrre i quadri di mobilitazione.

Parte della memorialistica post bellica ha spesso ironizzato sulla formazione degli ufficiali di complemento al di fuori dei corsi "regolari", svolti cioè dalle FA, giungendo ad ipotizzare un recondito fine del regime fascista di soppiantare l'esercito regolare per realizzare il modello militare della "Nazione armata" e di un eser-

¹³ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. III, pp. 355 - 357, Roma 1989.

cito di milizia, che fosse più legato al Fascismo che alla Monarchia. In realtà lo scopo dell'affidamento del compito di formare gli ufficiali di complemento alla Milizia ed alle altre organizzazioni fasciste, era quello di garantire una formazione militare anche a quelle aliquote eccedenti il numero funzionale alle esigenze di pace, già soddisfatte attraverso i corsi regolari delle F.A.

La Milizia universitaria corrispondeva, tra l'altro sotto molti aspetti, ad istituzioni estere come il Reserve Officer's Training Corps che esisteva in tutte le università britanniche, od alla National Guard statunitense.¹⁴

Essa venne formalmente istituita il 29 maggio 1924, come specialità della milizia ordinaria, ma il progetto di istituire presso le università speciali "corsi preliminari AUC per studenti universitari" fu approvato da Mussolini solo nel 1929, con l'inaugurazione a Roma nel cortile della Sapienza, il 17 novembre dello stesso anno, del 1° corso. Tali corsi AUC comprendevano due periodi preliminari in due anni successivi, che sostanzialmente corrispondevano agli ultimi due di studi universitari, con istruzioni teoriche e pratiche presso le Università; tra i due periodi si svolgeva un campo d'arma estivo di circa 20 giorni.

Al termine del corso gli idonei erano nominati "aspiranti ufficiali di complemento", dopo tre mesi di permanenza in tale grado, venivano promossi sottotenenti di complemento e svolgevano un servizio di 1° nomina di tre mesi presso un reggimento di assegnazione.

In totale, il servizio prestato era di circa 10 mesi a cui si aggiungevano gli otto mesi, attraverso i sopra citati due anni, di esercitazioni teorico-pratiche obbligatorie.

Durante la R.S.I. la formazione degli ufficiali di complemento venne presa in considerazione solo per la Guardia Nazionale Repubblicana. L'intento era, in questo caso, realmente quello di sostituire definitivamente la Milizia dell'Esercito regolare formando nuovi quadri di quella che avrebbe dovuto essere la futura F.A. unica del regime fascista repubblicano.¹⁵ Dopo l'8 settembre del 1943 con lo sbandamento delle F.A., vennero praticati sistematici richiami sia per coloro che si erano illegittimamente allontanati dopo l'armistizio, sia per le nuove classi di leva. Da questo sistema furono esclusi gli ufficiali di complemento, favorendone invece l'esodo delle classi più anziane. Ne vennero, inizialmente, formati di nuovi, avviandovi esclusivamente studenti universitari già alle armi o volontari ai corsi istituiti presso il Raggruppamento "Curtatone e Montanara". Successivamente, tuttavia, tutti i nuovi ufficiali vennero tratti esclusivamente dai due corsi svolti dalle Accademie Militari, poi fuse, che avevano ripreso a funzionare nella sede provvisoria di Lecce.¹⁶

¹⁴ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. III, pp. 359 - 366, Roma 1989.

¹⁵ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. III, pp. 367 - 370, Roma 1989.

¹⁶ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. IV, pg. 179, Roma 1989.

La smobilitazione successiva per gli ufficiali di complemento avvenne con gli stessi criteri adottati per la truppa, cioè in base all'età, e prevedendo, come correttivo, facilitazioni per coloro che avevano prestato un maggior numero di anni di servizio.

Se la 1^a Guerra Mondiale produsse il mito degli Ufficiali di Complemento come combattenti eroici di quell'esercito di popolo, veri fautori e portatori di quello spirito unificatore retaggio delle guerre per l'indipendenza, caro alla sinistra risorgimentale e garibaldina, la 2^a lo demolì; i giudizi negativi post bellici asserivano che le prove negative date sarebbero state causate dall'incapacità ad assumere tali funzioni. Viene da chiedersi se questa incapacità non sia dipesa in realtà dalla scarsa cura ed impegno nella formazione stessa dei quadri di complemento. Vennero accusati, da alti esponenti dell'esercito, di essere stati veicolo di politicizzazione e fonte di indisciplina e di contestazione, e che nella ricostruzione post bellica dell'esercito avrebbero dovuto essere al più relegati e tollerati solo nei servizi logistici e territoriali.

In ogni caso, nonostante le varie correnti polemiche, la funzione degli ufficiali di complemento cambiò essenzialmente a causa dell'abbandono del modello dell'esercito a "larga intelaiatura" per quello di caserma. Essi non furono più, quindi destinati all'inquadramento delle unità di mobilitazione, bensì essenzialmente a coprire le deficienze organiche dei subalterni effettivi, ed a fungere da serbatoio di reclutamento per ufficiali a carriera limitata, necessari a rendere meno ripida la piramide delle carriere senza penalizzare quelle degli ufficiali provenienti dai corsi regolari. Conseguentemente il R.D.L. 15 maggio 1946 n. 604 abrogò la precedente legge che prevedeva l'obbligatorietà della frequenza dei corsi AUC per i diplomati.¹⁷

I corsi ripresero nel 1948, con 600 unità l'anno, portate poi a 1.100 nel 1949, a 1.475 nel 1950. Tale ridimensionamento, rispetto al passato prebellico, fu compensato dall'istituzione, nel 1951, dei corsi per Allievi Sottufficiali di Complemento (ASC), a carattere volontario di durata semestrale; essi rappresentarono una novità assoluta nell'E.I..

I primi corsi AUC del dopoguerra si svolsero presso la Scuola di Ascoli Piceno. Dal 1950 provvidero anche le Scuole Militari delle varie armi e specialità. Infatti, solo dal 1959, anche gli AUC dei servizi sanitari e logistici vennero formati presso le rispettive scuole.

Lo stato degli ufficiali di complemento venne poi definito dalla legge 10 aprile 1954 n. 113; gli obblighi consistevano nel servizio di 1^a nomina, nel rispondere alle chiamate e nel frequentare i corsi di addestramento ed allenamento prescritti per la propria FA. Le norme per il reclutamento vennero modificate invece con la legge 18 dicembre 1964 n. 1.414.

¹⁷ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. V, pg. 294, Roma 1989.

A partire dal 29° corso AUC, iniziato il 1° marzo 1962, la durata dello stesso fu stabilita in cinque mesi, dai sei precedenti, con l'aumento però dei corsi annuali da tre a quattro; tuttavia al corso venne aggiunto un successivo tirocinio di quattro mesi nel grado di sergente AUC, cui seguiva, previo giudizio d'idoneità, la nomina a sottotenente di complemento.¹⁸

Nel frattempo, con l'intento di anemizzare quella che per anni era stata fonte di precariato militare, cioè il sistema delle "rafferme", si era aperto un secondo canale di reclutamento degli ufficiali in servizio permanente provenienti dal complemento, quello del Ruolo Unico Speciale.

Con la legge del 16 novembre 1962 n. 1.622 (artt. 2-7, 10-12, 15-20 e 22) venne istituito il citato Ruolo delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, con un ben preciso numero di posti riservati nei vari gradi fino a quello di colonnello, grado massimo previsto.¹⁹

Nel tentativo di migliorare la qualità del reclutamento AUC, anche a scapito della diminuzione delle domande, fu varata la legge 31 maggio 1975 n. 191, che prevedeva la riduzione della leva obbligatoria a 12 mesi, mantenendone invece in 15 la durata per gli ufficiali di complemento. Effettivamente a causa di ciò, in un primo momento si ebbe una sensibile diminuzione delle domande, più al Nord che al Sud, ma fu un fenomeno di assestamento transitorio.

Nel 1976 vennero soppresse le Scuole AUC di Ascoli Piceno, Foligno, Spoleto e Lecce, e tutti i corsi AUC furono accentrati presso le Scuole d'Arma e di Specialità. La formazione degli AUC dell'Arma dei Carabinieri prevedeva una fase preliminare di 7 settimane presso le Scuole d'Arma ed una successiva presso la Scuola Ufficiali Carabinieri in Roma. Vennero del tutto soppressi i corsi ACS ed i graduati, designati d'autorità, furono addestrati al comando di squadra mediante corsi svolti presso i reparti o presso le Scuole d'Arma e di specialità con durata di poche settimane, da un massimo di dieci ad un minimo di due.

Tale sistema rimase sostanzialmente invariato sino ai giorni nostri. Rimasero invece perplessità sulla formazione degli ufficiali di complemento; alcune di queste più autorevoli si esprimevano affermando che l'ammissione a domanda finiva per attirare non i migliori, bensì quanti consideravano il grado un privilegio da acquisire a domanda, in cambio di tre mesi di servizio supplementare rispetto alla leva di truppa; si sprecava così l'accresciuto, rispetto al passato, enorme potenziale costituito dalla massa dei diplomati.²⁰

Le critiche, non certamente nuove, sostanzialmente immutate sino ai più recenti anni, continuavano affermando che, nella maggioranza dei casi, gli ufficiali di com-

¹⁸ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. V, pp. 296 - 297, Roma 1989.

¹⁹ V. ILARI, *Op. cit.*, Vol. V, pg. 304, Roma 1989.

²⁰ V. ILARI, Roma 1989.

plemento si rivelavano inadeguati al compito a causa di una blanda selezione, della brevità dei corsi formativi, della crisi nella fase iniziale di impiego, ciò a causa della difficoltà nell'esercizio del comando su masse di giovani di leva sempre più diverse dal passato, dal punto di vista sociale e culturale, e con una spiccata tendenza alla critica nei confronti della realtà militare.

Nel corso degli ultimi venti anni sono state proposte varie forme di integrazione del sistema di reclutamento in vigore, alcune proponenti una compartecipazione diretta della leva di truppa, previa designazione degli idonei tra gli scaglioni, con gradimento dell'interessato, articolando così l'iter formativo in due fasi: la prima presso i battaglioni addestramento reclute (BAR) per 14 settimane, e solo successivamente i migliori inviati alla seconda, costituita dai corsi AUC veri e propri. Altre proposte sono state relative all'innalzamento dei requisiti minimi ai laureati, portando la durata del servizio a 28 mesi.

Tutto ciò non è stato realizzato, lasciando sostanzialmente immutata la situazione e facendo sì che la storia degli ufficiali di complemento e dei loro corsi si avviasse, di pari passo con quella della leva di truppa a cui è sempre stato indissolubilmente connessa, alla sua inevitabile conclusione.

Notiziario bibliografico

Scheda di recensione di “*Guide des archives et de la bibliothèque du service historique*”, Château de Vincennes, Ministère de la défense – État-major de l’armée de terre - Service historique, 2001, pp. 541, euro 30,00.

La *guide des archives et de la bibliothèque du service historique* dello Stato Maggiore dell’Esercito francese costituisce un indiscusso strumento di lavoro per tutti gli storici che sono interessati a condurre ricerche sull’Esercito francese ed i suoi militari presenti sul territorio nazionale o all’estero.

La *guide* di cui si tratta è stata realizzata sotto la direzione di Jean-Claude Devos, archivista paleografo e *conservateur en chef honoraire du Service historique de l’armée de Terre* e Marie-Anne Corvisier-de Villèle anch’essa archivista paleografo e conservatrice in capo presso lo SHAT.

La seconda edizione che è presentata in queste pagine è stata rivista e aggiornata sotto la direzione di Thierry Sarmant e Samuel Gibiat, entrambi archivisti paleografi e conservatori presso lo SHAT che hanno coordinato l’attività di numerosi professionisti, civili e militari.

Come già ricordava il professor Jean Tulard nella sua prefazione alla prima edizione, in parallelo agli archivi del Ministero degli Affari Esteri e della Prefettura di Polizia di Parigi, anche il “Ministero della Guerra [ovviamente dev’essere inteso Difesa] ha ottenuto di conservare i propri archivi” (p. 3).

Nella prefazione al volume il generale Michel Berlaud sottolinea come lo SHAT abbia avuto da sempre la funzione di centro di raccolta e di archiviazione dei documenti che non siano unicamente legati alla storia militare. Anzi, sin dall’inizio della sua istituzione lo SHAT ha raccolto materiale documentario che proveniva dagli archivi dell’amministrazione centrale della guerra, dallo Stato Maggiore delle Forze Armate e di tutti gli organi centrali del Ministero della Difesa. Va ricordato che dopo la pubblicazione della guida, la riorganizzazione delle Forze Armate francesi ha colpito anche i servizi storici di forza armata e della Gendarmeria nazionale, a partire dal 2005 accorpati in un unico Servizio Storico del Ministero della Difesa e riorganizzati in maniera più funzionale.

Berlaud ricorda ancora che con la pubblicazione della *Guide* sono stati conseguiti una serie di risultati: “un bilancio dei lavori svolti”, “un aiuto alla ricerca nella storia militare” ed “uno sguardo prospettico in direzione dei lavori storici ed archivistici futuri”.

Sul servizio storico dell’Esercito francese, in queste stesse pagine¹ si è espresso il colonnello Sargerì rendendo così superflua ogni precisazione in materia. Resta da segnalare, come già ricordato da Tulard e da Sargerì, che la classificazione della

¹ GIOVANNI SARGERÌ, *L’Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell’Esercito Francese (SHAT)*, in Stato Maggiore dell’Esercito, Bollettino dell’Archivio dell’Ufficio Storico, a. III, n. 5 gennaio-giugno 2003, pp. 9-27.

documentazione archivistica segue un preciso ordine cronologico: *Ancien Régime*, Rivoluzione-Impero, Monarchia costituzionale, Secondo Impero, Guerre coloniali, Guerra del 1870, Terza Repubblica, Seconda Guerra mondiale.

Inoltre, grazie all'attenzione con la quale è stata strutturata la guida, è molto semplice riuscire a collegare gli inventari delle serie custodite presso il Castello di Vincennes con quelle di altri Archivi come quelli della Marina, dell'Aeronautica², della Gendarmeria nazionale³ e delle altre strutture militari, così come gli Archivi Nazionali e quello del Ministero degli Affari Esteri.

Il piano di classificazione degli archivi dello SHAT è stato organizzato, sin dalla sua prima organizzazione archivistica, basandosi sul sistema politico storicamente presente quindi, conseguentemente, è stata attribuita una lettera per ogni periodo (a titolo esemplificativo la lettera A è stata riservata alla serie dell'*Ancien régime*, la serie L alla guerra del 1870-1871). Le sottoserie realizzate per il periodo che va dal 1792 al 1870 indicano i Teatri d'operazioni, mentre, a partire dal 1872 (con la serie N dedicata alla Terza Repubblica), le sottoserie corrispondono alle istituzioni.

Il volume è strutturato in tre parti: "le serie degli archivi del Servizio storico", la biblioteca e "gli archivi militari custoditi da altri servizi".

La prima parte, organizzata su sedici capitoli, destina ciascuno di questi alla descrizione di una, al massimo due, serie archivistiche, cerca di seguire l'ordine cronologico e quello di classificazione.

La terza parte, organizzata in sette capitoli, consente di avere informazioni preziose per poter condurre una ricerca archivistica anche presso altri archivi benché, come già ricordato precedentemente, con la costituzione del Servizio storico del Ministero della Difesa francese, una parte di tali informazioni abbiano assunto un'utilità minore. Decisamente utili sono i capitoli relativi agli altri depositi degli archivi definitivi (quarto capitolo), ad i depositi intermedi (quinto), agli archivi nazionali (sesto) e agli archivi del Ministero degli affari esteri (settimo) che aiutano il ricercatore nell'inquadrare la ricerca nella maniera più completa, agevolando quest'ultima.

Un'attenzione particolare merita poi la biblioteca dello SHAT descritta nella seconda parte, grazie ad una eccezionale ricchezza di documentazione bibliografica e più in particolare di manoscritti.

Quest'ultima è particolarmente ricca per la presenza di diversi fondi, tra i quali spicca quello antico, di particolare valore, al cui interno si possono trovare quattro incunaboli, circa cinquecento opere del XVI secolo ed un gran numero di pubblicazioni del XVII e XVIII secolo.

² Entrambi allocati presso il medesimo Castello.

³ In fase di trasferimento anch'esso a Vincennes.

La biblioteca dello SHAT è costituita da tre diverse biblioteche che sono state riunite nel tempo: la biblioteca del Deposito della guerra, quella dell'artiglieria e quella del genio, oltre ad un fondo di periodici costituito da circa 3000 titoli dei quali più di 360 sono ancora in vita.

La prima è stata istituita a partire dal 1688 in parallelo con il deposito degli archivi, ma il suo vero sviluppo non ha avuto luogo che con Claude-Louis Petiet, ministro della guerra tra il 1796 e 1797.

La biblioteca d'artiglieria nacque con decreto del Direttorio del 23 brumaio anno V (1796) che autorizzò il Comitato d'artiglieria, sorto due anni prima, a costituire un fondo per "instruire et éduquer les officiers d'artillerie".

Infine, la biblioteca del genio nacque a seguito dell'istituzione del comitato delle fortificazioni e del deposito delle fortificazioni avvenuta con legge del 10 luglio 1791, in modo che il deposito del genio diventasse un centro di documentazione e di archivi relativi alle fortificazioni. A tal proposito basti pensare che già nel 1802 la biblioteca del medesimo era costituita da circa 8000 volumi.

Tra i periodici si può ricordare, ad esempio, il celebre, oltre che raro, giornale di trincea "Le canard poilu".

Inoltre, tra i numerosi testi, si cita in questa sede, a solo titolo esemplificativo, un volume dal titolo "serie cronologica dé cavalieri del supremo ordine della Santissima Annunziata...", senza data ma con la rappresentazione delle armi di Carlo Emanuele III, Re di Sardegna e, conseguentemente, databile tra il 1730 ed il 1773.

In sintesi, la *guide* costituisce un innegabile strumento professionale e di ricerca che si affianca ad i quarantadue inventari analitici (liberamente acquistabili) di fondi dei servizi, delle serie e delle sottoserie, ai quattro tomi sullo stato dei fondi privati presenti (depositi, donazioni, successioni, acquisti), ad altre tre guide (bibliografica sommaria di storia militare e coloniale francese, delle fonti della storia della giustizia militare durante la Prima Guerra Mondiale, delle fonti della storia del Marocco presso il Servizio Storico dell'Esercito francese), ad un opuscolo (Introduzione allo studio degli archivi dell'Algeria) e a due tomi di repertori digitali (dei giornali di marcia e di operazioni 1914-1918) che rappresentano una parte del lavoro condotto dallo SHAT per la valorizzazione e la promozione della ricerca storica in Francia.

Flavio Carbone



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO